
AGOSTINI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/16, BCT1-3088/29

ESTREMI CRONOLOGICI: 1754-1773

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti collocati al ms. BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi.

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1754 aprile 28, Leonardo Segata di Sopramonte vende a Valentino Agostini di quel luogo un prato ubicato nelle pertinenze di Sopramonte: BCT1-3088/16

- 1773 maggio 20, Contratto di permuta concluso tra Gianantonio Rosat di Sopramonte e Antonio Agostini del medesimo luogo: BCT1-3088/29

ALBERTINI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1590

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti, famiglia

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1590 febbraio 10, Maria fu Tomeo Pazzo da Cinte, vedova di Pellegrino Alde da Scurelle e Zaneto suo figlio vendono a Nicolò Albertino una pezza di terra sita a Scurelle, in luogo detto 'a Pra de Ponte': BCT2-884

ALESSANDRINI DI NEUENSTEIN

COLLOCAZIONE: BCT1-482, BCT1-905, BCT1-1038, BCT1-2409, BCT2

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: raccolta Mazzetti e altre provenienze fondo manoscritti BCT1-1696, BCT1-1818, BCT1-2224, BCT1-2518, BCT1-2668, vedi anche BCT2

DESCRIZIONE:

- De anatome humani corporis, auctore Julio Alexandrino cum notis, copia del sec. XVII: BCT1-2409

ALIPRANDI

COLLOCAZIONE: BCT1-1188

ESTREMI CRONOLOGICI: 1654

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

1. Privilegi di nobiltà

- 1654: BCT1-1188

ALMERICO

COLLOCAZIONE: BCT1-2478
ESTREMI CRONOLOGICI: 1820
DESCRIZIONE:

1. Eredità

- 1820, Pretesa Mazani sull'eredità di famiglia: BCT1-2478

ALTENBURGER

COLLOCAZIONE: BCT1-3322
ESTREMI CRONOLOGICI: 1733

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, pervenuta con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1733 ottobre 27, Cessione e liberazione favorevole al nobile signore Pietro Altenburger cittadino di Trento, fatte dal magnifico Giovanni Pietro Rocheti e da Giacomo Valduga: BCT1-3322

ANDREAUS

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/10
ESTREMI CRONOLOGICI: 1736

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1736 dicembre 18, Don Giuseppe Ignazio Beltrami di Trento vende ai fratelli Giovanni e Gaspare Andreaus di Povo un podere ubicato nella medesima località: BCT1-3088/10

ANDREAZZA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1604

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1604 marzo 23, Rendiconto dell'amministratore Stefano fu Andrea Andrezza da Civezzano, tutore dei minori Gianmichele, Andrea, Caterina e Maddalena del fu Giacomo Paletti, in occasione della sua sostituzione con Paolo Malpaga: BCT2-568

ANDREIS DI HASSELBERG

COLLOCAZIONE: BCT1-5336/4, BCT1-5337/9

ESTREMI CRONOLOGICI: 1743-1793

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: vedi archivio famiglia Campi di Montesanto di Campodeno

DESCRIZIONE:

1. Titoli di studio

- 1743 maggio 30, Diploma di dottorato in filosofia e medicina rilasciato dall'Università di Padova ad Antonio Giovanni Paolo Andreis: BCT1-5336/4

- 1793 giugno 17, Diploma di dottorato in filosofia e medicina rilasciato dall'Università di Pavia a Giuseppe de Andreis: BCT1-5337/9

2. Notizie di famiglia

- Notizie sulla nobile famiglia Andreis di Haselberg scritte da un membro della stessa famiglia: BCT1-5336/4

ANTONINI

COLLOCAZIONE: BCT1-3319

ESTREMI CRONOLOGICI: 1728

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti di matrimonio

- 1728 marzo 14, Il nobile signore Marchior, figlio del signor Andrea Antonini di Rovereto e la signora Carlina Innocenza figlia del signor Carlo Spaventi cittadino di Rovereto fanno mutua promessa di futuro matrimonio: BCT1-3319

ANTONIOLI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1597-1636

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1629 marzo 20, Barbara, moglie di Giovanni Daterle da Susà vende a Francesco fu Bartolomeo Antonioli da Susà una pezza di terra sita in Susà, in luogo detto 'Via longa': BCT2-1881

2. Costituzioni di dote

- 1620 febbraio 3, Costituzione di dote di Maria Arnoldi da Madrano, moglie di Francesco fu Bartolomeo Antonioli da Susà, con controdote: BCT2-2001

- 1636 aprile 3, Antonio fu Bartolomeo Agostini dal Monte di Caldonazzo, dichiara di aver ricevuto da Francesco fu Bartolomeo Antonioli da Susà, suo cognato, la dote di Antonia sorella di detto Francesco: BCT2-1882

3. Processi, dispute giudiziarie

- 1597 gennaio 30, Ambrogio di Mattiolo Antonioli da Susà accusa di contumacia Giovanni Facchini da Portolo di Pergine, citato e chiede il sequestro di beni: BCT2-1996

- 1612 novembre 26, Orsola vedova di Lazzaro Lazzeri da Roncogno vende ad Ambrogio Antonioli da Susà una posizione di casa a Susà, contigua alla casa del compratore: BCT2-1178

ARCO

COLLOCAZIONE: BCT1-33-55, BCT1-2526-2604, BCT1-2481, BCT1-5990

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: L'archivio raccoglie documenti relativamente al periodo compreso tra il XII e il XIX secolo. La Biblioteca comunale conserva le due sezioni d'archivio donate rispettivamente da Stefano Segala e da Antonio Mazzetti. Altra parte è conservata a Mantova presso i conti d'Arco (ora fondazione d'Arco). Una descrizione sommaria dell'archivio dei conti d'Arco, inclusa anche la parte conservata a Mantova presso i conti d'Arco, marchesi di Bagno, si trova nella Guida del Casetti. La sezione dell'archivio dei conti d'Arco conservata nella raccolta Segala costituisce forse la parte più consistente dell'intero archivio ed è formata di 77 volumi. Una guida tematica è resa difficile a causa del carattere miscellaneo dei singoli volumi. L'attuale ordinamento, che corrisponde ancora a quello impostato dal Giuliani, non distingue i documenti in modo razionale, né per tipologia archivistica, né per argomento o materia, o lo fa solo in parte minima. Lo stesso inventario fornisce descrizioni parziali sul contenuto dei singoli faldoni. La lacuna è colmata in parte da un lavoro, poco conosciuto, del Panizza, che seguendo l'ordine inventariale descrive il contenuto dei faldoni in maniera più analitica. I documenti sono descritti sotto forma di registri, che ne riportano gli elementi essenziali: datazione, autore, destinatario, oggetto, talvolta il notaio. Si rimanda certamente a questo strumento per una conoscenza più approfondita della raccolta. Una ricostruzione ideale dell'archivio, che preveda una suddivisione omogenea dei documenti entro specifiche tipologie archivistiche, è possibile solo in sede di ricatalogazione. Al momento ci si è limitati a fornire una descrizione delle categorie archivistiche ideali entro le quali si potrebbero raccogliere i documenti e alcune voci a soggetto utili per la ricerca.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: La parte di documenti collocati ai mss. BCT1-33-55 proviene dal lascito di Antonio Mazzetti. Altra sezione, collocata ai mss. BCT1-2526-2604, fu acquistata negli anni 1885-1886 dalla famiglia del notaio Stefano Francesco Segala di Arco (1817-1883).

DESCRIZIONE:

Documenti anagrafici: BCT1-34, BCT1-42

Genealogie e notizie sui conti d'Arco: BCT1-37, BCT1-38, BCT1-42, BCT1-55

Documenti relativi all'attività giurisdizionale esercitata dai conti d'Arco: BCT1-35, BCT1-39, BCT1-42, BCT1-49, BCT1-2526-2530, BCT1-2532-2535, BCT1-2537-2554, BCT1-2557-2560, BCT1-2563, BCT1-2565-2572, BCT1-2574, BCT1-2577-2578, BCT1-2580-2581, BCT1-2586-2587, BCT1-2593, BCT1-2595, BCT1-2598, BCT1-2602

Processi, controversie giudiziarie: BCT1-33, BCT1-34, BCT1-38, BCT1-39, BCT1-42, BCT1-45, BCT1-46, BCT1-47, BCT1-50, BCT1-52, BCT1-2547, BCT1-2554, BCT1-2559, BCT1-2560-2561, BCT1-2563, BCT1-2566, BCT1-2568-2569, BCT1-2571-2575, BCT1-2577, BCT1-2580-2581, BCT1-2584, BCT1-2587, BCT1-2591-2592, BCT1-2594, BCT1-2596-2601

Processi criminali assunti dal notaio Giovanni de Leporibus, anni 1513-1532: BCT1-2555

Frammento del libro degli atti del giudizio dei malefici della Contea d'Arco tenuto dal notaio Giovanni Agostino Bernerio: 1551-1556: BCT1-2584

Liber maleficiorum sub regimine dominorum comitum de Archo, anni 1518-1519 e 1554: BCT1-2594

Documenti e carte relative alle cause sostenute dai conti d'Arco per le imposte ordinarie e le imposizioni di guerra contro la Reggenza di Innsbruck: 1576-1839: BCT1-2585

Atti rogati dai notai:

Antonio de Leporibus di Fiavé dell'anno 1519: BCT1-2534

Fratello de Gazinis di Arco, anni 1443, 1444 e 1454: BCT1-2548, BCT1-2551

Giovanni de Leporibus di Fiavè, sec. XVI: BCT1-2556, BCT1-2580

Giacomo Brunelli di Arco, 1555-1557: BCT1-2590

Carlo Jacina, 1683-1684: BCT1-2591

Documenti, statuti, controversie, dazi, estimi catastali relativi alle comunità limitrofe di Arco: BCT1-2526-2528, BCT1-2530, BCT1-2532, BCT1-2534, BCT1-2537-2541, BCT1-2543-2545, BCT1-2548, BCT1-2550-2551, BCT1-2557-2559, BCT1-2563, BCT1-2566, BCT1-2569-2570, BCT1-2574, BCT1-2579-2582, BCT1-2591

Atti, lettere e memorie relative alle cause per le peschiere e i diritti di pesca nel fiume Sarca e nel lago di Garda: BCT1-40, BCT1-52, BCT1-2583, BCT1-2589

Bandi editti e gride emanati dal governo della contea d'Arco: BCT1-2568, BCT1-2571, BCT1-2574, BCT1-2576, BCT1-2579

Locazioni: BCT1-38

Contratti di acquisto, permute e vendite, relativi alla famiglia dei conti d'Arco: BCT1-42, BCT1-53, BCT1-2526-2530, BCT1-2532-2535, BCT1-2537-2554, BCT1-2557-2560, BCT1-2563, BCT1-2565-2572, BCT1-2574, BCT1-2577-2578, BCT1-2580-2581, BCT1-2593, BCT1-2595, BCT1-2598

Decime: BCT1-42, BCT1-53, BCT1-2526, BCT1-2537, BCT1-2540-2541, BCT1-2544-2545, BCT1-2548-2549, BCT1-2551-2553, BCT1-2558, BCT1-2561, BCT1-2565-2566, BCT1-2569-2572, BCT1-2577, BCT1-2581, BCT1-2583

Feudi: BCT1-2527, BCT1-2536, BCT1-2541, BCT1-2544, BCT1-2546-2548, BCT1-2553, BCT1-2557-2558, BCT1-2563, BCT1-2565, BCT1-2567-2570, BCT1-2575, BCT1-2577, BCT1-2579, BCT1-2583, BCT1-2586

Dazi: BCT1-2581

Inventari patrimoniali: BCT1-34, BCT1-37, BCT1-38, BCT1-46, BCT1-49, BCT1-50, BCT1-52, BCT1-2526-2528, BCT1-2534-2535, BCT1-2537-2541, BCT1-2543-2545, BCT1-2548, BCT1-2551-2553, BCT1-2561, BCT1-2567-2572, BCT1-2574, BCT1-2579, BCT1-2581, BCT1-2593, BCT1-2595, BCT1-2598

Testamenti, cause ereditarie: BCT1-34, BCT1-36, BCT1-37, BCT1-38, BCT1-39, BCT1-42, BCT1-2526, BCT1-2529, BCT1-2534, BCT1-2537, BCT1-2539, BCT1-2541, BCT1-2544-2546, BCT1-2548-2549, BCT1-2551, BCT1-2553-2554, BCT1-2568-2569, BCT1-2571, BCT1-2574, BCT1-2580

Carte di dote: BCT1-42

Lettere inviate: ai conti d'Arco: BCT1-39, BCT1-40, BCT1-41, BCT1-44, BCT1-49, BCT1-52, BCT1-54, BCT1-2526-2528, BCT1-2533-2534, BCT1-2537-2543, BCT1-2546-2547, BCT1-2549, BCT1-2552-2553, BCT1-2559-2560, BCT1-2564, BCT1-2566, BCT1-2568-2569, BCT1-2571, BCT1-2574, BCT1-2577, BCT1-2578-2580, BCT1-2587-2588, BCT1-2595, BCT1-2598, BCT1-2602

Lettera del conte Gerardo alle sorelle (anno 1583): BCT1-5990

Lettere scritte da membri della famiglia Arco: BCT1-39, BCT1-40

Documenti emanati da imperatori: BCT1-37, BCT1-42, BCT1-2526-2527, BCT1-2533-2535, BCT1-2538-2541, BCT1-2546, BCT1-2551, BCT1-2553, BCT1-2557, BCT1-2562,

BCT1-2564, BCT1-2567-2569, BCT1-2571, BCT1-2574, BCT1-2576-2577, BCT1-2580, BCT1-2586, BCT1-2588, BCT1-2593

Documenti emanati dai Papi: BCT1-2551, BCT1-2557, BCT1-2562, BCT1-2567

Documenti emanati dagli arciduchi d'Austria e conti di Tirolo: BCT1-34, BCT1-39, BCT1-43, BCT1-48, BCT1-49, BCT1-50, BCT1-52, BCT1-2526-2529, BCT1-2533-2535, BCT1-2537, BCT1-2481, BCT1-2540-2541, BCT1-2544, BCT1-2547, BCT1-2553, BCT1-2563, BCT1-2567, BCT1-2569, BCT1-2577, BCT1-2578, BCT1-2580, BCT1-2586

Documenti emanati dai Principi vescovi di Trento: BCT1-2528, BCT1-2530, BCT1-2534, BCT1-2536, BCT1-2541, BCT1-2548, BCT1-2553, BCT1-2567, BCT1-2569

Documenti emanati dalla Reggenza tirolese di Innsbruck: BCT1-51, BCT1-2544, BCT1-2546-2547, BCT1-2553, BCT1-2557, BCT1-2559, BCT1-2564, BCT1-2568, BCT1-2571, BCT1-2575, BCT1-2577, BCT1-2579-2580, BCT1-2582, BCT1-2586, BCT1-2602

Documenti emanati dall'Ufficio Capitanale del Circolo ai Confini d'Italia di Rovereto: BCT1-2557, BCT1-2563, BCT1-2565-2566, BCT1-2569, BCT1-2575, BCT1-2577, BCT1-2580-2581, BCT1-2602

Documenti provenienti dall'archivio consolare d'Arco: BCT1-2526, BCT1-2532, BCT1-2539, BCT1-2557, BCT1-2563, BCT1-2566, BCT1-2568, BCT1-2570-2571, BCT1-2580, BCT1-2581

Documenti emanati dal Giudizio distrettuale di Riva del Garda: BCT1-2581

Documenti sul periodo bellico 1796-1809: BCT1-2536-2540, BCT1-2557, BCT1-2580

Documenti sul periodo bellico 1848, 1859-1860: BCT1-2550

Documenti sulla Collegiata di Arco: BCT1-2526, BCT1-2529-2530, BCT1-2532-2533, BCT1-2538, BCT1-2540, BCT1-2545, BCT1-2548, BCT1-2552-2553, BCT1-2574, BCT1-2575, BCT1-2577

Documenti relativi alla Congregazione di Carità di Arco: BCT1-2538, BCT1-2550

Documenti relativi al monastero di S. Maria dei Celestini alla Sarca, anni 1598-1682: BCT1-2541

Documenti relativi al Convento dei frati Cappuccini di S. Lorenzo d'Arco, sec. XVIII-XIX: BCT1-2531, BCT1-2539

Documenti relativi al Convento dei frati Cappuccini di Oltresarca: BCT1-2552

Documenti relativi al Convento di Campiglio: BCT1-2558

Documenti sulla città d'Arco: BCT1-52, BCT1-2530, BCT1-2532, BCT1-2537, BCT1-2540, BCT1-2545-2546, BCT1-2557, BCT1-2568, BCT1-2579

Vedute, mappe, disegni della città di Arco: BCT1-2530, BCT1-2532, BCT1-2570

Notizie genealogiche riguardanti la famiglia d'Arco, raccolte da Ambrogio Franco: BCT1-2546

Poesie: BCT1-39

Arco (famiglia) 28, 29, 33 - 55, 77, 113, 196, 222, 245, 253, 284, 289, 305, 322, 326, 332 - 334, 342, 421, 423, 541, 544, 548, 593, 596, 599, 602, 605, 607, 611 - 612, 630, 632, 699, 700, 704, 708, 712, 714 - 715, 749, 762, 781, 813, 920, 1137 - 1138, 1160, 1166, 1180, 1193, 1205, 1209, 1220, 1242, 1266, 1292, 1304 - 1305, 1318, 1323, 1340, 1346, 1399, 1898, 1973, 2166, 2195, 2202, 2224, 2246, 2298, 2299, 2480 - 2481, 2499, 2518, 2526 - 2604, 2637, 2760 - 2784, 2827 - 2828, 2898 - 2904 vedi anche BCT2

ARSIO

COLLOCAZIONE: BCT1-3037, BCT1-5325/3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1391-1671

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: il BCT1-3037 è stato donato da Ferdinando Peratoner nell'anno 1912; il BCT1-5325/3 proviene da archivio della famiglia Campi di Montesanto

DESCRIZIONE:

1. Decime

- 1391 aprile 25, Il vescovo di Trento Giorgio I di Liechtenstein investe Nicolò d'Arsio di alcune decime in Cles, Banco, Provés e in altri luoghi della Val di Non: BCT1-3037

2. Testamenti

- 1671 febbraio 5, Testamento di Margareta Leonora a Prato, moglie del conte Cristoforo d'Arsio: BCT1-5325/3

BAGATINI

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/11-12

ESTREMI CRONOLOGICI: 1790

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1790 dicembre 30, Il dottor Giuseppe Galvagni, come curatore della massa Bagatini, assegna alcuni oggetti e mobili ai creditori della medesima: BCT1-3089/11-12

BAITI

COLLOCAZIONE: BCT1-2666

ESTREMI CRONOLOGICI: 1750

DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1750 aprile 25, Testamento di Giorgio Baiti: BCT1-2666

BALDESSARI

COLLOCAZIONE: BCT1-5119-5133

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: documenti donati da Augusto Stenico nell'anno 1941.

DESCRIZIONE:

Affari di famiglia

- 1746 giugno 6, Giovanni, figlio di Gianfrancesco Baldessari di Baselga si riconosce debitore verso la Chiesa del luogo: BCT1-5122
- 1783 settembre 20, Giuseppe, figlio di Gianantonio Baldessari di Vigolo Baselga assolve pagamento verso i creditori: BCT1-5127
- 1803 aprile 25, Antonio, figlio di Giovanni Battista Baldessari di Baselga, cittadino di Trento, assolve pagamento verso i creditori (fasc.): BCT1-5131

Contratti di compravendita

- 1768 luglio 15, Il sacerdote Giuseppe Failo di Baselga investe Domenico Baldessari ed il figlio Domenico di Baselga di un appezzamento di terra ubicato in Sopramonte: BCT1-5125
- 1770 settembre 20, Ognibene, figlio di Antonio de Val, ovvero Baldessari di Baselga e la moglie Bartolomea Ognibeni vendono un prato ubicato nelle pertinenze di Baselga alla comunità di Vigolo Baselga (copia): BCT1-5126

Costituzioni di dote

- 1839-1860, Contratti di dote di Teresa Sembenotti di Padergnone, moglie di Paolo Baldessari, figlio di Giovanni di Baselga (1 fasc.): BCT1-5129

Testamenti

- 1716-1807, 12 documenti relativi a testamenti dettati da membri della famiglia, con elenchi di legati pii: BCT1-5121

BALDIRONI

COLLOCAZIONE: BCT1-1992

ESTREMI CRONOLOGICI: 1545-1598

DESCRIZIONE:

1. Libri di annotazioni domestiche

- 1545-1598, Libro di annotazioni domestiche: BCT1-1992

BALDUINI DE CAPRIS

COLLOCAZIONE: BCT1-2300, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1479-1797

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti e altre provenienze; BCT2 da famiglia Roveretti

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1479 febbraio 6, Mastro Francesco bottaio fu Francesco da Denno cittadino di Trento vende al medico Arcangelo Baldovini fu Nicolò notaio di Trento una terra fuori porta S. Croce, nel luogo detto 'ai Muredei': BCT2-550

2. Titoli e riconoscimenti

- 1797 gennaio 5, Attestato di nobiltà e di riconoscimento dei diritti e dei possessi rilasciato dal Pretore di Trento a Giuseppe Balduini de Capris: BCT1-2300

3. Genealogie e memorie di famiglia

- Abbozzi di studi sulla famiglia eseguiti nel XVIII secolo: BCT1-2300

BAMPI

COLLOCAZIONE: BCT1-3043, BCT1-3649

ESTREMI CRONOLOGICI: 1640-1670

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3649 provengono dalla famiglia Casagrande di Civezzano

DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1648-1649, Due atti testamentari e di divisione di beni patrimoniali dettati da membri della famiglia Bampi (o Bampa) della frazione di Roveré a Dosso di Civezzano: BCT1-3649

2. Contratti

- 1640, Rinnovo di investiture di proprietà terriere situate nei dintorni di Civezzano a membri della famiglia Bampi: BCT1-3649

- 1670 agosto 15, Giovanni, figlio di Baldassare Bampa da Seregno, vende a Donato Bampi di Civezzano un campo ubicato nei pressi di Seregno: BCT1-3043

BARBACOVÌ

COLLOCAZIONE: BCT1-285, BCT1-341, BCT1-638-697, BCT1-904

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: raccolta Mazzetti e altre provenienze BCT1-191, BCT1-285; BCT1-637-697, BCT1-742, BCT1-2224, BCT1-2518, BCT1-5606/33

DESCRIZIONE:

Carteggio

- 1678, minuta di lettera di Udalrico: BCT1-285

- 1752-1755, 46 lettere dirette ad Antonio Bonaventura: BCT1-638

Testamenti

- 1700 febbraio 24, Testamento di Domenica moglie di Udalrico: BCT1-285

- 1703 agosto 28, Codicillo di Domenica moglie di Udalrico: BCT1-285

- 1704 luglio 23, Testamento di Anna Giacoma figlia di Antonio: BCT1-285

- 1709 luglio 18, Codicillo di Domenica vedova di Udalrico: BCT1-639

- 1709 febbraio 19, Testamento del sacerdote Giuseppe Vittore: BCT1-639

- 1712 marzo 1, Codicillo di Domenica vedova di Udalrico: BCT1-639

- 1713 maggio 22, Codicillo di Maria vedova di Antonio: BCT1-639

- 1731 marzo 27, Testamento dei coniugi Pietro Lucchi di Segno e Maria Domenica nata Barbacovi: BCT1-639

- 1763 giugno 20, Testamento di Floriano Lorenzo Campi: BCT1-639

Affari di famiglia

- 1655-1708, Donazioni, convenzioni, divisioni di beni ed altri istrumenti di compravendita (documenti legati in vol.): BCT1-285

- s.d., Atto riguardante una causa civile definita dal notaio e cancelliere Udalrico: BCT1-639

- 1711, Due donazioni del sacerdote Udalrico parroco di Castelfondo: BCT1-639

- 1689-1812, Documenti di compravendita di immobili, accomodamenti in liti, donazioni, convenzioni, investiture, inventari dei beni (documenti legati in vol.): BCT1-639

- 1801, Sentenza nella causa Barbacovi-Martini: BCT1-639

- 1765-1817, Documenti di compravendita, donazioni, liberazioni: BCT1-640

Benefici ecclesiastici e affari relativi

- 1636 giugno 6, Investitura della parrocchia di Torra in Val di Non concessa dal pontefice Urbano VIII al sacerdote Vittore Barbacovi già rettore della medesima: BCT1-285

- 1706 ottobre 2, Investitura del beneficio dell'altare di S. Caterina nella chiesa parrocchiale di Castelfondo a Udalrico, parroco di Castelfondo: BCT1-285
- 1723 novembre 22, Investitura della parrocchia di Castelfondo a Udalrico: BCT1-285
- 1713 dicembre 20-1715 luglio 21, Due documenti relativi al beneficio di S. Caterina a Castelfondo: BCT1-639

Attestati di studio e professionali

- 1648 gennaio 15, Diploma di nomina di Udalrico a notaio: BCT1-285
- 1652 gennaio 31, Diploma di nomina di Udalrico a notaio del giudizio di Cles (pievi di Taio, Torra e Vigo): BCT1-285
- 1670 aprile 9, Diploma di conferma di Udalrico a notaio del giudizio di Cles (pievi di Taio, Torra e Vigo): BCT1-285
- 1670 maggio 6, Diploma di nomina di Antonio a notaio: BCT1-285
- 1687 dicembre 1, Diploma di nomina di Antonio a cancelliere criminale (notaio dei malefizi) nelle pievi di Taio, Torra e Vigo: BCT1-285
- 1688 novembre 26, Certificato di iscrizione all'Università di Padova di Udalrico: BCT1-285
- 1693 maggio 12, Diploma di nomina di Antonio a cancelliere criminale (notaio dei malefizi) nelle pievi di Taio, Torra e Vigo: BCT1-285
- 1697 giugno 12, Diploma di nomina di Udalrico a cancelliere criminale (notaio dei malefizi) nelle pievi di Taio, Torra e Vigo: BCT1-285
- 1709 dicembre 9, Diploma di dottorato in giurisprudenza rilasciato dall'Università di Salisburgo a Giovanni Francesco Antonio: BCT1-285
- 1709 aprile 26, Diploma di dottorato in giurisprudenza rilasciato dall'Università di Salisburgo a Giovanni Francesco Antonio: BCT1-639
- 1709 ottobre 23, Privilegium notariatus praenobilis domini Joannis Francisci Barbacovi: BCT1-639
- 1710 febbraio 8, Autorizzazione concessa a Giovanni Francesco Antonio a rilevare l'ufficio notarile del defunto suo genitore: BCT1-639
- 1729 maggio 9, Diploma di consigliere episcopale rilasciato a Giovanni Francesco: BCT1-639
- 1731 febbraio 24-1732 aprile 1, Due diplomi di nomina a commissario della contea d'Arco concessi a Giovanni Francesco Antonio: BCT1-639
- 1732 marzo 3, Privilegium doctoratus in jure canonico et civili perillustris domini Bonaventurae Innocentii Barbacovi: BCT1-639
- 1734 aprile 15, Testimonianza di buon servizio rilasciata dal conte Giovanni Vincenzo Claudio d'Arco a Giovanni Francesco: BCT1-639
- 1737 febbraio 5, Diploma di conferma a notaio di Antonio Bonaventura Innocenzo: BCT1-639
- 1737 gennaio 29, Privilegio del notariato del molto illustrissimo et eccellentissimo signor dottor [Antonio Bonaventura Innocenzo] Barbacovi: BCT1-639
- 1752 dicembre 30, diploma di nomina a commissario della contea d'Arco concesso a Antonio Bonaventura: BCT1-639
- 1709 ottobre 24, Diploma di conferma a notaio di Giovanni Francesco: BCT1-663

Documenti di Francesco Vigilio Barbacovi

Carteggio ed atti

- 1786, Lettera ad ignoto destinatario: BCT1-904
- 1787-1795, minute (ordinate cronologicamente, sei voll. con indici): BCT1-643-648
- 1778-1825, lettere di vari (ordinate cronologicamente, otto voll. con indice all'inizio del primo vol.): BCT1-649-656
- 1769-1807, lettere di vari (raccolte per autore, due voll. con indici): BCT1-657-658
- 1796, memoriale al vescovo sulle accuse ricevute: BCT1-663
- 1821-1825, minute: BCT1-678
- 1810-1816, minute: BCT1-695
- 1816-1820, minute: BCT1-696
- 1783, lettere di Clemente Baroni-Cavalcabò sui diritti del Magistrato consolare di Trento: BCT1-713

- 1824, lettera del Magistrato civico: BCT1-641
- 1794-1799, carteggio ed atti relativi alla dimissione dalla carica di consigliere aulico: BCT1-640
- 1805-1822, carteggio ed atti relativi alla richiesta della pensione: BCT1-640
- 1815-1823, lettere di vari: BCT1-640
- 1819-1821, minute: BCT1-640

Attestati di studio e professionali

- 1792 giugno 19, copia del decreto vescovile di nomina a professore di diritto in Trento: BCT1-663
- 1756 luglio 20, diploma di nomina a notaio: BCT1-641
- 1756 luglio 13, Privilegium tabellionatus illustris domini Francisci Augustini Vigili Barbacovi de Thaid: BCT1-641
- 1756 luglio 24, Privilegium doctoratus in jure canonico et civili: BCT1-641
- 1756 luglio 19, copia autentica del certificato di battesimo: BCT1-641
- 1768 gennaio 26, patente di assegnazione della cattedra di diritto civile in Trento: BCT1-641
- 1774 maggio 17, attestato di merito: BCT1-641
- 1777 gennaio 1, conferma della nomina ad assessore ecclesiastico: BCT1-641
- 1774 maggio 12-giugno 23, due atti di nomina a consigliere aulico: BCT1-641
- 1790 settembre 14, diploma di conferimento di nobiltà: BCT1-641
- 1792 dicembre 18, nomina a cancelliere: BCT1-641
- 1796 gennaio 21, diploma di conferimento del titolo di Accademico dell'Accademia di scienze e belle arti di Mantova: BCT1-641
- 1796 febbraio 11, concessione di vitalizio: BCT1-641
- 1821 giugno 18- giugno 25, certificazione dell'entità della retribuzione spettante a Francesco Vigilio Barbacovi come consigliere aulico, con autenticazione: BCT1-641
- 1822 gennaio 27, diploma di nomina a socio d'onore dell'Ateneo di Brescia: BCT1-641
- 1812 aprile 20, attestato di integrità e rettitudine: BCT1-640

Scritti

- Massime e riflessioni spettanti alla scienza del governo e della legislazione: BCT1-659
- Appunti fatti sopra molte opere scientifiche e letterarie, disposti alfabeticamente: BCT1-660-661
- 1796-1810, Scritture legali e polemiche e consulti legali riguardanti la causa Marzani-Festi: BCT1-640, BCT1-663
- 1808 (?), Scritture legali sulla causa relativa all'eredità Balduini: BCT1-663
- Saggio analitico delle scritture legali di Francesco Stefano Bartolomei di Pergine: BCT1-663
- Memorie intorno alla decisione delle cause dubbie: BCT1-663
- Nuove proposte di legge e sull'opera De mensura poenarum: BCT1-663
- Orazioni e dissertazioni giudiziarie di Francesco Vigilio Barbacovi cancelliere emerito del già principato ecclesiastico di Trento. (imprimatur 1814): BCT1-664
- De' mezzi di diminuire la moltitudine delle liti (imprimatur 1815): BCT1-665
- Considerazioni di Francesco Vigilio Barbacovi per servire alla storia delle guerre e del regno di Francesco I imperador d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia ecc. (imprimatur 1814): BCT1-666
- De la durée des Etats Opulents et des Grands Empires. Discours extrait du volume VII des Opuscules sur la science du Gouvernement et de la Legislation du Comte François Vigile Barbacovi (imprimatur 1817): BCT1-666
- Lettera seconda d'un professore di diritto in cui si confutano le Osservazioni critiche del dottor Bosellini sopra i due libri Della pluralità dei suffragi nei giudizi civili e della decisione delle cause dubbie: BCT1-666
- Sententia inter Ripae cives et incolas in causa tributis quod daeram vocant (imprimatur 1814): BCT1-666
- Della sovranità del popolo e delle diverse forme del civile governo: BCT1-667
- Discorsi sopra varie leggi politiche, civili e criminali del conte Francesco Vigilio Barbacovi, cancelliere emerito del principato di Trento ecc. ecc. (vol. III e vol. I): BCT1-668-669

- Opuscoli spettanti alla scienza della legislazione (vol. IV): BCT1-670
- Lettre d'un Professeur de Droit sur le deux livres, dont l'un est intitulé: De pluralité des les jugements civils et criminels, et l'autre: De la decision des causes douteuses, traduite de la langue italienne: BCT1-671
- Dissertazione legale del cancelliere aulico di Trento Francesco Vigilio Barbacovi in cui dimostra il diritto giustissimo che gli compete contro gli eredi di sua altezza reverendissima il fu vescovo principe di Trento Pietro Vigilio conte di Thunn al risarcimento di tutte le spese, danni ed interessi per l'ingiusto e nullo decreto, con cui fu da questo costretto a deporre le funzioni della sua carica: BCT1-672
- Risposta alla lettera diretta dal dottore Giambattista Pederzani al consigliere aulico Leporini: BCT1-673
- Compendio della storia civile d'Italia dal principio di Cesare Augusto fino alla caduta dell'Impero romano in Occidente: BCT1-674
- Saggio e compendio della storia letteraria d'Italia fino al secolo XVIII: BCT1-674
- Memorie storiche della città e del territorio di Trento del conte Francesco Vigilio Barbacovi cancelliere ecc. ecc. (parte II): BCT1-675
- Memorie storiche particolari della Naunia: BCT1-676
- Delle cagioni del vario stato d'Italia dal secolo d'Augusto fino alla caduta dell'Impero romano in Occidente. Discorso o colpo d'occhio del conte Francesco Vigilio Barbacovi: BCT1-677
- Riflessioni e massime morali, politiche e letterarie del conte Francesco Vigilio Barbacovi: BCT1-677
- Appendice alle Osservazioni sopra la seconda sezione del nuovo Codice penale austriaco: BCT1-677
- Appendice al Discorso X delle leggi penali: BCT1-677
- Appendice ai due discorsi: Della decisione delle cause dubbie, e Della discordia delle opinioni dei giudici e delle sentenze dei tribunali: BCT1-677
- Osservazioni del consigliere G. D. M. sopra un articolo inserito nei Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1821 intorno alle Opere criminali del conte Francesco Vigilio Barbacovi: BCT1-677
- Discorso intorno ad alcune parti della scienza della legislazione del conte Francesco Vigilio Barbacovi: BCT1-677
- Osservazioni sopra la forma di procedere in giudizio nelle cause dei creditori contro i loro debitori e cause di minor importanza: BCT1-677
- Osservazioni intorno alla forma di procedere in giudizio nelle cause di minor importanza: BCT1-677
- Sentenze, massime riflessioni, detti in politica, religione, legislazione tratte anche da diversi autori: BCT1-679
- Risposta alle obbiezioni che furono mosse contro le due nuove leggi proposte nel libro intitolato: Della pluralità dei suffragi nei giudizi civili e criminali: BCT1-680
- Degli argomenti di indizii nei giudizi criminali. Ragionamento: BCT1-680
- Della decisione delle cause dubbie nei giudizi civili: BCT1-680
- Appendice al Discorso X delle leggi penali e alle osservazioni sopra la seconda sezione del nuovo Codice penale austriaco: BCT1-680
- Iscrizioni latine e versi composti in varie occasioni con memorie e documenti relativi alla sua vita pubblica e alle opere: BCT1-681
- Scritture legali, lettere, note e memorie: BCT1-682-683
- Raccolta di recensioni e giudizi intorno alle opere di Francesco Vigilio Barbacovi pubblicati in giornali ecc.: BCT1-684
- Della discordia delle opinioni dei giudici nei giudizi criminali. Discorso: BCT1-686
- Lettera d'un professore di diritto sopra i due libri, l'uno intitolato: Della pluralità dei suffragi nei giudizi civili e criminali, e l'altro: Della decisione nelle cause dubbie: BCT1-686
- Della discordia dei suffragi e delle sentenze nei giudizi civili: BCT1-686
- Allegazione in favore di Matteo Giuliani ingiustamente condannato di contrabbando dal Consiglio aulico di Trento: BCT1-686
- Del vario stato d'Italia e delle origini che l'hanno prodotto dal secolo di Augusto fino alla caduta dell'Impero romano in Occidente. Discorso di Francesco Vigilio Barbacovi: BCT1-687
- 1768-1769, annotazioni fatte per esercizio di giurisprudenza romana: BCT1-688

- Lettere d'alcuni letterati e personaggi illustri del passato e del presente secolo: BCT1-689, BCT1-692
- Della discordia dei suffragi dei giudici e delle sentenze dei tribunali nei giudizi civili. Discorso: BCT1-691
- Della discordia delle opinioni dei giudici. Discorso: BCT1-691
- Discorsi sopra varie leggi politiche, civili e criminali del conte Francesco Vigilio Barbacovi ecc. ecc.: BCT1-693
- 1767, lezioni di diritto tenute a Trento: BCT1-697
- Giudizi pubblicati da vari sul nuovo codice giudiziario e altre opere, raccolti dall'autore: BCT1-642
- Scritti relativi alla causa Marzani-Festi: BCT1-642
- Memorie sul diritto di ricevere il pagamento di una pensione dagli eredi del principe vescovo: BCT1-642
- Catalogo de' libri dell'illustrissimo e sapientissimo signor Francesco Vigilio conte de Barbacovi cancelliere aulico del già Principato di Trento: BCT1-642

Documentazione residua allegata agli scritti (?)

- 1787-1789, Memoriali al vescovo Pietro Vigilio Thunn di Comunità del principato e ringraziamenti per il nuovo codice giudiziario civile proposto da Francesco Vigilio Barbacovi: BCT1-662
- 1789-1791, Protesta del Capitolo contro il nuovo codice e risposta del vescovo al Capitolo: BCT1-662
- Amenità legali del signor avvocato Francesco Vigilio Barbacovi nelle sue Deduzioni sopra il testamento e codicillo del fu signor Lorenzo Marzani, presentate al severo esame del tribunale ed alla ricreazione del pubblico. 11 gennaio 1811, dell'avvocato Bartolomei: BCT1-694
- 1793-1796, Registro originale dei proventi, dei depositi, sportule ecc. percetti durante l'ufficio di cancelliere aulico vescovile occupato da Francesco Vigilio Barbacovi negli anni 1793-1796: BCT1-685
- 1796, Atti del processo fatto a Trento per ordine del principe vescovo Pietro Vigilio Thunn contro il conte Francesco Vigilio Barbacovi cancelliere aulico, dai consiglieri vescovili Filippo conte Consolati e Giovanni Paolo de Hippoliti, per pretesi raggiri usati dal Barbacovi: BCT1-690

BARBI

COLLOCAZIONE: BCT1-2666

ESTREMI CRONOLOGICI: 1668

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1668 marzo 28, Soluzione di pagamento fatta da Paolo Balter verso Pietro Barbi: BCT1-2666

BARDA

COLLOCAZIONE: BCT1-5320/11

ESTREMI CRONOLOGICI: 1639

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1639 febbraio 1, Testamento nuncupativo di Andrea Barda di Cles: BCT1-5320/11

BARUCCHELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3709-3712, BCT1-3805, BCT1-3821, BCT1-3823, BCT1-3829, BCT1-3831-3832, BCT1-3834

ESTREMI CRONOLOGICI: 1583-1804

NOTE: contiene documenti membranacei e cartacei dei secoli XVI-XVII, quasi tutti relativi all'investitura di un mulino sito in Pergine da parte degli ufficiali di Castel Pergine. Nel corso del XVIII secolo il mulino passò alla famiglia Gasperini di Pergine, motivo per il quale anche i documenti relativi furono consegnati a quella famiglia.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Gasperini (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita e di locazione

- 1583 ottobre 6, Supplica rivolta da Melchiorre Barucchelli di Tenna al capitano di Castel Pergine onde far rispettare gli obblighi della comunità di Pergine nello scavare una roggia che alimenta il suo mulino: BCT1-3831
- 1587 maggio 1, Giacomo da Grigno, sindaco della chiesa parrocchiale di Pergine, assolve Baldessare Barucchelli di Pergine dal pagamento di un affitto: BCT1-3709
- 1587 maggio 7, Baldessare Barucchelli di Pergine vende a Melchiorre Barucchelli di Tenna un terreno sito in Pergine: BCT1-3710
- 1650 gennaio 8, Il nobile Michele Blasiotti di Levico, abitante a Borgo Valsugana, vende a Bernardo Barucchelli di Tenna un mulino ubicato in Pergine: BCT1-3711
- 1656 maggio 27, Alessandro Fopulo, capitano di Castel Pergine, investe a nome del vescovo di Trento Emanuele Madruzzo Agostino Barucchelli di Tenna di una casa con mulino: BCT1-3712
- 1663 dicembre 3, Perizia e livellazione dei mulini di Pergine vicini a quello di Giovanni Battista Barucchelli: BCT1-3831
- 1666 marzo 6, Sentenza del capitano di Castel Pergine Alessandro Fopulo con la quale si ordina alle comunità di Vigalzano e Costa di pulire la roggia del lago di Caldonazzo dal materiale condotto dal torrente Fersina: BCT1-3832
- 1694 dicembre 9, Transazione relativa all'acqua della roggia di Pergine conclusa tra Bernardo Barucchelli e parenti di Pergine e Michele Mayer, possessore del mulino Mottes (fasc.): BCT1-3829
- 1705 agosto 4, Riforma dell'antico Statuto della "Scuola dei molinari di Pergine" (fasc.): BCT1-3834
- 1783 ottobre 11, Il vescovo di Trento Pietro Vigilio Thunn investe Agostino Barucchelli di Pergine di una casa ubicata in Pergine (fasc.): BCT1-3805
- 1802 luglio 15, Francesco Luigi Valdagni, cancelliere del conte Antonio Maria Wolkenstein, investe il nobile Agostino Barucchelli di Pergine con un mulino sito in Pergine (fasc.): BCT1-3821
- 1804 agosto 10, Carlo Chimeli, delegato della Cesarea Camera Regia di Trento, rinnova per le ragioni di Castel Pergine l'investitura di una casa con mulino ubicata a Pergine, ad Agostino Barucchelli di Pergine (fasc.): BCT1-3823

BAZZANELLA

COLLOCAZIONE: BCT2

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1548 marzo 31, Giacomo Bazzanella ricompera dai fratelli Simone e Bernardino Cappello fu Simone da Borgo un prato situato in Sella, in luogo detto 'alla Brozera': BCT2-1421

2. Eredità, divisioni di beni

- 1581 gennaio 16, Accordo tra i fratelli Gianmaria e Giacomo fu Gaspero Bazzanella da Borgo riguardo ad un mulino di loro proprietà: BCT2-1281
- 1581 febbraio 1, I Fratelli Giovanni Maria e Giovanni fu Gaspare Bazzanella di Borgo permutano un mulino di loro proprietà con alcune pezze di terra di proprietà di Giacomo fu Giovanni Maria Ceschi di Borgo: BCT2-2425

3. Testamenti

- 1559 maggio 31, Testamento di Andrea fu Giacomo Bazzanella: BCT2-1420

BEATRICI

COLLOCAZIONE: BCT2

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1630 gennaio 16, Giordano fu Ognibene Giordani da Vezzano vende a Innocente di Ventura Beatrici da Padergnone, a nome di Giovanni Tonina da Padergnone suo suocero, un affitto sopra una pezza di terra sita a Vezzano, regola Piccarelli, in luogo detto 'a Noval': BCT2-571

BEGNOTI

COLLOCAZIONE: BCT1-5190/1-9

ESTREMI CRONOLOGICI: 1569-1602

NOTE: I documenti sono conservati nell'archivio della famiglia Sizzo, ma provengono con probabilità dall'archivio della famiglia Perotti di Trento, anch'esso conservato nell'archivio della famiglia Sizzo. È possibile ipotizzare che la famiglia Perotti avesse acquisito la documentazione verso la fine del XVII secolo in seguito all'acquisizione di beni fondiari appartenenti alla famiglia Begnoti, come si desume da un documento di compravendita dell'anno 1685 (BCT1-5190/39). Sono conservati 9 documenti su supporto membranaceo, alcuni dei quali in cattive condizioni, riguardanti per lo più contratti di compravendita o di locazione compresi tra la metà del XVI secolo e i primi anni del seguente.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Sizzo (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita e locazione

- 1569 maggio 28, Aldrighetto de Pilati di Terlago vende ad Antonio Begnoti di Covelo, cittadino di Trento un appezzamento arativo e vignato posto in Terlago nella località detta al "Termen": BCT1-5190/1
- 1575 novembre 23, Pietro Martini di Vezzano assolve Cristoforo Miori di Lon dal pagamento di un affitto: BCT1-5190/3
- 1583 novembre 19, Pietro da Faida di Piné vende ad Antonio Begnoti di Covelo, abitante a Trento, un appezzamento di terreno ubicato in Piné: BCT1-5190/4
- 1586 febbraio 11, Antonio Bortolamedi di Covelo vende ad Antonio Begnoti di Covelo un affitto posto su un terreno coltivato a vigneto ubicato in Covelo: BCT1-5190/5
- 1597 agosto 3 e 5, Leonella, moglie di Giorgio della Trentina costituisce suo procuratore il marito al fine di riscuotere un affitto di nove stari di frumento. Giorgio della Trentina di Rovereto assolve Antonio Begnoti di Covelo dal pagamento d'affitto di stari nove di frumento: BCT1-5190/7
- 1600 gennaio 7, Il Capitolo del Duomo di Trento vende ad Antonio Bignoti due appezzamenti di terreni arativi posti in Covelo di Vezzano nel luogo detto ai Grezzi: BCT1-5190/8

- 1602 maggio 24, Antonio Begnoti di Covelo promette ai canonici del Capitolo del Duomo di Trento di pagare un affitto consistente in dieci carantani per il possesso di una casa ubicata a Trento in contrada S. Maria Maddalena: BCT1-5190/9

2. Contratti di dote

- 1573-1603, Contratto di dote stipulato in favore di Maddalena, figlia di Antonio Begnoti di Covelo e controdote del marito Giacomo: BCT1-5190/2

- 1594 marzo 24, Antonio Begnoti di Covelo si costituisce fideiussore per Giovanni Leverato di Val Camonica, muratore e abitante a Trento, il quale aveva in "terra Santiculi" beni sufficienti per la dote di sua nuora Barbara, così come dimostra la testimonianza riportata dagli ufficiali del comune di Santiculo: BCT1-5190/6

BENIGNI

COLLOCAZIONE: BCT1-3340, BCT1-3342, BCT1-3428, BCT1-5556/45

ESTREMI CRONOLOGICI: 1765-1790

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i BCT1-3340, 3342 e 3428 fanno parte del lascito Tranquillini, pervenuto nell'aprile 1923, con documenti delle famiglie Valentini di Calliano e Zambaiti Vezzano; il ms. BCT1-5556/45 proviene dall'archivio della famiglia Cazzuffi.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1780 luglio 9, Stima dei beni di Antonio Frizzera di Vezzano, passati a Michele Benigni per pagamento di debito: BCT1-5556/45

- 1790 settembre 17, Scritto di credito di fiorini 200 a favore del nobile signor Michele Gerloni cittadino di Trento contro il rispettabile signor Giovanni Francesco Gilberti con sicurtà principale del signor Antonio Benigni di Vezzano: BCT1-3428

2. Testamenti

- 1765 febbraio 19, Estratto di testamento del molto reverendo don Agostino Benigni, curato di Fraveggio: BCT1-3340

- 1769 febbraio 20, Estratto del testamento del signor Giuseppe Benigni del Borgo di Vezzano: BCT1-3340

- 1769 febbraio 20, Testamento del signor Giuseppe fu Giovanni Benigni di Vezzano: BCT1-3342

BENVENUTI

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/19

ESTREMI CRONOLOGICI: 1799

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1799 gennaio 11, Sostituzione ipotecaria relativa al beneficio Fasanelli, goduto da don Simone Benvenuti di Trento: BCT1-3089/19

BERTELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-1003

ESTREMI CRONOLOGICI: 1542-1548

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

1. Libri di famiglia

- 1542-1548, Libro delle spese di Girolamo Bertelli: BCT1-1003

BERTOL

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/15

ESTREMI CRONOLOGICI: 1793

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1793 gennaio 18, Giuseppe Werz di Trento vende a Giacomo Bertol di Dercolo una casa ubicata nella contrada di S. Maria Maggiore a Trento: BCT1-3089/15

BERTOLINI

COLLOCAZIONE: BCT1-2414, BCT1-2480, BCT1-2518

ESTREMI CRONOLOGICI: 1669-1811

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1669 settembre 24, Concessione della cittadinanza di Trento a Stefano Bertolini di Vermiglio: BCT1-2480
- 1680 ottobre 15, Accettazione del dottor Stefano Bertolini, cittadino di Trento, nel vicinato di Roncogno: BCT1-2414/6
- 1690 giugno 30, Concessione di vicinato al dottor Stefano Bertolini di Pergine, cittadino di Trento, fatta dalla Comunità di Pergine: BCT1-2414/1
- 1713 giugno 30 - agosto 13, Stefano Bertolini di Pergine, cittadino di Trento, riscuote 200 Ragnesi da Cecilia Leneri vedova Gentilotti, al fine di pagare le spese per il restauro della casa comunale di Pergine: BCT1-2480

2. Contratti di compravendita, affitti

- 1683 dicembre 2, Rilasciamento di G. Gasparo de Bortolamedi di Roncogno fatto al dottor Stefano Bertolini con liberazione a favore della parte Bortolamedi: BCT1-2414/2
- 1700 aprile 15, Compera conclusa da Dorotea vedova del dottor Stefano Bertolini con Antonio fu Bartolomeo de Lazeri di Roncogno, abitante a Costasavina: BCT1-2414/3
- 1705 settembre 10, Stima di certi fondi del dottor Bartolomeo Bertolini, acquistati da Antonio Lazeri di Costasavina: BCT1-2414/7
- 1740 novembre 3, Locazione di anni 19 concessa dal dottor Bartolomeo Bertolini a Nicolò Federici di Roncogno: BCT1-2414/8
- 1811 aprile 11, Stefano Bernardino Bertolini di Pergine acquista beni terrieri nei dintorni di Pergine da Pietro Obber di Roncogno: BCT1-2480

3. Contratti di dote

- 1740 dicembre 5, Concessione e assicurazione di dote per il matrimonio tra Nicolò Cerra di Pergine e Anna Caterina figlia di Bartolomeo Bertolini: BCT1-2414/4

- 1742 giugno 20, Contratto di dote concluso per il matrimonio tra Bartolomeo Bertolini di Pergine, cittadino di Trento, e Maria Rosina Pichlerin, vedova Guarienti di Trento: BCT1-2414/5

BERTONDELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3975/1-3, BCT1-3982-3987, BCT1-3989-3996, BCT1-4087, BCT1-4103-4105, BCT1-5140/1, BCT1-5370/1-2, BCT1-5375/1-2, BCT1-5391/1-2, BCT1-5391/4-16, BCT1-5392-5395, BCT1-5544/1, BCT1-5553/2-6, BCT1-5553/10, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1527-1695

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1660-1664, Copia del carteggio intrattenuto da Girolamo Bertondelli, Armenio Buffa e Giacomo Fiorentini: BCT1-5553/3
- 1667-1674, Cinque lettere del vescovo di Feltre Bartolomeo Giera a Gerolamo Bertondelli: BCT1-5392
- 1674, Minute di quattro lettere di Girolamo Bertondelli: BCT1-3990
- 1675, Sei lettere di vari a Girolamo Bertondelli: BCT1-5395
- 1679, Lettera del cancelliere di Feltre Vettore Limana a Girolamo Bertondelli: BCT1-5393
- 1681, Nove lettere di Ciriaco Troier a Girolamo Bertondelli: BCT1-3987
- s.d., Minuta di lettera di Gerolamo Bertondelli: BCT1-3996

2. Affari di famiglia, contratti

- 1527 maggio 11: BCT2-1439
- 1532 maggio 17: BCT2-2409
- 1546 aprile 15: BCT2-874
- 1549 gennaio 5: BCT2-1431
- 1551 novembre 24: BCT2-1279
- 1553 gennaio 16: BCT2-1280
- 1554 gennaio 22: BCT2-2413
- 1554 settembre 24: BCT2-1162
- 1555 marzo 26: BCT2-1428
- 1555 novembre 18: BCT2-2414
- 1560 gennaio 22: BCT2-1775
- 1561 marzo 18: BCT2-1422
- 1561 giugno 3: BCT2-1836
- 1565 marzo 8: BCT2-1832
- 1574 dicembre 24: BCT2-1432
- 1576 marzo 13: BCT2-2419
- 1577 febbraio 14: BCT2-882
- 1584: BCT2-2421
- 1593 febbraio 3: BCT2-1423
- 1599 dicembre 3: BCT2-2432
- 1601 febbraio 10: BCT2-1440
- 1601 febbraio 26: BCT2-2433
- 1601 giugno 19: BCT2-1435
- 1601 dicembre 11: BCT2-891
- 1603 luglio 8: BCT2-1176
- 1603 ottobre 31: BCT2-1425
- 1603 dicembre 20: BCT2-2436
- 1603-1604: BCT1-5553/10
- 1604 febbraio 24: BCT2-1830
- 1604 aprile 22: BCT2-1997
- 1605 marzo 3: BCT2-1177

- 1606 ottobre 9: BCT2-2438
- 1606 ottobre 20: BCT2-1429
- 1607 marzo 14: BCT2-1426
- 1608 luglio 21: BCT2-2439
- 1608 dicembre 22: BCT2-2440
- 1609 luglio 18: BCT2-2441
- 1609 dicembre 17: BCT2-1284
- 1610 novembre 13: BCT2-893
- 1611 dicembre 30: BCT2-2442
- 1613 giugno 10: BCT2-1179
- 1613 agosto 26: BCT2-2445
- 1613 settembre 19: BCT2-2443
- 1614 gennaio 8: BCT2-1437
- 1614 gennaio 16: BCT2-1180
- 1614 maggio 9: BCT2-2446
- 1615 gennaio 1: BCT2-692
- 1615 luglio 7: BCT2-890
- 1615 luglio 23: BCT2-895
- 1615 luglio 23: BCT2-1436
- 1615 novembre 12: BCT2-2444
- 1615 novembre 16: BCT2-1181
- 1616 dicembre 16: BCT2-1182
- 1617 aprile 19: BCT2-1183
- 1617 maggio 27: BCT2-1184
- 1619 marzo 22: BCT1-3983
- 1619 febbraio 15: BCT2-1285
- 1619 settembre 30: BCT2-901
- 1619 dicembre 12: BCT2-1424
- 1622 marzo 12: BCT2-1186
- 1624 dicembre 24: BCT2-903
- 1627 gennaio 13: BCT2-1189
- 1633 febbraio 15: BCT2-1829
- 1635 aprile 19: BCT2-905
- 1635 agosto 18: BCT2-1438
- 1637 gennaio 31: BCT2-2452
- 1637 marzo 16: BCT2-907
- 1637 marzo 16: BCT2-909
- 1641 aprile 11: BCT2-1427
- 1657: BCT1-3986
- 1661-1662: BCT1-5391/6
- 1672: BCT1-3989
- 1674 gennaio 25: BCT2-1199
- 1684 agosto 25: BCT1-5391/8
- 1688 marzo 17: BCT1-4087

3. Certificati anagrafici

- 1651 maggio 23: BCT1-5391/5

4. Attestati di studio, riconoscimenti

- 1630-1673: BCT1-3975/1-3
- 1637 novembre 8: BCT1-3984, BCT1-5391/4
- 1674 gennaio 27: BCT1-5391/7

5. Privilegi

- 1637: BCT1-3995
- 1638 gennaio 12: BCT1-3994
- 1675 marzo 9: BCT1-5394
- 1675: BCT1-3992-3993

6. Inventari patrimoniali

- 1608: BCT1-5370/1
- 1616-1685: BCT1-3982
- 1692: BCT1-5370/2

7. Testamenti, divisioni di beni, eredità

- 1619-1622: BCT1-5375/1-2
- 1631: BCT1-5391/2

8. Legati

- 1638: BCT1-3985

9. Processi, cause giudiziarie

- 1659-1661: BCT1-3991
- 1627 novembre 10: BCT1-5391/1
- 1659: BCT1-5553/2
- 1679, causa dotale Teresa Bertondelli: BCT1-5553/5
- 1680, causa Bertondelli-Genetti: BCT1-5553/4
- 1683, causa Bertondelli-Ceschi: BCT1-5553/6

10. Affari ecclesiastici

- 1638 aprile 10: BCT1-5391/11
- 1639 giugno 13: BCT1-5391/9
- 1665 dicembre 26: BCT1-5391/10
- 1667 marzo 19: BCT1-5391/12-13
- 1673 dicembre 11: BCT1-5391/14
- 1695 maggio 4: BCT1-5391/15
- [post 1673]: BCT1-5391/16

11. Scritti di Gerolamo Bertondelli

- 1671, Sacrae Theologiae liber prima et secunda Ludovici Bertondelli: BCT1-4103
- Responsoriali alle Hebraiche obiettoni probanti con le Divinae Scritture come Giesù Christo Salvatore nostro è vero Messia ..., del dott. Gerolamo Bertondelli: BCT1-4104
- Annotazioni di storia generale poste in ordine Alfabetico, del dott. Gerolamo Bertondelli: BCT1-4105
- Ristretto dell'origine dell'Augustissima Casa d'Austria e della Valsugana, con le miracolose grazie della Madonna Santissima d'Honea in quella situata, Gironimo Bertondelli: BCT1-5544/1
- I raggi solari dell'Immacolata Concezione della Gran Madre di Dio Maria sempre Vergine risplendenti nelle sacre e divine Scritture estratti dai Sacri dottori, et in questa forma redatti a consolazione dei suoi humilissimi servi dal dottor Gieronimo Bertondelli fisico e medico della terra di Borgo di Valsugana, indirizzati e consacrati alla sacra maestà di Malgarita Teresa imperatrice: BCT1-5140/1
- Giesù Christo vero Messia Verità apertissima nelle divine scritture, con quali si confutano le contrarie obiettoni, estratte da Sacri dottori, et in questa forma ristrette a consolatione de fedeli dal dottor Gieronimo Bertondelli fisico et medico della terra del Borgo della Valsugana, nobile imperiale: BCT1-5140/1

BETTA DAL TOLDO

COLLOCAZIONE: BCT1-3978, BCT1-4004-4006

ESTREMI CRONOLOGICI: 1666-1790

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Costituzioni di dote

- 1666 marzo 1-3, Costituzione di dote per Margherita figlia del fu barone Francesco Eccaro e di Anna Frizzi, che va in sposa al medico Felice Betta dal Toldo: BCT1-4004
- 1708 agosto 28, Costituzione di dote per Giovanna Maria figlia del dottor Felice Betta dal Toldo che va sposa al dottor Giuseppe Antonio figlio del dottor Giovanni Paolo Carlo de Hippoliti di Borgo Valsugana: BCT1-4005

2. Testamenti

- 1711 giugno-novembre, Testamento e codicillo del dottor Felice Betta dal Toldo medico fisico di Rovereto: BCT1-4006

3. Investiture di decime

- 1790 maggio 5, Rinnovazione di investitura di decima dazi, ecc. in Vallagarina fatta dal principe vescovo Pietro Vigilio Thunn al reverendo don Giuseppe zio e Carlo Antonio, Felice e Bonaventura Betta dal Toldo di Rovereto fratelli rispettivamente nipoti: BCT1-3978

BEVILACQUA

COLLOCAZIONE: m. 5328/6, BCT1-5337/3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1695-1781

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Titoli di studio

- 1695 gennaio 4, L'Accademia Invaghtorum di Mantova rilascia ad Adamo Bevilacqua il diploma di dottorato in diritto canonico e civile: BCT1-5328/6

2. Nomine

- 1781 giugno 3, Il Principe vescovo di Trento nomina don Aloisio Bevilacqua di Malé parroco delle pievi di Folgaria e Ossana: BCT1-5337/3

BIANCHETI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1613-1644

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1613 settembre 24, Gaspare fu Bernardino Venturini da Pergine vende a Giovanni fu Martino Biancheti da Pergine una casa sita a Pergine, in luogo detto 'a l'Androna lungo la via imperiale': BCT2-897
- 1644 giugno 28, Cristoforo fu Giovanni Runcesii vende a don Martino Biancheti premissario di Pergine, a nome del nobile Baldessare Hippoliti, un campo sito a Portolo di Canezza, in luogo detto 'alle Pozze': BCT2-2453

BIANCHI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/2-3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1591-1610

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i BCT1-3088/2-3 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1610 febbraio 19, Permuta conclusa tra Andrea della Mariotta da Montagna di Trento e la signora Laura, vedova del nobile Giovanni Bianchi di Trento: BCT1-3088/3

2. Testamenti

- 1591 marzo 21, Testamento di Giuseppe, figlio di Giovanni Battista Bianchi di Trento: BCT1-3088/2

BONELLA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1648

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1648 ottobre 28, Giacomo Antonio Cozza mercante di Trento abitante a Borgo concede a Bernardino Bonella da Telve di Sopra il patto perpetuo di ricompera di un campo sito a Telve di Sopra, nel maso Bonella: BCT2-1840

BONES

COLLOCAZIONE: BCT1-3354, BCT1-3362-3363

ESTREMI CRONOLOGICI: 1786-1791

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1786 gennaio 18, Dazioni in pagamento fatte da Francesco quondam Francesco Bones da Vezzano ai suoi creditori: BCT1-3354

2. Contratti

- 1791 dicembre 5, Compra delli magnifici Pietro Bones suocero e Carlo Leonardi genero fatta in solidum dal magnifico Antonio Povoli di Cadine con costituzione di debito e patto: BCT1-3362

- 1791 dicembre 5, Compra delli magnifici Pietro Bones suocero e Carlo Leonardi genero fatta in solidum dalla donna Maria Maddalena moglie di Antonio Povoli da Cadine, premesse la solennità statutarie, e con costituzione di debito, successiva assicurazione per parte del marito, ipoteche speciali e patto: BCT1-3363

BONFIOLI CAVALCABÒ

COLLOCAZIONE: BCT1-2823

ESTREMI CRONOLOGICI: 1548-1684

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti collocati al ms. BCT1-2823 sono stati donati da Desiderio Reich nel 1903.

DESCRIZIONE:

1. Privilegi nobiliari

- 1548 giugno 9, Privilegio di Carlo V in favore di Rosmino, Giovanni Maria e Francesco Bonfioli: BCT1-2823
- 1684 maggio 17, Leopoldo I conferma il privilegio di nobiltà a Daniele, Domenico e Giuseppe Bonfioli, baroni di Cavalcabò: BCT1-2823

BONI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/11

ESTREMI CRONOLOGICI: 1739

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi.

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1739 aprile 20, Paolo Beatrici da Celentino cede un credito a Nicolò Boni di Trento: BCT1-3088/11

BONMASSAR

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1586-1662

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1586 ottobre 10, Testamento di Giovanni fu Antonio Bonmassar da Villamontagna, abitante a Vigalzano: BCT2-1167

2. Divisioni di beni

- 1662 dicembre 14, Domenica e Caterina sorelle figlie del fu Giacomo Bonmassar da Costasavina chiedono di dividere la loro casa con altre due sorelle, e di poter vendere la loro parte a Giacomo Prandel da Costasavina: BCT2-1885

BONOMO

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1542

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Cazzuffi (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1542 gennaio 7, Antonio Zurlet di Trento vende a Maria, vedova di Giovanni Bonomo di Trento, un affitto posto su beni ubicati a Campo Trentino: BCT2-221

BONORA

COLLOCAZIONE: BCT1-2890/19

ESTREMI CRONOLOGICI:1678

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato da Alberto Gozzaldi di Ampezzo nel 1906

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1678 settembre 20, Il Principe vescovo di Trento Francesco Alberti concede a Simone Bonora l'arma con le insegne di S. Simone: BCT1-2890/19

BORSIERI

COLLOCAZIONE: BCT1-447-448, BCT1-552, BCT1-564-576, BCT1-982, BCT1-5688, BCT1-5697, BCT1-5845

ESTREMI CRONOLOGICI:

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: le lettere collocate ai mss. BCT1-5688 e BCT1-5697 provengono dall'archivio di Aldo Alberti

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1747-1785, Lettere di vari a Giovanni Battista Borsieri: BCT1-572-576
- 1749-1767, Carteggio fra il dott. Pietro Paolo Dall'Arme e il dott. Giovanni Battista Borsieri, con alcune lettere di Giovanni ed Andrea Dall'Arme al Borsieri: BCT1-569-571
- 1763, Lettera di Benedetto Bonelli: BCT1-982
- 1764, Lettera di P. Benedetto Bonelli a Giambattista Borsieri: BCT1-5688
- 1768-1781, Lettere di Giovanni Battista Borsieri al governatore della Lombardia conte Carlo Firmian: BCT1-566
- 1778, Lettera del prof. Caldani a Giovanni Battista Borsieri: BCT1-566
- 1785, Lettera di Gian Grisostomo Tovazzi a Francesco Borsieri: BCT1-5697
- 1787, Lettera scritta da Giambattista Borsieri ad ignoto destinatario: BCT1-5845
- [data], Lettere di Giovanni Borsieri e molte altre a lui dirette: BCT1-448
- [data], Lettere di vari a Giovanni Battista Borsieri: BCT1-567-568
- [data], Minute di lettere di Giovanni Battista Borsieri a vari: BCT1-567-568

2. Scritti

- Prolusione agli studi dell'Università di Pavia per l'anno scolastico 1809-1810 detta da Basiano Carminati in lode di Gio. Batta Borsieri: BCT1-564
- Brevi memorie della vita e della opere tanto stampate, che inedite di Gio. Batta Borsieri, compilate l'anno 1787 da Vigilio Borsieri suo figlio: BCT1-565
- Consulto medico di Giovanni Battista Borsieri: BCT1-566
- dodici volumi contenenti opere autografe di Giovanni Battista e Francesco Borsieri: BCT1-550-561
- Documenti sulla famiglia Borsieri: BCT1-447
- 1768-1785, Atti e memorie di Giovanni Battista Borsieri relativi all'Università di Pavia: BCT1-567 (o 568?)

BORTOLAMEDI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1656

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1656 novembre 12, Domenica moglie di Giovanni Marchetti abitante a Trento permuta una pezza di terra in luogo detto "in Zenevré" con un orto sito a Roncogno di proprietà di Giacomo fu Domenico Bortolamedi: BCT2-1452

BORTOLAZZI

COLLOCAZIONE: BCT1-2703, BCT1-3088/4, BCT1-3638-3644

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: L'archivio di famiglia Bortolazzi, in seguito al matrimonio di Giambattista Salvadori e Adelaide Bortolazzi (1847 circa) passò in possesso alla famiglia Salvadori.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: il BCT1-3088/4 è stato donato da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fa parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi; i BCT1-3638-3644 sono stati donati dalla signora Anna Fogazzaro nell'anno 1932.

DESCRIZIONE:

1. Amministrazione di famiglia

- 1797-1856, Parecchi fascicoli ancora da ordinare. Si distinguono soprattutto diversi fascicoli relativi ai beni Bortolazzi amministrati da Giambattista Fogazzaro, marito di Adelaide Bortolazzi. Altri riguardano atti giudiziari, inventari patrimoniali, documenti fiscali: BCT1-3643

2. Attestati di nobiltà e altri riconoscimenti

- 1617 novembre 23, Diritto di cittadinanza concesso dai consoli di Trento a Giuseppe Bortolazzi, figlio di Bartolomeo e proveniente da Asolo, territorio di Treviso: BCT1-2703
- 1702 settembre 27, L'imperatore Leopoldo concede ai fratelli Ludovico e Bartolomeo il titolo di conti del S.R.I. ed il titolo di signori di Watterdorf (Vattaro) e di Brunnenberg (Acquaviva): BCT1-2703
- 1742 novembre 3, Giacomantonio Bortolazzi è riconosciuto quale vicino della comunità di Faedo (fasc.): BCT1-3642/8
- 1765 settembre, Giovanni Antonio Bortolazzi è riconosciuto quale vicino della comunità di S. Michele all'Adige (fasc.): BCT1-3642/9
- 1768 febbraio 15, Attestato di nobiltà rilasciato dal Comune di Trento: BCT1-2703
- 1793-1794, Conferimento del titolo di cavaliere dell'ordine di S. Stefano in Pisa al conte Bartolomeo Bortolazzi (fasc.): BCT1-3642/7

3. Contratti di compravendita, affitti, investiture

- 1699 maggio 7, Permuta conclusa tra Ludovico Bortolazzi e Domenico Bertotti: BCT1-3088/4
- 1727-1845, Atti concernenti beni ubicati nei territori di Vigolo Vattaro, Bosentino, Migazzone, Mattarello e Trento (12 fasc., 7 doc. originali, 1 copia aut., 7 copie): BCT1-3640/22-41

4. Pie fondazioni di patronato

- 1643-1867, Carte riguardanti fondazioni pie di patronato istituite dalla famiglia Bortolazzi: cappellania nella chiesa parrocchiale di S. Marco in Rovereto (anni 1648-1840); beneficio di S. Domenico nella chiesa cattedrale di Trento; beneficio ed alunnato in Croviana (anni 1740-1854); cappellania in Vigolo Vattaro (anni 1650-1867): BCT1-3639

5. Titoli di studio

- 1741 giugno 19, Diploma di laurea in giurisprudenza rilasciato dall'Università di Innsbruck a Giuseppe Francesco Antonio Bortolazzi: BCT1-2703

6. Decime

6.1 Decima di Vigolo Vattaro

- 1560-1813 (18 fasc. e 3 copie aut.): BCT1-3640/1-21

- 1717-1854 (2 fasc. e 1 copia): BCT1-3641/1

6.2 Decima di Levico

- 1838 (fasc.): BCT1-3641/2

6.3 Decima di Faedo

- 1804 (fasc.): BCT1-3641/3

7. Miniera di vetriolo in Montefronte

- 1761-1850, Carte e documenti riguardanti l'esercizio della miniera di vetriolo in Montefronte nei pressi di Levico, che il conte Bartolomeo Bortolazzi contese all'ingegner Dorna: BCT1-3638

8. Testamenti, divisioni di beni, eredità

- 1662 agosto 23-ottobre 13, Eredità del dott. Giuseppe Libera (fasc.): BCT1-3642/1

- 1762 giugno 23 (fasc.): BCT1-3642/5

- 1757 post (fasc.): BCT1-3642/6

- 1797-1857, Atti di divisioni delle sostanze di famiglia, inventari, atti di compravendita, cause giudiziarie: BCT1-3643

9. Costituzioni di dote

- 1685 marzo 3 (fasc.): BCT1-3642/2

- 1759 settembre: BCT1-3642/4

- s.d.: BCT1-3642/3

10. Miscellanea

- sec. XIX, appunti compilati da un membro della famiglia Bortolazzi (Bartolomeo?) (fasc.): BCT1-3644

BIBLIOGRAFIA: Sulla famiglia Bortolazzi si veda SIMONE WEBER, La famiglia Bortolazzi, "Studi trentini di scienze storiche" XXXV (1956), pp. 212-218, 333-345, 471-482 e XXXVI (1957), pp. 130-138, 229-240, 358-371.

BORTOLOTTI

COLLOCAZIONE: BCT1-3413

ESTREMI CRONOLOGICI: 1762

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1762 novembre 24, Valentin quondam Valentin Bortolot di Vezzano si è costituito debitore di messer Valentino Bertin da Trento: BCT1-3413

BORZAGA

COLLOCAZIONE: BCT1-5334/4

ESTREMI CRONOLOGICI: 1721

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1721 agosto 26, Convenzione stipulata tra il prelado della Prepositura di San Michele all'Adige ed i fratelli Giovanni Battista, Tomaso ed Antonio Borzaga: BCT1-5334/4

BOSIO

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1543-1572

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1572 dicembre 24, Giacoma moglie di Domenico Gislota da Scurelle ottiene di poter ricomprare un'arativa da Domenico Bosio da Scurelle: BCT2-1430

2. Doti

- 1543 febbraio 23, Costituzione di dote di Maria di Giacomo dalla Costa da Scurelle, moglie di Paolo di Zanetto Bosio: BCT2-1158

BRESSAN

COLLOCAZIONE: BCT1-3345-3349, BCT1-3440

ESTREMI CRONOLOGICI: 1751-1781

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1781 marzo 1, Dazione in pagamento spedite da Bartolomeo fu Antonio Bressan di Fraveggio ai suoi creditori: BCT1-3345-3347

- 1781 agosto 27, Bartolomeo figlio del fu Antonio Bressan di Fraveggio si costituisce vero e liquido debitore verso il signor Giovanni Franzelli della ditta Giovanni Pernici di Riva: BCT1-3349

2. Contratti

- 1751 febbraio 12, Giovanni Gottardo fu Antonio Cavola di Fraveggio vende a Bartolomeo figlio di Bartolomeo Bressan di Lon l'utile dominio di quattro pezze di terra nelle regole e pertinenze di Fraveggio: BCT1-3440

- 1781 aprile 2, Bartolomeo quondam Antonio Bressan di Fraveggio, a nome della sua 'massa concursuata', vende al signor Francesco Ravagni di Cadine una pezza di terra nella pertinenza di Fraveggio, nel luogo detto 'al Broiletto': BCT1-3348

BROILO

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/18

ESTREMI CRONOLOGICI: 1798

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1798 febbraio 1, Testamento di Nicolò, figlio di Giovanni Battista Broilo di Povo: BCT1-3089/18

BUFFA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1615-1616

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1615 luglio 31, Domenica e Scipio Rottelli da Telve permutano un credito da esigersi da Giovanni Roveretti con alcune pezza di terra di proprietà di Armenio Buffa: BCT2-555
- 1616 aprile 28, Giambattista Siciliani notaio di Trento, procuratore dei coniugi Giambattista e Sara Triangi, vende due affitti ad Armenio fu Giambattista Buffa: BCT2-554

BUSETTI

COLLOCAZIONE: BCT1-2480, BCT1-5184

ESTREMI CRONOLOGICI: 1567-1749

DESCRIZIONE:

1. Diplomi di nobiltà

- 1567 ottobre 24, Diploma di nobiltà concesso dall'imperatore Massimiliano II a Matteo, Pietro e Cristoforo Busetti di Rallo: BCT1-5184

2. Costituzioni di dote

- 1749 marzo 28, Bernardo Antonio Busetti concede la dote alla figlia Lucia, sposa di Giovanni Battista Parone, stampatore vescovile: BCT1-2480
- 1749 marzo 28 post, Scrittura legale circa la disputa fra Giovanni Battista Parone e la famiglia Busetti per la questione di dote: BCT1-2480

CALDÉS

COLLOCAZIONE: BCT1-3045-3046

ESTREMI CRONOLOGICI: 1688-1719

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: il BCT1-3045 è stato donato da Fochesato nell'anno 1912

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1688 dicembre 10, Il Principe vescovo di Trento Francesco Alberti, conferma ai nobili gentili delle Valli di Non e di Sole le franchigie e privilegi concessi dai suoi predecessori: BCT1-3045
- 1719 maggio 27, Il Principe vescovo di Trento Giovanni Michele Spaur investe Federico Lorenzo di Caldés di un beneficio ecclesiastico semplice: BCT1-3046

CAMELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3417

ESTREMI CRONOLOGICI: 1774

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1774 aprile 27, Atto riguardante una pezza di terra posta nella 'Predaria' di Aldeno venduta nel 1751 dal nobile signore Giovanni Battista Camelli da Calliano a Giovanni Battista Benvenuti e Domenica vedova fu Silvestro Benvenuti: BCT1-3417

CAMELLI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1559-1560

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1559 novembre 14, Bonaventura Calepini e Stefano suo figlio vendono a Bartolomeo Camelli calzolaio da Villalagarina, cittadino di Trento, una pezza di terra sita a Trento, sotto la chiesa di S. Bartolomeo: BCT2-517

- 1560 aprile 19, Bonaventura fu Andrea notaio Calepini, presente suo figlio Cristoforo, dichiara di aver ricevuto da mastro Bartolomeo Camelli da Villalagarina il pagamento per l'acquisto del terreno sotto la chiesa di S. Bartolomeo: BCT2-518

CAMPI

La famiglia Campi, nota già nel XVI secolo come de Campo Enni, si divise nei secoli successivi in vari rami che presero sede in Campo Denno, Mezzana, Cles, Quetta, Bolzano, Appiano, Nals, Salorno e Lavis. Nell'anno 1538 il principe vescovo di Trento Bernardo Clesio concesse a Nicolò di Campo di Enno, addetto alla cancelleria episcopale, al fratello Andrea e cugini, il diritto di portare un'arma gentilizia. Il ramo della famiglia che interessa il presente archivio discende da Andrea di Campo Denno, notaio. Lorenzo, figlio di Andrea si stabilì in Mezzana, mentre uno dei figli di Lorenzo si trasferì in Quetta, piccolo paese ubicato nelle vicinanze di Campodenno. La documentazione mostra attivo tra il 1591 e il 1635 un Cristoforo de Campi del ramo di Mezzana, che divenne in sequenza podestà di Riva del Garda, di Rovereto, vicario nei Quattro Vicariati, assessore nelle valli di Non e di Sole. Cristoforo, stabilitosi negli ultimi anni in Cles, fu un personaggio che riuscì ad accumulare una buona fortuna, passata dopo la sua morte ai nipoti del ramo di Quetta. Francesco, figlio di Gottardo del ramo di Quetta, nell'anno 1621 ottenne dall'imperatore Ferdinando II un diploma di nobilitazione e il titolo di conte palatino. Nell'occasione Francesco de Campi è indicato con il predicato de Heiligenberg, ovvero di Montesanto. Nell'anno 1737 Giovanni Antonio Pancrazio fu nominato barone dall'imperatore Carlo VI con il predicato di Montesanto, Rover e Spor. Luigi de Campi nacque a Cles nel 1847 e morì a Losanna il 9 dicembre 1917. Iniziati gli studi giuridici ad Innsbruck, Graz e Vienna, si rivolse successivamente alla paleografia, all'archeologia e alla pittura. Impegnato in campo politico accettò, appena trentenne, la nomina a rappresentante alla Dieta del Tirolo e, alcuni anni dopo, a deputato della curia del gran possesso, al Consiglio dell'Impero. Politicamente si impegnò per l'Autonomia del Trentino e per l'istituzione dell'Università italiana a Trieste, sui cui argomenti sono note alcune sue pubblicazioni. Negli anni 1905 e 1906 fu podestà di Cles in Val di Non. Particolarmente vicino all'ambiente culturale trentino, fondò assieme all'Ambrosi, al Ciani, al Giuliani e al de Panizza, l'Archivio Trentino, sulla cui rivista aveva pubblicato alcuni dei suoi studi. La sua attività di studio principale fu l'archeologia, che coincise con un periodo di notevoli scoperte in Val di Non. Raccolte nel corso degli anni numerose suppellettili storiche e archeologiche, il Campi le donava nel 1895, nel 1910 e poi nel 1920 al Museo civico di Trento. Fu uno dei fondatori dell'Istituto Archeologico di Vienna. Dall'anno 1887 divenne Conservatore nella Commissione Centrale per la tutela e conservazione dei monumenti del Trentino e sotto la

sua direzione si avviarono i restauri del Duomo di Trento, dell'Inviolata di Riva del Garda, del Castello del Buonconsiglio e di Castel Cles.

COLLOCAZIONE: BCT1-5192-5210, BCT1-5316-5361

NOTE: pervenuto alla biblioteca comunale su lascito testamentario di Luigi de Campi di Cles l'archivio contiene documenti della famiglia e le carte e studi personali dello stesso donatore. L'archivio di famiglia è collocato ai numeri 5316-5361, all'interno dei quali la documentazione, documenti membranacei e fascicoli cartacei, è ordinata in sequenza cronologica. Contiene documentazione a partire dall'ultimo decennio del XVI secolo, anche se si deve segnalare un documento in copia autentica dell'anno 1538, con il quale il vescovo di Trento conferiva a Nicolò di Campo di Enno il diritto di portare un'arma gentilizia. La documentazione di famiglia si conclude alla metà dell'800. L'archivio personale di Luigi de Campi contiene in massima parte i suoi scritti di carattere storico-archeologico ed il carteggio, riferito soprattutto alla sua attività di Conservatore nella Commissione centrale per la tutela e conservazione dei monumenti del Trentino. Il carteggio è conservato come in origine, organizzato per fascicoli relativi a specifici argomenti, ordinati per località. Anche gli scritti sono conservati come in origine, ordinati per lo più per argomenti, luoghi e persone. Nell'inventario curato dal Panizza l'archivio di Luigi de Campi è stato descritto ai numeri 5192-5210 e ai numeri 5347-5361.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Donato da Luigi de Campi nell'anno 1920. Contiene documenti provenienti dagli archivi di: Cles archivio notarile; Cles (comune); delle famiglie Martinelli di Malosco, Guarienti, Mazzia di Dimaro, Panvini di Samoclevo, Barda di Cles, Lorenzoni di Cles, Königsegg, Firmian di Mechel, Bevilacqua, Ghezzi di Sarnonico, Andreis di Haselberg, Migazzi.

DESCRIZIONE:

Documenti di famiglia

I documenti sono ordinati ed inventariati in ordine cronologico. Contengono diplomi imperiali e vescovili, contratti di compravendita e di locazione, contratti di dote, testamenti, titoli di studio, investiture di decima, fondazioni di messe, cause giudiziarie, atti divisionali.

Si segnalano al n. 5192/1-3, 5-8 notizie genealogiche e privilegi nobiliari della famiglia, contratti dotali, libri di conti, lettere dirette ai Campi; al n. 5192/4 un diploma di nobiltà concesso il 26 ottobre 1621 dall'imperatore Ferdinando II a Francesco Campi; al n. 5192/9 diciassette lettere scritte a membri della famiglia; al n. 5316/1 un diploma vescovile, datato 18 settembre 1538, con il quale si conferisce a Nicolò di Campo di Enno, al fratello Andrea e ai cugini il diritto di portare un'arma gentilizia; al n. 5321 un inventario dell'anno 1634 dei beni di Cristoforo de Campi di Mezzana; al n. 5323/3 una relazione del decano di Spor al vescovo di Trento circa i miracoli attribuiti alla Madonna della chiesa di S. Maria di Vigo d'Anaunia; al n. 5327 un frammento di urbario della famiglia de Campi di Montesanto; al n. 5332/4 una dichiarazione di alcuni membri della famiglia sulla nobiltà della stessa dell'anno 1701; al n. 5334/12 carte relative ai benefici ecclesiastici fondati dalla famiglia degli anni 1729-1819; al n. 5338/11 un diario scritto da Leopoldo Sonna relativo agli avvenimenti dell'insurrezione dell'anno 1848 in Cles, podestà Giuseppe de Campi; al n. 5339/4 documenti degli anni 1604-1850 relativi alle decime di Quetta, spettanti alla famiglia; al n. 5339/9 16 lettere degli anni 1864-1869, scritte da Vincenzo Luigi de Campi di Piacenza a Luigi Federico de Campi; al n. 5342 inventari e stime di beni della famiglia degli anni 1652-1809; ai n. 5347-5348 documenti e memorie genealogiche relativi alla famiglia.

- Sec. XVI, (10 doc.): BCT1-5316/1-10
- Sec. XVII, (117 doc. e fasc.): BCT1-5317-5329
- Sec. XVII, (6 doc. e fasc.): BCT1-5339/4-8
- Sec. XVII-XVIII (3 fasc.): BCT1-5340-5342
- Sec. XVIII, (76 doc. e fasc.): BCT1-5330-5337
- Sec. XIX, (12 doc.): BCT1-5338

Archivio Luigi de Campi, archeologo, 1847-1917

Carteggio privato

- 1877, Lettere spedite al giornale viennese "Die neue freie Presse" relativamente agli infortuni avvenuti in Cles: BCT1-5361/7
- 1884-1912, Lettere inviate a Luigi Campi da Accademie, Società culturali ed enti pubblici, relative all'attività di deputato alla dieta dell'Impero, ad incarichi pubblici e privati: BCT1-5349
- 1888-1912, 39 lettere di argomento storico letterario inviate al Campi: BCT1-5361/12
- 1897-1901, 17 lettere concernenti le opere d'arte e gli artisti del Trentino: BCT1-5205
- 1900, Corrispondenza circa l'esposizione mondiale di Parigi: BCT1-5199
- 1900, Carte concernenti la commemorazione di S. Vigilio nel XV centenario della sua morte: BCT1-5199
- 1912, Carteggio relativo all'organizzazione del Comitato per l'erezione di un monumento a Bernardo Clesio in Cles: BCT1-5200

Carteggio relativo all'attività di Conservatore per la Commissione Centrale per la conservazione dei monumenti d'arte e di storia di Vienna

- 1887-1906, Corrispondenza relativa all'attività di Conservatore per il Trentino della Commissione Centrale per la conservazione dei monumenti d'arte e di storia di Vienna (il fascicolo è organizzato in sottofascicoli ordinati per località): BCT1-5351-5352
- 1887-1907, Corrispondenza relativa ai lavori presso il castello del Buonconsiglio, il Duomo, i mosaici del Doss Trento, i palazzi pretorio e Rohr, le chiese di S. Lorenzo, S. Maria Maggiore e S. Trinità, ai rinvenimenti archeologici e ad altri lavori di restauro: BCT1-5195
- 1891-1907, Carteggio riguardante le operazioni di restauro di chiese e beni monumentali della valle di Non: BCT1-5361/8-11
- 1906-1915, Corrispondenza relativa all'attività di Conservatore per il Trentino della Commissione Centrale per la conservazione dei monumenti d'arte e di storia di Vienna: BCT1-5197
- 1911, Carteggio concernente il congresso per la conservazione dei monumenti organizzato in Salisburgo: BCT1-5199

Studi

- Notizie storico genealogiche di alcune famiglie delle valli di Non e di Sole e dell'Alto Adige (fasc. ordinati in ordine alfabetico per famiglia; contiene anche diplomi nobiliari in originale e in copia): 5193
- Studi sulle valli di Non e di Sole e dati statistici dell'anno 1880 (fasc. contenenti anche documenti dell'archivio comunale di Cles): BCT1-5193
- Appunti intorno ad alcuni uomini illustri delle valli di Non e di Sole e di altri luoghi del Trentino (fasc. in ordine alfabetico di persona): BCT1-5194
- Annotazioni, memorie e schizzi intorno ai sepolcri scoperti in Riva del Garda: BCT1-5196
- Appunti di archeologia e paleontologia (contiene anche lettere inviate al Campi): BCT1-5198
- Appunti araldico-genealogici su alcune famiglie nobili del Trentino: BCT1-5201
- Schizzi di relitti archeologici scoperti nel Trentino: BCT1-5202
- Appunti sulla storia del Tirolo e del Principato di Trento: BCT1-5203
- Trascrizione del documento dell'anno 1275, nel quale il capitolo del Duomo di Trento ed il Comune appaiono giurare fedeltà al vescovo di Trento Enrico II: BCT1-5203
- Estratto delle imbreviature notarili del notaio Bartolomeo di Tuenno: 1372-1376 (possedute dal conte Matteo Thun): BCT1-5203
- Appunti su alcuni personaggi del Trentino (diversi fasc.): BCT1-5203
- Appunti intorno alla guerra di successione di Polonia: BCT1-5204
- Note di storia trentino tirolese: BCT1-5204
- Progetto della fondazione di una Società storica trentina: BCT1-5204
- Cenni statistici intorno alla scuola industriale di Cles negli anni 1878-1879 (contiene anche ritagli di articoli di giornali): BCT1-5207
- Abbozzi di articoli e appunti sul culto di Mitra nella valle di Non: BCT1-5209
- Scoperte archeologiche fatte a Vervò nell'Anaunia: BCT1-5210
- Il sepolcreto di Meolo nella Naunia (contiene lettere scritte da Otto Tischler): BCT1-5210
- Notizie circa gli affreschi nella chiesa di S. Rocco a Volano: BCT1-5210

- Studi sui castelli del Trentino e dell'Alto Adige (fascicoli in ordine alfabetico per località; contengono anche una raccolta di fotografie e cartoline di castelli e monumenti dell'Alto Adige e del Trentino): BCT1-5353/1-3
- Studi su famiglie nobili del Trentino (fascicoli in ordine alfabetico per località): BCT1-5354
- Appunti e studi su S. Romedio in Val di Non: BCT1-5355/1
- La fondazione missaria nella chiesa di S. Elisabetta di Pergine: BCT1-5355/2
- Notizie intorno a lasciti di alcune famiglie della Val di Non: BCT1-5355/3
- Stipendi perpetui fondati in Val di Non nel XX secolo: BCT1-5355/4
- Gli arredi sacri della Cattedrale di Trento: BCT1-5355/5
- Il reliquiario di S. Vigilio presso Tassullo: BCT1-5355/6
- Gli arazzi del Duomo di Trento: BCT1-5355/7
- Alcuni bronzi ritrovati nella Naunia: BCT1-5356/1
- Rinvenimenti di antichità nella Naunia: BCT1-5356/2
- Rinvenimenti di antichità: BCT1-5356/3
- Le tombe della prima età del ferro scoperte presso Romagnano nel Trentino: BCT1-5356/4
- Le tombe barbariche di Civezzano ed alcuni rinvenimenti medievali nel Trentino: BCT1-5356/5
- Tombe romane presso Cles: BCT1-5356/6
- Stazione preistorica al Dos del Gianicol presso Tuenno: BCT1-5356/7
- I Campi Neri presso Cles nell'Anaunia: BCT1-5356/8
- Di alcune spade di bronzo ritrovate nel Veneto, nel Trentino e nel Tirolo: BCT1-5356/9
- Archaeologisches aus Val di Non: BCT1-5356/10
- Notizie di un sarcofago di piombo: BCT1-5356/11
- Ein gallisches Halsschmuck aus den tridentinischen Alpen: BCT1-5356/12
- Ripostiglio di bronzi arcaici rinvenuti al bosco della Pozza nel tenere di Mezocorona: BCT1-5357/1
- Tracce di una stazione gallica nell'alta valle di Sole: BCT1-5357/2
- Scoperte archeologiche fatte a Vervò nell'Anaunia: BCT1-5357/3
- Tomba romana scoperta a Dambel nell'Anaunia: BCT1-5357/4
- Antichi pani di rame scoperti presso Lauregno nella Naunia: BCT1-5357/5
- Tombe della prima età del ferro ed altri avanzi romani rinvenuti in San Giacomo presso Riva: BCT1-5357/6
- Tombe romane presso Cunevo nella Naunia: BCT1-5357/7
- Scoperta di oggetti gallici nella Valsugana: BCT1-5357/8
- Frammento di ara ritrovata in Tavon: BCT1-5357/9
- Stazione gallica sul dos Castion presso Terlago nel Trentino: BCT1-5357/10
- Rinvenimenti preistorici romani e medioevali nella Naunia: BCT1-5357/11
- Gurina nella valle superiore della Gail (Carinzia): risultati degli scavi fatti nell'anno 1884 per ordine della Società antropologica di Vienna, studio preparatorio per ulteriori ricerche fatto da A. B. Mayer (recensione): BCT1-5357/12
- Il sepolcreto di Meclo nella Naunia scoperto e illustrato da Luigi Campi, contiene materiale raccolto per illustrare il sepolcreto di Meclo: BCT1-5358/1-2
- Di una tomba gallica scoperta presso Mechel nella Naunia: BCT1-5358/3
- Nuove scoperte archeologiche in Mechel nella Naunia: BCT1-5358/4
- Appunti e memorie con figurine e disegni a mano, in fotografia e litografia, riguardanti il culto di Mercurio: BCT1-5358/5
- Note intorno al culto di Saturno: BCT1-5358/6
- Reichste Funde in Mechel, Dercolo, Sanzeno, Campi Neri di Cles: BCT1-5358/7
- Il rinvenimenti di Dercolo, P. S. Florian Orgler (recensione): BCT1-5358/8
- Note di relitti trovati appartenenti all'epoca preistorica, con speciale riguardo a quelli nel Trentino: BCT1-5358/9
- Notizie sugli oggetti arcaici scoperti nelle necropoli di Rosegg sulla riva destra della Drava, del Rinacco, di Lodi, di Peschiera ...: BCT1-5358/10
- Appunti di storia trentina, riguardano la città di Trento, i castellieri preistorici, le insurrezioni della Val di Non, il dialetto anaune: BCT1-5358/11
- Notizie della famiglia di Sant'Ippolito presso Mechel: BCT1-5359/1
- Notizie storiche e genealogiche della famiglia Migazzi di Cogolo: BCT1-5359/2

- Note ricavate dai documenti degli archivi comunali e parrocchiali del luogo e da altre fonti riguardanti la chiesa, il comune ed il palazzo assessoriale di Cles: BCT1-5359/3
- Sulla storia della Valle di Sole, del sacerdote Tommaso Bottea (recensione): BCT1-5359/4
- Belle arti: BCT1-5358/5
- Sui recenti restauri del Duomo di Trento, di Carlo Cipolla (recensione): BCT1-5359/6
- Note ed osservazioni intorno allo studio di Dionigio Largaiolli "Una danza dei morti del secolo XVI nell'alto Trentino": BCT1-5359/7
- Recensioni di articoli e pubblicazioni relative a studi sulla nazionalità del Trentino: BCT1-5361/1-5
- Appunti relativi ad opere di storia letteratura e arte: BCT1-5361/13
- Studi su uno scritto di Vigilio Inama (lo scritto dell'Inama è contenuto in questo fascicolo): BCT1-5343

Discorsi e orazioni

- Discorso tenuto il 4 settembre 1894 in occasione dello scoprimento di una lapide commemorativa il rinvenimento della Tavola Clesiana in Cles: BCT1-5360
- Discorso pronunciato il 22 agosto 1903 a Tassullo inaugurandosi la lapide murata nella casa Brattia-Conci alla memoria di Carlo Antonio Pilati: BCT1-5360/2

Titoli di studio e riconoscimenti scientifici

- 1887-1902, Diplomi di socio effettivo o corrispondente ricevuti da società ed enti culturali da Luigi de Campi: BCT1-5350

Miscellanea

- Poesie dell'avv. Bindoci e di Andrea Sicher (anni 1725-1866): BCT1-5206

BIBLIOGRAFIA: Notizie sulla famiglia desunte direttamente dai documenti del presente archivio. Brevi cenni in S. Weber, *La pieve di Denno*, Denno 1990, pp. 244-246.

Cenni biografici su Luigi de Campi in G. V. Callegari, *Luigi de Campi*, "Nuova Antologia" (16 aprile 1918), pp. 1-8; *Luigi de Campi*, "Studi Trentini di scienze storiche", I (1920), p. 73; G. Roberti, *L'eredità Luigi de Campi al civico museo di Trento*, "Studi Trentini di scienze storiche", I (1920), pp. 89-90; P. Orsi, *Discorso tenuto a Cles il giorno 8 ottobre 1922 per lo scoprimento della lapide in onore di Luigi de Campi*, "Studi Trentini di scienze storiche", III (1922), pp. 229-238. Per l'attività di Luigi de Campi come Conservatore della Commissione Centrale per i beni monumentali del Trentino vedi anche *Bericht der K. K. Central - Commission für Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale*, Wien Leipzig, 1887-1917.

CAPRIANI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1563

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Processi, sentenze, liti

- 1563 marzo 12, Pietro Manzini e Baldessare Iosele di Borgo Valsugana, arbitri scelti dalle parti, emettono sentenza in relazione alla lite tra Vendramina fu Antonio Capriani di Telve di Sopra, moglie in seconde nozze di Giacomo Rudolfo di Borgo, e Giacomo Cibino tutore dei figli ed eredi fu Bartolomeo fu Antonio Capriani: BCT2-2417

CARACI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1580

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1580 giugno 30, Giovanni fu Gasparino Bazzanella di Borgo vende a Nicolò fu Paolo Caraci di Borgo Valsugana un prato nella valle di Sella: BCT2-2424

CARLINI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1626

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1626 gennaio 17, Francesco fu Zanoto Carlin da Viarago costituisce con Gasparo Boniate da Madrano, quale sindaco della chiesa parrocchiale di Pergine, un affitto assicurato su una clausura a Susà, in luogo detto 'in Piazzara': BCT2-1188

CARMELINI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1629

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1629 settembre 7, Nicolò fu Giambattista Graziadei da Calavino costituisce un affitto con Domenica fu Francesco Pecini vedova di Lodovico Carmelini, sopra un arativa sita a Calavino, in luogo detto 'in Zonchon': BCT2-570

CARZANI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1623

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1623 novembre 20, Don Antonio Ericutio, esecutore testamentario del fu Giacomo Bertoldi, vende ad Antonio fu Pietro Carzani da Castelnuovo una arativa sita a Castelnuovo, in luogo detto 'a Castegnaro': BCT2-1187

CASAGRANDA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1637

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1637 aprile 5, Sebastiano Heberle da Pergine vende a Odorico Casagrande abitante a Pergine un campo a Serso, in luogo detto 'a Via piana': BCT2-1036

CASAGRANDE

COLLOCAZIONE: BCT1-3645-3647, BCT1-3649, BCT1-3911, BCT1-5580-5581 (*)

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: comprende 118 manoscritti ai quali furono aggiunti nel seguente anno tre scritti poetici di carattere politico rispettivamente del 1831, 1836, 1848 (BCT1-3854).

DATA DI ACQUISIZIONE PROVENIENZA: donata da Silvio Casagrande, dicembre 1931, maggio 1933 (*)

DESCRIZIONE:

Carte di famiglia

- 1780 agosto 1, diploma emanato dal Principe vescovo Vigilio Thunn in favore di Francesco figlio di Stefano Casagrande abitante a Bampi, frazione di Civezzano: BCT1-3645/1

Documenti di Domenico Casagrande

Carteggio

- 1830-1834, 31 lettere di Francesco Giovannini di S. Mauro di Piné, studente di teologia: BCT1-3645/5
- 1829-1851, 58 lettere di Pier Luigi Apolloni di Lardaro, professore di lingua tedesca in Milano: BCT1-3645/6
- 1847, Due lettere scritte da Agostino Perini al Casagrande, nelle quali si chiedono informazioni per la compilazione della "Statistica del Trentino": BCT1-3645/7
- 1843, Relazione tenuta da Bonaventura Leonardelli sulle pratiche agrarie tenute nel comune di Piné, inviata a Domenico Casagrande quale deputato agrario del distretto di Civezzano: BCT1-3646

Attestati

- 1833-1836, Attestati di studio e diplomi di laurea conferiti a Domenico Casagrande: BCT1-3645/2-3

Scritti

- Succinta descrizione dell'epidemia di vaioloide che domina nei paesi componenti la Pieve di Baselga di Sopramonte: BCT1-3645/4
- Storia della febbre gastrotifoidea che regnò in Torchio nell'estate 1848: BCT1-3645/4
- Storia del cholera morbus contagioso che imperversò nel comune di Civezzano nell'anno 1855: BCT1-3645/4

Documenti di Silvio Casagrande

Carteggio

- 1881-1912, Corrispondenza di diversi con Silvio Casagrande: BCT1-5580/1, BCT1-5580/3-16
- 1888, Lettera di Bartolomeo Malfatti: BCT1-3911
- Lettere di Desiderio Reich a Silvio Casagrande: BCT1-5581

Manoscritti letterari

- Versi di Romano Rungg dedicati a Silvio Casagrande: BCT1-5580/2
- 22 poesie di vari autori, fra i quali Antonio Gazzoletti, Andrea Maffei, Lotti, Teresa Alborelli, Giuseppe Rungg, Giovanni Battista Pandolfi: BCT1-3648
- Brevi notizie su Civezzano e dintorni raccolte da Silvio Casagrande: BCT1-3645/8

CASTELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-2480

ESTREMI CRONOLOGICI: 1652-1718

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: documenti donati nell'anno 1872 da Ciurletti Antonio di Trento

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1718, Lettera di Giuseppe Melchiori a Paola Castelli: BCT1-2480

2. Inventari di beni

- 1690 marzo 30 post, Inventario dei mobili di Giovanni Francesco Lisoni, steso dalla sorella Paola, vedova Castelli: 2480

- 1718 febbraio 18, Stima dei mobili di casa Giuseppe Castelli: BCT1-2480

3. Costituzioni di dote

- 1652 maggio 2, Promessa di matrimonio fra Paola Lisoni e Paolo Castelli, con costituzione di dote: BCT1-2480

- 1716 novembre 29, Promessa di matrimonio fra Giovanni Battista Ciurletti e Paola Antonia Caterina Castelli, con costituzione di dote: BCT1-2480

4. Testamenti

- 1690 marzo 30, Testamento di Francesco Lisoni, cappellano della Chiesa Cattedrale di Trento, in favore di Paola Lisoni Castelli e di Antonia e Paolo Castelli: BCT1-2480

5. Memorie, notizie storiche

- post 1679, Note di Paola Castelli, nata Lisoni, sulla propria famiglia, stese dopo la morte del marito Paolo: BCT1-2480

CASTELROTTO

COLLOCAZIONE: BCT1-2880/1-3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1639-1746

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: acquistati nell'anno 1907 da Isoletta Danieli de Poli Cortella.

DESCRIZIONE:

1. Privilegi nobiliari

- 1746 agosto 26, Maria Teresa conferma a Ottavio Francesco di Castelrotto e Strigno gli antichi privilegi (anni 1314-1597): BCT1-2880/1

2. Titoli di studio

- 1639 aprile 12, Diploma di laurea in utroque iure conferito dall'Università di Padova a Giacomo di Castelrotto: BCT1-2880/2

- 1685 marzo 4, Diploma di laurea in utroque iure conferito dall'Università di Padova a Biagio Bonaventura di Castelrotto e Strigno: BCT1-2880/3

CATONI

COLLOCAZIONE: BCT1-3091-3163

ESTREMI CRONOLOGICI: 1675-1802

NOTE: Si tratta di 70 manoscritti cartacei del XVIII secolo dalla famiglia Catoni di Cavedine riguardanti atti di famiglia stipulati tra il 1675 e il 1802. Non sembra siano stati mai oggetto di studio.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: acquistate nell'anno 1903.

DESCRIZIONE:

1. Acquisti, vendite, permuta

- 1675 novembre 20: BCT1-3091
- 1699 gennaio 12: BCT1-3092
- 1700 giugno 29: BCT1-3094
- 1700 ottobre 14: BCT1-3093
- 1721 gennaio 8: BCT1-3096
- 1732 agosto 16: BCT1-3098 [forse 3097?]
- 1734 maggio 3: BCT1-3098 [forse 3097?]
- 1738 giugno 23: BCT1-3100
- 1739 novembre 5: BCT1-3101
- 1739 giugno 4: BCT1-3103
- 1740 maggio 3: BCT1-3104
- 1740 marzo 12: BCT1-3105
- 1744 settembre 10: BCT1-3107
- 1750 gennaio 7: BCT1-3111
- 1751 luglio 25: BCT1-3112
- 1768 gennaio 25: BCT1-3114
- 1771 marzo 6: BCT1-3115
- 1772 novembre 24: BCT1-3116
- 1774 ottobre 13: BCT1-3118/1
- 1775 marzo 30: BCT1-3118/2
- 1775 settembre 10: BCT1-3119
- 1776 gennaio 7: BCT1-3120
- 1777 novembre 25: BCT1-3121
- 1778 luglio 8: BCT1-3122
- 1778 settembre 6: BCT1-3123
- 1779 settembre 7: BCT1-3125
- 1779 novembre 17: BCT1-3126
- 1779 agosto 8: BCT1-3129
- 1779 agosto 23: BCT1-3127
- 1779 settembre 7: BCT1-3128
- 1781 agosto 28: BCT1-3131
- 1781 settembre 6: BCT1-3132
- 1781 settembre 31: BCT1-3134
- 1782 gennaio 7: BCT1-3136
- 1782 febbraio 8: BCT1-3137
- 1782 luglio 31: BCT1-3138
- 1782 settembre 22: BCT1-3139
- 1782 ottobre 6: BCT1-3135
- 1783 ottobre 1: BCT1-3140
- 1784 aprile 23: BCT1-3141
- 1784 aprile 30: BCT1-3143
- 1784 maggio 5: BCT1-3144
- 1785 febbraio 25: BCT1-3145
- 1785 febbraio 12: BCT1-3147
- 1785 febbraio 24: BCT1-3146
- 1786 gennaio 13: BCT1-3148
- 1789 agosto 22: BCT1-3149
- 1794 febbraio 10: BCT1-3152
- 1794 febbraio 21: BCT1-3154
- 1794 novembre 28: BCT1-3153
- 1797 aprile 27: BCT1-3155

- 1797 maggio 2: BCT1-3156
- 1797 dicembre 20: BCT1-3157
- 1798 ottobre 5: BCT1-3158
- 1799 settembre 8: BCT1-3160
- 1799 dicembre 19: BCT1-3159
- 1800 novembre 20: BCT1-3161
- 1801 agosto 17: BCT1-3162
- 1802 agosto 14: BCT1-3163

2. Locazioni

- 1746 aprile 19: BCT1-3110
- 1778 giugno 29: BCT1-3124
- 1781 dicembre 31: BCT1-3130
- 1781 febbraio 22: BCT1-3133

3. Testamenti, divisioni di beni

- 1761 dicembre 6: BCT1-3113
- 1772 maggio 13: BCT1-3117

4. Composizioni di liti, accomodamenti

- 1719 maggio 16: BCT1-3095
- 1738 novembre 28: BCT1-3099
- 1739 aprile 20: BCT1-3102
- 1750 luglio 12: BCT1-3109
- 1784 novembre 12: BCT1-3142
- 1789 febbraio 17: BCT1-3150
- 1790 settembre 11: BCT1-3151

5. Deliberazioni della Regola di Cavedine

- 1745 dicembre 30: BCT1-3108

6. Diritto di cittadinanza in Arco

- 1743 ottobre 23: BCT1-3106

CAZZUFFI DI PAUBERG

La famiglia Cazzuffi prende il nome dalla frazione di Cazzuffo in Val di Non, ubicata nei pressi di Tuenno. Famiglia di liberi allodieri, nota già nel XIV secolo, si distinse negli anni 1336 e 1371 per le lotte con i signori di Castel Tuenno. Verso la fine del XIV secolo un ramo della famiglia si stabilì in Trento, dove vi esercitò la professione notarile, vero e proprio strumento di ascesa economica e sociale che la famiglia seppe utilizzare con intelligenza e opportunismo. L'ingresso nella magistratura cittadina fu incessante, tanto che tra il 1445 e il 1462 Lorenzo Cazzuffi fu per sei volte console di Trento. Suo figlio Stefano, che proseguì la politica familiare del padre, fece costruire il palazzo ubicato nella odierna piazza Duomo. Tra la fine del XV secolo e gli inizi del successivo la famiglia era riuscita a porre le mani su una gran quantità di beni fondiari, in città e nei dintorni, soprattutto in Povo. Il 30 aprile dell'anno 1551 Carlo V conferì alla famiglia la nobiltà imperiale e il predicato di Pauberg, una "sessio nobilis" esente da imposte a Povo e un nuovo stemma, mai utilizzato dalla famiglia. La famiglia si va dissolvendo verso la fine del XVIII secolo, quando dopo l'interdizione di Giuseppe Cazzuffi gran parte dei beni fu liquidata ai creditori. La figlia di Giuseppe Cazzuffi e di Anna Bortolazzi, Elisabetta, verso gli inizi del secolo seguente si sposò con Giovanni Battista Mazzonelli, medico fisico di Terlago. L'archivio passò quindi nella mani della famiglia Mazzonelli.

COLLOCAZIONE: BCT1-5268/1-3, BCT1-5556/1-44, BCT1-5556/46-98, BCT1-5602/1-4, BCT1-5606/25, BCT1-5606/40, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1393-1858

NOTE: Nell'anno 1905 Afra Mazzonelli donò alla Biblioteca 441 documenti membranacei dei secoli XV-XVII e 112 manoscritti cartacei di appartenenza della famiglia Cazzuffi. La famiglia Mazzonelli aveva contratto rapporto di parentela con la famiglia Cazzuffi verso i primi anni del XIX secolo (vedi sopra), ed è questo il motivo per il quale i documenti si trovavano nelle mani della famiglia Mazzonelli. Il gruppo dei 441 documenti membranacei, era stato inventariato negli anni 1788-1799 dal padre francescano Giangrisostomo Tovazzi, del cui lavoro rimane l'inventario (vedi manoscritto originale n. 10 della Biblioteca dei Francescani a Trento, altro frammento dell'originale in BCT1-5556/98 di questa Biblioteca, copia in BCT1-186, proveniente dal lascito di Antonio Mazzetti). Il Tovazzi era stato incaricato di stendere l'inventario dagli arbitri e compromissari dei creditori della famiglia Cazzuffi, essendosi quest'ultima caricata di debiti con Giuseppe Cazzuffi. Su questi documenti si ritrova ancora la segnatura apposta dal Tovazzi. Attualmente i 441 documenti membranacei sono collocati nel "BCT2", in modo disordinato, dopo un intervento di regestazione attuato da padre Frumenzio Ghetta negli anni ottanta di questo secolo. Un ordinamento, cronologico, è stato fatto solo in seguito sulla carta. Un primo documento dell'anno 1393 è di provenienza sconosciuta, non segnalato nell'inventario del Tovazzi, né reca alcun tipo di segnatura. Il gruppo dei 112 manoscritti cartacei, in realtà si tratta di documenti, copre gli anni relativi al XVII e XIX secolo ed è stato collocato nel "fondo manoscritti". Questo gruppo di documenti è stato inventariato negli anni ottanta del nostro secolo da Aldo Chemelli, senza prevedere un ordinamento delle carte. Un gruppo di documenti appartenenti alla famiglia Cazzuffi e Mazzonelli è stato donato nell'anno 1928 dall'Asilo Zanella di Trento. Contiene documenti provenienti dai seguenti archivi: famiglia Floriani di Trento, monastero di S. Chiara di Trento, famiglia de Gasperi di Cembra, famiglia Bonomo di Trento, famiglia Benigni di Vezzano per i quali si rimanda alle singole voci.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: documenti collocati nel BCT2 e al BCT1-5556 sono stati donati da Afra Mazzonelli nell'anno 1905; altri 26 documenti sono stati donati dall'Asilo Zanella nell'anno 1828.

DESCRIZIONE:

1. Inventari d'archivio

- 1789, Inventarium archivii Cazuffiani, [a cura di Giangrisostomo Tovazzi] - 2 voll.: BCT1-5556/98

2. Carteggio

- 1613 aprile 8, Lettera di Ugolino Toccoli a Vincenzo Cazzuffi: BCT1-5556/11

- 1622 ottobre 29, Lettera di Carlo Colonna barone di Völs al cognato Vincenzo Cazzuffi: BCT1-5556/14

- 1741 settembre 2, Lettera di Carlo Lorenzoni a Tommaso Antonio Cazzuffi: BCT1-5556/12

- 1795 luglio 24, Lettera di Massenza Cazzuffi alla sorella Lucia: BCT1-5556/13

3. Feudi

- 1764 dicembre 16, Il vescovo di Trento Cristoforo Sizzo rinnova l'investitura del feudo di Pauberg a Gabbiolo di Povo a Tommaso Antonio Cazzuffi: BCT2-1949

- 1850 dicembre 3, L'imperatore Francesco Giuseppe conferma a Giuseppe Cazzuffi il feudo nobile di Povo, Gabbiolo e Villazzano: BCT1-5556/51

4. Contratti di compravendita e di affitto

- 1416 gennaio, Erasmo detto Sonle della Germania, abitante a Trento, acquista una chiesa nei dintorni di Trento, confinante con Francesco Cazzuffi: BCT2-155

- 1429 settembre 7, Lorenzo cimatore, figlio di Francesco Cazzuffi, acquista una casa a Trento ubicata in Mercato vecchio o dei Morlini: BCT2-140

- 1455 dicembre 2, Il signor Hons di Vipiteno si dichiara debitore di Lorenzo Cazzuffi: BCT2-141

- 1460 marzo 18, Baldino dalla Pozza di Povo costituisce con Lorenzo Cazzuffi un affitto di 3 staia di frumento posto su un terreno arativo: BCT2-139

- 1463 maggio 21, Lorenzo Cazzuffi concede in locazione a Antonio Facini, notaio di Padova, una casa ubicata a Trento in contrada dei Murlini: BCT2-143

- 1464 gennaio 10, Contratto di permuta stabilito fra l'abate del monastero di S. Lorenzo di Trento e Lorenzo Cazzuffi: BCT2-142
- 1474 gennaio 31, I canonici della cattedrale di Trento concedono in affitto un campo posto nelle vicinanze di Trento a Lorenzo Cazzuffi: BCT2-144
- 1476 marzo 8, contratto di locazione di un terreno ubicato nei pressi di Port'Aquila a Trento, concluso tra Lorenzo Cazzuffi ed i canonici della cattedrale di Trento: BCT2-20
- 1478 agosto 25, Calapino Calapini di Trento conclude un contratto d'affitto con Lorenzo Cazzuffi: BCT2-21
- 1482 aprile 11, Tomeo e Stefano Cazzuffi vengono investiti dai canonici della cattedrale del diritto di decima su beni posti in Gardolo e in Valcalda: BCT2-22
- 1482 settembre 25, Convenzione stipulata tra il Comune di Trento e Lorenzo Cazzuffi circa il fondaco del sale e il dazio: BCT2-157
- 1483 marzo 3, Il massaro e giudice vescovile, Calapino Calapini, investe Stefano Cazzuffi di una cantina ubicata nella contrada di S. Pietro: BCT2-158
- 1486 gennaio 3, I fratelli Tommaso, Stefano e Giuseppe Cazzuffi assolvono Pietro Bongiovanni di Lon dal pagamento di un affitto: BCT2-145
- 1486 aprile 4, Giuliano Cazzuffi compra da Giacomo del Bon da Trento una casa ubicata in S. Croce a Trento: BCT2-23
- 1486 maggio 30, I fratelli Odorico, Giovanni e Matteo Pauerfaint, vendono un terreno ai fratelli Tommaso, Stefano e Giuliano Cazzuffi: BCT2-146
- 1488 luglio 31, Contratto di affitto stipulato tra il priore del convento di S. Marco a Trento e i fratelli Tommaso, Stefano e Giuliano Cazzuffi: BCT2-147
- 1490 giugno 7, Cristoforo Cristofori di Vigolo Baselga vende un affitto ai fratelli Tommaso, Giuliano e Stefano Cazzuffi: BCT2-149
- 1490 ottobre 10, La nobile Caterina, vedova del giureconsulto Melchiorre Facini di Padova, vende un terreno posto a Trento a Stefano Cazzuffi: BCT2-26
- 1491 dicembre 22, Francesco Scuteli di Trento vende una casa ubicata in piazza delle Opere a Trento a Tommaso Cazzuffi: BCT2-163
- 1492 ottobre 13, I canonici della cattedrale di Trento danno in locazione un terreno ai fratelli Tommaso, Stefano e Giuliano Cazzuffi: BCT2-27
- 1494 gennaio 28, Restituzione di un maso di Gabbiolo ai canonici della cattedrale di Trento: BCT2-1245
- 1494 novembre 3, Lorenzo Nonino da Gabbiolo vende a Tommaso Cazzuffi e fratelli un appezzamento ubicato a Povo: BCT2-150
- 1494 novembre 10, Nicolò da Gabbiolo vende un appezzamento di terra posta a Gabbiolo ai fratelli Tommaso, Stefano e Giuliano Cazzuffi: BCT2-151
- 1495 circa, Contratto di locazione concluso tra Antonio Roversi di Vezzano e i fratelli Tommaso e Giuliano Cazzuffi: BCT2-36
- 1495 giugno, Antonio e Francesco Carpella di Vezzano vendono ai fratelli Stefano, Tommaso e Giuliano Cazzuffi un prato posto in Vezzano: BCT2-28
- 1495 luglio 13, I fratelli Tommaso e Stefano Cazzuffi sono investiti di un affitto annuo dai frati del monastero di S. Francesco di Trento: BCT2-48
- 1495 agosto 26, Antonio di Bonaventura da Fraveggio vende un terreno a Giuliano Cazzuffi: BCT2-152
- 1495, I fratelli Giuliano, Tommaso e Stefano Cazzuffi comprano dai fratelli Marco e Giovanni dalla Pozza un terreno ubicato al Pra maior: BCT2-153
- 1496 settembre 17, Stefano Cazzuffi concede in locazione un terreno ubicato in Calavino a Antonio Rizo da Calavino: BCT2-183
- 1497 gennaio 5, Lorenzo Nonini di Gabbiolo vende ai fratelli Cazzuffi un terreno ubicato in Gabbiolo: BCT2-29
- 1497 aprile 20, I canonici della cattedrale di Trento concedono in locazione ai fratelli Cazzuffi un terreno ubicato in Man a Trento: BCT2-30
- 1497 aprile 21, Il priore del monastero di S. Croce di Trento, ordine dei crociferi, concede in locazione ai fratelli Cazzuffi un terreno ubicato in Man a Trento: BCT2-31
- 1497 settembre 12, Stefano Cazzuffi e fratelli concedono in locazione un terreno ubicato a Vezzano ad Antonio Martinelli di Vezzano: BCT2-184
- 1497 settembre 20, Guglielmo Gallo libera Giuliano Cazzuffi dagli obblighi che gli doveva, dopo la morte della moglie Maddalena, figlia dello stesso Cazzuffi: BCT2-32

- 1497 ottobre 31, Giovanni di Cortesano vende un terreno ubicato in Cortesano a Giuliano Cazzuffi e fratelli: BCT2-33
- 1498 gennaio 15, Lorenzo, carpentiere di Stravino, vende l'utile dominio e i miglioramenti di un terreno ubicato in Stravino a Tommaso e fratelli Cazzuffi: BCT2-154
- 1498 maggio 8, Lorenzo Cazzuffi dà in locazione a Bernardino Gelfi due stalle ubicate presso la Roggia Grande A Trento: BCT2-34
- 1498 luglio 5, Il preposito della cattedrale di Trento dà in locazione a Lorenzo Cazzuffi e ai fratelli Stefano e Giuliano un prato posto nei pressi di Trento: BCT2-35
- 1501 ottobre 1, Canciano, marito ed erede di Domenica di Biasin da Fai, vende a Stefano e fratelli Cazzuffi un affitto posto su una casa ubicata a Trento in contrada Oriola: BCT2-961
- 1502 febbraio, I fratelli Matteo e Giovanni di Trento vendono ai fratelli Cazzuffi un prato posto in Campo Marzo a Trento: BCT2-159
- 1502 marzo 19, I canonici della cattedrale di Trento danno in locazione a Stefano Cazzuffi, ministro della Fradaia Nova di S. Maria Maggiore di Trento, una casa ubicata a Trento nella piazza Grande: BCT2-160
- 1502 aprile 22, I canonici della cattedrale rinnovano a Tommaso e fratelli Cazzuffi l'investitura delle decime poste su beni di Gardolo: BCT2-161
- 1502 novembre 21, Giovanni Trentini di Sopramonte vende a Stefano Cazzuffi un prato ubicato in Sopramonte: BCT2-1
- 1503 gennaio 24, Giovanni Zascha da Povo vende a Giuliano Cazzuffi un affitto posto su un terreno ubicato a Trento: BCT2-162
- 1504 giugno 7, Contratto di permuta concluso tra Giuliano Cazzuffi e i canonici della cattedrale di Trento: BCT2-164
- 1504 novembre 15, Cristoforo Trentini di Gabbiolo conferma con Tommaso Cazzuffi un contratto di permuta: BCT2-962
- 1504 dicembre 9, Contratto di locazione stipulato fra Stefano Cazzuffi e Fiammingo Nascimbeni di Cadine: BCT2-2
- 1506 aprile, Giovanni Heberle vende a Stefano Cazzuffi un terreno ubicato in Campo Trentino a Trento: BCT2-165
- 1507 ottobre 19, Grazia, vedova di Bartolomeo da Arco, vende un terreno ubicato in Campo Marzo a Trento a Stefano Cazzuffi e fratelli: BCT2-166
- 1509 dicembre 17, I canonici della cattedrale di Trento rinnovano a Lorenzo Cazzuffi, figlio di Stefano, l'investitura di un prato ubicato a Man: BCT2-167
- 1512 dicembre 1, Il vicario, il sindaco e i confratelli della fradaia dalla Ca di Dio dei Battuti laici di Trento danno in locazione ai fratelli Lorenzo, Bartolomeo, Tommaso e Francesco, figli di Stefano Cazzuffi, una casa ubicata nella contrada di S. Benedetto a Trento: BCT2-37
- 1513 gennaio 27, Lorenzo Cazzuffi e fratelli si affrancano dal pagamento dell'affitto che dovevano pagare alla fradaia dalla Ca di Dio dei Battuti laici di Trento per la casa posta in S. Benedetto: BCT2-38
- 1513 febbraio 2, Tommaso Cazzuffi, frate dell'ordine francescano, e i nipoti Lorenzo, Bartolomeo, Tommaso e Francesco, vengono assolti dagli obblighi e gravami posti sui beni di Giovanni Andrea da Monticolo, dei quali beni erano eredi i Cazzuffi: BCT2-3
- 1514 maggio 4, Antonio a Prato e fratelli vendono a Donato Nonino di Gabbiolo e fratelli un terreno posto in Lidorno a sud di Trento: BCT2-40
- ante 1514 agosto 30, Girolamo, figlio di Rodolfo da Salò, costituisce alcuni affitti con Pellegrino de Busio di Nomi. Garante Stefano Cazzuffi: BCT2-170
- 1514 agosto 30, Pietro de Busio, signore di Nomi, vende ai fratelli Lorenzo, Bartolomeo, Tommaso e Francesco Cazzuffi alcuni affitti posti su beni ubicati in Salò: BCT2-39
- 1515 marzo 23, Le suore del monastero di S. Michele dell'ordine di S. Chiara investono i fratelli Lorenzo e Tommaso Cazzuffi di un terreno posto nella località ai Muredei a Trento: BCT2-172
- 1515 ottobre 8, Giacomo Bellotti da Gabbiolo vende ai fratelli Lorenzo e Tommaso Cazzuffi un prato ubicato in Lidorno, a sud di Trento: BCT2-1878
- 1516 novembre 29, Maria Facchini di Povo vende un campo ubicato a Gabbiolo ai fratelli Tommaso e Lorenzo Cazzuffi e allo zio Tommaso: BCT2-180
- 1516 dicembre 23, Il priore del monastero di S. Croce di Trento dà in locazione un prato posto in Cernidor a Trento a Lorenzo e fratelli Cazzuffi: BCT2-42

- 1516 dicembre 23, Lorenzo e fratelli Cazzuffi acquistano da Giovanni di Flordiana di Trento un prato ubicato in Cernidor a Trento: BCT2-179
- 1517 gennaio 28, Lorenzo e fratelli Cazzuffi stipulano con Vincenzo Bonporto un contratto di affitto relativamente a beni posti in Mattarello: BCT2-4
- 1517 maggio 16, Lorenzo e fratelli Cazzuffi acquistano dalla famiglia Nascimbene di Cadine un prato ubicato in quella località: BCT2-173
- 1518 gennaio 4, Giovanni Alberto Cibichini di Trento vende e in parte permuta una stalla ubicata in contrada del Fossato con Lorenzo e fratelli Cazzuffi: BCT2-43
- 1518 febbraio 7, Giovannino Sicheri di Stenico, abitante a Trento permuta beni ubicati in Cernidor a Trento con Lorenzo Cazzuffi e fratelli: BCT2-174
- 1519 aprile 2, Antonio a Prato permuta beni ubicati in Romagnano con Lorenzo e fratelli Cazzuffi: BCT2-175
- 1519 gennaio 16, Giacomo di Nago, abitante a Trento, vende un terreno ubicato in Cernidor a Trento a Lorenzo e fratelli Cazzuffi: BCT2-176
- 1522 dicembre 19, Contratto di locazione di un prato ubicato a Man di Trento, stipulato tra il Capitolo della cattedrale di Trento e Lorenzo e fratelli Cazzuffi: BCT2-185
- 1523 settembre 20, Transazione conclusa da Alessandro Gelfo, procuratore di Lorenzo e fratelli Cazzuffi: BCT2-186
- 1523 novembre 7, I canonici della cattedrale di Trento rinnovano la locazione di una casa ubicata a Gabbiolo a Tommaso Cazzuffi: BCT2-189
- 1523 novembre 7, I canonici della cattedrale di Trento rinnovano la locazione di un maso ubicato a Gabbiolo a Tommaso Cazzuffi: BCT2-187
- 1523 novembre 13, I canonici della cattedrale di Trento rinnovano la locazione di beni ubicati a Povo a Tommaso Cazzuffi: BCT2-188
- 1524 febbraio 6, Antonio Bellot da Povo vende un prato ubicato in quel luogo a Tommaso Cazzuffi: BCT2-190
- 1524 marzo 3, Tommaso Cazzuffi si aggiudica beni messi all'asta da Paolo Caligis di Bergamo, debitore degli stessi Cazzuffi: BCT2-192
- 1524 marzo 3, Antonio mugnaio, ufficiale del pretore di Trento, mette in possesso Tommaso Cazzuffi di un terreno ubicato presso il torrente Salé al Cors: BCT2-194
- 1524 luglio 5, Antonio del Nichele di Dambel vende a Tommaso Cazzuffi una casa posta a Negrano di Povo: BCT2-237
- 1524 ottobre 16, Caterina Tura di Ponte Alto di Povo vende a Tommaso Cazzuffi una casa posta a Gabbiolo: BCT2-191
- 1524 dicembre 8, Antonio Tura da Povo riconosce valido un contratto stipulato con Giovanni Beloti da Povo in riferimento a beni posti in Lidorno a sud di Trento: BCT2-195
- 1526 novembre 14, Giovanni Chileta di Povo vende un affitto a Tommaso Cazzuffi: BCT2-197
- 1528 ottobre 23, Giacomo Filippo Knetinger dei frati Alemanni di Trento concede in locazione a Francesco Cazzuffi un prato posto presso il lago dei frati Alemanni in Lidorno a sud di Trento: BCT2-200
- 1529 giugno 16, Contratto d'affitto concluso tra Stefano Cazzuffi e Valentina Bezelte di Trento: BCT2-198
- 1529 ottobre 23, Giacomo Filippo Knetinger dei frati Alemanni di Trento concede in locazione a Francesco Cazzuffi un prato ubicato presso il lago del Fralimano a Lidorno: BCT2-199, BCT2-201
- 1529 novembre 22, Ludovico Chileta di Trento vende a Tommaso Cazzuffi un prato posto nei pressi di Povo: BCT2-202
- 1530 maggio 5, Francesco Pasini di Cadine vende a Tommaso Cazzuffi un affitto posto su beni ubicati a Cadine: BCT2-203
- 1530 ottobre 23, Francesco Pasini di Cadine vende un terreno ubicato in quel luogo a Lucrezia Cazzuffi, vedova di Bartolomeo: BCT2-551
- 1531 gennaio 20, Tommaso Cazzuffi permuta un affitto con i canonici della cattedrale di Trento: BCT2-5
- 1531 gennaio 20, Giambattista a Prato di Trento vende a Tommaso Cazzuffi e fratelli un affitto posto su beni ubicati in Lidorno: BCT2-204
- 1531 aprile 28, Antonio Pellizzati di Montagna in Valtellina conferma a Tommaso Cazzuffi la vendita di un terreno ubicato a Povo: BCT2-44

- 1532 maggio 13, Accordo stipulato tra Lucrezia Cazzuffi, moglie di Bartolomeo, e la Comunità di Cadine per il diritto di prendere l'acqua dalla fontana della piazza di Cadine (BCT2-45) (vedi doc. collegato BCT2-316)
- 1532 luglio 11, Tommaso Cazzuffi acquista una casa ubicata nella piazzetta delle Opere a Trento: BCT2-46
- 1532 novembre 9, Giovanni Bellotti vende beni posti in Lidorno e Cognola a Tommaso Cazzuffi: BCT2-1093
- 1533 gennaio 9, Giovanni della Fiorina di Trento vende a Tommaso Cazzuffi un affitto posto su beni ubicati in Sopramonte: BCT2-47
- 1533 marzo 13, Il notaio Antonio Rovedata di Baselga vende a Tommaso Cazzuffi un affitto posto su beni ubicati in sopramonte: BCT2-50
- 1533 aprile 9, Simone da Fassa di Salé vende a Tommaso Cazzuffi un terreno posto in Lidorno a sud di Trento: BCT2-205
- 1533 maggio 15, Il notaio Giovanni di Sisinio da Dro vende a Francesco Cazzuffi un affitto posto su beni ubicati a Vigolo Baselga: BCT2-206
- 1533 ottobre 17, Pietro Sizzo de Noris di Gandino, cittadino di Trento, vende, assieme ai nipoti Giovanni e Girolamo, a Tommaso Cazzuffi un prato posto a Magnano di Povo: BCT2-51
- 1533 novembre 2, Il notaio Nicolò Rovedata costituisce un affitto con Tommaso Cazzuffi e fratelli, posto su un terreno ubicato a Trento: BCT2-207
- 1533 dicembre 24, Tommaso Cazzuffi dichiara di essere debitore verso Leona de Pecin di dimaro, balia e massaia in casa Cazzuffi: BCT2-208
- 1534 febbraio 9, Tommaso Cazzuffi e il fratello acquistano un terreno ubicato in Sopramonte: BCT2-7, BCT2-52
- 1534 febbraio 10, Giambattista e Marco Antonio da Schio costituiscono un affitto con Tommaso Cazzuffi, posto su una casa ubicata a Trento in contrada delle Orfane: BCT2-209
- 1534 marzo 3, Nascimbene Nicoletti di Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi e nipoti un prato posto alla Fontana in Sopramonte: BCT2-53
- 1534 marzo 22, Giacoma Biasioli di Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi un prato ubicato al Covet di Sopramonte: BCT2-964
- 1534 settembre 26, Francesco Mariotti di Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi il dominio e le miglitorie su un terreno posto a Campedel di Sopramonte: BCT2-210
- 1534 dicembre 4, Nicolò Rovedata di Sopramonte costituisce un affitto con Tommaso Cazzuffi, posto su un terreno ubicato a Cadine: BCT2-211
- 1535 novembre 6, Antonio Bailoni di Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato in quel luogo: BCT2-212
- 1536 febbraio 12, Valentino Snaider di Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi un prato posto a Novalina di Sopramonte: BCT2-213, BCT2-214
- 1536 aprile 8, Melchiorre da Baselga vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato in Val a Sopramonte: BCT2-1094
- 1538 febbraio 4, Odorico Calapini vende a Tommaso Cazzuffi, suo nipote, un terreno e due case ubicate fuori porta S. Croce a Trento, riservandosi il diritto di riacquisto: BCT2-215
- 1538 aprile 27, Odorico Calapini vende a Stefano Cazzuffi il diritto di ricompera sul terreno e case poste in S. Croce: BCT2-1095
- 1538 luglio 12, Simone Raimondi di Venezia vende a Tommaso e Francesco Cazzuffi una casa ubicata in via S. Benedetto: BCT2-216
- 1538 luglio 16, Tommaso Cazzuffi vende a Bernardo di Sondrio, abitante a Trento, quattro affitti posti su beni ubicati in Covelo e Sopramonte: BCT2-57
- 1538 dicembre 7, Giacomo Bailoni di Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato a Novalina di Sopramonte: BCT2-217
- 1538 dicembre 10, Tommaso Cazzuffi dà in pagamento alcuni affitti a Matteo e Francesco Bortolamedi di Covelo: BCT2-10, BCT2-58
- 1538 dicembre 10, Giovanni Zacharane da Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi alcuni stabili ubicati nel medesimo luogo: BCT2-253
- 1539 aprile 26, Giovanni del Cossa di Covelo vende a Tommaso Cazzuffi tre affitti pagati da Leonardo Glasena di Baselga e da Antonio Agostini di Sopramonte: BCT2-218
- 1539 maggio 10, Agata Trentini di Gabbio di Povo vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato in Negrano di Povo: BCT2-59

- 1539 maggio 28, Tommaso Cazzuffi vende a Niccolò Trauttmansdorff della Torre Franca di Mattarello due prati ubicati in Lidorno a Mattarello: BCT2-60
- 1540 gennaio 22, I fratelli Giacomo, Antonio e Giovanni Fanzini di Povo vendono a Tommaso Cazzuffi una casa posta a Gabbiolo di Povo: BCT2-61
- 1540 maggio 25, Giovanni Giovannini di Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi un prato ubicato a Vason di Sopramonte: BCT2-62
- 1540 giugno 19, Valentino Leonardelli di Sopramonte vende a Tommaso e a Francesco suo fratello la sesta parte di un prato ubicato in Sopramonte: BCT2-63, BCT2-11
- 1540 settembre 15, Il notaio Luigi Romagnino di Trento permuta con Tommaso Cazzuffi beni posti in Sopramonte e in Bosco di Civezzano: BCT2-64
- 1540 novembre 13, Giovanni Belloti di Gabbiolo vende a Tommaso Cazzuffi beni ubicati in Lidorno a Mattarello: BCT2-966
- 1540 dicembre 10, Il notaio Nicolò Chiusole di Trento vende a Tommaso Cazzuffi, al fratello Francesco e ai nipoti, figli di Lorenzo, due prati posti a Novalina di Sopramonte: BCT2-66
- 1541 gennaio 8, Guglielmo Vigolo di Trento, abitante a Castel Mani, vende a Tommaso Cazzuffi un terreno posto nei pressi di Trento a Camarz: BCT2-219
- 1541 marzo 8, Tommaso Cazzuffi stipula un contratto di permuta con la Confraternita della Misericordia di Trento: BCT2-67
- 1541 aprile 2, Bartolomeo Cavaioni di Fraveggio vende a Tommaso Cazzuffi un broilo posto a Fraveggio: BCT2-68
- 1541 maggio 23, Francesca, vedova di Valentino Leveghi di Sopramonte, vende a Tommaso Cazzuffi e a suo fratello Francesco un prato posto in Sopramonte: BCT2-69
- 1541 ottobre 29, Ambrogio Frizerio assolve pagamenti nei confronti del pittore Alessandro Perociis di Trento e di Francesco Cazzuffi, figlio di Tommaso: BCT2-220
- 1543 luglio 25, Giovanni Beloti di Gabbiolo vende l'utile dominio che possiede su un terreno ubicato in Gabbiolo, che aveva ricevuto in locazione da Tommaso Cazzuffi: BCT2-71
- 1543 novembre 22, Barbara, moglie di Bartolomeo da Arco, vende a Tommaso Cazzuffi una casa ubicata in Gabbiolo: BCT2-222
- 1544 febbraio 20, Notizia relativa a un contratto di permuta stipulato tra Tommaso Cazzuffi e il barone Giovanni Gaudenzio Madruzzo, prima dell'anno 1544: BCT2-74
- 1544 agosto 16, Teodoro Busio signore di Castel Nomi, vende con diritto di enfiteusi a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato nelle vicinanze di Levico: BCT2-75
- 1545 circa, Bonaventura Calapini concede in locazione a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato in Sopramonte: BCT2-76
- 1545 marzo 18, Francesco Cazzuffi vende al nipote Alberto Cibichino tre appezzamenti posti a Pissavacca di Trento, per soddisfare i creditori del nipote Stefano, figlio di Lorenzo Cazzuffi: BCT2-82
- 1545 luglio 4, Nicolò Giovannini di Sopramonte vende a Tommaso Cazzuffi parte dei prati che aveva in Vason di Sopramonte: BCT2-83
- 1545 luglio 18, Tommaso Cazzuffi, capitano di Castel Selva, permuta alcuni beni con Battista di Castel Campo: BCT2-77
- 1545 settembre 17, Tommaso de Carli di Villamontagna consegna a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato a Tavernaro di Cognola: BCT2-78
- 1545 settembre 17, Nicolò Tonina di Vigolo Baselga consegna a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato a Barbaniga di Civezzano: BCT2-79
- 1545 settembre 17, Bartolomeo del Ferar da Ponte di Legno, abitante a Civezzano vende a Tommaso Cazzuffi l'utile dominio su un maso posto a Mocenigo: BCT2-80
- 1545 ottobre 18, Migliore Bellotti di Gabbiolo vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato a Gabbiolo: BCT2-72
- 1545 ottobre 27, Ludovico Toccoli di Falsurgo di Verona cede a Tommaso Cazzuffi, suo parente, i diritti posti su beni ubicati a Verona: BCT2-81
- 1545 dicembre 7, Ludovica Galasso, moglie di Manfredo Alessandrini, libera Tommaso Cazzuffi dal pagamento di un affitto: BCT2-223
- 1547 gennaio 22, Urbano dal Monte di Caldonazzo cede al fattore di Tommaso Cazzuffi diritti a lui ceduti da Andrea Tascheta di Pederzano: BCT2-84
- 1547 febbraio 21, Baldassare Bertignolo di Trento consegna a Tommaso Cazzuffi l'utile dominio su un casale posto in borgo S. Croce a Trento: BCT2-87

- 1547 aprile 4, Nicolò Leonardelli di Sopramonte dichiara di aver ricevuto una somma in denaro da Tommaso Cazzuffi, che gli aveva prestato in occasione di una causa in tribunale con Giacomo Roveretti: BCT2-85
- 1547 novembre 24, Giovanni Michele Mazola di Trento vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato in Sopramonte: BCT2-86
- 1548 febbraio 1, Angela Polini di Trento vende a Tommaso Cazzuffi alcuni affitti che pagavano alcune persone di Cavedine: BCT2-88
- 1549 febbraio 28, Composizione amichevole tra Francesco Cazzuffi, figlio di Tommaso e Baldessare de Prato da Salgolio in occasione di una società di mercanzia di ferro: BCT2-89
- 1549 ottobre 10, Il nobile Battista Balduini di Trento vende al sacerdote Francesco Cazzuffi, figlio di Stefano, un affitto posto su un prato ubicato in Lidorno: BCT2-90
- 1549 dicembre 11, Girolamo Prevesini di Torbole vende a Tommaso Cazzuffi una casa ubicata in Nago: BCT2-91
- 1550 marzo 16, Antonia Terradura di Tesino vende a Vincenzo Cazzuffi, figlio di Tommaso, beni posti in Sopramonte: BCT2-92
- 1550 ottobre 7, Il falegname Stefano abitante a Trento vende al canonico Francesco Cazzuffi, figlio di Stefano, un prato ubicato in Croviana: BCT2-12, BCT2-93
- 1550 ottobre 8, Ettore Cazzuffi, figlio di Bartolomeo, costituisce un affitto con lo zio Tommaso, posto su beni ubicati in Lidorno: BCT2-94, BCT2-224
- 1550 ottobre 10, Giuseppe Cazzuffi, figlio di Stefano, costituisce un contratto di permuta con Domenico Calvetti di Trento. Il Calvetti consegna anche a Giuseppe Cazzuffi una somma in denaro come computo della restituzione della dote della defunta moglie, sorella di Giuseppe Cazzuffi: BCT2-1219
- 1550 dicembre 9, Stefano Cazzuffi riceve pagamento e afferma di sopportare gli oneri e le fazioni del Comune di Verona: BCT2-96
- 1550 dicembre 24, Caterina da Vattaro vedova del notaio Alberto Ricci vende a Stefano Cazzuffi tre affitti posti su terreni di Laguna di Cavedine, Stravino e Baselga di Sopramonte: BCT2-95, BCT2-13
- 1551 aprile 4, Il notaio Simone Iori di Trento vende a Vincenzo Cazzuffi, figlio di Tommaso, un affitto posto su terreni di S. Bartolomeo a Trento: BCT2-14, BCT2-97
- 1551 ottobre 5, I Cazzuffi acquistano una casa nella piazza Grande di S. Croce, dove per uso dei mercanti si doveva costruire un portico ed un'osteria: BCT2-1220
- 1552 novembre 9, Antonio e Donato Cagol di Fraveggio, abitanti a Gabbiolo, vendono a Tommaso Cazzuffi un affitto che paga Gottardo, figlio di Antonio di Bonaventura Cagol da Fraveggio: BCT2-15, BCT2-98
- 1552 novembre 21, Pietro e Battista Franzoi di Vigolo Vattaro costituiscono un affitto con Tommaso Cazzuffi: BCT2-99
- 1552 novembre 21, Tommaso da Valsorda costituisce un affitto con Tommaso Cazzuffi: BCT2-16, BCT2-100
- 1553 gennaio 4, Margherita Graziadei vende due affitti a Tommaso Cazzuffi: BCT2-17, BCT2-101
- 1554 gennaio 31, Il mercante Oliviero Olivieri di Roncone, procuratore di Gervasio Alberti e di Tommaso Cazzuffi, sostituì il nobile Luigi Delfino per presentare lettere di cambio a Nicolò Grimaldi Duratio, banchiere e mercante veneto: BCT2-226
- 1554 marzo 14, Donato Angeli di Orzano vende a Tommaso Cazzuffi e ai fratelli Giovanni, Marco e Gaspare, figli di Lorenzo Cazzuffi, un terreno posto a Civezzano: BCT2-18, BCT2-102
- 1554 marzo 29, Daniele Loredan, patrizio veneto, costituisce suo procuratore Battista dalle Chiavi mercante e cartaro trentino, per recuperare 45 scudi rubati da Bortolo Teboni di Tiarano nella casa di Malcesine: BCT2-103
- 1554 aprile 2, Tommaso Cazzuffi, Agata Glesiola, moglie di Gottardo Trentini, e Antonio e Donato Cagol di Fraveggio, abitanti a Povo, ratificano la permuta di beni fatta il 9 novembre 1552: BCT2-227
- 1554 giugno 17, Guglielmo Paisan di Terlago costituisce un affitto con Tommaso Cazzuffi su un terreno posto in Civezzano: BCT2-104
- 1554 settembre 4, Bartolomea Beltrami di Gabbiolo vende a Tommaso Cazzuffi una casa ubicata in Gabbiolo: BCT2-105

- 1554 settembre 4, Francesco Beloti di Gabbiolo vende a Tommaso Cazzuffi un terreno posto in Villazzano: BCT2-228
- 1555 gennaio 26, Tommaso Cazzuffi condona a Agnese Franceschini di Fornace tutti gli affitti decorsi dal 1548: BCT2-106
- 1555 agosto 17, I giurati comunali di Sopramonte Francesco Marioti e Stefano Pontoni, vendono in pubblica Regola a Tommaso Cazzuffi un terreno posto a Sopramonte: BCT2-107
- 1555 agosto 28, Le monache del monastero di S. Michele, posto in S. Croce a Trento, vendono a Tommaso Cazzuffi alcuni beni stabili posti nel borgo di S. Croce a Trento: BCT2-108
- 1556 gennaio 30, Il cavaliere Geremia dei Geremia vende a Tommaso Cazzuffi un affitto posto su terreni ubicati in Sopramonte: BCT2-109
- 1556 marzo 21, Nicolò Mugiaschi di Tirano in Valtellina vende a Tommaso Cazzuffi un affitto posto su beni ubicati in Vigolo Baselga: BCT2-1852
- 1556 dicembre 5, Giovanni Beloti di Gabbiolo vende a Tommaso Cazzuffi un terreno posto a Villazzano: BCT2-233
- 1557 gennaio 7 Contratto di affitto concluso tra Tommaso Cazzuffi e i reggenti della fraidaia dei Battuti laici di Trento: BCT2-111
- 1557 gennaio 7, Contratto di affitto concluso tra Cornelia contessa di Terlago e Tommaso Cazzuffi: BCT2-112
- 1557 febbraio 23, Antonio Martini di Terlago costituisce con Tommaso Cazzuffi un affitto posto su beni ubicati in Terlago: BCT2-114
- 1557 marzo 29, Giandomenico Pegoretti di Oltrecastello costituisce con Tommaso Cazzuffi un affitto posto su beni ubicati in Panté di Povo: BCT2-1851
- 1558 marzo 14, Il pittore Giacomo dal Pozzo di Trento restituisce a Tommaso Cazzuffi, figlio di Stefano, un affitto su beni ubicati a Lavis: BCT2-115
- 1559 maggio 17, Contratto di affitto concluso tra Giovanni bottaio di Trento e Tommaso Cazzuffi: BCT2-235
- 1559 aprile 7, Contratto di affitto stipulato tra Leonardo velutario di Trento e Tommaso Cazzuffi: BCT2-236
- 1559 novembre 11, Giacomo Bonaaurati di Cavedine recupera due affitti dal canonico Francesco Cazzuffi, fratello di Vincenzo: BCT2-119
- 1559 dicembre 3, Rocco dalla Piazza di Trento vende l'utile dominio su una casa posta a Trento nel quartiere di S. Maria Maggiore: BCT2-967
- 1560 gennaio 20, Baldassare Beloti di Gabbiolo costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-120
- 1560 febbraio 10, Il canonico Francesco Cazzuffi chiede il rinnovo di investitura della decima di Bovedeno: BCT2-256
- 1560 febbraio 17, Baldessare Ricci di Calavino costituisce affitto con la famiglia Cazzuffi: BCT2-240
- 1560 febbraio 23, Contratto di permuta concluso tra Francesco Beloti di Gabbiolo e il canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-239
- 1560 marzo 1, Margherita dalla Gesiola di Gabbiolo costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-241
- 1560 marzo 4, Giacomo di Adamo di Villazzano costituisce un affitto con Francesco Cazzuffi: BCT2-242
- 1560 aprile 24, Francesco Cimadom di S. Anna di Vigolo Baselga costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-243
- 1560 aprile 27, Melchiorre Frisanco di Centa S. Nicolò costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-121
- 1560 aprile 27, Antonio Salveti di Vigolo Baselga costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-122
- 1560 ottobre 19, Francesco Cerri di Trento costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-123
- 1560 novembre 23, Nicolò Moreschi di Torchio vende al canonico Francesco Cazzuffi un affitto che paga Biagio Valentini di Lases: BCT2-125
- 1560 dicembre 12, Baldessare Beloti di Gabbiolo vende al canonico Francesco Cazzuffi un terreno ubicato in Gabbiolo; relativo pagamento: BCT2-127, BCT2-128

- 1560 dicembre 16, Giovanni Domenico Cortelletti di Negrano vende al canonico Francesco Cazzuffi e nipoti l'utile dominio su un terreno posto a Negrano di Povo: BCT2-126, BCT2-129
- 1560 dicembre 17, Marino Cima, servo del cardinale Madruzzo, vende a Francesco Cazzuffi un affitto posto su un terreno ubicato a Negrano di Povo: BCT2-245
- 1560 dicembre 28, Giovanni Antonio Mosna e Matteo Dalsass d Vigolo Baselga costituiscono un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-133
- 1561 marzo 24, Giuseppe Cazzuffi, figlio di Bartolomeo, dichiara di aver ricevuto una somma di denaro dal procuratore del canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-248
- 1561 dicembre 18, Il nobile Sigismondo Galasso costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi, posto su un terreno ubicato in Centa di Trento: BCT2-132
- 1562 gennaio 10, Lorenzo Frizzera di Vezzano costituisce con il canonico Francesco Cazzuffi un affitto posto su un oliveto ubicato a Magnano, nelle vicinanze di Fraveggio: BCT2-134
- 1562 febbraio 14, Bonaventura Calepini restituisce un terreno ai Cazzuffi, del quale era usufruttuario il prete Giacomo, figlio legittimo del canonico Francesco Cazzuffi (senior): BCT2-250
- 1562 febbraio 17, Bartolomeo de Rosariis di Lasino vende a Giuseppe fu Bartolomeo Cazzuffi un affitto posto su un terreno ubicato in Cognola: BCT2-135
- 1562 dicembre 9, Domenico Eisner, procuratore del barone Andrea di Castel Spaur, concede in locazione al canonico Francesco Cazzuffi un prato posto in Lidorno presso il lago dei frati Alemanni: BCT2-259, BCT2-138, BCT2-1395
- 1563 novembre 2, Pellegrino della Lena della valle di Fiemme, abitante a Primiero, costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi, posto su un terreno ubicato a Fiera di Primiero: BCT2-252
- 1564 gennaio 21, Giacomo della Adama di Villazzano costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi, posto su terreni ubicati a Villazzano: BCT2-258
- 1564 settembre 23, Antonio da Garniga costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi, posto su terreni ubicati a Bolgher di Trento: BCT2-280
- 1565 gennaio 12, Antonio Filippo Filippi di Rovereto costituisce un affitto con il canonico Francesco Cazzuffi, posto su terreni ubicati a Lizzana: BCT2-283
- 1565 gennaio 17, Andrea Camin di Villazzano permuta con il canonico e vicario spirituale della diocesi Francesco Cazzuffi terreni ubicati a Villazzano: BCT2-284
- 1565 marzo 3, Giorgio dal Pozzo di Trento vende al canonico e vicario Francesco Cazzuffi due terreni ubicati a Man di Trento: BCT2-285
- 1566 dicembre 19, Luigi, figlio di Vincenzo Cazzuffi, assolve pagamento verso Ludovica Calveti, tutrice del figlio Andrea: BCT2-288
- 1568 maggio 9, I fratelli Luigi, Tommaso e Francesco Cazzuffi sono liberati dal pagamento di un affitto: BCT2-279
- 1569 gennaio 1, Ginevra Cazzuffi riscatta un affitto che il suocero Tommaso Cazzuffi aveva costituito nel 1556 con il pittore Giacomo Tibaldi. BCT2-262
- 1570 aprile 4, Nicolò Valentini di Lases vende a Ginevra Cazzuffi terreni posti a Lases: BCT2-294, BCT2-1096
- 1570 aprile 22, Giacomo Pederlongi di Villazzano vende a Ginevra Cazzuffi un prato ubicato in Villazzano: BCT2-295
- 1571 agosto 11, Permuta di terreni ubicati a Povo conclusa da Ginevra Cazzuffi e Floriano del Bonom di Negrano di Povo: BCT2-299
- 1572 maggio 2, Michele Graziadei di Castelcampo libera Tommaso e Francesco Cazzuffi dal pagamento di un affitto: BCT2-305
- 1573 marzo 6, Cristiano dalla Brida di Priò costituisce un affitto con Giovanni Battista Cazzuffi, posto su terreni ubicati a Priò: BCT2-310
- 1573 marzo 6, Margherita, moglie di Giovanni Battista Cazzuffi assolve pagamento verso Dorotea Iori di Dardine: BCT2-308
- 1575 maggio 5, I fratelli Tommaso e Francesco Cazzuffi si liberano dal pagamento di affitti costituiti dal defunto Francesco Cazzuffi, loro zio: BCT2-315
- 1576 novembre 18, Giovanni Facchini di Gabbiolo vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato a Gabbiolo: BCT2-314

- 1579 gennaio 20, La comunità di Cadine dichiara che Bartolomeo e Francesco, figli di Giuseppe Cazzuffi, fecero fare un paramento per la chiesa di S. Elena di Cadine, quale riconoscimento per la concessione loro fatta di usare l'acqua della fontana per la loro casa di Cadine: BCT2-316
- 1583 luglio 2, Quietanza rilasciata da Amigo dell'Amigo, procuratore del capitano Valentino Calianer, ai fratelli Tommaso e Francesco Cazzuffi: BCT2-321
- 1585 febbraio 27, La nobile Apollonia, figlia di Giuseppe Cazzuffi, vende a Tommaso Cazzuffi di Pfauberg una porzione di casa ubicata a Trento in contrada S. Benedetto: BCT2-960
- 1586 dicembre 21, Tommaso e Francesco Cazzuffi costituiscono un affitto con Alessandro Alberti di Trento, posto sulla casa in contrada S. Benedetto: BCT2-265
- 1587 gennaio 2, Cristoforo Calepini, signore di Grumes, curatore della nipote Apollonia Cazzuffi, libera Tommaso Cazzuffi dal pagamento di una somma per contratto di compravendita: BCT2-270
- 1587 aprile 21, Tommaso Cazzuffi costituisce un affitto sopra il suo maso ubicato a Man di Trento, col nobile Girolamo Guarienti di Seregno, signore di Castel Malosco: BCT2-320
- 1587 luglio 23, Alessandro Alberti di Trento libera i fratelli Tommaso e Francesco Cazzuffi dal pagamento di un affitto: BCT2-318
- 1587 dicembre 26, Girolamo Guarienti di Seregno libera Tommaso Cazzuffi dal pagamento di un affitto: BCT2-269
- 1588 gennaio 22, Tommaso Cazzuffi assolve pagamento verso Paolo Betta: BCT2-268
- 1588 marzo 10, Caterina Alberti di Denno, moglie di Bartolomeo Mazia della Val di Sole, libera Tommaso Cazzuffi dal pagamento di un affitto: BCT2-319
- 1588 giugno 2, Antonio Pederlongo di Villazano vende un affitto al sacerdote Giacomo Cazzuffi: BCT2-322
- 1589 febbraio 4, Caterina Alberti, vedova di Bartolomeo Maza di Dimaro, libera Tommaso Cazzuffi dal pagamento di un affitto: BCT2-267
- 1589 settembre 15, Il capitano Valentino Calianer di Trento acquista dai fratelli Tommaso e Francesco Cazzuffi una casa in S. Martino: BCT2-323
- 1591 aprile 20, Giovanni Battista Callavini, curatore degli eredi di Tommaso Cazzuffi, concede in locazione a Leonardo Tura di Lon un terreno lì ubicato: BCT2-1097
- 1598 marzo 4, Simone Parolari di Segonzano libera Claudia Cazzuffi dal pagamento di un affitto: BCT2-326
- 1610 settembre 20, Bartolomeo Linda di Trento vende a Francesco Cazzuffi un affitto posto su terreni ubicati a Pissavacca di Trento: BCT2-271
- 1612 giugno 8, Cassandra Arovini, vedova di Giulio dal Pozzo, costituisce un contratto d'affitto con Laura Baldironi, vedova di Francesco Cazzuffi: BCT2-2106
- 1615 ottobre 1, Vincenzo Cazzuffi conclude un contratto d'affitto con Cassandra Cazzuffi: BCT2-273
- 1617 ottobre 10, Vincenzo Cazzuffi acquista un orto in città da Ludovico Particella: BCT2-275
- 1622 febbraio 24, Ginevra Guerinoni libera Vincenzo Cazzuffi dal pagamento di una somma di denaro: BCT2-276
- 1627 agosto 27, Vincenzo Cazzuffi costituisce un censo francabile, posto su un orto di Trento (doc. mutilo): BCT2-332
- 1629 marzo 23, Orsola Gaudenti libera Vincenzo Cazzuffi dal pagamento di un affitto: BCT2-333
- 1629 maggio 9, Giorgio Alberti di Trento cede a Francesco Mersi, mercante di Trento, un affitto annuo che doveva pagare Vincenzo Cazzuffi: BCT2-277
- 1630 febbraio 10, Francesco Callavini, tutore di Massimiliano Gerardi di Pietrapiana, cede a Vincenzo Cazzuffi il diritto di redimere da Giulia Cazzuffi un affitto annuo: BCT2-331
- 1632 febbraio 26, Margherita Tura di Lon rinuncia all'utile dominio dei beni dei quali era stato investito il padre: BCT2-334
- 1634 marzo 28, I fratelli Giovanni Giacomo e Giovanni Pellizzari di Trento costituiscono un affitto con Ginevra, figlia di Tommaso Cazzuffi e moglie di Orazio Consolati: BCT2-335
- 1634 giugno 9, Giulia, vedova di Girolamo Graziadei, erede testamentario del fratello Francesco Cazzuffi, cede a Vincenzo Cazzuffi un affitto annuo che questi pagava a Massimiliano Gerardi di Pietrapiana: BCT2-336

- 1635 gennaio 13, Carlo Colonna di Fié vende una stalla posta in Trento a Vincenzo Cazzuffi: BCT2-337
- 1637 giugno 16, Vincenzo Cazzuffi costituisce un affitto su terreni ubicati a Man di Trento con Ferdinando Poli de Franchenstein: BCT2-338
- 1638 maggio 9, Andrea e Giovanni Pederlonghi di Negrano di Povo vendono un terreno ubicato in quel luogo a Vincenzo Cazzuffi: BCT2-339
- 1646 giugno 9, Ferdinando Poli de Franchenstein dà in pagamento ad Andrea Pompeati un affitto che doveva pagare Vincenzo Cazzuffi: BCT2-341
- 1648 settembre 2, Ferdinando Poli di Trento vende al canonico Carlo Pompeati un affitto che doveva pagare Vincenzo Cazzuffi: BCT2-342
- 1649 gennaio 3, Giovanni Miori di Lon costituisce un affitto con Giacomo Donzilli di Trento: BCT2-343
- 1653 febbraio 23, Ferdinando Poli de Franchenstein cede a Giovanni Pompeati un censo che doveva versare Tommaso Cazzuffi: BCT2-345
- 1653 aprile 2, Ferdinando Poli vende al canonico Carlo Pompeati un affitto che pagava Tommaso, figlio di Vincenzo Cazzuffi: BCT2-346
- 1653 aprile 19, Baldassare Balduini di Trento vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato in Lidorno a sud di Trento: BCT2-347
- 1656 gennaio 24, Tommaso Cazzuffi paga l'affitto al canonico Carlo Pompeati: BCT2-349
- 1656 maggio 20, Bartolomeo de Vicari vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato a Lon: BCT1-5556/53
- 1657 marzo 18, Baldassare Cappelletti di Villazzano vende a Tommaso Cazzuffi un prato ubicato in Lidorno a sud di Trento: BCT2-350
- 1659 marzo 18, Bartolomeo Vivori di Lon vende un terreno ubicato in quel luogo a Tommaso Cazzuffi: BCT2-355
- 1659 marzo 18, Bartolomeo de Vicari vende un terreno ubicato a Lon a Tommaso Cazzuffi: BCT1-5556/20
- 1660 febbraio 24, Giovanni Biasi di Lon vende un terreno ubicato in quel luogo a Tommaso Cazzuffi: BCT2-357
- 1660 maggio 20, Il canonico Bernardino Malanotti concede in affitto un terreno ubicato a Man di Trento a Tommaso Cazzuffi: BCT2-359, BCT2-360
- 1664 maggio 20, Tommaso Cazzuffi vende a Giuliano Garbari di Vezzano metà della sua casa, ubicata in quel luogo: BCT2-361
- 1667 dicembre 24, Tommaso Cazzuffi assolve pagamento di affitto verso i frati del monastero di S. Lorenzo di Trento: BCT2-363
- 1671 gennaio 8, Tommaso Cazzuffi acquista da Nicolò Miori di Lon un terreno ubicato in quel luogo: BCT2-365
- 1672 marzo 7, Tommaso Cazzuffi libera la commenda del Fralimano dal pagamento di un livello: BCT2-366
- 1675 gennaio 29, Tommaso Cazzuffi si libera dal pagamento di affitto verso Tobia Poli: BCT2-370, BCT1-5556/96
- 1766 luglio 6, Giuseppe Bortolazzi di Trento vende a Tommaso Cazzuffi un terreno ubicato a Trento presso il torrente Fersina: BCT1-5556/40
- 1677 maggio 7, Contratto di permuta concluso tra Antonio Polli di S. Massenza e Tommaso Cazzuffi: BCT1-5556/55
- 1693 marzo 6, Patti di cessione, liberazione e obbligazione stabiliti fra le famiglie Eggen, Cazzuffi e Bernardelli: BCT1-5556/95
- 1736 marzo 13, Il Magistrato Consolare rinnova l'investitura di un orto ubicato in Pissampaia di Trento ad Andrea Pedrotti: BCT1-5556/66
- 1745 giugno 10, I fratelli Tommaso e Francesco Antonio Cazzuffi acquistano terreni ubicati a Trento dagli eredi di Giuseppe Andrea Bomperti: BCT1-5556/78
- 1745 agosto 13, I fratelli Tommaso e Francesco Antonio Cazzuffi acquistano terreni ubicati a Trento da Domenico Malpaga: BCT1-5556/77
- 1745 agosto 15 - ottobre 6, Domenico Malpaga rinuncia a patti di prelazione in favore di Francesco Antonio e Tommaso Cazzuffi; successiva liberazione: BCT1-5556/75-76
- 1746 maggio 1, Tommaso e Francesco Antonio Cazzuffi acquistano terreni ubicati a Trento da Pietro Sosi di Cognola: BCT1-5556/79

- 1752 aprile 8, I fratelli Francesco Antonio e Tommaso Cazzuffi acquistano beni terrieri ubicati in Meano da Leonardo Bortolot dei Preti di Vigo Meano: BCT1-5556/82
- 1754 marzo 30, Francesco Antonio Cazzuffi acquista da Pietro Sosi di Cognola un terreno al Salé: BCT1-5556/83
- 1755 ottobre 3, Valentino e Andrea Caldonazzi di Cognola vendono a Tommaso Cazzuffi un prato ubicato al Salé: BCT1-5556/84
- 1773 dicembre 20, Tommaso Cazzuffi concede in locazione a Giacomo Bortolotti di Vigo Meano un terreno ubicato in quel luogo: BCT1-5556/42
- 1781 febbraio 6, Il Capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Giuseppe Cazzuffi la locazione di terreni ubicati a Man di Trento, a Gabbiolo e a Negrano: BCT1-5556/44
- 1808 ottobre 12, Lucia Guarinoni, nata Cazzuffi, vende tre terreni ubicati a Negrano di Povo a Domenico Andreotti di Villazzano e a Gregorio Pegoretti di Povo: BCT1-5556/7
- 1818 aprile 27, Il regio Tribunale civile e criminale di Prima istanza di Trento conferma un contratto concluso nell'anno 1813 da Domenico Andreotti di Villazzano e Giuseppe Cazzuffi, figlio di Giuseppe: BCT1-5556/6

5. Investiture di decima

- 1579 luglio 29, I canonici del Capitolo della Cattedrale di Trento rinnovano ai fratelli Tommaso e Francesco Cazzuffi l'investitura della decima che viene riscossa in Gardolo di sotto, di mezzo, superiore e in Valcalda: BCT2-317

6. Costituzioni di dote

- 1509 novembre 4, Dorotea, figlia di Stefano Cazzuffi, e moglie di Giovanni Alberto Balduni, riceve una dote ammontante a 1000 Ragnesi: BCT2-181
- 1536 gennaio 31, Anna Rossi di Verona, vedova di Lorenzo Cazzuffi, riscuote il residuo della sua dote ed è nominata procuratrice dei propri figli: BCT2-965
- 1538 gennaio 17, Tommaso Cazzuffi e fratelli consegnano alla cognata Anna la parte di somma a lei dovuta per il completo pagamento di dote: BCT2-54
- 1564 novembre 29, Vigilio Schrattimberg dichiara di aver ricevuto i ragnesi che erano stati depositati per il residuo della dote di Ginevra, figlia del fu Giampaolo Schrattimberger e vedova di Nicolò Cibichini: BCT2-281
- 1564 dicembre 5, Concessione di dote ad Antonia Cazzuffi, figlia di Vincenzo e Ginevra Toccoli di Verona, moglie di Guglielmo Saracini, figlio di Bartolomeo: BCT2-282
- 1566 gennaio 10, Concessione di dote a Caterina, figlia di Vincenzo Cazzuffi e di Ginevra de Toccoli di Verona, moglie di Giambattista Callavini, fu Francesco de Gaifis di Calavino: BCT2-286
- 1566 gennaio 4, Assoluzione di pagamento per la dote spettante a Antonia Cazzuffi, moglie di Guglielmo Saracini: BCT2-287
- 1567 gennaio 8, Ginevra Cazzuffi, curatrice dei figli Luigi, Tommaso e Francesco, assolve pagamento verso Giovanni Battista Callavini, come completamento della dote della figlia Caterina: BCT2-257
- 1568 maggio 13, Francesco Betta di Rovereto accusa ricevimento pagamento per la dote della moglie Cassandra Cazzuffi: BCT2-289
- 1570 febbraio 16, Francesco Betta dichiara di aver ricevuto pagamento da Ginevra Cazzuffi: BCT2-301
- 1572 settembre 25, Francesco Betta e la moglie Cassandra Cazzuffi liberano da altri pagamenti di dote i fratelli Tommaso e Francesco Cazzuffi: BCT2-306
- 1580 novembre 10, Tommaso Cazzuffi dichiara di aver ricevuto dal suocero Antonio Villabruna, nobile feltrino, la dote per la sposa Claudia: BCT2-263
- 1597 marzo 13, Claudia Cazzuffi completa il pagamento di dote a Ludovico Particella, consigliere aulico del cardinale Ludovico Madruzzo e marito di Lucia Cazzuffi: BCT2-324
- 1611 giugno 30, Vincenzo Cazzuffi completa il pagamento per la dote della sorella Marzia, moglie di Simone Mazza di Dimaro: BCT2-272
- 1644 febbraio 1, Ginevra, figlia di Tommaso Cazzuffi e moglie di Orazio Consolati libera Barbara Consolati dalla restituzione di dote: BCT2-340
- 1657 marzo 19, Tommaso Cazzuffi concede acconto ai fratelli Giovanni Albano e Giorgio Giovanelli per le doti delle due sorelle Claudia e Veronica: BCT2-351

- 1657 giugno 27, Tommaso Cazzuffi paga acconto a Nicolò Pilati di Tassullo per le doti delle sorelle Anna e Caterina, mogli di Giambattista e Girolamo Pilati. BCT2-352
- 1659 gennaio 11, Tommaso Cazzuffi completa il pagamento della dote delle sorelle ai fratelli Giovanelli, i quali consegnano la morgengab alle mogli: BCT2-354
- 1659 agosto 4, Tommaso Cazzuffi dà acconto a Girolamo Pilati per la dote della sorella Anna Caterina: BCT2-356
- 1660 settembre 29, Giambattista Pilati libera Tommaso Cazzuffi da ulteriore pagamento di dote: BCT2-358
- 1660 ottobre 3, Francesco Girolamo Pilati dichiara di aver ricevuto la dote della moglie Anna Caterina Cazzuffi: BCT2-1098
- 1669, Ginevra Cazzuffi, vedova di Giambattista Pilati di Tassullo ratifica l'atto dotale con il fratello Tommaso: BCT2-364
- 1702 febbraio 25, Strumento di dote di Teresa Cecilia Cazzuffi, figlia di Tommaso e moglie di Giacomo Benedetto Sardagna di Meano: BCT1-5556/86

7. Testamenti, questioni ereditarie

- 1509 giugno 20, Testamento di Stefano, figlio di Lorenzo Cazzuffi: BCT2-168
- 1514 aprile 10, Testamento di Tommaso Cazzuffi, del terzo ordine dei francescani: BCT2-49
- 1555 settembre 17, Il nobile Gaspare Cazzuffi, studente di medicina e figlio di Lorenzo, conclude una transazione con lo zio Tommaso in riguardo al fidecommesso fatto nel testamento di Tommaso Cazzuffi, francescano del terzo ordine e anche in merito al testamento del canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-1276
- 1556 febbraio 8, Giovanni Maria Sizzo, procuratore di Gaspare Cazzuffi, vende ed in parte permuta con Tommaso Cazzuffi la quarta parte dei beni ereditati dal canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-229
- 1556 aprile 23, Causa vertente per il testamento lasciato dal canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-230
- 1556 agosto 15, Causa vertente per il testamento lasciato dal canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-231
- 1556 settembre 2, Stima della casa Cazzuffi posta in piazza Grande a Trento: BCT2-232
- 1556 novembre 4, Stima della casa Cazzuffi posta in Man a sud di Trento: BCT2-110
- 1557 febbraio 10, Accordo stipulato fra gli eredi del canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-113
- 1557 luglio 7, Testamento di Tommaso, figlio di Stefano Cazzuffi: BCT2-1277
- 1557 ottobre 25, Giorgio Calepini, marito di Margherita Cazzuffi, figlia di Lorenzo, dichiara di aver ricevuto la somma di denaro che gli spettava per l'eredità lasciata dal canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-234
- 1558 aprile 6, Tommaso Cazzuffi, come erede per metà dei beni del canonico Francesco Cazzuffi, assolve pagamento verso il nipote Stefano Cazzuffi: BCT2-116
- 1558 aprile 23, Transazione conclusa tra gli eredi del canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-117
- 1558 maggio 4, Sentenza in merito all'eredità del canonico Francesco Cazzuffi: BCT2-118
- 1559 agosto 22, Il canonico Francesco Cazzuffi e Ginevra, moglie di Vincenzo, confermano come loro procuratore Domenico Calvetti di Fiavé: BCT2-238
- 1560 ottobre 31, Il canonico Francesco Cazzuffi, figlio di Tommaso, paga i cugini Giuseppe ed Ettore per la parte loro spettante dall'eredità dello zio, il canonico Francesco, figlio di Stefano Cazzuffi: BCT2-124
- 1560 ottobre 31, Il canonico Francesco Cazzuffi, figlio di Tommaso, paga il cugino Stefano, figlio di Lorenzo per la parte loro spettante dall'eredità dello zio, il canonico Francesco, figlio di Stefano Cazzuffi: BCT2-244
- 1560 dicembre 23, Giovanni Battista Cazzuffi, figlio di Tommaso, assolve pagamento verso Stefano Cazzuffi, figlio di Lorenzo, quale parte di eredità derivante dal fedecommesso del fu Stefano Cazzuffi: BCT2-130
- 1566 luglio 24, Testamento di Francesco canonico, figlio di Tommaso Cazzuffi: BCT2-260
- 1569 settembre 13, Testamento di Giovanni Battista Cazzuffi, figlio di Tommaso: BCT2-290

- 1569 settembre 13, Testamento di Margherita Tonoli di Terzolas, moglie di Giovanni Battista Cazzuffi, figlio di Tommaso: BCT2-968
- 1569 novembre 13, Modifiche al testamento di Giovanni Battista Cazzuffi: BCT2-292
- 1570 gennaio 2, Ginevra Cazzuffi assolve pagamento a Giovanni Battista Cazzuffi in esecuzione del testamento dei fratelli Tommaso e Francesco Cazzuffi: BCT2-293
- 1570 maggio 12, Giovanni Battista Cazzuffi, marito di Margherita, già vedova di Simone dal Pin da Ranzo, assolve pagamento verso le sorelle di detto Simone, per disposizione testamentaria dello stesso Simone: BCT2-296
- 1570 giugno 8, Giovanni Battista Cazzuffi assolve pagamento verso gli eredi di Simone dal Pin di Ranzo: BCT2-297
- 1570 giugno 20, Testamento di Lucia de Persanis di Verona, vedova di Tommaso Cazzuffi: BCT2-303
- 1570 ottobre 21, Ginevra Cazzuffi assolve pagamento a Giovanni Battista Cazzuffi, figlio di Tommaso, come disposizione ereditaria di Leona, madre di Giovanni Battista, non sposata con detto Tommaso: BCT2-298
- 1572 novembre 29, Credito pagato dai Cazzuffi ai cugini Olivieri dopo la divisione dei beni: BCT2-307
- 1573 dicembre 5, Giovanni Battista Cazzuffi completa pagamento verso le sorelle dal Pin di Ranzo, a esecuzione del testamento di Simone dal Pin: BCT2-311
- 1574 marzo 16, Soluzione di pagamento verso Maddalena dal Pin di Ranzo come quota ereditaria lasciata dalla defunta sorella Margherita, moglie di Giovanni Battista Cazzuffi: BCT2-312
- 1576 ottobre 27, I fratelli Tommaso e Francesco Cazzuffi assolvono pagamento verso Cassandra Cazzuffi, figlia del canonico Francesco, per la quota di eredità lasciata dalla nonna materna Lucia de Persanis di Verona: BCT2-313
- 1589 agosto 9, Testamento di Ginevra Cazzuffi, figlia di Luigi Toccoli di Verona: BCT2-266
- 1614 novembre 10, Testamento di Cassandra, figlia del canonico Francesco Cazzuffi e moglie di Francesco Betta dal Toldo: BCT2-278
- 1616 novembre 26, Francesco, figlio di Giovanni Marco Cazzuffi ottiene in eredità la quota della dote lasciata dalla defunta zia Agata Cazzuffi: BCT2-274
- 1657 luglio 28, Transazione conclusa tra Ginevra Cazzuffi, moglie di Orazio Consolati e Tommaso Cazzuffi, con allegato inventario dei beni mobili: BCT2-353
- 1665 dicembre 17, Testamento di Ginevra Cazzuffi, moglie di Orazio Consolati: BCT2-362
- 1672 luglio 5, Lucia Cazzuffi ottiene la quota di eredità paterna: BCT2-367
- 1673 gennaio 15, Tommaso Cazzuffi obbligato a pagare la quota ereditaria alla sorella Lucia, colloca su richiesta della stessa il capitale presso i fratelli Giovanelli sui cognati: BCT2-368
- 1673 ottobre 17, Lucia Cazzuffi libera il fratello Tommaso dal pagamento dovutogli per l'eredità della zia Ginevra, moglie di Orazio Consolati: BCT2-369
- 1675 giugno 13, Testamento di Tommaso Cazzuffi: BCT1-5556/54
- 1691 marzo 29, Transazione conclusa tra Vincenzo Cazzuffi e i fratelli e cugini Giovanelli e Pilati, quali discendenti di Lucrezia Völs, moglie di Vincenzo Cazzuffi: BCT1-5556/59
- 1710-1712, Causa Vincenzo Cazzuffi e le sorelle per l'eredità della madre, Teresa Lener (fasc.): BCT1-5556/2
- 1721 giugno 7, Tommaso Antonio Cazzuffi, figlio di Vincenzo, addiviene a divisione di beni con la zia Paola Maddalena Cazzuffi, maritata de Alberti: BCT1-5556/90
- 1724 marzo 21, Componimento circa l'eredità di Teresa Lener, moglie di Tommaso Cazzuffi: BCT1-5556/21
- 1724 maggio 31, Composizione nella causa per l'eredità di Teresa Lener: BCT1-5556/28
- 1743 dicembre 16, Testamento di Paola Maddalena Cazzuffi, sposata de Alberti: BCT1-5556/74
- 1767 maggio 21, Testamento dell'abate Francesco Antonio Cazzuffi: BCT1-5556/41

8. Cause giudiziarie, processi, liti

- 1393 maggio 10, Sentenza letta a Trento dai sindaci in tribunale, con la quale si dichiara che Tomeo Cazzuffi, in lite con il fratello, deve modificare parti della casa ubicata a Trento in contrada dell'Adige: BCT2-983

- 1514 maggio 10, Il pretore di Trento Luigi Alberi assegna a Tommaso Cazzuffi, minore di 25 anni, il notaio Giovanni Malfer da Dro quale curatore dei suoi interessi per cause contro lo zio materno Giovanni a Prato: BCT2-169
- 1532 maggio 25, I consoli di Trento Girolamo dalla Rosa e Domenico Travaioni emettono sentenza arbitrale in merito a una causa per confini vertente tra Alberto conciapelli e Bono-mo Toselli: BCT2-6
- 1540 novembre 16, Dorotea Peroci, moglie di Stefano della Valsabbia, revoca la procura al medico Trameno de Perociis e costituisce suo procuratore Alessandro de Perociis Riperiae, pittore a Trento, per procedere legalmente contro i Cazzuffi: BCT2-65
- 1541 ottobre 5, Accordo stipulato tra il dottore in legge Camillo Pilati di Maderno e Tom-maso Cazzuffi in merito a una casa posta in S. Benedetto a Trento: BCT2-70
- 1543 novembre 23, I fratelli Francesco e Tommaso Cazzuffi incaricano come loro procura-tori Marino Bertazzoli di Salò e Simone Colombini di Arco per le controversie che avevano in merito ai beni posseduti in Salò: BCT2-73 (per i possedimenti di Salò vedi BCT2-39 e BCT2-170)
- 1552 gennaio 30, Notizia di una sentenza per causa vertente tra Tommaso Cazzuffi e il nobile Martino da Terlago: BCT2-225
- 1561 gennaio 16, Il canonico Francesco Cazzuffi ed i nipoti Luigi, Tommaso e Francesco assolvono un pagamento nei confronti dei fratelli Stefano, Giuseppe ed Ettore Cazzuffi, in esecuzione della sentenza fatta dal consigliere aulico e dal pretore di Trento: BCT2-246
- 1561, Causa vertente fra il canonico Francesco Cazzuffi e i suoi nipoti da una parte, e Gio-vanni Marco Cazzuffi dall'altra per il fidecommesso del fu Stefano Cazzuffi e per il fidecom-messo del fu Tommaso Cazzuffi, francescano: BCT2-247
- 1562 febbraio 19 - marzo 18, Procura e composizione amichevole relativamente ad una lite sorta fra i membri della famiglia Cazzuffi: BCT2-255
- 1562 marzo 19, Il canonico Francesco Cazzuffi ed i fratelli Ettore e Giuseppe pagano una somma di denaro per la sentenza a loro sfavorevole, emanata il giorno precedente: BCT2-251
- 1562 aprile 6, Accordo stipulato fra i membri della famiglia Cazzuffi per il fidecommesso fatto dal defunto Tommaso Cazzuffi, francescano: BCT2-136
- 1562 luglio 6, Francesco Cazzuffi, anche a nome dei nipoti, assolve pagamento verso Ste-fano Cazzuffi, in vigore di sentenza arbitrale: BCT2-137
- 1562 ottobre 15, In esecuzione della condanna subita il canonico Francesco Cazzuffi, an-che a nome dei nipoti, assolve pagamento verso i fratelli Giuseppe ed Ettore Cazzuffi: BCT2-249
- 1567 ottobre 22, Accordo stipulato fra Antonio Berlina e i fratelli Luigi, Tommaso e France-sco Cazzuffi, per la casa ubicata a Trento in S. Pietro: BCT2-291
- 1570 luglio 13, Accordo fra Ginevra Cazzuffi ed il notaio Aldrighetto Gaudenti di Trento per confini di terreni ubicati a Gabbio di Povo: BCT2-1853
- 1571 novembre 20, Accordo fra Tommaso e Francesco Cazzuffi e Caterina, tutrice di Giro-lamo Tabarelli: BCT2-300
- 1572 aprile 29, Sentenza arbitrale per la "fabbrica" nova della fiera fatta dai Cazzuffi: BCT2-302
- 1597 giugno 27, Claudia, vedova di Tommaso Cazzuffi, ottiene di delegare come suo rap-presentante in tribunale il dott. Girolamo Graziadei: BCT2-325
- 1606 marzo 5, Cristoforo Oliviero d'Arsio e Vincenzo Cazzuffi, figlio di Tommaso, affidano la controversia fra loro insorta per l'accusa di furto attribuito a Francesco Cazzuffi ai consi-glieri aulici di Trento: BCT2-327
- 1606 settembre 26, I consiglieri aulici di Trento emanano sentenza nei confronti di Claudia Cazzuffi, condannata a pagare a Cristoforo Oliviero d'Arsio per le pretese da questo soste-nute contro Francesco Cazzuffi: BCT2-328
- 1606-1619, Causa Vincenzo Cazzuffi e Oliviero d'Arsio (fasc.): BCT1-5561/1
- 1609 gennaio 12, Vittoria, figlia di Francesco Cazzuffi e moglie di Paolo Ceschi di S. Croce, fa quietanza verso Vincenzo Cazzuffi: BCT2-329 (doc. collegato a BCT2-328)
- 1609 maggio 13, Ottone Pancrazio Khuen di castel Bellasi, curatore di Cristoforo Oliviero d'Arsio, costituisce suo procuratore Giacomo Tomazzoli di Cles per riscuotere una somma dovuta ai signori d'Arsio per la causa contro il defunto Francesco Cazzuffi: BCT2-330

- 1616 luglio-agosto, Causa tra la Comunità di Povo e Vincenzo Cazzuffi per diritti di passaggio in una strada a Villazzano: BCT1-5556/52
- 1650 febbraio 28, Accordo fra Tommaso, figlio di Vincenzo Cazzuffi e i cognati Giovanni Albano e Giorgio Giovannelli de Gerspurgh per questioni testamentarie: BCT2-344
- 1684 febbraio 13, Causa tra Ferdinando Sardagna, marito di Lucia Cazzuffi e la famiglia di quest'ultima in materia di decima: BCT1-5556/25
- 1779 giugno 23, Composizione nella causa tra Giuseppe Cazzuffi e Giovanni Battista Andreus suo manente in Villazzano: BCT1-5556/43
- sec. XVIII, Nota relativa alla lite fra la famiglia Cazzuffi e la Comunità di Povo per prestazioni pubbliche: BCT1-5556/18
- 1798-1804, Causa intentata da Giuseppe Cazzuffi contro l'amministratore delle proprie sostanze Antonio Cloch (fasc.): BCT1-5268/1

9. Inventari patrimoniali

- 1590 dicembre 18, Inventario dei beni mobili e immobili di casa Cazzuffi: BCT1-5556/47
- 1754 post, Inventario dei beni posseduti dai fratelli Tommaso e Antonio Cazzuffi: BCT1-5556/8
- 1807 agosto 18, Inventario dei beni di Giuseppe Cazzuffi in Negrano: BCT1-5606/25
- 1817 marzo 31 - agosto 18, Inventari giudiziali dei beni spettanti a Giuseppe Cazzuffi in Negrano di Povo e a Trento in S. Benedetto: BCT1-5556/48
- 1819 febbraio 5- marzo 6, Inventario dei beni pertinenti alla villa Cazzuffi di Negrano, posti sotto amministrazione (fasc.): BCT1-5556/9
- 1819 giugno 4, Inventario dei documenti relativi ai beni Cazzuffi posti sotto amministrazione: BCT1-5556/10
- 1822 gennaio 25, Stima dei beni Cazzuffi in Trento, Povo e Villazzano, rilasciata dall'Ufficio censuario di Trento: BCT1-5556/49
- sec. XIX, Inventario delle case abitate dai manenti della famiglia Cazzuffi: BCT1-5556/50

10. Affari di famiglia

- 1526 ottobre 12, Guglielmo Nonini di Gabbiolo assolve pagamento di debito con Tommaso Cazzuffi: BCT2-196
- 1561 luglio 16, Lucrezia Cazzuffi, vedova di Bartolomeo, concede licenza al canonico Francesco Cazzuffi di smaltare la facciata della casa situata a Trento nella contrada di S. Benedetto: BCT2-131
- 1562 agosto 26, Il canonico Francesco Cazzuffi e la cognata Ginevra, vedova di Vincenzo Cazzuffi, come curatori e tutori di detto Vincenzo, costituiscono il dott. Gervasio Alberti come loro procuratore: BCT2-254
- 1567 aprile 15, Assegnazione di tutela a Cassandra, figlia del canonico Francesco Cazzuffi, e moglie di Francesco Betta di Rovereto: BCT2-261
- 1581 luglio 10, Bernardino Pullisano di Mori si costituisce garante per Giovanni Domenico Bonmartini di Malcesine, presso Tommaso Cazzuffi: BCT2-264
- 1673-1800, Atti riguardanti i diritti d'acqua al maso Cazzuffi di Gabbiolo; contiene anche una relazione databile agli anni post 1874 (fasc.): BCT1-5556/93
- 1730 maggio 28, Legato pio di messe fatto da Giulia, moglie di Tommaso Cazzuffi: BCT1-5556/62
- 1784-1878, Carte relative ai diritti sull'acqua che dal maso Quetta di Negrano passa per il fondo Cazzuffi fino a Man (fasc.): BCT1-5556/3
- 1777 gennaio 24, Il vescovo di Trento Pietro Vigilio Thun concede a Matteo Cazzuffi di far celebrare la messa nella propria casa: BCT1-5268/2
- 1745-1783, Ricevute, note amministrative e conti (carte sciolte): BCT1-5556/16
- 1794 giugno 12, Dazioni in pagamento spedite nel concorso del nobile Giuseppe fu Tommaso Cazzuffi a favore dei creditori (2 fasc. ril.): BCT1-5556/22, BCT1-5556/24
- 1790-1792, Libro delle entrate di famiglia: BCT1-5556/30
- 1794 giugno 14, Dazioni in pagamento residuali spedite nel concorso del nobile Giuseppe fu Tommaso Cazzuffi a favore dei creditori: BCT1-5556/23
- 1795 marzo 2, Decreto del Consiglio aulico di Trento in merito ai beni di Giuseppe Cazzuffi, posti sotto amministrazione: BCT1-5556/74

- 1806 marzo 3, Intimazione del Regio Bavaro Giudizio Provinciale ai Confini d'Italia a Giuseppe Cazzuffi per gravi debiti insoluti: BCT1-5556/5
- 1806 dicembre 30, Tabella sopra il fedecommesso Cazzuffi nel Circolo di Trento, compilato dal curatore Filippo Consolati: BCT1-5556/46
- 1805 giugno 9, Dichiarazione rilasciata dal pubblico mediatore Giuseppe Manara circa la vendita di una partita di graspatto appartenente alla famiglia Cazzuffi: BCT1-5268/3
- 1811 settembre 21, Misurazione dei campi prativi di Povo e stima degli annui affitti: BCT1-5556/17
- 1824 febbraio 20, Certificato di nascita di Giovanni Francesco Maria Massimiliano Mazzonelli, figlio di Giovanni Battista e di Elisa Cazzuffi: BCT1-5606/40

11. Documenti relativi a specifiche persone di famiglia

- 1472 marzo 30, Tomeo, figlio di Lorenzo Cazzuffi, chiede di essere ascritto all'ordine dei terziari di S. Francesco: BCT2-19

12. Benefici ecclesiastici e relativi affari

- 1654 febbraio 20, Il sacerdote Giacomo Borga della Val di Sole, presentato da Tommaso Cazzuffi, ottiene il possesso corporale dell'altare e del beneficio dei santi tre Re nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento: BCT2-348
- 1656 settembre 14, Dichiarazione del sacerdote Antonio Tamanini relativo al legato di due messe settimanali da celebrarsi all'altare dei santi tre Re Magi: BCT1-5556/15
- 1687 marzo 9, Il Capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi l'investitura di un terreno ubicato a Villazzano, soggetto a livello per la chiesa di S. Bartolomeo: BCT1-5556/56
- 1689 luglio 22, Vincenzo Cazzuffi vende a Floriano Foglia un terreno ubicato a Vezzano, soggetto al pagamento di un affitto alla confraternita dei Zappatori di Trento: BCT1-5556/57
- 1690 giugno 3, Giuseppe Socio, beneficiario dell'altare dei Santi tre Re della chiesa di S. Maria Maggiore investe Stefano Giordani di Vezzano di una casa con orto ubicata in Vezzano: BCT1-5556/58
- 1692 dicembre 11, Piero Verones di Covell, abitante a Trento, vende a Vincenzo Cazzuffi una casa ubicata in Vezzano, sulla quale gravava l'obbligo di pagare un livello alla Confraternita dei Zappatori di Trento: BCT1-5556/60
- 1697 febbraio 2, Giuseppe Sosio, beneficiario del beneficio dei santi tre Re eretto dai Cazzuffi nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, vende a Giovanni Zen di Vezzano beni posti in quel luogo: BCT1-5556/61
- 1702 giugno, Vincenzo Cazzuffi presenta il proprio parente Alessandro Sigismondo Sizzo al Capitolo della Cattedrale di Trento, affinché venga allo stesso conferito il possesso del beneficio dei santi tre Re, il cui diritto di patronato spettava alla famiglia Cazzuffi: BCT1-5556/91
- 1702 agosto 6, Il Capitolo della Cattedrale di Trento investe Vincenzo Cazzuffi di alcuni beni posti nelle vicinanze di Trento, beni soggetti a livello annuo per la prebenda canonica de Poppis: BCT1-5556/85
- 1705 giugno 18, Giovanni Zeni di Vezzano refuta l'utile dominio su una casa posta in Vezzano a favore dell'altare dei santi tre Re di S. Maria Maggiore di Trento: BCT1-5556/27
- 1706 gennaio 12, Il Capitolo della Cattedrale di Trento investe Nicolò Miori di Lon di alcuni terreni ubicati in quel luogo, soggette a livello annuale per l'altare dei santi tre Re: BCT1-5556/87
- 1711 giugno 28, Tommaso Caldonazzi e Domenico Rossi di Civezzano vendono a Alessandro Sizzo, beneficiario dell'altare dei santi tre Re della chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, un affitto posto su terreni ubicato a Civezzano: BCT1-5556/92
- 1717-1767, Libro delle rendite del beneficio di S. Fiorenzo eretto nella Cattedrale di Trento, di cui tiene il diritto di patronato la famiglia Cazzuffi: BCT1-5556/88
- 1721-1769, Libro delle ragioni e rendite del beneficio dei santi tre Re nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di Trento, il cui diritti di patronato spetta alla famiglia Cazzuffi: BCT1-5556/89, BCT1-5556/97
- 1734 marzo 30, Erezione del beneficio semplice per l'altare dei santi tre Re nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento, ordinato dalla defunta Teresa Cazzuffi: BCT1-5556/64

- 1734 aprile 5, Gli eredi di Teresa Cazzuffi acquistano un terreno a Villazzano per il beneficio Cazzuffi nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento: BCT1-5556/65
- 1734 dicembre 26, Costituzione di censo con Giuseppe Conz di Nogaré di Pergine a favore dell'altare di S. Fiorenzo della Cattedrale di Trento: BCT1-5556/26
- 1741 febbraio 20, Il Capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi l'investitura di un terreno ubicato a Povo, soggetto a livello annuale per la prebenda canonica de Poppis: BCT1-5556/67
- 1741 marzo 22, Il Capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi l'investitura di un terreno ubicato a Man, soggetto a livello annuale per l'altare di S. Biagio in Duomo a Trento: BCT1-5556/68
- 1741 marzo 22, Rinnovo di investitura concessa a Tommaso Cazzuffi, con livello a favore della chiesa di Sover: BCT1-5556/70
- 1741 marzo 22, Rinnovo di investitura a Tommaso Cazzuffi, con livello a favore dell'Ufficio degli Anniversari della Cattedrale di Trento: BCT1-5556/71
- 1741 marzo 22, Rinnovo di investitura a Tommaso Cazzuffi, con livello a favore dell'altarista di S. Gottardo della Cattedrale di Trento: BCT1-5556/72
- 1741 giugno 27, Il Capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Francesco Antonio Cazzuffi l'investitura di una casa ubicata a Trento, soggetta a livello annuale per l'altare dei santi tre Re della chiesa di S. Maria Maggiore a Trento: BCT1-5556/69
- 1747 aprile 12, Rinnovo a Tommaso e Francesco Antonio Cazzuffi di investitura di beni terrieri, gravati di livello a favore della Prepositura: BCT1-5556/80
- 1748-1768, Quietanze e note relative ai livelli pagati per benefici ecclesiastici: BCT1-5556/81
- 1741 dicembre 2, La Casa di Dio dei Battuti laici di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi l'investitura di vari beni: BCT1-5556/73
- 1761 febbraio 20, Il capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi la locazione di un terreno ubicato a Man di Trento, soggetto a livello per l'altare di S. Fiorenzo: BCT1-5556/34
- 1761 febbraio 26, Il Capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi la locazione di terreni ubicati a Man di Trento, soggetta a livello per l'altare di S. Biagio in Duomo: BCT1-5556/63
- 1761 marzo 10, Il Capitolo della Cattedrale di Trento rinnova ad Antonio Dal Monte di Trento la locazione di un terreno ubicato a Martignano, soggetto a livello per l'altare di S. Fiorenzo: BCT1-5556/37
- 1761 aprile 15, Il capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi la locazione di un terreno ubicato a Negrano di Povo, soggetto a livello per l'altare di S. Fiorenzo: BCT1-5556/29
- 1761 aprile 15, Il capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi la locazione di un terreno ubicato a Gabbiolo di Povo, soggetto a livello per l'altare di S. Fiorenzo: BCT1-5556/35
- 1761 luglio 5, Il capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Tommaso Cazzuffi la locazione di un terreno ubicato a Man di Trento, soggetto a livello per l'altare di S. Fiorenzo: BCT1-5556/36
- 1762 marzo 8, Il capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Francesco Antonio Cazzuffi la locazione di beni ubicati dentro e fuori la città di Trento, relativi al beneficio di S. Fiorenzo: BCT1-5556/38
- 1762 aprile 13, Il Capitolo della Cattedrale di Trento rinnova a Francesco Antonio Cazzuffi la locazione di una casa ubicata a Trento, soggetta a livello per l'altare dei santi tre Re di S. Maria Maggiore: BCT1-5556/39
- 1858 agosto 21, Lettera relativa all'assegnazione del beneficio dei Santi tre Re di S. Maria Maggiore e del beneficio di S. Fiorenzo della Cattedrale: BCT1-5556/19

13. Alberi genealogici e storie di famiglia

- Albero genealogico della famiglia, dal 1330 al 1862: BCT1-5556/31
- Albero genealogico della famiglia Cazzuffi-Mazzonelli: BCT1-5556/94
- Memorie di famiglia (sec. XVIII): BCT1-5556/32
- Scrittura del canonico Francesco Cazzuffi relativa al figlio Giacomo (sec. XVI): BCT1-5556/33

BIBLIOGRAFIA: C. AUSSERER, *Der Adel des Nonnsberg*, trad. it. *Le famiglie nobili nelle valli del Noce*, Malé (TN) 1985, pp. 167-172; E. GIOVANELLI, *Contributo alla genealogia dei Cazuffi*, "STSS" (), pp. 263-278; A. CETTO, *Il quartiere di S. Benedetto*, "STSS" 39 (1960), p. 221; M. BELLABARBA, *Figure di nobiltà a Trento nei primi decenni del XVI secolo*, in *I luoghi della luna*, a cura di E. CASTELNUOVO, Trento 1988, pp. 56-58; E. CHINI, *Case affrescate a Trento nel periodo rinascimentale: osservazioni stilistiche*, in *I luoghi della luna cit.*, pp. 196-201.

CECHINO

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1507

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1507 aprile 26, Bartolomeo fu Cristoforo da Susà dà in pagamento a Gasparino Cechino suo genero un terreno a Susà: BCT2-873

CEMI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1629

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1629 febbraio 17, Giovanni fu Pietro Tozzi da Vezzano costituisce un affitto con Battista fu Giovanni Angelo Cemi sopra una arativa a Vezzano, in luogo detto 'in Angel': BCT2-569

CESCHI DI S. CROCE

COLLOCAZIONE: BCT1-4031, BCT1-5376/1-4, BCT1-5390/9-11, BCT1-5550/26/3, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1574-1723

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1574 novembre 26, Giovanni Maria e Giacomo fu Giacomo Terragnolo dalle Fratte vendono a Sisto fu Pietro Ceschi due terreni siti a Telve di Sopra, nei luoghi detti 'alle Hezole' e 'alla Sabionata': BCT2-1846

- 1586 dicembre 8, Battista fu Rocco a Scalle da Borgo vende a Gaspare fu Bernardino Ceschi da Borgo tre terreni nella regola di Borgo, nei luoghi detti 'in Cimonde', 'Plantatas' e 'alle Zornate': BCT2-883

- 1604 marzo 30, Antonio fu Alberto Bonora da Borgo, come procuratore di Alessandro Minati da Pergine, vende al nobile Giuseppe Ceschi fu Sisto un vigneto sito a Borgo, in luogo detto 'alla Valle': BCT2-889

- 1609 dicembre 10, Il nobile Giuseppe fu Sisto Ceschi di S. Croce vende a Simone fu Bartolomeo Fusio un'arativa a Borgo, in luogo detto 'in Sacco': BCT2-1496

- 1633 febbraio 15, Bartolomeo Rossi di Rovereto abitante a Borgo, quale procuratore di Margherita fu Zilio Tomeli e vedova di Bartolomeo Bazanela di Borgo, vende ad Antonio fu

Bartolomeo Berlanda da Cavedine abitante a Borgo una abitazione sulla strada imperiale a Borgo: BCT2-1829

- 1669 marzo 20, Giovanni Lenzi da Strigno vende al nobile Giovanni Pietro Giuseppe Ceschi di S. Croce un prato sito a Strigno, in luogo detto 'alli Pradazzi': BCT2-1785
- 1669 maggio 27,: BCT2-698 [verificare il contenuto e la posizione]
- 1676 febbraio 8, Anna moglie di Martino Mazalotti di Samone vende a Pietro Giuseppe Ceschi un prato a Strigno, in luogo detto 'in Bustella': BCT2-2465
- 1676 marzo 2, Bartolomeo fu Pietro Barrato di Fracena vende al nobile Giovanni Pietro Ceschi di S. Croce una arativa e un prato siti a Villa Agnedo, in luogo detto 'a Maso': BCT2-2466
- sec. XVII, Compravendita di un terreno (doc. mutilo): BCT2-2470

2. Testamenti, divisioni di beni, eredità

- 1608 aprile 2 e 3, Testamento di Giulio Ceschi: BCT1-5376/1
- 1621 giugno 22 e settembre 3, Codicillo al testamento di Giulio Ceschi: BCT1-5376/1
- 1670 giugno 3, Testamento del dottor Giulio Francesco Ceschi commissario della giurisdizione di Telvana: BCT1-5376/2
- 1675 febbraio 21, Codicillo del testamento del dottor Giulio Francesco Ceschi: BCT1-5376/2
- 1703 maggio 3, Testamento di Giovanni Antonio Ceschi consigliere imperiale: BCT1-5376/3
- 1723 maggio 23, Testamento di Gerolamo Armenio Ceschi commissario ai Confini d'Italia: BCT1-5376/4
- 1706-1712, Summarium actorum, et status causae Ceschi, Malanotte, et Hippoliti: ex actis justificatum; causa vertente sull'eredità di Giovanni Pietro Giuseppe Ceschi de S. Croce di Borgo Valsugana: BCT1-4031

3. Privilegi

- 1594 maggio 1, Ferdinando arciduca d'Austria e conte di Tirolo concede al dottore in ambo le leggi Antonio Ceschi di Borgo Valsugana il privilegio di poter portare il predicato 'a Sancta Cruce', con l'immunità del suo palazzo: BCT1-5390/9
- 1605: BCT1-5550/26/3

4. Tasse

- 1594 aprile 7, Conchiuso della Regola della Comunità di Valsugana con cui il dottor Antonio Ceschi e familiari, per l'immunità del suo palazzo ricevuta, viene tassato una volta tanto nell'importo di ragnesi 140 da lire 5 cadauno: BCT1-5390/11

5. Tutela dei figli

- 1598 aprile 14, Mandato dell'imperatore Rodolfo II col quale vengono nominati a tutori e curatori dei figli del dottor Antonio Ceschi il dottor Pietro Alessandrini, Giovanni Battista Guarienti e Ferdinando Tschurtschenthaler: BCT1-5390/10

CHEMELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3414, BCT1-3441

ESTREMI CRONOLOGICI: 1766-1771

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1766 dicembre 5, Giovanni Danieli di Calavino investe a titolo di locazione perpetua Matteo fu Giovanni Chemel detto Dossi d'una pezza di terra nelle pertinenze di Padergnone: BCT1-3441

- 1771, Il reverendo don Bernardino fu Paride Rigotti di Godenzo, canonico dell'insigne Collegiata di Arco, vende al signor Antonio fu Antonio Chemelli detto Michelin di Padergnone una pezza di terra nelle pertinenze di Padergnone: BCT1-3414

CHEMELLI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1581-1623

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1581 gennaio 7, Girolamo fu Bartolomeo Chemelli si costituisce debitore di un affitto verso Mattea moglie di Nicolò Struli: BCT2-1586
- 1581 gennaio 12, Girolamo Chemelli da Villalagarina paga a Simone Calianer cittadino di Trento il prezzo di un vigneto a S. Bartolomeo: BCT2-1587
- 1591 settembre 22, Giovannetto fu Matteo Ianeselli da Bosentino, agendo a nome del fratello Domenico, e Giovanni Maria fu Donato Ianeselli, a nome dei nipoti, costituiscono con don Francesco Chemelli un affitto assicurato su un arativa situata a Bosentino, in luogo detto 'al Robbio': BCT2-1595
- 1596 ottobre 4, Battista fu Pietro Dienini da Vattaro vende a don Francesco Chemelli fu Bartolomeo due arative site a Vattaro, nei luoghi detti 'al Zocco' e 'a Vatarel': BCT2-1598
- 1596 ottobre 9, Antonio e Giuliano fu Cristiano da Costa di Vattaro vendono a don Francesco Chemelli una arativa a Vattaro, in luogo detto 'alla Val Longa': BCT2-1599
- 1604 giugno 16, Tonchelo fu dottor Giacomo Pompeati vende a don Francesco fu Bartolomeo Chemelli una casa nell'androna di S. Benedetto, detta Contrada delle Orne: BCT2-519
- 1613 maggio 17, Simone fu Matteo Trentini paga a Bartolomeo Chemelli ragnesi 684: BCT2-521
- 1615 settembre 10, Donazione di Nicolò Morenberg, canonico della cattedrale di Trento, a Bartolomeo Chemelli: BCT2-522
- 1622 aprile 11, Giacomo fu Martino Netti costituisce con Giacoma Chemelli, vedova di Bartolomeo Galvagni, un affitto assicurato sopra una pezza di terra sita a Meano, in luogo detto 'a Via Rossa': BCT2-523
- 1623 febbraio 2, Convenzione tra don Francesco Chemelli e Giustiniano Chiusole per l'affrancazione di un affitto: BCT2-524

2. Costituzioni di dote

- 1610 maggio 29, Bartolomeo fu Girolamo Chemelli dichiara di aver ricevuto la dote della moglie Anna fu Gioacchino Stettner da don Mattia Stettner: BCT2-520

3. Testamenti

- 1591 giugno 9, Testamento del nobile Giobatta fu Gaspare Fontanella, che lascia erede universale don Francesco Chemelli: BCT2-1593
- 1591 giugno 27, Quietanza di Caterina fu Cristele, campanaro della cattedrale di Trento a don Francesco Chemelli per il pagamento del legato di Battista Fontanella: BCT2-1594

CHIUSOLE

COLLOCAZIONE: BCT1-2839/3, BCT1-3284-3285, BCT1-5174

ESTREMI CRONOLOGICI: 1722

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: BCT1-2839/3 donato da Pietro Chinatti nell'anno 1907

DESCRIZIONE:

1. Diplomi di nobiltà

- 1558 agosto 6, Diploma di nobiltà della famiglia Chiusole conferito dall'imperatore Ferdinando I: BCT1-5174

2. Attestati

- 1722 maggio 31, Nomina di Gaspare Antonio Chiusole ad Arciprete della Collegiata di Arco: BCT1-2839/3

CIURLETTI DI BELFONTE E SCHÖNBRUNN

COLLOCAZIONE: BCT1-2300/1-2, BCT1-2300/4-8, BCT1-2300/10-19, BCT1-2480, BCT1-3626/6, BCT1-5604/13-30, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: I documenti collocati alla posizione BCT1-2300 e BCT2-1618, BCT2-1625, BCT2-1630, BCT2-1635, BCT2-1638 sono stati donati da Ciurletti Antonio nell'anno 1859. I restanti documenti collocati nel BCT2 provengono dall'archivio della famiglia Roveretti. I documenti alla posizione BCT1-3626/6 sono stati donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933; fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletti di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomas di Villamontagna, Voltolini di Trento. I documenti collocati alla posizione BCT1-5604/13-provengono dall'archivio di Giovanni Battista Garzetti

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1676, Lettera della Presidenza camerale di Innsbruck a Giovanni Paolo Ciurletti: BCT1-2300/16
- 1744, Due lettere di Giacomo Paluzzi a Felice Antonio Ciurletti (contiene anche copia di due lettere datate 22 marzo 1744 inviate a Mons. Millo e a Giacomo Paluzzi): BCT1-2300/6
- 1767, Mandato del vescovo di Trento Cristoforo Sizzo a Giovanni Paolo Ciurletti in riguardo agli statuti della Val di Fiemme: BCT1-2300/15
- 1797, Lettera dell'Imperial Regio Consiglio Amministrativo di Trento a Luigi Ciurletti per prestare giuramento: BCT1-2300/19
- 1804, Lettera inviata dal Regio Giudizio Provinciale a Luigi Ciurletti: BCT1-2300/19

2. Contratti

- 1553 febbraio 22, Nicolò fu Bartolomeo Berti da Mezzolombardo costituisce con Bartolomeo del nobile Giampaolo Ciurletti, agente a nome del padre, un affitto assicurato su un terreno a Mezzolombardo, in luogo detto 'sora a Vervò': BCT2-1058
- 1553 marzo 13, Leonardo fu Antonio del Monte della Vacca, costituisce col nobile Bartolomeo di Giampaolo Ciurletti un affitto assicurato sopra un terreno sito a Montevaccino, in luogo detto 'al Chiesuret': BCT2-1549
- 1553 aprile 29, Polino fu Giovanni Antonio Polini da Arco abitante a Meano costituisce con Bartolomeo figlio del notaio Giampaolo Ciurletti un affitto assicurato sopra una terra posta a Meano: BCT2-1550
- 1553 dicembre 7, Sigismondo Cinegotti da Vezzano costituisce un affitto con Giampaolo Ciurletti e i fratelli Giovanni Giuseppe e Francesco, assicurato sopra un terreno sito a Vezzano, in luogo detto 'a Fontana morta': BCT2-558
- 1554 gennaio 5, Mastro Antonio Cristoforo Ioriati da Mezzolombardo costituisce con Bartolomeo Ciurletti un affitto assicurato su un terreno sito a Mezzolombardo, in luogo detto 'ali Casleri': BCT2-1552

- 1554 gennaio 5, Giacomo fu Guglielmo Tolini da Mezzolombardo costituisce col nobile Bartolomeo Ciurletti, agente anche a nome dei fratelli Gianfrancesco e Giuseppe, un affitto assicurato su un terreno sito a Mezzolombardo, in luogo detto 'a Cervara': BCT2-1553
- 1554 gennaio 5, Pietro fu Simone del Tava da Mezzolombardo costituisce con nobile Bartolomeo Ciurletti, agente anche a nome dei fratelli Gianfrancesco e Giuseppe, un affitto assicurato su un terreno sito a Mezzolombardo, in luogo detto 'alla Calchara': BCT2-1554
- 1581 ottobre 9, Paolo Ciurletti acquista un maso e terre site tra Villazzano e Povo: BCT1-2480
- 1598 maggio 2, Il nobile Giovanni fu Paolo Zurleth vende a Pietro fu Nicolò Furlan da Salé di Povo un mulino sito a Villazzano: BCT2-1600
- 1561 dicembre 29, Il nobile cavalier Baldessare di castel Cles costituisce un affitto con Giampaolo Ciurletti: BCT2-978
- 1611 novembre 15, Ruggero Guidotini ministro della Ca' di Dio e Gianantonio Geremia vicario accettano che Antonio Ciurletti si affranchi di un affitto che era assicurato sopra un terreno 'alli Muredelli': BCT2-1345
- 1626 gennaio 8, Antonio Ciurletti perfeziona un contratto d'affitto con Ognibene Giordani di Vezzano: BCT2-560
- 1663 gennaio 14, Salvatore figlio del fu Cristoforo de Thomasis di Tavernaro vende alla prenobile signora Samaritana Ciurletta compresente un affitto francabile perpetuo sopra una pezza di terra sita in Tavernaro, in luogo detto 'alla Palù': BCT1-3626/6
- 1740, Giovanni Battista Ciurletti di Belfonte acquista una casa ubicata alle Androne di Trento da Giovanni Battista Boni di Trento: BCT1-5604/14
- 1750, Due lasciapassare rilasciati a Simone e Giovanni Ciurletti: BCT1-2300/19
- 1775, Giuseppe Ciurletti di Belfonte acquista dal fratello Giuseppe Antonio una casa ubicata alle Androne di Trento: BCT1-5604/15
- 1778, I fratelli Giuseppe e Giovanni Battista Ciurletti di Belfonte costituiscono un affitto a favore della Ca' di Dio di Trento: BCT1-5604/17
- 1788, L'abate Vigilio Ciurletti di Belfonte costituisce un affitto con gli Agostiniani di S. Marco di Trento: BCT1-5604/20
- 1794, I Padri francescani di Trento stipulano un contratto con i fratelli Ciurletti di Belfonte: BCT1-5604/18
- sec. XVIII, Transazione conclusa tra Francesco Antonio Ciurletti e Giovanni Battista Ciurletti di Belfonte: BCT1-5604/16
- sec- XVIII, La Ca' di Dio di Trento libera da ipoteca il terreno ubicato in Centa di Trento, di proprietà dei fratelli Giuseppe e Luigi Ciurletti di Belfonte: BCT1-5604/19
- sec. XVIII, Le Madri Orsoline dell'Ordine di S. Agostino di Trento sono creditrici di 500 fiorini con Giuseppe e Giovanni Battista Ciurletti di Belfonte: BCT1-5604/21
- 1807, L'Ospedale polacco di S. Marta di Trento è creditore con Giuseppe Ciurletti di Belfonte di fiorini 100: BCT1-5604/22

3. Privilegi e titoli

- 1574 dicembre 10, I principi Guglielmo e Ferdinando figli del fu Alberto duca di Baviera costituiscono loro procuratore il nobile Giovanni Ciurletti loro camerario, per ottenere un prestito dal duca di Toscana: BCT2-1676
- 1616 gennaio 23, Il papa Paolo V fa presente che Giovanni Paolo Ciurletti è stato eletto vescovo di Byblos in Siria e ne definisce i proventi: BCT2-2153, BCT2-2154, BCT2-2155, BCT2-2156
- 1620 settembre 17, Fra Serafino da Brunico, provinciale dei Frati cappuccini del Tirolo, concede la fratellanza al reverendissimo monsignore Giovanni Paolo Ciurletti, vescovo ausiliare di Salisburgo e canonico della cattedrale: BCT2-1697
- 1631 marzo 20, Il papa Urbano VIII concede il priorato di Campiglio a monsignor Giovanni Paolo Ciurletti, vescovo titolare di Byblos in Siria: BCT2-2159
- 1631 giugno 13, Il papa Urbano VIII concede il priorato di Campiglio a monsignor Giovanni Paolo Ciurletti, vescovo titolare di Byblos in Siria: BCT2-2160
- 1698 aprile 24, Il vescovo di Trento Giovanni Michele Spaur nomina Simone Ciurletti, già assessore per le Valli di Non e di Sole, a commissario militare per le medesime valli: BCT1-2300/1
- 1711 luglio 1: BCT2-2165

- 1720 ottobre 3, L'arcivescovo di Salisburgo nomina Antonio Felice Ciurletti consigliere del Concistoro metropolitano di Salisburgo: BCT1-2300/2
- 1725 giugno 4, Attestazione di buona condotta morale e di abilitazione al sacerdozio rilasciata da Giovanni Buck, direttore del Concistorio metropolitano di Salisburgo, ad Antonio Felice Ciurletti di Belfonte, canonico di S. Maria ad Nives e consigliere, inviato a Roma: BCT1-2300/4
- 1742 gennaio 5, L'arcivescovo Leopoldo di Salisburgo conferisce il beneficio della chiesa cattedrale di Salisburgo, reso vacante per la morte di Giovanni Buck, ad Antonio Felice Ciurletti: BCT1-2300/5
- 1744 settembre 7: BCT2-2168
- 1753 gennaio 12, Il decano del Capitolo del Duomo di Trento costituisce Giuseppe Ciurletti di Belfonte procuratore e attore per le investiture: BCT1-2300/10
- 1756 gennaio 9, Il barone Mattia Benedetto Cresseri, "dominus" della giurisdizione di Castel Pietra, nomina suo vicario Giuseppe Ciurletti di Belfonte: BCT1-2300/12
- 1756 dicembre 29, Il decano del Capitolo del Duomo di Trento nomina Giuseppe Ciurletti di Belfonte sindaco capitolare: BCT1-2300/11
- 1763 dicembre 24, I consoli della città di Trento nominano Giuseppe Ciurletti loro sindaco e procuratore per le cause da discutere sia in foro ecclesiastico che secolare: BCT1-2300/13
- 1793 maggio 6, Il vescovo di Trento Pietro Vigilio Thunn conferisce a Luigi Ciurletti di Belfonte l'ufficio di Governatore del Marchesato di Castellaro Mantovano: BCT1-2300/18

4. Attestati di studio

- 1599 luglio 22, Diploma e attestato degli studi compiuti rilasciato dall'università di Dillingen a Giovanni Antonio Ciurletti: BCT2-1721
- 1599 settembre 5, Attestato di studio rilasciato dall'università di Dillingen a Giovanni Paolo Ciurletti: BCT2-1747
- 1637 aprile 28, Il papa concede a Giovanni Paolo Ciurletti vescovo titolare e canonico della cattedrale di Trento, il permesso di leggere i libri proibiti: BCT2-1672
- 1639, Attestato di studio ed esami rilasciato dall'università di Salisburgo a Francesco Ciurletti: BCT2-1751
- 1673 gennaio 12, Diploma di dottorato in utroque iure conferito dall'università di Bologna a Giovanni Antonio Ciurletti: BCT2-1618
- 1683 gennaio 13, Diploma di dottorato in utroque iure conferito dall'università di Parma a Simone Ciurletti: BCT2-1630
- 1724 settembre 13, Diploma di studio rilasciato dall'Università cattolica di Ingolstadt a Simone Ciurletti di Belfonte: BCT1-2300/14
- 1739 giugno 18, Attestato di Studio rilasciato a Giovanni Antonio Ciurletti di Belfonte dall'Università arcivescovile di Salisburgo: BCT1-2300/17
- 1748 maggio 24, Diploma di dottorato in utroque iure conferito dall'università di Ingolstadt a Giovanni Nepomuceno Ciurletti: BCT2-1625
- 1752 gennaio 15, Attestato di Studio rilasciato dall'Università di Bologna ad Antonio Simone Ciurletti: BCT1-2300/8
- 1776 febbraio 5, Attestato di studio rilasciato dall'Università di Bologna a Giovanni Battista Ciurletti: BCT1-2300/19
- 1776 giugno 1, Diploma di dottorato in utroque iure conferito dall'università di Cesena a Giovanni Battista Ciurletti: BCT2-1635
- 1796 novembre 23, Diploma di dottorato in utroque iure conferito dall'università di Cesena a Luigi Ciurletti: BCT2-1638

5. Affari ecclesiastici

- 1749 maggio 5 post - 1753 settembre 26 ante, Difesa di Felice Antonio Ciurletti per la riscossione della pensione di Suffraganeo di Salisburgo indirizzata all'arcivescovo di Salisburgo Andrea Giacomo dei conti di Dietrichstein: BCT1-2300/7

6. Processi, controversie giudiziarie

- 1603 luglio 13, Per incarico del papa Clemente VIII si raccomanda al vescovo di Trento e al vicario generale di indagare per conoscere gli autori di un furto ai danni di Giovanni Ciurletti: BCT2-2151

- 1803, Soluzione arbitrata nella causa tra Francesco Sigismondo conte di Terlago e i fratelli Ciurletti: BCT1-5604/25
- 1811, Impegni di debito assunti dai fratelli Giovanni Battista, Giuseppe e Luigi Ciurletti verso Maddalena, figlia di Antonio Ciurletti: BCT1-5604/28

CLES

Membri appartenenti alla famiglia Cles sono noti dalla metà del XII secolo, nel corso del quale appaiono esercitare il ruolo di gastaldi vescovili. L'affidamento continuato della "warda" del castello di Cles e di altri della valle di Non fece sì che verso la fine del XIII secolo alcuni personaggi appartenenti alla famiglia incominciassero a qualificarsi come "milites". Già dall'inizio del XIII secolo la famiglia era suddivisa in diversi rami, uno dei quali, stanziato nel castello di S. Ippolito presso Mechel, assunse il nome di "Cles di S. Ippolito". Fedelmente al servizio dei vescovi di Trento fin verso la metà del XIII secolo i Cles entrarono ben presto in alleanza con Mainardo II di Tirolo che si servì di loro per acquisire il controllo di numerosi castelli nella Valle di Non e nella Val d'Adige. Dei numerosi rami che mantennero i diritti su Castel Cles a fine secolo XIV ne era rimasto solo uno, che dovette dividere i diritti di castellania con il ramo di S. Ippolito. In seguito alle rivolte popolari del 1407 i Cles subirono danni considerevoli ed il castello di S. Ippolito fu distrutto assieme a quelli di Altaguardia e Tuenno. Nel secondo decennio del XV secolo il ramo di S. Ippolito era già estinto. Sopravvisse il solo ramo di Castel Cles con Giorgio, che sposato in prime nozze con Margherita di Sporo e in seconde con Margherita Thun, ebbe un solo figlio di nome Ildebrando. Quest'ultimo, sposato con Dorotea Fuchs, ebbe 11 figli, fra i quali il più noto Bernardo, vescovo di Trento e Bressanone, cardinale e cancelliere del regno.

COLLOCAZIONE: BCT1-5109-5111, BCT1-5278-5315, BCT1-5338/8, BCT1-5339/1-3, BCT1-5737-5738

ESTREMI CRONOLOGICI: 1271-1818

NOTE: L'archivio, pervenuto in Biblioteca nell'anno 1884, rimase custodito in casse per circa 60 anni e fu inventariato solamente nell'anno 1941 da Panizza. Le pergamene sono state inventariate in due blocchi distinti (BCT1-5109-5111 e 5278-5315), ordinate all'interno degli stessi in sequenza cronologica e raggruppate in linea di massima in gruppi di 12 pergamene per numero di inventario, per un totale di 465 documenti. Il primo blocco comprende documenti dei secoli XV e XVI, il secondo contiene due documenti del XIII secolo, 12 del XIV secolo e in misura maggiore dei secoli successivi. L'archivio contiene documenti appartenenti ai diversi rami della famiglia che iniziano a qualificarsi secondo i luoghi di residenza già dai primi anni del XIV secolo. I documenti recano le segnature della posizione d'archivio che avevano durante la custodia presso la famiglia Cles.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Consegnato in deposito nell'anno 1884 dalla famiglia Cles tramite Luigi de Campi; i documenti ai BCT1-5338/8 e 5339/1-3 sono collocati nell'archivio della famiglia Campi di Montesanto di Campodenno, rimasti presso quella famiglia dopo che li aveva acquisiti Luigi de Campi.

DESCRIZIONE:

1. Documenti in ordine cronologico

La serie comprende documenti membranacei e fascicoli cartacei relativi ad atti di compravendita, testamenti, investiture di decima, atti ereditari, cause giudiziarie, contratti di dote. Segnaliamo i documenti più significativi:

- 1271 ottobre 12, Il vescovo di Trento Egnone investe Somno di Castelfondo di un dosso ubicato nei pressi di S. Lucia di Castelfondo, col diritto di fabbricarvi un castello: BCT1-5278/1
- 1363 settembre 29, Il duca d'Austria Rodolfo investe Leonardo, figlio di Pietro di Castel Cles, della decima di Smarano: BCT1-5279/7
- 1375 febbraio 19, Il vescovo di Trento Alberto di Ortenburg investe Enrico di Castel Cles di tutti i feudi già tenuti dal fratello Leonardo: BCT1-527/9

- 1424 luglio 20, Il vescovo di Trento Alessandro di Masovia investe Aliprando di Castel Cles della parte del castello di S. Ippolito già posseduta da Giacomo di S. Ippolito: BCT1-5280/10
- 1439 maggio 5, Il vescovo di Trento Alessandro di Mazovia investe Giorgio di Castel Cles della metà del castello di S. Ippolito: BCT1-5281/5
- 1454 settembre 23, Il vescovo di Trento Giorgio Hack nomina Giorgio di Castel Cles vicario nella valli di Non e di Sole: BCT1-5284/1
- 1454, Il duca Sigismondo d'Austria prende sotto la sua protezione Giorgio di Castel Cles e lo dichiara suo vassallo assegnandogli 50 marche annue: BCT1-5285/7
- 1471 giugno 7, Il vescovo di Trento Giovanni Hinderbach investe Giorgio di Castel Cles dei feudi già assegnati ai predecessori: BCT1-5287/5
- 1492 giugno 14, Il vescovo di Trento Udalrico di Frundsberg investe Aliprando, figlio di Giorgio di Castel Cles dei feudi di famiglia: BCT1-5290/8
- 1495, Il vescovo di Trento Udalrico di Lichtenstein investe i figli del defunto Aliprando di Castel Cles dei feudi di famiglia: BCT1-5290/11
- 1507 novembre 19, Il vescovo di Trento Giorgio di Neudeck investe Baldassare di Castel Cles dei feudi di famiglia: BCT1-5291/11
- 1516 gennaio 24, Il vescovo di Trento Bernardo Cles investe i fratelli dei feudi di famiglia: BCT1-5293/5
- 1519 gennaio 17, Il vescovo di Trento Bernardo Cles investe i fratelli dei feudi non più richiesti da Antonio della villa di Cles: BCT1-5293/11
- 1523 novembre 5, Il vescovo di Trento Bernardo Cles vende ai fratelli i beni confiscati al massaro vescovile Giacomo Mazio di Stenico: BCT1-5294/7
- 1523 maggio 22-giugno 25, Due lettere dell'arciduca Ferdinando d'Austria al consigliere cesareo Baldassare Cles relative agli accordi tra la Repubblica di Venezia e la Contea del Tirolo: BCT1-5294/9
- 1525, L'arciduca Ferdinando d'Austria nomina il cardinale Bernardo Cles ed il fratello Baldassare ciambellani ereditari del Tirolo: BCT1-5294/11
- 1533 febbraio 14, L'Imperatore Carlo V conferma ai cugini Baldassare e Ildebrando Cles il diploma di nobiltà: BCT1-5296/1
- 1535 gennaio 20, Il vescovo di Trento Bernardo Cles investe il nipote Aliprando dei feudi e decime di famiglia: BCT1-5297/2-3
- 1535 ottobre 2, Il vescovo Bernardo Cles investe il nipote Aliprando dei feudi precedentemente posseduti dai de Concini di Malgolo: BCT1-5297/4
- 1539 gennaio 17, L'Imperatore Ferdinando I nomina Aliprando Cles consigliere camerale della Bassa ed Alta Austria: BCT1-5297/11
- 1541 ottobre 22, Il vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo conferma ad Aliprando Cles i feudi di famiglia: BCT1-5298/6-10
- 1553 settembre 1, Il vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo conferma i feudi ai figli minorenni del defunto Aliprando Cles: BCT1-5300/12-14
- 1562 aprile 15, L'Imperatore Ferdinando I concede a Ferdinando Cles il titolo di ciambellano del Tirolo: BCT1-5301/13-14
- 1579 settembre 10, Il vescovo di Trento Ludovico Madruzzo investe i signori di Castel Cles dei feudi di famiglia: BCT1-5304/7-9
- 1580, estratto dell'urbario del castello di Königsberg: BCT1-5304/10
- 1596 febbraio 22, Il vescovo di Trento Ludovico Madruzzo rinnova l'investitura dei feudi ai Cles: BCT1-5306/4-6
- 1612 maggio 20, Inventario delle sostanze di Aliprando Rainperto di castel Cles: BCT1-5307/6
- 1637 marzo 20, La contessa di Tirolo Claudia de Medici nomina ciambellano Sigismondo Ferdinando di castel Cles: BCT1-5308/5
- 1685 giugno 22, Il vescovo di Trento Francesco Alberti rinnova le concessioni dei feudi ai Cles: BCT1-5310/9-10
- 1715 aprile 1, Il vescovo di Trento Michele Spaur rinnova la concessione dei feudi alla famiglia Cles: BCT1-5311/7-9
- 1740, Indice dei privilegi concessi alla famiglia Cles: BCT1-5312/12
- 1759 dicembre 7, Il vescovo di Trento Francesco Felice Alberti conferma l'investitura dei feudi alla famiglia Cles: BCT1-5313/5-7

- 1764 dicembre 9, Il vescovo di Trento Cristoforo Sizzo rinnova l'investitura dei feudi e decime alla famiglia Cles: BCT1-5313/11-13
- 1767 marzo 14, L'Imperatrice Maria Teresa conferma a Giuseppe Sigismondo Cles il titolo di ciambellano ereditario del Tirolo: BCT1-5314/1
- 1816 aprile 23, Circolare del Maresciallo provinciale del Tirolo con la quale si invita Giuseppe Cles a prestare giuramento quale ciambellano del Tirolo: BCT1-5314/11
- 1818 dicembre 16, Il Ministero delle Finanze bavarese riferisce alla famiglia Cles che i feudi ad essa appartenenti sono stati restituiti al Governo di Innsbruck: BCT1-5314/12

- Sec. XIII (2 doc. originali, anni 1271 e 1298): BCT1-5278
- Sec. XIV (12 doc. or. e copie, anni 1320-1395): BCT1-5279
- Sec. XV (134 doc. or. e copie, anni 1401-1498): BCT1-5280-5290
- Sec. XV (25 doc. or. e copie, anni 1407-1493): BCT1-5109, 5339/1-3
- Sec. XVI (197 doc. or. e copie, anni 1500-1599): BCT1-5291-5306, BCT1-5314/13
- Sec. XVI (34 doc. or., anni 1500-1588): BCT1-5110
- Sec. XVII (48 doc. or. e copie, anni 1601-1690): BCT1-5307-5311/1
- Sec. XVII (3 doc. or., anni 1613-1645): BCT1-5111
- Sec. XVIII (45 doc. or. e copie ed un fascicolo, anni 1701-1792): BCT1-5310/11, BCT1-5311/2-5314/10, BCT1-5315
- Sec. XIX (3 doc. or., anni 1805 e 1818): BCT1-5314/11-12, BCT1-5338/8

COMPER

COLLOCAZIONE: BCT1-3307

ESTREMI CRONOLOGICI: 1710

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1710 giugno 19, Messer Francesco Maffei detto Bonapas di Pomarolo si costituisce debitore di messer Andrea fu Pietro Comper di Besenello: BCT1-3307

COVELLA

COLLOCAZIONE: BCT1-3997-4003, BCT1-5373, BCT1-5540/1, BCT1-5552/34/2, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1561 -1676

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1561 settembre 25, Procura generale rilasciata da Barbara figlia del fu nobile Guglielmo di Lichtenstein e vedova del nobile Cristoforo Spaur al suo secondo marito Romolo Covella notaio di Trento: BCT1-4003
- 1618 dicembre 6, Compromesso tra Girolamo fu Romolo Covella da Pergine e sua cognata Lucrezia Covella, come amministratrice dei beni di Lodovico suo figlio: BCT2-2000

2. Contratti, acquisti, permuta

- 1578 ottobre 3, Marco Macoti da Salcedo Vicentino cede due affitti a Romolo Covella, vicario di Levico: BCT2-888
- 1583 luglio 2, Mastro Innocenzio sarto fu Marco oste a Pergine vende a Romolo Covella, vicario di Pergine e Caldonazzo, una porzione di abitazione situata a Pergine: BCT2-2427
- 1583-1648,: BCT1-5552/34/2

- 1589 giugno 14, Giovanni e Antonio fu Cristoforo Proxner da Pergine cedono a Romolo Covella, vicario di Pergine, un affitto pagato da Martino Biancheti da Pergine: BCT2-1995
- 1590 dicembre 11, Lazzaro fu Antonio a Prato da Pergine vende a Romolo Covella, vicario di Pergine, una clausura sita a Pergine, in luogo detto 'a Pontesel': BCT2-885
- 1591 marzo 29, Romolo Covella, vicario di Pergine, acquista da Giacomo fu Giovanni Martinelli da Viarago una arativa sita a Canale di Pergine, in luogo detto 'alli Campi Longhi': BCT2-688
- 1592 ottobre 19, Bartolomeo fu Matteo Zucarelli del Tegacio di Pergine vende a Domenica vedova di Romolo Covella, tutrice dei figli, una clausura sita a Canale, in luogo detto 'al Trozo': BCT2-1168
- 1593 maggio 10, Mastro Bartolomeo fu Gelmo Steco da Vigolo Baselga affitta a Domenica vedova di Romolo Covella una casa a Pergine, 'verso il Tegazzo': BCT2-1282
- 1593 maggio 19 Giuseppe fu Battista a Prato da Pergine vende a Domenica vedova di Romolo Covella, come tutrice dei suoi figli, una clausura a Canale, in luogo detto 'in Nua': BCT2-1169
- 1594 aprile 30, Taddeo fu Lazzaro Lazzari di Roncogno vende a Domenica vedova di Romolo Covella, come tutrice dei suoi figli, una chiesa a Canale, in luogo detto 'a Cortelin': BCT2-2429
- 1596 maggio 2, Giovanni Giacomo Crivelli da Pergine vende a Domenica vedova di Romolo Covella, come tutrice dei suoi figli, un prato a Pergine, in luogo detto 'a S. Margherita': BCT2-877
- 1596 maggio 24, Lodovico fu Lazzaro Lazzeri da Canale vende a Domenica vedova di Romolo Covella una chiesa a Canale, in luogo detto 'al Cortelin': BCT2-887
- 1605 aprile 16, Il nobile Giobatta Buseti da Rallo, consigliere aulico del principato di Trento, e il nobile Fortunato barone Madruzzo, capitano di Pergine, rinnovano l'investitura dei beni del castello di Pergine a Girolamo fu Romolo Covella e ai suoi nipoti Francesco e Lodovico: BCT2-892
- 1605 aprile 16, Il nobile Giobatta Buseti da Rallo, consigliere aulico del principato di Trento, e il nobile Fortunato barone Madruzzo, capitano di Pergine, rinnovano una locazione a Girolamo fu Romolo Covella, a Gregorio fu Valentino de Vallario, a Bartolomeo fu Giorgio Omech di Frassilongo e agli eredi di Valentino di Segonzano: BCT2-2437
- 1619 marzo 2, Lucrezia Covella da Pergine, a nome del figlio Lodovico, vende a suo cognato Girolamo Covella un prato sito a Pergine, in luogo detto 'oltre S. Margherita': BCT2-896
- 1620 marzo 26, Lucrezia vedova di Lodovico Covella costituisce con Maria vedova di Ciriacco Anfertoller, tutrice del figlio Ferdinando, un affitto assicurato su un campo e un prato a Pergine, in luogo detto 'al Palù per andare a Susà': BCT2-1185
- 1621 dicembre 29, Francesco Donati abitante a Trento, agente del Fralimano di Trento, dà in locazione a Lucrezia vedova Covella e a suo figlio Lodovico un campo situato dietro la chiesa parrocchiale di Pergine e uno 'al Palù': BCT2-900
- 1628 febbraio 29, Convenzione tra Francesco Covella e Maria, moglie di Tomaso Zava, relativamente ad un livello: BCT2-1190
- 1638 giugno 1, Giacomo Ognibeni, come erede di Maria fu Giacomo ella China dal Dosso dei Beltrami da Valtellina vende a Fabrizio Covella i diritti sopra un affitto che pagava la defunta Lucrezia vedova di Aurelio Francosi da Riva del Garda: BCT2-1191
- 1638 giugno 23, Ferdinando Covella affranca la nobile Lucrezia Covella dal pagare l'affitto stabilito con l'atto rogato il 26 marzo 1620: BCT2-1192
- 1655 ottobre 15, Giorgio fu Leonardo Menegoli da Madrano, quale procuratore della Comenda di Trento dei Frati Alemanni della chiesa di S. Elisabetta, concede alla signora Lucrezia Covella l'investitura di due campi siti a Pergine, nei luoghi detti 'sotto la via di Serso' e 'alla Palù': BCT2-2007
- 1675 giugno 23, Anna Maria Covella, vedova di Giulio Francesco Ceschi di S. Croce, ottiene dal dottor Francesco Alpruni, luogotenente del castello di Pergine, la reinvestitura di una arativa sita a Pergine, in luogo detto 'via de Giesia o alle Garie': BCT2-1447

3. Costituzioni di dote

- 1597 novembre 29, Domenico Postinghel de Strines e Matteo Hoffpergher da Pergine, come curatori di Gianantonio fu Giuseppe Romeri e fratelli, restituiscono parte della dote della

vedova Lucrezia fu Giuseppe Ghebel ora vedova di Giuseppe Romeri, già moglie di Lodovico Covella: BCT2-1448

- 1601 ottobre 10, Costituzione di dote di Margherita fu Giuseppe Bianchi di Trento, moglie di Girolamo fu Romolo Covella di Pergine: BCT2-2434

- 1623 luglio 29, Costituzione di dote della nobile signora Anna Mathioni al nobile ed eccellentissimo signor Lodovico Covella suo sposo: BCT1-3997

- 1623 novembre 27, Ratificazione della convenzione tra i nobili signori Covella e Mathioni con ampliamento: BCT1-3997

- 1648 novembre 13, Costituzione di dote di Anna figlia di Ludovico Covella, sposa del dottor Giulio Francesco Ceschi: BCT1-3999

- 1676 agosto 20, Capitolarioni stabilite con occasione della promessa di futuro matrimonio seguita fra la nobile illustre signora Anna Maria figliuola del quondam molto illustre e clarissimo signor Lodovico Covella e vedova lasciata dal quondam molto illustre e clarissimo signor Giulio Francesco Ceschi di S. Croce, e messer Giovanni Battista Melchiori: BCT1-4000

4. Testamenti, divisioni di beni

- 1622, Testamento di Lucrezia figlia del fu nobile Giuseppe Gebel, già vicario in Castel Pergine e vedova in secondo matrimonio del signor Lodovico Covella di Pergine: BCT1-5373/1

- 1630, Testamento di Francesco figlio del fu signor Romolo Covella di Pergine: BCT1-5373/2

- 1635 gennaio 22, Testamento del dottor Ludovico del fu Ludovico Covella di Pergine: BCT1-3998

- 1647, Codicillo di Fabrizio figlio del fu Francesco Covella di Pergine: BCT1-5373/3

- 1648, Testamento di Lodovico Covella chierico iniziato di Pergine: BCT1-5373/4

- 1676 settembre 29, Anna vedova del dottore Ludovico Covella nata Mathioni fa donazione inter vivos a Ludovico Antonio, Giovanni Paolo Carlo e Francesco Ambrogio suoi nipoti, figli della fu Teresa sua figlia moglie di Baldassare Hippoliti, della decima di Tenna e di un capitale di ragnesi 500: BCT1-4002

5. Privilegi

- 1582 maggio 21: BCT1-5540/1

6. Processi

- 1631-1634, Processo in causa a Prato-Facchinelli-Covella Per la proprietà di un prato a S. Nicolò di Pergine sottoposto a fidecommesso: BCT1-4001

COZZA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1652-1676

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1652 giugno 5, Giovanni Maria Bonella dà in pagamento alcuni terreni a Giacomo Antonio Cozza: BCT2-1844

- 1662 maggio 11, Giobatta Castelrotto vende a Giacomantonio Cozza parte di una casa sita a Torcegno, in luogo detto 'alli Lavaroni': BCT2-1849

- 1663 dicembre 21, Domenico fu Domenico Vicentini del Monte di Roncegno vende a Giacomo Antonio Cozza mercante a Borgo due boschi siti a Borgo, in luogo detto 'in Gironda': BCT2-695

- 1676 marzo 31, Nicolò e Pietro Pragrossi fu Giovanni da Torcegno vendono al reverendo don Giovanni Battista Marzari fu Andrea, agente a nome di Giacomantonio Cozza, un prato sito a Torcegno, nel maso della Costa: BCT2-1848

CRESSERI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/28

ESTREMI CRONOLOGICI: 1772

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1772 maggio 18, Giuseppe Cresseri di Trento ottiene conferma vescovile per lo svincolo fidecommissario posto su una casa ubicata a Trento in via Lunga, acquistata nell'anno 1723: BCT1-3088/28

CRISTIANOPULO

COLLOCAZIONE: BCT1-2833/2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1782

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: BCT1-2833/2 dono conte Cesare Festi nell'anno 1900

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1782 maggio 15, Il doge di Venezia Paolo Rainerio conferma i titoli nobiliari ai discendenti maschi della famiglia: BCT1-2833/2

CROSINA DE MANBURG

COLLOCAZIONE: BCT1-710, BCT1-2224, BCT1-2669, BCT1-3571, BCT1-5263, BCT1-5499/2, BCT1-5269, BCT3

ESTREMI CRONOLOGICI:

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: il registro collocato al BCT1-3751 è stato donato da Giuseppe de Panizza; i documenti collocati ai mss. BCT1-5263 e 5269 sono stati donati da Luigi Frizzi di Trento nell'anno 1937.

DESCRIZIONE:

1. Titoli nobiliari

- 1585 novembre 29, Diploma di nobiltà rilasciato dall'arciduca d'Austria e conte del Tirolo Ferdinando a favore di Matteo Crosina, detto Bomperto di Trento: BCT1-5269/1

- 1671 gennaio 11, Diploma con il quale l'imperatore Leopoldo I concede a Giovanni Alberto Crosina il titolo di barone ed il predicato di 'Manburg': BCT1-5269/3

2. Alberi genealogici e notizie di famiglia

- Albero genealogico della famiglia, con gli stemmi delle famiglie ad essa imparentate: BCT1-5263/4

- Albero genealogico della famiglia, con stemmi di alleanze: BCT1-5269/5

- Notizie intorno alla famiglia Crosina scritte nell'anno 1752 da Carlo Mosca parroco del Bleggio: BCT1-5269/4

- Storia della famiglia dei baroni Crosina: BCT1-710, BCT1-3571 [verificare se ci sono]

3. Titoli di studio

- 1574 giugno 26, Diploma di dottore in filosofia e medicina rilasciato dall'Università di Bologna a Tommaso Crosina, figlio di Antonio della Pieve di Bleggio: BCT1-5263/1

- 1600 aprile 11, Lettera dimissoriale rilasciata dall'Università di Dilingen ad Antonio Crosina: BCT1-5263/1
- 1605 giugno 23, Diploma di dottore concesso ad Antonio Crosina Bomporto di Trento: BCT1-5269/2
- 1693 settembre 26, Lettera dimissoriale rilasciata dal Collegio Germanico ed Ungarico di Roma a Francesco Alberto Crosina: BCT1-5263/3

DAL DOSS

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1654-1671

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1654 gennaio 26, Andrea fu Giorgio dal Doss dei Ronchi vende a Giovanni fu Domenico dal Doss dai Ronchi suo cugino la sua parte di eredità del fu Andrea fu Giacomo dal Doss dai Ronchi: BCT2-1289
- 1661 gennaio 10, Giampaolo Pecini, come tutore degli eredi fu Battista Zefferini, vende a Giovanni fu Domenico dal Dosso del monte dei Ronchi abitante a Borgo una abitazione sulla via maggiore: BCT2-696
- 1671 marzo 5, Girolamo dal Ceggio, tutore di G. Domenico Berti da Torcegno suo genero, vende a Giovanni fu Domenico Daldoss da Ronchi un campo sito a Torcegno, in luogo detto 'in Gargana': BCT2-1845

DAL DOSSO

COLLOCAZIONE: BCT1-3305

ESTREMI CRONOLOGICI: 1709

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1709 settembre 11, Messer Mattio fu Giovanni Fabianello vende a Simone e Battista fratelli, figli del fu Andrea dal Dosso una casetta detta 'la colombara' in contrada Fabianella: BCT1-3305

DALL'AGNOLA

COLLOCAZIONE: BCT1-2890/21

ESTREMI CRONOLOGICI: 1746

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1746 maggio 23, Liberazione di capitale eseguita da Antonio Iachellino, sindaco della chiesa di S. Giovanni Battista di Carciato nei confronti di Giorgio dell'Agnol di Carciato: BCT1-2890/21

DALL'AI

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/50

ESTREMI CRONOLOGICI:1683

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Costituzioni di dote

- 1683 giugno 2, Carta dotale di Caterina figlia di messer Giovanni Dall'Ai: BCT1-3626/50

DALL'AQUILA

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/45

ESTREMI CRONOLOGICI:1803

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Cause giudiziarie

- 1803 aprile 6 e 23, Laudi nella causa per la rivendicazione di un fondo sito nelle pertinenze di Trento, in luogo detto 'in Briamasco', agitata fra l'avvocato Federico Dall'Aquila e Biagio Ducati: BCT1-3628/45

DALLA ROSA

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/5, BCT1-3626/7-9, BCT1-3626/17-23, BCT1-3626/25-31, BCT1-3626/33, BCT1-3626/35, BCT1-3626/37, BCT1-3626/39-42, BCT1-3626/46-49

ESTREMI CRONOLOGICI: 1662-1781

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1662 settembre 27, Il magnifico signor Antonio Malacarne cittadino di Trento vende al magnifico signor Innocenzo figlio del fu Pietro Rosa mercante dello stesso luogo una casa sita nella contrada di S. Marco: BCT1-3626/5
- 1681 dicembre 20, Leonardo figlio del fu Benedetto Negrioli di Tavernaro vende al magnifico signor Innocenzo Rosa mercante in Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro in luogo detto 'alle Vitiole': BCT1-3626/46
- 1681 dicembre 20, Giovanni figlio del fu Benedetto Negrioli di Tavernaro vende al magnifico signor Innocenzo Rosa mercante in Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro in luogo detto 'alle Vitiole': BCT1-3626/47
- 1682 agosto 19, Domenico figlio Ranz di Tavernaro vende al magnifico signor Innocenzo Rosa mercante di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'alla Palù': BCT1-3626/48
- 1682 dicembre 17, La signora Domenica vedova del fu Vendermino Pedroti à Strala di Cognola vende al magnifico signor Innocenzo Rosa mercante di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'ai Resi': BCT1-3626/42
- 1692 dicembre 18, Nicolò e Giacomo Antonio fratelli, figli del fu Andrea Ranzo di Tavernaro, vendono al nobile signor Giovanni Battista Rosa mercante e cittadino di Trento due pezze di terra ed una cantina situate nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'in Cula o Fuori alli Loghi': BCT1-3626/49
- 1695 settembre 9, Giacomo figlio di Nicolò Fornarolo di Fiemme mugnaio abitante in Villamontagna vende al nobile signor Giovanni Battista figlio di Innocenzo Rosa mercante e cittadino di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'a Civerlo o in Pilla': BCT1-3626/17
- 1704 novembre 21, Il nobile signor Giovanni Battista Rosa di Trento compera da Domenico figlio di Giovanni Ranzo di Tavernaro due pezze di terra site in quel comune, in luogo detto 'in Pilla o Zerla o Zendrat': BCT1-3626/19
- 1718 maggio 9, Domenico padre e Giovanni figlio Ranzi da Tavernaro ma abitanti in Trento vendono al nobile signor Giovanni Battista fu Innocenzo Rosa una casa e cinque pezze di terra siti in Tavernaro e Villamontagna: BCT1-3626/23
- 1718 ottobre 23, Il nobile signor Giovanni Battista fu Innocenzo Rosa cittadino di Trento sborsa a Domenico e Giovanni padre e figlio Ranzi di Tavernaro il residuo non pagato del prezzo di beni dagli stessi da lui comperati: BCT1-3626/21
- 1718 ottobre 23, Il nobile signor Giovanni Battista fu Innocenzo Rosa di Trento, avendo sborsato il capitale di ragnesi 500 al molto illustre signor Francesco Antonio de Albertis cancelliere e consigliere vescovile, entra nei suoi diritti verso Domenico padre e Giovanni figlio Ranzi di Tavernaro: BCT1-3626/21
- 1718 novembre 18, Il nobile signor Giovanni Battista Rosa cittadino di Trento compera una casa in Tavernaro da Tomaso fu Gaspero Negriol dal detto luogo ma abitante in Levico, e dai suoi figli Gasparo e Baldassare: BCT1-3626/22
- 1719 aprile 19, Il signor dottor Antonio Maria nobile Beghini da Parma, podestà di Trento, accettando l'istanza presentatagli, concede a Giovanni Battista ed a suo fratello Nicolò figli di Salvatore Cestar e di Teresa nata Negriola da Martignano ma abitanti in Moja, di poter vendere una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'alli Horti sotto le case' al signor Giovanni Battista figlio di Innocenzo Rosa di Trento: BCT1-3626/25
- 1719 giugno 14, Il magnifico signor Pietro Antonio Alpruni di Pergine ed ivi negoziante vende al nobile signor Giovanni Battista Rosa mercante e cittadino di Trento un prato sito nel detto borgo di Pergine, in luogo detto 'il Prato dietro la chiesa': BCT1-3626/26
- 1719 agosto 12, Tomaso figlio di Matteo dei Thomasi detto dei Marini di Tavernaro, facendo per sé e con la procura e consenso della moglie Barbara, vende al nobile signor Giovanni Battista Rosa un avvolto terreno posto in una casa della detta villa di Tavernaro: BCT1-3626/27
- 1725 marzo 17, Barbara moglie di Thomasio dei Thomasi nata Zurlita di Tavernaro, per pagare in parte un debito contratto da lei e da suo marito verso il nobile signor Giovanni Battista Rosa mercante e cittadino di Trento, vende allo stesso un suo orto sito in Tavernaro, in luogo detto 'sotto le case': BCT1-3626/28
- 1736 aprile 12, Avendo nel 1695 Leonardo e Salvatore dei Tomasi di Tavernaro concesso il diritto di prelazione in caso di vendita di una loro casa al signor Lodovico Malfatti de Kriegsfeld, ed essendo stato venduto un avvolto della stessa al signor Giovanni Battista Rosa

senza avvertir la parte Malfatti, il molto reverendo abate Giuseppe Vittorio Malfatti insorge per nullità di contratto contro gli eredi del detto Giovanni Battista Rosa, i quali per evitare una lite rinunciano al detto avvolto: BCT1-3626/30

- 1748 marzo 18, Il nobile signor Carlo Felice figlio del fu Giuseppe Zendroni cittadino di Trento vende alla nobile signora Anna nata Trent-Turcati e vedova del nobile signor Giovanni Battista a Rosa della stessa città, agente quale curatrice del proprio figlio Giovanni Nepomuceno, un pezzo di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'al Dos': BCT1-3626/35

- 1774 luglio 5, La signora Anna Teresa vedova del fu signor Marco Azzone de Chiusoli da Chiusole, quale erede Rosa, vende al libero barone sacerdote Giovanni Battista Gentilotti de Engelsbrunn uno stabbio con corte sito nella Contrada dell'Androna di Santa Maria Maddalena e San Marco: BCT1-3626/40

2. Investiture

- 1709 maggio 20, Il nobile signor Giovanni Battista Rosa cittadino di Trento, a nome proprio e fraterno, investe, a titolo di locazione perpetuale da rinnovarsi ogni diciannovesimo anno, Giuseppe figlio di Gerolamo Valandro di Cognola di una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'in Pilla': BCT1-3626/20

- 1728 luglio 11, Il nobile signor Giovanni Battista Rosa mercante e cittadino di Trento rinnova a Giuseppe figlio di Gerolamo Valandro di Cognola per altri 19 anni l'investitura di una pezza di terra sita in Tavernaro, in luogo detto 'in Pilla': BCT1-3626/29

- 1736 luglio 6, L'illustrissimo signor Francesco Ignazio Sizzo patrizio e console primario di Trento, rinnova, quale speciale delegato del Magistrato consolare, agli eredi del fu nobile signor Giovanni Battista Rosa, l'investitura di una pezza di terra sita nelle pertinenze di Villamontagna, in luogo detto 'al Grez o Zueolo': BCT1-3626/31

- 1744 marzo 26, Il molto illustre e reverendissimo don Francesco conte de Albertis canonico prebendato della chiesa cattedrale di Trento, a ciò deputato dal reverendissimo Capitolo, rinnova l'investitura di una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'al Zendrat o alla Zerla o ai Ranzi' alla nobile signora Anna vedova di Giovanni Battista Rosa cittadino di Trento, quale tutrice dei propri figli: BCT1-3626/33

- 1756 aprile 19, Il signor Gerolamo Sardagna console primario e ciò delegato dal Magistrato consolare, rinnova al signor abate Giovanni Nepomuceno Rosa cittadino, a titolo di locazione perpetuale l'investitura di una pezza di terra sita nelle pertinenze di Villamontagna, in luogo detto 'al Grezzo o Zuerla': BCT1-3626/37

- 1766, Il reverendissimo signor Francesco Antonio cavalier Ceschi di Santa Croce, canonico e decano della chiesa cattedrale di Trento, a ciò delegato dal reverendissimo Capitolo, rinnova alla signora vedova del fu nobile Giovanni Battista Rosa, l'investitura di una pezza di terra sita nelle pertinenze Tavernaro, in luogo detto 'al Zendrat o alla Zerla': BCT1-3626/39

- 1781 marzo 15, Il conte Gianbattista Mancini di Ebenstein capoconsole come specialmente delegato dal Magistrato consolare rinnova alla nobile donna Teresa Anna vedova Chiusoli nata Rosa ed a nome della stessa al molto reverendo abate Francesco Turcati, l'investitura di una pezza di terra di ragione della città di Trento sita nelle pertinenze di Villamontagna, in luogo detto 'al Grezzo o Zuerlo': BCT1-3626/41

3. Liberazioni

- 1675 gennaio 24, Il magnifica signor Gottardo figlio di Bartolomeo Tomazzoli di Cles mercante in Trento, quale marito e legale amministratore di Anna figlia del fu Cristoforo Mardeni di Sarnonico, libera Pietro di Pietro a Rosa di Dorsino di Banale, erede di Cecilia Mardeni fu sua moglie, dall'obbligo del legato lasciato da essa Cecilia alla sopradetta Anna: BCT1-3626/7

4. Testamenti

- 1665 marzo 11, Testamento di Cecilia figlia del fu Giovanni Maderno di Sarnonico, moglie di Pietro di Pietro Rosa di Dorsino di Banale, abitante a Trento: BCT1-3626/8

- 1671 agosto 15, Modifica al testamento del 1665 di Cecilia figlia del fu Giovanni Maderno di Sarnonico: BCT1-3626/9

5. Divisioni di beni

- 1694 maggio 10, Istrumento di divisione della sostanza paterna fra i figli di Nicolò Ranzo di Tavernaro e riserva di prelazione in caso di vendita di una casa e di un orto accordata al nobile signor Giovanni Battista figlio di Innocenzo Rosa mercante e cittadino di Trento: BCT1-3626/18

DALLA TORRE

Originaria da Ponte di Ture (anche Toff)(?) in Valtellina, venuta a Trento verso la fine del XV secolo.

COLLOCAZIONE: BCT1-486, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1460-1594

NOTE: I documenti furono probabilmente acquisiti da Gianantonio Roveretti (1540-1589), che in prime nozze sposò Antonia dalla Torre (Mafeoti).

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: BCT2 archivio famiglia Roveretti

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1545-1594, Istromenti d'acquisti fatti in Trento da Giovanni Dalla Torre oriundo di Valtellina, abitante in Trento e libro di ricordi domestici dello stesso: BCT1-486

2. Contratti

- 1460 ottobre 15, Giorgio Segaleta di Nascimbene detto Malinverno vende a Tomaso e Giacomo fratelli fu Pietro da Monte dell'Acqua in Valtellina una arativa posta a Oltrecastello, in luogo detto 'Adentecha': BCT2-525

- 1511 gennaio 18, Giovanni fu Sigismondo da S, Mauro di Piné vende a Bernardi fu Bartolomeo del Meneg dalla Valtellina un prato detto 'el Pra del Lovaz': BCT2-526

- 1518 aprile 7, Giovanni fu Bono da Valtellina vende a Maffeo fu Abramo da Ponte in Valtellina una terra sita a Fornace, in luogo detto 'in Argulara': BCT2-527

- 1518 dicembre 13, Ser Tomeo fu Girardo Bertolini abitante a Fornace dà in pagamento a Manfeo fu Abramo da Ponte in Valtellina una arativa a Fornace, in luogo detto 'ala Cros': BCT2-528

- 1524 luglio 13, Paolo fu Odorico Cipriani da Albiano vende a Manfeo di Abramo da Ponte de Ture Valtellina una arativa ad Albiano, in luogo detto 'ale Longoje' e un prato in luogo detto 'in Pinel': BCT2-529

- 1526 aprile 26, Domenico Pisetta da Albiano vende a Maffeotto fu Abramo da Ponte de Toff in Valtellina un affitto assicurato su un prato a Lidorno, in luogo detto 'ala Padela o al Sasso Negro': BCT2-530

- 1528 novembre 10, Domenica detta Conforta, tutrice del figlio Leone erede del fu Leone Negri, chiede di poter vendere due affitti assicurati sopra due campi siti a Fornace, nei luoghi detti 'in Arbian' e 'a Montesel': BCT2-531

- 1537 dicembre 10, Leonardo fu Antonio da Bosco di Civezzano, col figlio Antonio, vende a Mafeo di Abramo a Ture da Ponte della Valtellina, una arativa sita a Bosco, in luogo detto 'ale Frate': BCT2-533

- 1540 dicembre 18, Gianantonio detto Maffeotto fu Mafeo a Turi da Ponte in Valtellina dichiara di aver concesso in locazione a Giovanni Domenico e Vigilio fratelli fu Antonio fu Pietro Scarpa da Fornace una terra sita a Fornace, in luogo detto 'Arzilara': BCT2-534

- 1540 dicembre 18, I fratelli Scarpa da Fornace vendono a Gianantonio a Turi fu Abramo detto Maffeotto una arativa sita a Fornace, in luogo detto 'in Arzilara sotto il campo del maso': BCT2-535

- 1543 aprile 21, Battista fu Giovanni Giacomo Geremia vende a Gianantonio fu Maffeotto a Turi due affitti pagati da Giovanni da Arco detto Spirito Santo: BCT2-536

- 1546 aprile 20, L'ufficiale del pretore di Trento Giacomo Vicentini mette in possesso di una arativa 'alle Langoie' Giovanni Antonio Maffeo di Abramo a Turi: BCT2-537

- 1548 novembre 29, I fratelli Odorico e Francesco fu Antonio olim Michele Franceschini da Fornace costituiscono alcuni affitti con Giovanni Antonio Mafeoto dalla Torre: BCT2-1545

- 1550 settembre 30, Giacomo Zosi fu Zaneto di Guglielmo da Cognola vende a Giovanni Antonio fu Mafeoto dalla Torre, un affitto che deve pagare Agostino fu Tomeo Girardi de Colio: BCT2-1547
- 1552 maggio 16, Mastro Antonio [...] da Civezzano vende a Giovanni Antonio dalla Torre fu Mafeoto il dominio sopra un terreno sito a Civezzano, in luogo detto 'sora Baselga': BCT2-1548
- 1553 settembre 20, Benassuto fu Gottardo Pessata da Fornace permuta un'arativa sita a Fornace in luogo detto 'alla Orsi o alli Brolli' con un'altra arativa di proprietà di Giovanni Antonio fu Mafeoto dalla Torre: BCT2-1551
- 1554 ottobre 8, Giovanni Antonio fu Maffetto dalla Torre dà in locazione a Giovanni fu Giorgio del Tomele da Fornace una terra sita a Fornace, sul monte Plan, in luogo detto 'a Parpaion': BCT2-1556
- 1560 ottobre 19, Daniele fu Francesco Franceschini da Fornace vende a Gianantonio Mafeoto un prato a Fornace, 'alla Marella': BCT2-538
- 1564 agosto 12, Mastro Giacomo fu Michele Procari detto Goseto costituisce con Giovanni Antonio Mafeoto un affitto assicurato su un orto in Briamasco: BCT2-1562
- 1568 gennaio 3, Tomaso di Simone Ravanelli da Barco di Albiano, agendo per il padre, vende a Giovanni Antonio Maffetto fu Maffeo di Abramo dalla Torre un affitto che deve pagare Leone fu Stefano Cognola da Albiano, assicurato sopra la casa del detto Leone: BCT2-1572
- 1569 aprile 20, Giuseppe fu Batta Bianchi e la moglie Francesca fanno quietanza a Giovanni Antonio Maffetto dalla Torre, agente a nome del genero Giovanni Antonio Rovereti: BCT2-1577

3. Costituzioni di dote

- 1534 gennaio 31, Costituzione di dote di Maddalena di Antonello fu Balduino della pieve di Bono, moglie di Giovanni Antonio di Maffeo da Ponte: BCT2-532

DALLE FRATTE

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1678

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1678 gennaio 13, Antonio fu Leonardo Pompermaier del maso dei Berti vende a Gaspare fu Nicolò de Bortolo dalle Fratte un prato sito a Telve, in luogo detto 'in Ciste': BCT2-1847

DALMASO

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1549-1554

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Divisioni di beni

- 1549 dicembre 28, Antonio e Bartolomeo fu Guglielmo Dalmaso abitanti a Pergine dividono in due porzioni la loro abitazione a Pergine, in piazza delle Oche: BCT2-687, BCT2-1768

2. Contratti

- 1554 ottobre 13, Baldessare fu Bartolomeo macellaio a Pergine vende a Bartolomeo fu Gelmo Dalmaso abitante a Pergine una arativa a Canale, in luogo detto 'alle Bronzare': BCT2-1163

DANIELI

COLLOCAZIONE: BCT1-3457

ESTREMI CRONOLOGICI: 1767-1877

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Costituzioni di debito

- 1767 novembre 30, Leonardo figlio di Lorenzo Bonomo di Stravino si dichiara e costituisce liquido debitore del signor Giovanni Danieli: BCT1-3457/1
- 1771 novembre 16, Antonio di Giacomo dalla Pè detto Bianchin di Stravino, a nome anche del padre, si costituisce debitore degli eredi del signor Giovanni Danieli: BCT1-3457/2
- 1787 settembre 6, Antonio fu Udalrico Dorigat detto Zenigot da Brusino si costituisce debitore degli eredi del signor Giovanni Danieli: BCT1-3457/3
- 1789 novembre 6, Francesco fu Francesco Chesani fabbro ferraio da Brusino si costituisce debitore degli eredi del signor Giovanni Danieli: BCT1-3457/4
- 1789 novembre 9, Cristoforo fu Antonio Malfer di Stravino si costituisce debitore degli eredi del signor Giovanni Danieli: BCT1-3457/5
- 1815 luglio 23, I signori Antonio fu Giacomo Berti padre e Bortolo figlio, campagnoli domiciliati in Cavedine, hanno dichiarato d'esser debitori del signor Sebastiano fu Giovanni Danieli, possidente domiciliato in Calavino, e a garanzia di codesto capitale sottopongono a ipoteca un loro stabile nel 'Regolar' di Cavedine detto 'al Salin': BCT1-3457/6
- 1825 settembre 30, Nicolò fu Giovanni Dorigati, contadino di Cavedine, a nome anche dei figli Giovanni e Teresa, si dichiara debitore del signor Daniele fu Giovanni Danieli possidente, e a garanzia del capitale e degli interessi sottopone a ipoteca una propria casa in Cavedine 'alla Razzola': BCT1-3457/9
- 1830 novembre 23, Angelo fu Francesco Povoli, calzolaio in Calavino, si dichiara debitore del signor Daniele fu Giovanni Danieli, ipotecando sua casa in Calavino presso la piazza: BCT1-3457/11
- 1831 settembre 18, Giovanni fu Giovanni Dorigatti da Laguna di Cavedine si dichiara debitore degli eredi fu Daniele Danieli: BCT1-3457/12
- 1837 dicembre 13, I coniugi Antonio e Rachele Marabelli, il primo dimorante in Calavino, la seconda in Padergnone, si confessano debitori degli eredi di Daniele Danieli di Trento, ipotecando a garanzia una casa in Padergnone detta 'Toresella': BCT1-3457/16
- 1837 dicembre 17, Domenico del fu Antonio Dallapè detto Bianchin di Stravino si dichiara debitore degli eredi fu Daniele Danieli di Calavino, ipotecando per garanzia due pezze di terra nel tenere di Stravino, in luogo detto 'ai Filaretti': BCT1-3457/13
- 1837 dicembre 17, Domenico del fu Antonio Dallapè detto Bianchin di Stravino si confessa debitore degli eredi fu Daniele Danieli di Calavino, ipotecando a garanzia due pezze di terra nella pertinenza di Stravino, in luogo detto 'ai Filaretti': BCT1-3457/17
- 1838 luglio 28, Caterina vedova fu Francesco Chesani fabbro ferraio di Brusino, agendo anche per i suoi figlioli minorenni, si riconosce debitrice verso eredi fu Daniele Danieli di Calavino, vincolando perciò ad ipoteca un suo fondo nella pertinenza di Brusino, in luogo detto 'in Mai': BCT1-3457/18
- 1846 dicembre 9, Antonio e Maria del fu Francesco Bridaroli di Mustè si riconoscono debitori verso Domenico fu Domenico Pedrotti di Brusino, domiciliato in Cavedine, ipotecando a garanzia una casa in Mustè detta 'ai Bridarolli', un orto, un fondo 'a Disert', altro fondo 'ai Grezzi', e un altro fondo 'ai Trebbi': BCT1-3457/19
- 1847 luglio 31, Pietro di Pietro Zucati di Ciago vende e Domenico del fu Domenico Beatrice di Padergnone una pezza di terra nel tenere di Padergnone. in luogo detto 'Barbazan', obbligandosi inoltre il compratore di pagare ogni anno in perpetuo agli eredi del fu Daniele Danieli uno staio di frumento: BCT1-3457/20
- 1864 luglio 11, Giovanni Battista fu Battista Pederzoli, come erede della defunta sua madre nata Malfer, Cristoforo fu Valentino Malfer e Giacomo fu Giovanni Berteotti di Stravino in

solidum si riconoscono debitori verso la signora Anna del fu Daniele Danieli di Trento: BCT1-3457/25

2. Contratti di compravendita

- 1824 maggio 9, Il signor Sebastiano Danieli cede un proprio credito verso la massa Berlanda ai signori don Giacomo Manara curato di Brusino, Vincenzo Fondrieschi e Domenico Pedrotti di Cavedine: BCT1-3457/7
- 1828 novembre 15, Giambattista Benuzzi Paverone da Dro, come tutore del minore Domenico di Antonio Benuzzi Paveron da Dro, e Domenico Morati, come legale amministratore e rappresentante della propria moglie Maria Conti, vendono a Giovanni fu Giovanni Dorigatti da Laguna di Cavedine una casa in Cavedine, in luogo detto 'alla Fornace': BCT1-3457/10
- 1848 febbraio 28, Il dottor Daniele del fu Daniele Danieli da Trento, ora dimorante in Padova, vende ai fratelli Giovanni e Pietro Fadanelli del fu Giacomo da Cadine una casa in fondo alla Villa, un'annessa casa rustica, una 'chiusura' in luogo detto 'a Cadriol' presso le dette case, un orto ad uso di broilo, una pezza di terra con annesso bosco in luogo detto 'alle Cazole': BCT1-3457/22
- 1853 maggio 12, Francesco fu Angelo Povoli di Calavino vende a Giovanni fu Domenico Lunelli una sua porzione di casa e cortile in Calavino, 'nella contrada che porta allo spiazzale della chiesa': BCT1-3457/23
- 1860 novembre 15, Avendo la signora Anna Danieli di Trento avuto l'aggiudicazione d'un fondo nel tenere di Stravino, in luogo detto 'alle Oselle', ora essa lo vende ai coniugi Giovanni fu Lorenzo e Teresa Dallapè nata Caldini di Lasino: BCT1-3457/24

3. Investiture

- 1824 ottobre 5, Il signor Daniele fu Giovanni Danieli possidente, come erede dei nobili e molto reverendi fratelli Antonio e Tommaso Bottesi, rinnovando l'investitura perpetuale del 5 dicembre 1766, ha nuovamente investito Domenica figlia del fu Giovanni Chemelli 'Dossi' di Padergnone, figlia ed erede del primo investito Matteo Chemelli, dell'utile dominio di una pezza di terra in Padergnone, in luogo detto 'in Barbazzano': BCT1-3457/8
- 1837 maggio 24, Il dottor Giovanni del fu Daniele Danieli di Trento, abitante in S. Massenza, facendo anche per la signora Benedetta vedova del detto Daniele, investe Pietro di Antonio Zucati di Ciago, come tutore dei minori suoi figlioli Rosa, Pietro, Giovanni, Antonio, Domenica e Lorenzo, di una pezza di terra nel tenere di Padergnone, in luogo detto 'Barbazzan': BCT1-3457/14
- 1837 dicembre 3, Il dottor Giovanni del fu Daniele Danieli di Trento, abitante in S. Massenza, facendo anche per la signora Benedetta vedova del detto Daniele, investe Bernardino Vivori di una pezza di terra nel luogo detto 'al Tovo', altra a 'Ziverni', e altra pure 'al Tovo', tutte e tre nelle pertinenze di Fraveggio: BCT1-3457/15

4. Divisioni di beni

- 1848 gennaio 1, Sentenza degli arbitri Antonio Zatelli e Lorenzo Prati riguardante la divisione dell'eredità lasciata dai defunti Daniele Danieli padre e Luigi Danieli figlio: BCT1-3457/21

5. Miscellanea

- 1832-1877, Fascio di altre scritture riguardanti affari privati della famiglia Danieli: BCT1-3457/26

DE CARLIS

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/2-3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1589-1595

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamon-

tagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrìoli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1589 marzo 11, Antonio del fu Giacomo Gazotti di Tavernaro abitante in Trento vende a Francesco del fu Antonio de Carlis di Villamontagna pure abitante in Trento, che compera per sé e per i fratelli con il consenso della madre Gasperina, un terreno sito nelle pertinenze di Villamontagna, in luogo detto 'Fuora a Palù': BCT1-3626/2

- 1595 gennaio 8, Salvatore del fu Giacomo Gazotti di Tavernaro vende a Francesco, Giovanni e Jorio fratelli, figli del fu Antonio de Carlis di Villamontagna, comparenti per sé e per Cristoforo e Salvatore loro fratelli, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'alla Palù': BCT1-3626/3

DE CASIS

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/1

ESTREMI CRONOLOGICI: 1583

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrìoli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1583 dicembre 6, Antonio figlio del fu Baldessare olim Giovanni della villa di Carzano vende a Floriano di Antonio de Casis abitante in Telve di sotto una pezza di terra in luogo detto 'alle Rovare': BCT1-3626/1

DEFANT

COLLOCAZIONE: BCT1-2969-2970/1

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: 106 carte e 21 quaderni di 192 carte complessive riportano documenti connessi alla famiglia Defant di Terlago relativamente agli anni 1745-1857. Parte conservate in originale e parte in copia, si limitano per lo più ad atti testamentari e divisionali, a note patrimoniali, a liti con altre famiglie, stime di beni, alberi genealogici della famiglia Defant e altri documenti ancora appartenenti all'archivio di quella famiglia. Altri documenti dei secoli XVII-XIX, originali e in copia, si riferiscono ad atti riguardanti i benefici, le cappellanie laicali ed ai legati di messe delle parrocchie della città di Trento. Conserva inoltre carte e documenti giudicari del XIX secolo, in particolare riferiti ai comuni di Banale, Stenico e Tione e le istruzioni, impartite nel 1837 dall'Imperial regio Capitanato del circolo di Trento al Giudizio distrettuale di Vezzano, circa i criteri da seguire nel tenere il catasto.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Donato dal Conte Lamberto Cesarini Sforza negli anni 1911-1912

DESCRIZIONE:

1. Divisioni di beni

- 1745: BCT1-2969/1
- 1754: BCT1-2969/5
- 1758: BCT1-2970/1
- 1767: BCT1-2969/9
- 1773: BCT1-2969/13-14
- 1776: BCT1-2969/19
- 1781: BCT1-2969/20
- 1787: BCT1-2969/30
- 1788: BCT1-2969/33
- 1789: BCT1-2969/34
- 1790: BCT1-2969/35-36, BCT1-2970/1
- 1797-1798: BCT1-2969/43-44
- 1808: BCT1-2969/58
- 1824-1825: BCT1-2969/79-81
- 1838: BCT1-2969/89

2. Contratti di matrimonio

- 1749: BCT1-2970/1
- 1813: BCT1-2970/1

3. Contratti, acquisti, permuta di proprietà

- 1694-1744: BCT1-2970/1
- 1767-1770: BCT1-2970/1
- 1783-1784: BCT1-2970/1
- 1805-1807: BCT1-2970/1
- 1807: BCT1-2969/57
- 1814-1815: BCT1-2969/62-65
- 1816: BCT1-2969/67
- 1820-1824: BCT1-2969/72-78
- 1826-1828: BCT1-2969/83-86
- 1840: BCT1-2969/95
- 1841: BCT1-2969/97
- 1842: BCT1-2969/98
- 1845: BCT1-2969/101
- 1855-1857: BCT1-2969/105-106

4. Stime di terreni, stabili e mobili

- 1786: BCT1-2969/26-28
- 1803-1804: BCT1-2969/52-53
- 1810: BCT1-2969/59
- 1813: BCT1-2969/61
- 1815: BCT1-2969/66
- 1817: BCT1-2969/69
- 1831-1837: BCT1-2969/87-88

5. Doti

- 1749: BCT1-2969/2
- 1751: BCT1-2969/3-4, BCT1-2969/6
- 1756: BCT1-2970/1
- 1772: BCT1-2969/10
- 1776: BCT1-2969/16-18
- 1783: BCT1-2969/21
- 1784: BCT1-2969/22

6. Testamenti, eredità

- 1745: BCT1-2970/1
- 1762: BCT1-2969/7, BCT1-2970/1
- 1763: BCT1-2969/8
- 1775: BCT1-2969/15, BCT1-2970/1
- 1785: BCT1-2970/1
- 1807: BCT1-2970/1
- 1826: BCT1-2969/82
- 1839: BCT1-2969/91

7. Lettere

- 1799: BCT1-2969/46

8. Cause giudiziarie

- 1770-1772: BCT1-2970/1
- 1772: BCT1-2969/11
- 1773: BCT1-2969/12
- 1785: BCT1-2969/23-25
- 1787: BCT1-2969/31
- 1790-1795: BCT1-2969/37-42
- 1799: BCT1-2969/45
- 1799-1802: BCT1-2969/47-51
- 1804-1806: BCT1-2969/54-56
- 1816: BCT1-2969/68
- 1818-1819: BCT1-2969/70-71
- 1839-1840: BCT1-2969/92-94

9. Carte concernenti l'attività pubblica esercitata da Andrea Defant

- 1838: BCT1-2969/90
- 1840: BCT1-2969/96
- 1842-1843: BCT1-2969/99-100
- 1853-1854: BCT1-2969/102-104

10. Alberi genealogici di famiglia

- 1813: BCT1-2969/60

11. Cappellanie di famiglia

- 1786: BCT1-2969/29
- 1787: BCT1-2969/32

DE VIGILI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/30

ESTREMI CRONOLOGICI: 1773

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1773 gennaio 25, Composizione conclusa tra il Comune di Mezzolombardo e Giusto De Vigili per crediti vantati da quest'ultimo: BCT1-3088/30

DEL MONTE

COLLOCAZIONE: BCT1-2666
ESTREMI CRONOLOGICI: 1651-1653
DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1651-1653, Testamento e codicillo di Antonio Del Monte: BCT1-2666

DE PAULI

COLLOCAZIONE: BCT2
ESTREMI CRONOLOGICI: 1555

Data di acquisizione e provenienza: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1555 novembre 11, Francesco fu Cristoforo de Pauli costituisce col nobile Francesco Vicari, agente anche a nome del fratello Michele un affitto assicurato su due arative site a Mezzolombardo, in luogo detto 'zo le sort de l'Ischia': BCT2-1557

DE PRETIS

COLLOCAZIONE: BCT1-3582-3583
ESTREMI CRONOLOGICI: 1735-1768
DESCRIZIONE:

1. Diplomi di nobiltà

- 1768 settembre 18, Diploma di nobiltà concesso da Giuseppe II al dottore Antonio de Pretis, col predicato 'a Cagno': BCT1-3583

2. Titoli di studio

- 1735 dicembre 17, Diploma di dottorato in ambo le leggi dato dall'Università di Padova ad Antonio de Pretis figlio di Simone di Cagnò: BCT1-3582

DIETRICH

COLLOCAZIONE: BCT2
ESTREMI CRONOLOGICI: 1660
DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)
DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1660 marzo 4, Paolo fu Domenico Gelmi e il chierico Michele suo figlio vendono a Gaspare fu Dietrich de Diettre da Torcegno abitante a Borgo una arativa sita a Borgo, in luogo detto 'al Visle': BCT2-1835

DORDI

COLLOCAZIONE: BCT2
ESTREMI CRONOLOGICI: 1628-1688

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)
DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1628 novembre 7, Giovanni Maria fu Cristiano Stricher da Roncegno vende a Marco di Giovanni Dordi bassanese abitante a Borgo un prato sito a Roncegno, in luogo detto 'al Lagazollo': BCT2-1842
- 1631 aprile 21, Giacomo fu Pietro Cappello da Borgo Valsugana, anche a nome del fratello notaio, vende a Marco Dordi di Giovanni abitante a Borgo una arativa 'alla Lovara': BCT2-690
- 1637 aprile 3, Antonio fu Baldessare Rizardi da Borgo vende a Marco fu Giovanni Dordi da Borgo un vignale sito a Borgo, in luogo detto 'alla Valle': BCT2-904
- 1640 novembre 10, Giovanni Francesco Rusca, vicario di castel Telvana, in contumacia e in pregiudizio di Maria vedova di Battista dalle Olle, vende a Marco Dordi di Borgo un orto sito a Olle: BCT2-1843
- 1641 gennaio 14, Francesco fu Leonardo Semperpergher da Borgo vende a Marco fu Giovanni Dordi un fondo sito a Borgo, in luogo detto 'alla Valle' e lo assolve dal pagare un affitto: BCT2-1841
- 1642 settembre 12, Marco Dordi riduce l'affitto pagato da Valentino fu Pietro Valcanaia del monte di Roncegno, per un campo sito in località 'ai Roveri': BCT2-691
- 1642 ottobre 20, Leonardo e Giacomo fu Giobatta Battacchini da Borgo vendono a Marco fu Giovanni Dordi mercante di Borgo una arativa sita a Borgo, in Sacco, e alcuni livelli: BCT2-1827
- 1644 gennaio 21, Leonardo fu Giambattista Battochini da Borgo, anche a nome del fratello Giacomo, vende a Marco fu Giovanni Dordi da Borgo un affitto assicurato e da pagarsi conforme al documento del 4 giugno 1584 del notaio Giovanni Castelrotto: BCT2-693
- 1644 aprile 16, Paolo fu Domenico Gelmo da Borgo vende a Marco fu Giovanni Dordi da Borgo una arativa sita a Borgo, in luogo detto 'Via Mole': BCT2-912
- 1644 maggio 18, Marco fu Vigilio Negrioli da Cognola vende a Marco fu Giovanni Dordi mercante di Borgo un campo a Borgo, al Viscle, in luogo detto 'in Semia': BCT2-1831
- 1644 novembre 23, Giambattista fu Rocco Naurizio da Borgo vende a Marco fu Giovanni Dordi commerciante a Borgo una arativa a Borgo, in luogo detto 'alla Rosta': BCT2-911
- 1647 novembre 18, Giuliana fu Paolo Carrara da Niderhaus, vedova del nobile Paolo Frizer da Borgo, vende a Marco fu Giovanni Dordi da Borgo l'affitto che paga Benedetto fu Antonio Trentin da Telve, assicurato su una arativa a Telve di Sopra, dietro le case: BCT2-913
- 1655 agosto 26, Il notaio Giovanni fu Michele Covi, deputato a rinnovare le investiture di castel Telvana, investe Giuseppe fu Marco Dordi mercante a Borgo di un prato al Lagosollo di Roncegno: BCT2-694
- 1663 aprile 13, Giuseppe fu Marco Dordi da Borgo vende a Rocco di Giovanni Carniati da Enego abitante a Grigno un avvolto a Grigno, in luogo detto 'Zamguy': BCT2-1833
- 1664 dicembre 16, Paride Antonio Perizonio concede a Elisabetta fu Giacomo Antonio Sardinaglia, vedova di Antonio Poppi, come tutrice delle due figlie Elisabetta Caterina e Laura Antonia Teresa, di vendere a Marco Dordi un prato a Telve, in luogo detto 'a Ceggio': BCT2-1837
- 1665 ottobre 20, Rocco Pesavento di Domenico abitante a Borgo vende a Giuseppe fu Marco Dordi da Borgo una parte di casa sita nella parte superiore di Borgo, sulla via imperiale: BCT2-921
- 1673 agosto 21, Giacomo fu Alberto Cappello da Borgo vende a Giuseppe Dordi una bottega in casa Cappello, sulla strada imperiale: BCT2-927
- 1679 aprile 8, Andrea fu Baldessare Giosele da Borgo vende a Marco fu Giuseppe Dordi da Borgo una arativa sita a Borgo, in luogo detto 'all'Alberi': BCT2-1834
- 1688 aprile 25, Andrea fu Baldessare Giosele da Borgo fa quietanza al nobile Marco Antonio Dordi fu Giuseppe da Borgo e fratelli, per un pagamento di un campo sito a Borgo, in luogo detto 'all'Albero in Piagaro': BCT2-700

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1596

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1596 marzo 18, Balduina vedova di Biagio Castelrotto e sua figlia Orsola, presente suo marito Pietro Dorigati, ricevono da Antonio da Pontalto il capitale che spettava loro come eredi del fu Biagio: BCT2-2016

DORIGONI

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/38, BCT1-3626/43-44

ESTREMI CRONOLOGICI: 1762-1792

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioni di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1762 luglio 21, Giovanni Battista Martini detto Passiel abitante in Trento e Leonardo fu Francesco Tomasi da Gardolo dal Piano vendono, con l'obbligo di pagare il livello sulla stessa fondato a favore di casa Spaur, una casa sita in Trento nella Contrada tedesca al signor Udalrico fu Domenico Dorigoni ramiere da Garzano abitante in Trento: BCT1-3626/38

- 1792 agosto 27, Il cavalier signor Giuseppe Zambelli cittadino di Trento vende ai fratelli signori Domenico e Francesco Dorigoni dello stesso luogo, di professione calderai, una casa sita nella Contrada delle osterie tedesche: BCT1-3626/43

- 1792 ottobre 22, Giovanni Battista Piffer mercante, quale procuratore di Valentino figlio del fu Francesco Caldonazzi di Trento, ma dimorante in Bologna, vende ai fratelli Domenico e Francesco Dorigoni una bottega sita nella casa da essi comprata dal cavalier Zambelli: BCT1-3626/44

ECCHER DALL'ECO

COLLOCAZIONE: BCT1-3945

ESTREMI CRONOLOGICI: 1704-1775

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Dono degli eredi fu Gemano De Carli di Meano

DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1704 maggio 9, Testamento di Carlo Eccher dall'Eco nobile imperiale di Folgaria abitante in Trento: BCT1-3945/1

- 1704 settembre 29, Codicillo al testamento di Carlo Eccher: BCT1-3945/1

- 1712 aprile 28, Testamento di Rosina Vittoria vedova di Carlo Eccher ab Eco figlia del fu Udalrico Zenari: BCT1-3945/2

- 1735 luglio 17, Testamento di Domenico Eccher ab Eco nobile imperiale: BCT1-3945/3

- 1736 novembre 14, Codicillo al testamento di Domenico Eccher ab Eco: BCT1-3945/3

2. Documenti di fondazione

- 1775 luglio 7, Documento di fondazione di due doti per nubende nella pieve di Meano in seguito al legato lasciato dal barone Ignazio de Trentini di Trento: BCT1-3945/4

ENDRICI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1644-1649

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1644 agosto 18, Domenico fu Angelini da Borgo vende a Giobatta Endrici de Cillà capitano del castel Alto, una arativa a Borgo, in luogo detto 'in Via Pitola': BCT2-910

- 1649 gennaio 27, Matteo fu Alberto dei Berti di Torcegno vende all'illustre Giobatta Endrici de Cillà un'arativa sita a Telve di sopra, in luogo detto 'in Pezza Piana': BCT2-1195

ENGELHOFFER

COLLOCAZIONE: BCT1-5509/3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1693

DESCRIZIONE:

1. Diplomi di nobiltà

- 1693 agosto 20, Iohannes Nicolaus Sutorius ab Ortenheim ecc. comes palatinus Lateranensis e del Sacro Romano Impero conferisce in nome dell'imperatore Leopoldo I le insegne di nobiltà a Martino Engelhoffre di S. Michele di Caldaro: BCT1-5509/3

FACCHINELLI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1592-1637

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1629 aprile 6, Cristano e Andrea fu Valentino Fridel da Canezza vendono a Gasparo fu Bartolomeo Facchinelli da Pergine un parto a Serso, in luogo detto 'al Tomasel': BCT2-906

- 1631 maggio 3, Giacomo fu Andrea Lucchi di Serso vende a Gaspare Facchinelli di Pergine il diritto di ricompera di un prato 'alli Piazzoli': BCT2-2450

- 1637 novembre 25, Andrea Luchi da Serso vende a Gasparo Facchinelli un prato a Pergine, in luogo detto 'alli Piazzali': BCT2-922

2. Processi, controversie giudiziarie

- 1592 maggio 14, Sentenza arbitrale nella causa tra Francesco fu Pietro Dalla Mora di Levi-co e mastro Bartolomeo fu Gaspare Facchinelli di Viarago: BCT2-2428

FAES

COLLOCAZIONE: BCT1-3331, BCT1-3334-3335, BCT1-3368, BCT1-3430

ESTREMI CRONOLOGICI: 1743-1805

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dall'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1796 maggio 11, Dazioni in pagamento spedite dal nobile ed eccellente signor dottor Giovanni Corradini collegiato e cittadino di Trento qual curatore deputato alla giacente massa del fu Domenico Faes detto Caporal di Fraveggio ai creditori della stessa: BCT1-3368
- 1805 febbraio 3, Giacomo fu Pietro Faes detto Martem da Fraveggio abitante in Narano, si costituisce debitore di donna Lucia vedova fu Bernardino Polli di S. Massenza nata Calacristi di Vezzano: BCT1-3430

2. Contratti

- 1743 giugno 19, Giovanni fu Lorenzo Faes detto Rigot di Fraveggio vende a Nicolò Faes detto Burato un arativo presso Fraveggio in luogo detto 'alli Pradi o sia in Orbet': BCT1-3331
- 1749 febbraio 5, Davanti a don Francesco Lodovico de Capris curato di Fraveggio, come delegato del podestà di Trento, Innocenzo e Niccolò fratelli, figli del fu Giannantonio Faes detti Birati vendono a Niccolò Faes detto Burato loro cugino un prato presso Fraveggio, in luogo detto 'alli Sossedelli': BCT1-3334
- 1753 marzo 15, Leonardo fu Pietro Faes detto Marten di Fraveggio vende a Giovanni fu Niccolò Faes detto Burati di detto luogo una pezza di terra nelle pertinenze di Fraveggio, in luogo detto 'al Sabin': BCT1-3335

FAILONI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/17-21, BCT1-3088/25, BCT1-3088/27

ESTREMI CRONOLOGICI: 1755-1771

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1755 settembre 21, Francesca Benvenuti di Tione vende a Giovanni, figlio di Giacomo Failoni di Tione un campo ubicato nei pressi di Tione: BCT1-3088/17
- 1756 settembre 3, Contratto di permuta stabilito tra Giovanni Salvaterra Rizzo di Tione e Giandomenico, figlio di Giacomo Failoni: BCT1-3088/18
- 1758 agosto 3, Rosa, vedova di Giacomo Failoni, vende a Gian Domenico e Giacomo Failoni una parte della casa situata in contrada Sivrè a Tione: BCT1-3088/19
- 1759 maggio 21, Quietanza relativa al contratto stabilito in data 1759 agosto 3: BCT1-3088/20
- 1765 ottobre 17, Domenico, figlio di Giacomo Failoni, vende ad Antonio Zamboni di quel luogo un prato sul monte Verdesina: BCT1-3088/21
- 1767 maggio 24, Contratto di permuta relativo a case ubicate in Tione, concluso tra Rosa Failoni ed il figlio Antonio da una parte e Pietro Mazzoni di Tione dall'altra: BCT1-3088/25
- 1771 ottobre 13, Antonio Mazzoni di Tione fa quietanza a Giandomenico, figlio di Giacomo Failoni: BCT1-3088/27

FANTELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-2890/21
ESTREMI CRONOLOGICI: 1719-1756
DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1754 maggio 15, Affitto di un capitale di ragnesi 50 eseguito da G. D. Berti presso i fratelli Fantelli di Dimaro; contiene due ricevute di pagamento del 1719 e 1756: BCT1-2890/21

FEDELI

COLLOCAZIONE: BCT1-3000/4
ESTREMI CRONOLOGICI: 1787
DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti collocati al ms. BCT1-3000 sono stati donati nell'anno 1914 da Carlo Broschek von Boroglav.
DESCRIZIONE:

1. Locazioni

- 1787 aprile 22, Il barone Luigi a Prato concede in locazione un maso di Cirè di Pergine ed un campo ubicato nei pressi di Torchio ai figli di Giacomo Antonio Fedeli di Seregno: BCT1-3000/4

FERRARI

COLLOCAZIONE: BCT1-895
ESTREMI CRONOLOGICI: 1529
DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti
DESCRIZIONE:

1. Attestati

- 1529, Diploma di legittimazione concesso da Tommaso Campeggio vescovo di Feltre a Giangiacomo Ferrari e consorti: BCT1-895

FERRARI

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/24, BCT1-3626/32, BCT1-3626/34, BCT1-3626/36
ESTREMI CRONOLOGICI: 1719-1749
NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioni di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.
DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933
DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1719 aprile 15, Il signor Francesco Antonio degli Alberti, cancelliere e consigliere di S. A. il principe vescovo e patrizio tridentino, vende al signor Francesco Ferrari abitante in Trento una casa situata nella Contrada delle osterie tedesche: BCT1-3626/24

- 1743 ottobre 3, Su istanza di Simone Vincenzo Tisma figlio del fu Simone Ferrari di Trento, ottemperato alle norme dello Statuto, il nobile signore dottor Giovanni dal Carretto di Imola podestà di Trento permette allo stesso di vendere a Maria Anna e Teresa figlie del fu Giovanni Pietro Bezzi la metà di una casa sita nella Contrada delle osterie tedesche a lui pervenuta per eredità paterna: BCT1-3626/32
- 1743 ottobre 8, Le sorelle Maria Anna e Teresa figlie del fu Giovanni Pietro Bezzi di Trento, assistite perche minorenni da Maria Anna vedova Bezzi loro madre e curatrice, rinunciano alla casa comperata da Simone Vincenzo Tisma Ferrari in favore di Domenico Giuseppe Ferrari fratello del detto Simone, accampante il diritto di prelazione: BCT1-3626/32
- 1744 dicembre 4, Simone Vincenzo Tisma figlio del fu Simone Ferrari di Trento, ottenuto il permesso perché minorenni dall'illustrissimo nobile signore dottor Giovanni dal carretto di Imola podestà di Trento, a nome proprio e della moglie Eleonora Peroni di Verona, libera e rinuncia ad ogni sua pretesa sopra le metà di una casa sita in Trento nella Contrada delle osterie tedesche, in favore del proprio fratello Giuseppe Domenico: BCT1-3626/34
- 1749 aprile 17, Domenico Giuseppe fu Simone Ferrari di Trento vende per pagare i suoi debiti la casa che detiene in Contrada tedesca ai cognati Giovanni Battista Martini e Leonardo Tomasi: BCT1-3626/36

FILIPPI

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/16

ESTREMI CRONOLOGICI: 1794

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1794 febbraio 5, La famiglia Filippi di Pergine divide i diritti su una casa ubicata nello stesso luogo con le famiglie Facchini e Sartori: BCT1-3089/16

FIRMIAN

COLLOCAZIONE: BCT1-2183

ESTREMI CRONOLOGICI: sec. XVII

DESCRIZIONE:

1. Investiture

- sec. XVII, Libro copiale di investiture e conti di famiglia: BCT1-2183

FLORIANI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1487-1498

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Cazzuffi (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti di dote

- 1487 ottobre 28, Dote e controdote di Elisabetta Floriani di Trento, moglie di Antonio da Mastellina: BCT2-148

2. Testamenti

- 1488 febbraio 9, Testamento di Zaneto, figlio di Andrea Floriani di Trento: BCT2-24, BCT2-156
- 1498 ottobre 1, Testamento di Elisabetta, figlia di Andrea Floriani: BCT2-182

FOGLIA

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/3-4

ESTREMI CRONOLOGICI: 1782-1783

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1782 febbraio 4, Antonio Campanella, patrizio di Trento, è posto sotto cura del nobile Francesco Foglia, notaio di Trento: BCT1-3089/3
- 1783 febbraio 1, Resa di conto relativa all'amministrazione Campanella: BCT1-3089/4

FONTANA

COLLOCAZIONE: BCT1-2891

La famiglia Fontana, residente a Rovereto fin dal XVI secolo, ottenne il titolo nobiliare dall'imperatore nell'anno 1616. Ancor nel XVIII secolo il ramo principale della famiglia, qui documentato, vi risiedeva esercitando il commercio della seta. La qualità sociale elevata della famiglia si comprende anche dalla politica matrimoniale, che la vede imparentata con famiglie importanti come i Malfatti di Rovereto, i Sichart, i Birti, i Ronchi, i Buffi di Saone. Agli inizi del XIX secolo un membro femminile della famiglia aveva contratto matrimonio con Valentino Gasperini, commerciante di Mori (vedi anche il qui descritto archivio della famiglia Gasperini di Mori e Pergine).

ESTREMI CRONOLOGICI: 1646-1832

NOTE: È conservata documentazione a partire dalla metà del XVII secolo fino ai primi trenta anni del XIX. I documenti più antichi riguardano alcuni oggetti relativi alla famiglia Franceschini di Rovereto, passati in seguito alla famiglia Fontana. Tipologicamente si distinguono un succinto carteggio, alcuni documenti di compravendita, altri relativi ad affari di economia domestica, a contratti dotali e a controversie giudiziarie. Quantitativamente il materiale è contenuto in una busta.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato da Giovanni Cappelletti nell'anno 1908.

DESCRIZIONE:

1. Lettere spedite da membri della famiglia

- 1782, Minuta di lettera spedita dai fratelli Fontana all'Ufficio Pretorio per reclamo contro il nuovo estimo: BCT1-2891/12
- 1810, Lettera della famiglia Torelli a Giuseppa Maria Fontana: BCT1-2891/116
- 1819, Lettera di Giuseppe Fontana a Domenico Tommasini: BCT1-2891/99
- 1832, Lettera di Gregorio Fontana a Giacomelli: BCT1-2891/24
- s.d., Lettera di J. F.: BCT1-2891/29

2. Lettere inviate a membri della famiglia

- 1747-1757, Due lettere di Francesco Bressan: BCT1-2891/30-31
- 1761, Lettera di Francesco Giemer: BCT1-2891/100
- 1764, Lettera dell'avvocato Dalla Torre: BCT1-2891/35

- 1774, Lettera del Magistrato civico di Rovereto ai fratelli Fontana in merito al diploma di nobiltà concesso alla famiglia nell'anno 1616; ivi altra dichiarazione in merito di Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/120, BCT1-2891/8
- 1784, Lettera del frate cappuccino Francesco Adorno ad un membro di famiglia Fontana: BCT1-2891/32
- 1784, Lettera di Francesco Madernini: BCT1-2891/36
- 1810, Lettera del Giudizio civico di Rovereto a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/109
- 1813, Lettera di Nanele Gebel, nata Fontana, a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/57
- 1813, Lettera del podestà di Rovereto a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/11
- 1814, Quattro lettere del podestà di Rovereto a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/14-17
- 1814, Lettera del Municipio di Rovereto a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/9
- 1814, Lettera di Sigismondo Tarter a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/56
- 1817-1818, Due lettere di Teresa Zanella Della Zia a Giuseppe Maria Fontana: BCT1-2891/38
- 1818, Lettera di Giuseppe Fedrigotti a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/40
- 1824, Lettera del Magistrato politico Economico di Rovereto alla contessa Angelica vedova Festi, erede di Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/10
- 1827, Due lettere di Angelica Festi al fratello Giovanni Battista Benedetti: BCT1-2891/76

3. Lettere di vari, non indirizzate a membri della famiglia

- 1761, Lettera di Israel Graziadio Levi Monferini a Giuseppe Ronchi: BCT1-2891/27
- 1814, Lettera di Birti al conte Tomaso Festi: BCT1-2891/79

4. Contratti

- 1646 luglio 25, Convenzione stipulata tra i fratelli Giuliano e Tommaso Franceschini per divisione di beni di famiglia: BCT1-2891/84
- 1679 novembre 21, Nicolò Tonazza libera da pagamento Antonio Franceschini: BCT1-2891/80
- 1717 ottobre 26, Le monache di S. Carlo di Rovereto vendono una casa a Stefano Franceschini, ubicata nella contrada di S. Caterina a Rovereto; è contenuto anche l'inventario della casa: BCT1-2891/87
- 1739 luglio 3, Nicolò Bettini di Rovereto assolve pagamento verso il suocero Antonio Rossi di Borgo Valsugana: BCT1-2891/111
- 1741 agosto 31, Stima dei mobili esistenti nella casa di Giulio, figlio di Stefano Franceschini: BCT1-2891/88
- 1741 circa, Stima della casa di proprietà di Giulio Franceschini, già delle monache di S. Carlo, ubicata nella contrada delle Roze a Rovereto: BCT1-2891/85
- 1752 marzo 5, Giordano, figlio di Ludovico Sumalia di Rovereto vende una casa alle sorelle Teresa e Giovanna Franceschini di Rovereto, ubicata nella contrada di S. Caterina di Rovereto: BCT1-2891/82, BCT1-2891/89
- 1812, Giuseppe Maria Fontana accorda a titolo di locazione al signor Antonio Sillo il suo edificio di filatoio per la seta: BCT1-2891/94

5. Note di entrata e uscita, quietanze di pagamento

- 1743 settembre 12, Nota dei lavori da farsi nella filanda Fontana da parte del filatorio Rosi: BCT1-1891/114
- 1751-1767, Libro delle entrate e delle uscite: BCT1-2891/86
- 1760 maggio 10, Nota delle spese fatte da Giovanni Battista Fontana come massaro della Rozza esteriore di Rovereto: BCT1-2891/19
- 1770 novembre 25, Nota delle spese fatte per i funerali di Giovanni Giacomino Fontana: BCT1-2891/72
- 1773 agosto 7, Nota delle spese fatte per i funerali di Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/75
- 1779 gennaio 27, Nota delle spese fatte per i funerali di Margherita Fontana: BCT1-2891/74
- 1785 maggio 28-29, Nota delle spese fatte per i funerali della nobile Elisabetta Fontana nata Sichart: BCT1-2891/71

- anni 1786-1813, Diciotto quietanze di pagamento della steora rilasciate dal Magistrato civico di Rovereto ai figli di Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/7
- 1790 novembre 18, Quietanza di pagamento rilasciata dal Magistrato di Rovereto a Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/6
- 1799 agosto 5, Nota di pagamenti effettuati dalla famiglia Fontana negli anni 1788-1799 per affari notarili: BCT1-2891/25
- sec. XVIII, Nota di preziosi: BCT1-2891/97
- sec. XVIII, Nota delle entrate e delle uscite degli eredi di Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/102
- 1804-1828, Quindici quietanze di pagamento rilasciate a Giuseppe e Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/42-55
- 1805-1816, Quietanze rilasciate dai padri cappuccini del Convento di Rovereto per messe fatte celebrare da Giovanni Battista e Giuseppe Fontana: BCT1-2891/1
- 1807 febbraio 10-11, Nota delle spese fatte per i funerali di Nicolò Fontana: BCT1-2891/73
- 1808 febbraio 12, Estratto catastale relativo ai beni di famiglia: BCT1-2891/118
- 1808 maggio 10, Quietanza rilasciata a Felice Fontana dal cassiere civico di Rovereto Antonio Tambosi: BCT1-2891/4
- 1808 ottobre 6, Quietanza di pagamento rilasciata dal conte Festi a Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/61
- 1809 settembre 28, Quietanza di pagamento rilasciata dalla famiglia Donati di Trento a Giuseppe Maria Fontana: BCT1-2891/34
- 1810-1811, Note di entrata: BCT1-2891/77-78
- 1810-1812, Nove quietanze di pagamento rilasciate a Giovanni Battista e Giuseppe Maria Fontana: BCT1-2891/62-70
- 1811 agosto 17, Il Municipio di Rovereto avvisa gli eredi di Giovanni Battista Fontana di pagare le imposte prediali e le sovraimposte comunali: BCT1-2891/18
- 1812 gennaio 16, Quietanza di pagamento rilasciata a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/28
- 1812-1814, Quattro quietanze di pagamento rilasciate a Giuseppe Maria Fontana: BCT1-2891/20-23
- 1813 ottobre 3, Quietanza di pagamento rilasciata da Andrea Marsilli di Rovereto a Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/26
- 1818 ottobre 11, Conto della steora pagata dagli eredi di Giovanni Battista Fontana: BCT1-2891/90
- 1819 settembre 11, Quietanza di pagamento rilasciata dai fratelli Gelmini di Rovereto a Giuseppe Fontana: BCT1-2891/33
- 1824 agosto 20, Quietanza relativa alle promerENZE pagate da Giovanni Battista Benedetti, curatore di Giovanni Battista e Giuseppe Fontana: BCT1-2891/58
- 1824 novembre 30, Quietanza rilasciata da Bortolameo Prezzi, fabbricatore della chiesa di Lizzana, per pagamento eseguito dagli eredi di Giuseppe Fontana: BCT1-2891/5
- 1824-1826, Quietanze rilasciate dal curatore dei nipoti di Felice Fontana al curatore del medesimo zio per pagamenti ad esso fatti: BCT1-2891/37
- 1829 aprile 15, Nota relativa ad un contratto di assegnazione di casa a Felice Fontana, concluso nell'anno 1819: BCT1-2891/104
- 1829 maggio 24, Stima della foglia dei bachi da seta fatta negli effetti stabili di proprietà di Giuseppe Fontana, della contessa Festi e di Elisabetta Rungg: BCT1-2891/39
- 1830 luglio 21 - 1831 settembre 2, Nota dei pagamenti fiscali dovuti da Giuseppe Fontana al Giudizio distrettuale Castrobarcense di Mori: BCT1-2891/117
- 1832 giugno 3, Stima della foglia dei bachi da seta fatta negli stabili di proprietà di Giuseppe Fontana: BCT1-2891/91
- sec. XIX, Nota delle misure delle campagne ubicate presso S. Ilario di Rovereto: BCT1-2891/103

6. Costituzioni di dote

- 1721 gennaio 24, Costituzione di dote per Margherita Parolini, moglie di Giulio Franceschini: BCT1-2891/83
- 1796 gennaio 15 ante, Abbozzo per la stesura di un istrumento dotale: BCT1-2891/115

- 1814 giugno 20, Procura rilasciata da Marianna Fontana, moglie di Giuseppe Ghebel, a Giuseppe Fontana per decidere in merito all'eredità dotale della sorella Orsolina: BCT1-2891/60
- 1814 giugno 30, Procura rilasciata da Margherita Fontana, moglie di Valentino Maria Gasperini di Mori, allo zio Giuseppe Fontana per decidere in merito all'eredità dotale della sorella Orsolina: BCT1-2891/59

7. Controversie giudiziarie

- 1755 marzo 16 - 1757 luglio 27, Atti relativi alla causa tra la famiglia Fontana e la famiglia Buffi: BCT1-2891/105, BCT1-2891/119
- 1784 ottobre 5 - 1785 gennaio 5, Atti nella causa insorta tra Angela Fontana ed i suoi fratelli Giovanni Battista e Giuseppe: BCT1-2891/112, BCT1-2891/107
- 1807 maggio 13, Procura rilasciata da Giovanni Battista Fontana all'avvocato Giovanni Battista Baroni onde difenderlo nelle sue cause eventuali: BCT1-2891/96
- 1816 luglio 20 - 1817 aprile 10, Atti della sentenza nella causa tra Giuseppe Galvagni di Rovereto, marito di Angela Fontana, e Giuseppe Fontana, figlio di Giovanni Battista e tutore dei figli del defunto Giuseppe Maria Fontana: BCT1-2891/101, BCT1-2891/93, BCT1-2891/98, BCT1-2891/113
- 1830 agosto 14 - dicembre 24, Atti relativi alla causa civile tra Giuseppe Fontana di Mori e Giacomo Carneri di Tierno: BCT1-2891/95, BCT1-2891/108, BCT1-2891/106, BCT1-2891/110

BIBLIOGRAFIA: C. Festi, *Della nobile famiglia del già principato di Trento, de Fontana e più specialmente di Felice e Gregorio*, Pisa 1886

FONTANA

La famiglia Fontana si stabilì a Lizzana nel corso del XV secolo. Un ramo della famiglia si trasferì a Pomarolo ancor nel XVI secolo, mentre il ramo principale continuò a risiedere in Rovereto (vedi archivio famiglia Fontana di Rovereto). La famiglia Fontana di Pomarolo è famosa per l'attività svolta nel XVIII secolo dai due celebri fratelli Gregorio e Felice, figli di Pietro e di Caterina Teneti, qui documentati.

Felice Fontana, 1730-1805

Gasparo Ferdinando Felice (Villa Lagarina 1730 - Firenze 1805) fu studioso di anatomia, fisiologia e storia naturale. Si laureò in Padova e seguì i corsi di perfezionamento a Bologna prestò successivamente servizio presso il Gabinetto di Fisica di Palazzo Pitti a Firenze. Nel 1766 fu nominato fisco di corte presso il Granduca di Toscana Leopoldo in Firenze, dove diede avvio alla formazione delle collezioni che originarono il museo fiorentino di Fisica e Storia naturale, con esposizione di macchine fisiche ed astronomiche, raccolte di zoologia, botanica, mineralogia, geologia e anatomia umana (sono rimaste famose le cere). Particolare attenzione prestò agli studi di chimica, come attestano numerose sue pubblicazioni e altrettanto approfonditi si rivelarono gli studi sul veleno di vipera.

Gregorio Fontana, 1735-1803

Battezzato con il nome di Giovanni Battista Lorenzo (Villa Lagarina 1735 - Milano 1803) si attribuì il nome religioso di Gregorio. Compiuti gli studi teologici a Roma e appassionato in lettere ebbe tuttavia negli studi di matematica e filosofia il centro dei propri interessi. Insegnante di queste materie presso il Collegio Nazareno di Roma fu successivamente accademico degli Agiati in Rovereto. Passò quindi nel 1762 al Collegio Scolopio di Milano per essere poi nominato dal conte Carlo Firmian professore di logica e metafisica nella Università di Pavia. Dopo essere stato nel 1767 Rettore dell'Ateneo Lombardo fu chiamato a reggere la cattedra di calcolo sublime nella scuola Palatina e all'Osservatorio di Brera. Fu bibliotecario del Collegio Ghislieri e contribuì alla formazione della Biblioteca universitaria ticinese. Nel corso delle guerre napoleoniche svolse un ruolo di primo piano.

Valerio Giason Fontana, 1799-1835

Valerio Giason Fontana, nipote dei due più celebri fratelli fu insegnante di grammatica e d'umanità, bibliotecario nel Liceo Convitto di S. Caterina in Venezia e quindi professore nel liceo di Rovereto.

COLLOCAZIONE: BCT1-908, BCT1-910, BCT1-2825, BCT1-3584-3616, BCT1-5538, BCT1-5779, BCT1-5780, BCT1-6026-6032

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: L'archivio contiene scritti, documenti e lettere dei secoli XVIII-XIX, riferiti in massima parte ai fratelli Felice e Gregorio e al nipote Valerio Giason Fontana e un discreto numero di lettere in originale e copia scritte da Clementino Vannetti.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: BCT1-3584-3616 acquistato dalla famiglia Fontana di Rovereto negli anni 1925-1926; BCT1-5538 acquistato dalla libreria Cicerone (Roma) nell'anno 1982.

DESCRIZIONE:

1. Documenti e scritti di Felice Fontana

- 1771 maggio 27, Il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo concede a Felice Fontana l'annua pensione di scudi duecento: BCT1-3588
- 1777-1802, Dieci diplomi accademici conferiti a Felice Fontana: BCT1-3587
- 1781-1804, 13 lettere di vari a Felice Fontana: BCT1-3586
- 1793, Lettera a Leopoldo Caldani: BCT1-5779
- 1793-1799, Disposizioni testamentarie di Felice Fontana: BCT1-3585
- Memorie, annotazioni disegni di animali: BCT1-3590
- Osservazioni sopra la ruggine del grano: BCT1-5538
- Poesie, 1 vol con bozze di stampa: BCT1-2825

2. Carteggio di Gregorio Fontana

- 1792, Lettera di Gregorio Fontana a Paolina Grismondi Suardo Secco: BCT1-5780
- 1797, Minuta di lettera di Gregorio Fontana all'Università di Pavia: BCT1-6026
- 1793-1801, Quattro lettere di Gregorio Fontana a vari: BCT1-3594
- 1796, Minuta di lettera di Gregorio Fontana al generale Napoleone Bonaparte: BCT1-6031
- 1770, Ricevute di un pagamento rilasciate al cassiere della Ferma Generale in Pavia: BCT1-6029
- 1781, Ricevute di un pagamento rilasciate al Regio tesoriere del Fondo destinato alla pubblica istruzione di Milano: BCT1-6030
- 1795-1802, Diplomi rilasciati a Gregorio Fontana: BCT1-3591
- 1799-1801, Documenti, contratti e attestati universitari di Gregorio Fontana: BCT1-3595/b-e
- Appunti sulla vita di Gregorio Fontana: BCT1-3595/a
- Appunti relativi al corpo legislativo della Repubblica Cisalpina: BCT1-6027
- Elenco di libri: BCT1-6027
- Discours prononcé dans l'église cathédrale de Blais ... au service célébré pour Jacques Guillaume Simouneau. maire d'Étampes, assassiné le 3 mars 1792, pour avoir défendu la loi, commento di Gregorio Fontana: BCT1-6032

3. Lettere inviate a Valerio Giason Fontana

All'interno delle buste le lettere sono ordinate alfabeticamente per mittente e per ciascuno di essi in ordine cronologico.

- 1821, Lettera scritta da Francesco Amalteo: BCT1-3599
- 1825, Tre lettere di Giovanni Angelo, frate cappuccino di Rovereto: BCT1-3599
- 1826-1833, 16 lettere di Giovanni Battista Azzolini: BCT1-3599
- 1827, Due lettere di Antonio Baldini, arcivescovo di Neocesarea: BCT1-3599
- 1821-1833, 16 lettere di Giuseppe Battaglia: BCT1-3599
- 1834, Lettera di Francesco Beber, frate minore di riva del Garda: BCT1-3599
- 1824-1826, Otto lettere di Giovanni Battista Beltrami: BCT1-3599
- 1826-1830, Sei lettere di Giovanni Bezzia Roselli: BCT1-3599

- 1821-1826, 34 lettere di Giuseppe Brunati: BCT1-3599
- 1817-1834, 36 lettere di Antonio Carnielo: BCT1-3599
- 1822, Lettera di Massimo d'Azeglio: BCT1-3599
- 1822-1829, 16 lettere di Sebastiano de Apollonio: BCT1-3599
- 1832, Lettera di Maurizio Dietrichstein, prefetto della I. R. Biblioteca di Vienna: BCT1-3599
- 1829, Lettera di Pietro degli Emili: BCT1-3599
- 1834, Due lettere di Carlo Figarolli: BCT1-3599
- 1834, Lettera di G. A. Figarolli: BCT1-3599
- 1823-1824, Tre lettere di Francesco Saverio Fontana, frate Camaldolese di Monte Maria: BCT1-3599
- 1825-1834, 26 lettere del fratello Gregorio Fontana, minore conventuale a Padova: BCT1-3600
- 1820-1834, 109 lettere di Gregorio Fontana, minore conventuale a Padova: BCT1-3600
- 1833, Lettera di Valentino Forer: BCT1-3600
- 1827-1828, Otto lettere di Bonaventura Franzesi: BCT1-3600
- 1821-1833, 63 lettere di Lorenzo Gallo: BCT1-3600
- 1825, Lettera di Nicola Garzillo: BCT1-3600
- 1834, Due lettere di Giovanni Giannini: BCT1-3600
- 1827-1831, Tre lettere di Benedetto Giovanelli: BCT1-3600
- 1825, Tre lettere di Giuseppe da Leonessa, frate cappuccino: BCT1-3600
- 1823-1827, Sei lettere di Giuseppe Lotteri: BCT1-3600
- 1826-1828, Tre lettere di Stefano Marianini: BCT1-3600
- 1827, Lettera di Antonio Mazzetti: BCT1-3600
- 1827-1832, 12 lettere di Antonio Meneghelli: BCT1-3600
- 1820-1834, 20 lettere di Pier Alessandro Paravia: BCT1-3600
- 1827-1828, Quattro lettere di Giuseppe Pederzani: BCT1-3600
- 1829-1831, Tre lettere di Carlo Roggia: BCT1-3600
- 1822-1832, 90 lettere di Antonio Rosmini: BCT1-3601
- 1826-1831, Cinque lettere del canonico Giannantonio de Rossi di Vicenza: BCT1-3601
- 1823-1829, 13 lettere di Giuseppe Seghetti: BCT1-3601
- 1829, Due lettere di Andrea Socci: BCT1-3601
- 1826-1833, Cinque lettere di Giuseppe Telani: BCT1-3601
- 1833, Due lettere di Emilio Tipaldo: BCT1-3601
- 1823, Cinque lettere di Nicolò Tommaseo: BCT1-3601
- 1829-1830, Due lettere di Camillo Tonelli: BCT1-3601
- 1819-1833, 42 lettere di canonico Antonio Traversi di Venezia: BCT1-3601
- 1820-1827, 65 lettere di Innocenzo Turrini: BCT1-3601
- 1822-1831, 18 lettere di vari: BCT1-3597
- 1823-1832, 23 lettere di vari: Emanuele Cicogna (4), Carlo Emanuele Muzzarelli (1), L. Orico (1), Pietro Orsi (17): BCT1-3616

4. Altri documenti e carte di Valerio Giason Fontana

- 1816-1835, 22 diplomi rilasciati a Valerio Giason Fontana: BCT1-3596

5. Studi, scritti letterari e appunti di Valerio Giason Fontana

- Della città di Dio di S. Agostino: Libri II-XXIV, volgarizzamento di Valerio Giason Fontana, manca il Libro I: BCT1-3602
- Saggio di Giunte alla Crusca: BCT1-3603-3604
- Regole spirituali tratte dai Vangeli: BCT1-3610/a
- Sentenze tratte dalle tragedie di Seneca: BCT1-3610/b
- L'elefante. Storia verissima. Lamentazione d'un poeta vernacolo al consigliere Galvagna: componimenti satirici in dialetto veneziano: BCT1-3610/d
- Riflessioni sulla poesia lirica: BCT1-3610/e
- Il primo bacio: BCT1-3610/f
- Cristo raffigurato nel sasso che rovesciò il Colosso veduto in sogno da Nabucco: sonetto: BCT1-3610/g
- Di poesie raccolta - contiene trascrizioni da opere di vari autori: BCT1-3615

- Panegirico del Rosario del celebre Oratore Domenico Montanelli de' Predicatori, copia di mano di Valerio Giason Fontana: BCT1-3608

6. Opere manoscritte di autori non noti, possedute da Valerio Giason Fontana

- Donn'Ambrogio Malatesti vuol fare testamento a madonna Zucchetti di Poggiosecco ...: novella: BCT1-3610/c
- Due enigmi in versi greci con la traduzione in versi italiani: BCT1-3610/h
- Al signor abate Bianconi pel tentativo fatto di ritrarre la signora marchesa Castiglioni-Litta: sonetto: BCT1-3610/i
- Notizie biografiche del prete prof. Costantino Lorenzi: (1754-1821): BCT1-3610/l
- Al cavalier Alessandro Trissino: BCT1-3610/m
- A La Mèmoire Du Chevalier Hypolite Pindemonte: sonetto: BCT1-3610/n
- A sua altezza reale la Duchessa di Brunswik nata Principessa reale di Prussia, contiene altri scritti: BCT1-3610/
- Versione dal Carme latino del Signor Nicolò Tommaseo delle lodi della Villa Torreglia situata ne' monti Euganei, di Innocenzo Turrini: BCT1-3605
- Sermone di Luigi Bernardo conte Pompeati a don Pietro Beltrami di Rovereto: BCT1-3606
- Al chiarissimo signor Giuseppe Beretta podestà della regia città di Verona autore del poetico invito campestre per nozze Montanari e de Lutti, sonetto di Giuseppe Monterossi: BCT1-3607

7. Epistolario di Clementino Vannetti

Lettere scritte da Clementino Vannetti, delle quali parte sono originali, parte in copia, raccolte probabilmente da Valerio Giason Fontana.

- 1776, Lettera di Clementino Vannetti a don Giuseppe Carpentari: BCT1-3611
- 1782-1795, 35 lettere di Clementino Vannetti alla contessa Curtioni Verza di Verona: BCT1-3611
- 1789, Lettera di Clementino Vannetti a don Bernardino Trivilani: BCT1-3611
- Copie di lettere di Clementino Vannetti pubblicate nell'epistolario edito da Andrea Rubbi nell'anno 1795 e nell'epistolario edito a cura di Bartolomeo Gamba nell'anno 1831: BCT1-3612
- Copie di lettere scritte da Vincenzo Monti a Clementino Vannetti: 1779-1786: BCT1-3613
- Raccolta di scritti di Clementino Vannetti: BCT1-3614

8. Carte di altri membri della famiglia Fontana

- 1749 luglio 20, Diploma di dottorato in filosofia rilasciato a Giuseppe Fontana dal Collegio di S. Agnese di Mantova: BCT1-3592
- 1800-1804, Sei lettere di Felice Fontana al fratello tenente Bernardino: BCT1-3584
- 1801-1804, Due lettere scritte da Teresa Fontana alla sorella Gioseffa e al fratello Francesco: BCT1-3593
- 1809, Minuta di lettera di Bernardino, fratello di Felice e Gregorio Fontana, al Consigliere di Stato russo. relativa alle eredità scientifiche dei fratelli: BCT1-3589
- 1825, Sei lettere di Giovanni Angelo Fontana al fratello Luigi, avvocato in Cles: BCT1-3598

BIBLIOGRAFIA: Ampia la bibliografia su Felice Fontana sul quale rimangono comunque fondamentali: C. Festi, *Della nobile famiglia del già principato di Trento, de Fontana e più specialmente di Felice e Gregorio*, Pisa 1886; Casimiro Adami, *Di Felice e Gregorio Fontana scienziati pomarolesi del secolo XVIII: notizie biografiche e bibliografiche con lettere inedite, versi, ritratti ed autografi*, Rovereto 1905; ibidem, *Felice Fontana pomarolese (1730-1805) narrato ai suoi contemporanei*, Pomarolo 1930; per una visione più approfondita del personaggio e per un'accurata bibliografia si rimanda a Peter K. Knoefel, *Felice Fontana 1730-1805: an annotated bibliography*, Trento 1980; ibidem, *Felice Fontana life and works*, Trento 1984, tradotto in italiano col titolo *Vita e opere*, Rovereto 1988. Per la bio-bibliografia di Gregorio Fontana si vedano le citazioni sopra riportate, alle quali si possono aggiungere F. Salveraglio, *Gregorio Fontana come bibliotecario*, "Archivio Trentino" XX (1905), pp. 247-248, Roberto Marcolongo, *Gregorio Fontana: (1735-1803)*, "Rivista di fisica, matematica e scienze naturali", A. 5, n. 5 (1931), pp. 225-231 e Luigi Tenca, *Sui manoscritti di Gregorio*

Fontana, Milano 1956. Su Valerio Giason Fontana si veda Giulio Benedetto Emert, Echi rominiani in un carteggio inedito di Valerio Fontana, 1824.

FONTANARI

La famiglia si stabilisce a Pergine dopo la metà del XVII secolo e nel 1662 ottiene il diritto di cittadinanza in Pergine. Segnaliamo Michele Fontanari segretario di sua altezza a Innsbruck, Domenico Fontanari cappellano di Ferdinando Carlo arciduca d'Austria e Odorico luogotenente capitano militare ai confini d'Italia.

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1556-1670

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1556 settembre 13, Gasperina fu Odorico Fontanari da Serso, moglie di Giacomo Bertoldi da Serso, vende la sua parte di eredità ai suoi fratelli Giovanni e Gerardo e allo zio Giorgio Fontanari: BCT2-1449
- 1582 maggio 19, Nicolò fu Cristiano Fontanari da Serso e Gerardo fu Odorico Fontanari si accordano su due diritti di passo: BCT2-1888
- 1591 aprile 25, Domenico fu Cristoforo Zanetti da Serso vende a Michele fu Leonardo Fontanari da Serso un orto sito a Serso: BCT2-886
- 1596 marzo 18, Donna Cristina fu Francesco Facchini vende a Michele fu Girardo Fontanari di Serso una stalla sita a Serso: BCT2-2430
- 1602 marzo 14, Giovanni fu Biagio Fontanari, a nome anche dei fratelli, rivende a Michele fu Leonardo Fontanari da Serso un campo a Serso, in luogo detto 'alli Linari': BCT2-1886
- 1602 luglio 8, Giovanni fu Valentino Luchi di Serso vende a Michele fu Gerardo Fontanari di Serso un campo sito a Serso, in luogo detto 'a Piana': BCT2-2435
- 1611 marzo 14, Stefano fu Giovanni Stefanelli, curatore di Giovanni fu Luca Simoni da Serso, vende a Giovanni e Francesco fu Michele Fontanari da Serso, agenti anche a nome dei fratelli Antonio e Gerardo, un vigneto con bosco contiguo a Serso, in luogo detto 'a rivo de Valle': BCT2-1998
- 1620 maggio 14, Antonio fu Michele Fontanari da Serso compera da Giorgio fu Matteo Bolech da Piné un prato a Serso, in luogo detto 'alle Giare sotto il ponte': BCT2-689
- 1628 gennaio 12, Nicolò fu Simone Simoni da Serso vende a Giobatta fu Nicolò Fontanari da Serso un avvolto a Serso 'dietro la casa Fontanari': BCT2-2003
- 1633 novembre 28, Giovanni Maria fu Antonio Fontanari di Serso rivende a Francesco fu Michele Fontanari detto Flemozio, acquistante per sé e per il nipote Michele fu Giovanni, un terreno posto a Serso, in luogo detto 'a Rivo de Val': BCT2-2451
- 1645 ottobre 27, Nicolò fu Francesco Fontanari de Flemotiis da Serso vende a Cristele fu Gaspere dei Lenzi da Palù un terreno sito a Serso, in luogo detto 'alla Nicolina': BCT2-1038
- 1659 agosto 21, Lucia fu Antonio Betta da Tenna, vedova di Nicolò Bolp da Pergine, vende ad Antonio Fontanari da S. Orsola un prato 'in Zeneoré' di Pergine: BCT2-1037
- 1662 marzo 10, Bartolomeo Bertoldi di Borgo e Domenico fu Melchior Bertoldi vendono a Michele e Udalrico Fontanari di Pergine un arativa a Serso, in luogo detto 'alli Donati': BCT2-2455
- 1662 aprile 13, Pietro fu Giacomo Fontanari di Serso vende a Michele Fontanari, accettante e nome del fratello don Domenico, una chiesura a Serso, in luogo detto 'drio le case che va a Costa' e un'arativa 'alli Linari': BCT2-2457
- 1662 aprile 13, Pietro fu Giacomo Fontanari di Serso vende a Michele Fontanari, una chiesura a Serso, in luogo detto 'a Costa': BCT2-2472
- 1662 aprile 17, Giacomo fu Antonio Brugna da Serso vende al nobile Michele Fontanari da Serso un maso, in luogo detto 'a Predella': BCT2-2008
- 1662 settembre 26, Don Antonio Fontanari pievano di Calceranica, quale procuratore di Odorico Antonio Fontanari e Giovanni padre di Odorico, vende a don Michele Fontanari una parte della casa dei Fontanari sita a Serso: BCT2-1884

- 1662 ottobre 10, Caterina Leporini, vedova di Gaspare Boniati, come tutrice dei figli, vende al notaio Francesco Alpruni da Borgo, quale agente di Michele Fontanari, i diritti che possiede sopra una chiesura a Serso, in luogo detto 'a Costa': BCT2-916
- 1662, Giovanni fu Cristiano Refatti di Viarago, come sindaco della chiesa di S Giorgio di Serso permuta con Michele fu Francesco Fontanari tutti i diritti di detta chiesa sopra un orto a Serso, 'alle case Serate di Fontanari', con una arativa 'alli Donati', presso il paese: BCT2-2456
- 1664 gennaio 14, Giobatta fu Francesco Fontanari da Serso vende a Odorico Fontanari e al fratello don Domenico una arativa sita a Serso, in luogo detto 'al Campo delle oche': BCT2-917
- 1664 gennaio 20, Antonio fu Giovanni Battista Lavati e Giovanni fu Francesco Cresolani di Caldogno nel Vicentino, come mariti di Maria e di Domenica fu Giovanni Fontanari di Serso fanno quietanza a Giovanni fu Antonio Fontanari di Serso: BCT2-2458
- 1664 febbraio 4, Cristele fu Gaspare Lenzi da Palù abitante a Serso vende all'illustre Michele Fontanari e al fratello don Domenico una chiesura a Serso, in luogo detto 'alla Nicolina': BCT2-1450
- 1664 aprile 27, Don Domenico Fontanari ricompra da Giacomo Antonio Bertoluzzi due prati siti a Serso, in luogo detto 'alli Gradolini': BCT2-1290
- 1665 febbraio 9, Cristiano fu Giovanni [...] da Casalino si dichiara debitore di Michele fu Antonio Fontanari da Serso per una chiesura a lui venduta, sita a Vigalzano, in luogo detto 'alli Pozzati': BCT2-919
- 1665 novembre 15, Michele Fontanari da Serso versa a Giacomo fu Antonio Brugna da Serso un capitale a completo pagamento di un maso in Pradelle: BCT2-697
- 1665 novembre 15, Michele Fontanari di Serso cede a Giacomo fu Antonio Brugna di Serso l'affitto che paga Bartolomeo Vicentini di Canezza: BCT2-2459
- 1665 dicembre 8, Andrea fu Giorgio Fontanari da Serso, procuratore di Agata fu Odorico Casagrande da Pergine, versa il capitale dovuto per l'affrancazione di un affitto: BCT2-918
- 1666 aprile 5, Maria vedova di Antonio Lucchi, a nome anche della sorella, vende don Domenico Fontanari un casale bruciato sito a Serso: BCT2-2461
- 1667 giugno 11, Udalrico Fontanari di Serso vende a Bartolomeo Bertoni di Pergine una pezza di terra sita a Pergine, in luogo detto 'in Zinauré': BCT2-2462
- 1669 settembre 8, Pietro fu Giacomo Bertoldi detto Gradizola da Serso vende a Udalrico Fontanari una terra sita a Serso, 'sotto la Fontana': BCT2-1198
- 1670 agosto 30, Alessandro Foppolo, capitano della giurisdizione di Pergine e del castello, rinnova l'investitura a Odorico Fontanari da Pergine e ad Antonio fu Giorgio Fontanari da S. Orsola, a nome della moglie Barbara, di una arativa e un prato in luogo detto 'alla Costa di Pergine': BCT2-1451

2. Privilegi e riconoscimenti vari

- 1662 luglio 20, Il Comune di Pergine accoglie fra i vicini e patrizi della comunità i fratelli don Domenico e Odorico Fontanari: BCT2-923

3. Costituzioni di dote

- 1556 settembre 13, Atto dotale di Gasparina fu Odorico Fontanari da Serso, moglie di Giacomo Bertoldi fu Tomeo da Serso: BCT2-878
- 1574 febbraio 11, Assicurazione della dote di Margherita fu Francesco olim Simone Zane da Tesero da parte del suocero Gerardo fu Odorico Fontanari: BCT2-1991

4. Divisioni di beni

- 1565 marzo 22, Descrizione dei beni divisi tra i fratelli Leonardo, Biagio, Nicolò e Girardo Fontanari da Serso: BCT2-2010
- 1641 giugno 6, Divisione dei beni tra i fratelli Biagio, Pietro e Leonardo fu Giacomo Fontanari: BCT2-2471

COLLOCAZIONE: BCT1-917

ESTREMI CRONOLOGICI: 1699-1770

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1699-1770, Ottantanove lettere a vari membri della famiglia Fontanini, la maggior parte delle lettere sono scritte a Giusto Fontanini o dal medesimo inviate ad altri; copie del sec. XIX tratte dall'archivio di famiglia: ms 917

FORMENTI

COLLOCAZIONE: BCT1-4142-4143, BCT1-4976-4982

ESTREMI CRONOLOGICI: 1671-1887

NOTE: I documenti contenuti in questa sezione sono collegati con quella dei conti de Lupis, loro parenti.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Tabarelli (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Privilegi di nobiltà

- 1671 ottobre 14, Privilegio di nobiltà e di cavaliere aurato concesso dall'imperatore Leopoldo a Giovanni Pietro Formenti di Riva con il predicato 'di Biacesa': BCT1-4142-4143

- 1686 gennaio 22, Privilegio di cavaliere aurato concesso dall'imperatore Leopoldo a Davide figlio di Giovanni Pietro Formenti di Riva: BCT1-4142-4143

2. Affari di famiglia

- 1880-1885, Cinque ricevute rilasciate da Elisa contessa Formenti riguardanti importi ricevuti in acconto di un legato lasciatogli dallo zio conte Marco Formenti: BCT1-4982

3. Costituzioni di dote

- 1752 luglio 17, Costituzione di dote di Cristina figlia di Ambrogio Rosmini di Rovereto che va in sposa a Davide figlio del fu Fermo Formenti di Biacesa, cavaliere, conte palatino e cittadino di Riva, con unite la carta nuziale e l'inventario della dote: BCT1-4977

4. Testamenti, divisioni di beni

- 1722 giugno 14, Testamento di Giovanni Pietro Formenti, cavaliere del Sacro Romano Impero, conte palatino e cittadino di Riva: BCT1-4976

- 1725 gennaio 9, Codicillo al testamento di Giovanni Pietro Formenti: BCT1-4976

- 1812 luglio 3, Testamento di Giuseppe Fortunato conte Formenti: BCT1-4978

- 1878 ottobre 11, Istrumento di divisione delle sostanze lasciate dal fu conte Gaetano Formenti di Riva fra le sue figlie e nipoti: Mutinelli Maria, Formenti Giuseppina, Violante ed Antonia maritata Mutinelli: BCT1-4981

- 1887 agosto 26, Istrumento di divisione della sostanza della fu Giuseppina Formenti fra le altre coeredi del conte Gaetano Formenti: BCT1-4981

5. Attestati di studio

- 1824 agosto 19, Privilegio di dottorato in ambo le leggi rilasciato dalla cesarea regia università di Padova a Gaetano nobile Formenti di Biacesa: BCT1-4979

- 1824 agosto 20, Privilegio di dottorato in ambo le leggi rilasciato dalla cesarea regia università di Padova a Marco Vigilio nobile Formenti di Biacesa: BCT1-4980

FORNAROLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/10, BCT1-3626/13, BCT1-3626/15

ESTREMI CRONOLOGICI: 1677-1693

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1677 agosto 29, Leonardo figlio del fu Benedetto Negriolo detto Boz vende a Giacomo figlio del fu Nicolò Fornaroli mugnaio un affitto perpetuo francabile sopra due filari siti nelle pertinenze di Tavernaro in luogo detto 'alle Vittiole': BCT1-3626/10

2. Affrancazioni

- 1677 novembre 4, Il magnifico signor Giulio figlio del fu Alessandro Alessandrini già cittadino di Trento, agendo per sé ed a nome dei fratelli, assolve e libera da un affitto Giacomo figlio del fu Nicolò Fornaroli mugnaio di Villamontagna: BCT1-3626/13

3. Strumenti di dote

- 1693 agosto 10, Assicurazione di dote fatta da Giacomo di Odorico Fornarol mugnaio di Villamontagna alla propria moglie Domenica figlia di Leonardi delli Leonardi di Orzano e vedova del fu Gerolamo degli Alessandrini di Civezzano: BCT1-3626/15

FORRER

COLLOCAZIONE: BCT1-3297, BCT1-3299, BCT1-3308

ESTREMI CRONOLOGICI: 1691-1710

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano.

DESCRIZIONE:

Affari di famiglia

- 1710 luglio 16, Per mandato dell' illustrissimo e reverendissimo signor Giovanni Antonio Chiusole condecano foraneo lagarino, ad istanza dell'illustrissimo e chiarissimo signor Antonio Chiusole vicario di Nogaredo, s'intima al molto reverendo signor Giovanni Forer di Besenello di pagare entro un certo termine lire 15.10 al detto signor Antonio come sportule d'una sentenza: BCT1-3308

Contratti

- 1691 novembre 7, Messer Giovanni fu Giovanni Battista Frizzera da Villazano abitante al maso Carloni a S. Rocco, come marito e legale amministratore dei beni di sua moglie Domenica fu Giovanni Forrer da Calliano, vende a messer Baldassare fu Simone Zorzet da Valsorda abitante a Calliano 'una camera con intravadura' di ragione della detta Domenica, posta nella villa di Calliano: BCT1-3297

- 1693 settembre 19, Donna Bartolomea del fu ser Giovanni Forrer di Calliano, vedova di Mattio Pattuz, vende al signor Bartolomeo Sani di Calliano figlio del fu Niccolò un volto situato a Calliano, in luogo detto 'per andar alle motte' nella casa Forera: BCT1-3299

FRIGO

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1623

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1623 marzo 4, Francesco fu Bernardino Frigo da Borgo dà in pagamento a Gianmaria Longo da Castelnuovo una arativa sita a Borgo, in luogo detto 'in Spinea': BCT2-898

FRIZZERA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1568

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1568 dicembre 7, Domenico fu Pietro Luchi da Padergnone costituisce con Giacomo fu Giacomino Frizzera da Vezzano un affitto assicurato su una arativa sita a Padergnone, in luogo detto 'in Ciseder': BCT2-1575

- 1568 dicembre 7, Bartolomeo fu Giacomo Chemelli da Padergnone costituisce con Giacomo fu Giacomino Frizzera da Vezzano un affitto assicurato sopra una arativa a Padergnone, in luogo detto 'alla Col longa': BCT2-1576

FURLANELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/7

ESTREMI CRONOLOGICI: 1784

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1784 ottobre 25, Giacomo Furlanelli compera un fondo ubicato nella località Muredei a Trento: BCT1-3089/7

GALASSO

COLLOCAZIONE: BCT1-1337

ESTREMI CRONOLOGICI: 1454-1604

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1454-1604, 13 documenti concernenti l'investitura della decima delle campagne di Vigolo Baselga concessa dai vescovi di Trento: BCT1-1337

GARBAR

COLLOCAZIONE: BCT1-3408

ESTREMI CRONOLOGICI: 1752

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1752 aprile 8, Anacleto fu Giacomo Garbar di Vezzano si costituisce debitore di Salvador fu Leonardo Nardon di Trento: BCT1-3408

GARBARI

COLLOCAZIONE: BCT1-3359

ESTREMI CRONOLOGICI: 1790

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Investiture

- 1790 febbraio 3, Investitura concessa dall'illustrissimo e molto reverendo signor don Michele fu Giuseppe de Benigni cavaliere del Sacro Romano Impero a nome ziale e fraterno al magnifico Valentino figlio di Valentino fu Anacleto Garbari di Vezzano con patto di affrancazione: BCT1-3359

DE GASPERI

COLLOCAZIONE: BCT2

Famiglia proveniente da Cembra

ESTREMI CRONOLOGICI: 1535

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Cazzuffi (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1535 aprile 7, Paolo Sratimperger dà in locazione a Nicolò de Gasperi di Cembra, abitante a Terlago, un terreno posto a Terlago: BCT2-8, BCT2-55

GASPERINI

La famiglia Gasperini nei secoli XVI e XVII risiedeva in Molina di Mori, località posta sulla via Rovereto-Riva del Garda. Verso i primi anni del secolo successivo alcuni membri della famiglia si trasferiscono in Pergine per esercitarvi attività commerciale. Nell'anno 1731 Antonio Gasperini fonda assieme a Valentino ed Isidoro Salvadori e ad Antonio Grandi di Pergine, una società commerciale, che continuò l'attività fino al 1781. In seguito i Gasperini continuarono ad esercitare il commercio in proprio, occupandosi di produzione di materiali di cera e più tardi avviando una filanda. Dagli atti compresi nell'archivio si comprende che la Società investiva parte dei capitali nell'acquisto di beni terrieri nelle vicinanze di Pergine. Frequentemente i contratti erano conclusi a nome dei singoli componenti della società, cosicché troviamo nell'archivio documenti che interessano le famiglie Salvadori e Grandi di Pergine.

I membri della famiglia rimasti in Molina di Mori, nell'ultimo trentennio del XVIII secolo sono nominati nei documenti come nobili. Si può supporre che si tratti della nobile famiglia Gasperini nota con il predicato "de Monte Vineato", dimorante nei secoli XVIII-XIX in Rovereto.

COLLOCAZIONE: BCT1-3358, BCT1-3367, BCT1-3701-3708, BCT1-3713-3714, BCT1-3787-3793, BCT1-3795-3804, BCT1-3806-3807, BCT1-3810-3817, BCT1-3819-3820, BCT1-3824-3825, BCT1-3829, BCT1-3833, ms 3835-3838., BCT1-3842-3845, BCT1-3847-3849, BCT1-5733

ESTREMI CRONOLOGICI: 1509-1830

NOTE: Contiene documenti dei secoli XVI-XIX, parte membranacei, parte cartacei, riferiti all'attività della famiglia e all'attività commerciale svolta da alcuni membri della stessa nel corso del XVIII secolo. La maggior parte dei documenti è riferita a contratti di compravendita di terreni, relativi alla zona di provenienza della famiglia, Molina di Mori, e alla località dove parte della famiglia si trasferì nel corso del XVIII secolo, Pergine Valsugana. È conservato anche parte del carteggio intrattenuto da alcuni membri della famiglia nei secoli XVIII e XIX, che interessa parzialmente l'attività commerciale svolta dagli stessi. I documenti non sono stati ordinati, come si comprende anche dalla descrizione in inventario. Contiene documenti appartenenti a famiglie del perghinese, che in qualche maniera sono entrate in contatto con i Gasperini.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti collocati ai mss. BCT1-3358 e 3367 fanno parte del lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1721-1725, Cinque lettere a Giovanni Gasperini; contiene inoltre tre contratti conclusi da Valentino Gasperini negli anni 1672-1729 e otto ricevute di pagamento relative agli anni 1673-1722 (fasc.): BCT1-3835
- 1764-1788, Cinque lettere a Valentino Isidoro Salvadori, socio in affari di Antonio Gasperini: BCT1-3849
- 1773-1801, Nove lettere a Valentino Gasperini: BCT1-3849
- 1774-1801, 13 lettere ad Antonio Gasperini: BCT1-3849
- 1788, Lettera a Giuseppe Valentino Gasperini: BCT1-3847
- 1795-1797, 18 lettere a Valentino Gasperini: BCT1-3847
- 1796, Tre lettere ad Antonio Gasperini: BCT1-3847
- 1796-1797, Cinque lettere a Giacomo Gasperini: BCT1-3847
- 1796-1799, Cinque lettere a Giacomo Gasperini: BCT1-3849
- 1797, Lettera a Margherita Gasperini: BCT1-3847
- 1797, Lettera all'abate Francesco Gasperini: BCT1-3847
- 1798-1800, 27 lettere a Giacomo Gasperini, parte commerciali, parte familiari: BCT1-3848
- 1806-1824, Registro della corrispondenza dei commercianti Giacomo e Antonio Gasperini: BCT1-5733
- 1827-1830, Due lettere a Giuseppe Gasperini: BCT1-3849

2. Contratti di compravendita

- 1509, Antonio da Tierno vende ai fratelli Bartolo e Geronimo un appezzamento di terra ubicato in Molina di Mori: BCT1-3714
- 1580 maggio 5, Francesco de Perinis di Mori vende ad Agnese vedova Gasperini di Mori un casa ubicata in quel luogo: BCT1-3701
- 1588 maggio 24, Contratto di permuta di beni terrieri stipulato dalle sorelle Elena e Lucia Gasperini, figlie di Gasperino di Molina di Mori: BCT1-3702
- 1615 gennaio 7, Antonio Federicis vende a Giovanni, figlio di Valentino Gasperini un appezzamento di terra ubicato nella villa di Tierno: BCT1-3704
- 1695 dicembre 12, Divisione di beni tra i fratelli Giovanni e Giuseppe, figli di Valentino Gasperini di Molina di Mori (fasc.): BCT1-3833
- 1739 gennaio 19 - 1753 ottobre 14, Dichiarazioni di debito di Giovanni Bianchi di Costasavina e vendita di beni ubicati in Vigalzano ad Antonio Gasperini, onde sanare tali debiti (fasc.): BCT1-3788
- 1741 ottobre 5, Agostino Bertoni di Pergine rinuncia al diritto di prelazione su una casa ubicata in Pergine, venduta da Giulio Bertoni al cugino Antonio Gasperini, mercante in Pergine: BCT1-3790

- 1756 aprile 4, Accordo stipulato fra Francesco Salvadori e Gianantonio Angeli di Pergine per la costruzione di un muro (fasc.): BCT1-3789
- 1746 ottobre 28 - 1760 ottobre 7, Antonio Gasperini, mercante di Pergine, stipula alcuni contratti di compravendita di beni terrieri con Antonio Grandi di Pergine e Antonio Angeli dello stesso luogo (fasc.): BCT1-3787
- 1747 aprile 4 - novembre 4, I fratelli Antonio Emanuele e Carlo Emanuele Sardagna vendono a Giuseppe, figlio di Antonio Gasperini di Mori, abitante Pergine un maso ubicato in quelle pertinenze; segue liberazione di pagamento (fasc.): BCT1-3706
- 1763-1800, Causa per la costruzione di un camino insorta fra Domenico e Giovanbattista Jobstreibizer di Costasavina e Antonio Gasperini di Pergine: BCT1-3791
- 1766 gennaio 17, Michele Prada di Pergine cede un orto a Isidoro e Bettino Salvadori e a Giovanni Betti di Pergine: BCT1-3793
- 1773 ottobre 15, Tomaso Redolfi di Pergine costituisce un affitto a favore del beneficio Manaretti: BCT1-3713
- 1774 marzo 8 - settembre 3, Orsola Perotti di Pergine e le figlie Camilla Sizzo de Noris e Elisabetta Consolati vendono a Giuseppe Valentino Gasperini un maso ubicato nelle pertinenze di Vigalzano (fasc.): BCT1-3795
- 1777 marzo 22, Antonio Tomasel di Casalino vende ad Antonio Gasperini di Pergine un prato ubicato in Casalino: BCT1-3708
- 1777 settembre 5, Domenica moglie di Andrea Marcon e figlia del fu Giuseppe Pisetti fa cessione al proprio marito della ragione di esigere un capitale da Antonio Gasperini, cessionario di Tommaso Maier: BCT1-3797
- 1777 settembre 30, Accollazione fatta da Antonio Gasperini di Pergine: BCT1-3792
- 1777 ottobre 6, Ratifica di una vendita di una casa fatta da Stefano Casagrande con Antonio Gasperini (fasc.): BCT1-3796
- 1777 novembre 11, Valentino Gasperini accolla alla chiesa di S. Giovanni Battista di Madrano un capitale di Ragnesi 263 da pagare a Battista e Luigi Marcon (fasc.): BCT1-3798
- 1777 novembre 11, Teresa Marcon libera Antonio Gasperini dal pagamento di un capitale fondato su una casa del padre (fasc.): BCT1-3799
- 1778 gennaio 15, Antonio Maria Wolkenstein concede in affitto ad Antonio Gasperini un mulino ubicato in Pergine (fasc.): BCT1-3800
- 1780 maggio 10 - 1781 marzo 10, Scioglimento della Società commerciale fondata nel 1731 tra i fratelli Valentino ed Isidoro Salvadori di Trento, Antonio Grandi di Pergine e Antonio Gasperini di Pergine (fasc.): BCT1-3801
- 1781 marzo 21, Domenica Broll di Susà cede a Domenica Marcon un terreno ubicato in Susà (fasc.): BCT1-3802
- 1782 gennaio 15, Antonio Passaman di Tenna ipoteca alcuni beni stabili onde assicurare un pagamento dovuto ad Antonio Gasperini (fasc.): BCT1-3803
- 1786 giugno 12-16, Aloisio e Orsola Marcon cedono a Valentino Gasperini i diritti che avevano sulla chiesa di Madrano (fasc.): BCT1-3806
- 1787 ottobre 28, Giovanni Zuari di Molina di Mori vende a don Pietro Gasperini, figlio del nobile Giovanni di Molina di Mori, un appezzamento di terra ubicato nelle pertinenze di Molina e Ravazzone: BCT1-3358
- 1787 dicembre 14, Pietro Libardoni di Lavis vende un terreno ubicato in Casalino all'abate Francesco Gasperini di Pergine (fasc.): BCT1-3807
- 1788 luglio 28, Il nobile Antonio Grandi di Pergine vende a Simone Tonezzer di Costasavina una casa ubicata in Casalino di Pergine (fasc.): BCT1-3717
- 1789 marzo 15, I fratelli Francesco ed Antonio Copat di Vigalzano vendono ai nobili Francesco e Valentino Gasperini di Pergine un prato ubicato in Vigalzano (fasc.): BCT1-3810
- 1789 marzo 5 - dicembre 7, Francesco Gasperini acquista un terreno ubicato in Casalino da Anna Candioli di Pergine (fasc.): BCT1-3811
- 1792 aprile 24, Giambattista Zanetti, medico fisico di Pergine vende ai fratelli Gasperini di Pergine una casa ubicata in quel luogo (fasc.): BCT1-3812
- 1792 novembre 15, Dorotea Pisetti di Pergine libera Valentino Gasperini dal pagamento di una somma di denaro (fasc.): BCT1-3813
- 1793 agosto 27, I fratelli Giangiuseppe e Giambattista Ghebel di Pergine vendono a Valentino Gasperini uno stabile ubicato in Vigalzano (fasc.): BCT1-3814

- 1793 novembre 6, Lorenzo Fontanari di Costasavina vende al negozio Antonio Gasperini di Pergine un campo posto nelle vicinanze di Pergine: BCT1-3836
- 1794 ottobre 10, La nobile signora Teresa Delaiti di Mori vende al nobile Pietro Gasperini di Molina di Mori un appezzamento di terra ubicato nelle pertinenze di Molina di Mori: BCT1-3367
- 1798 maggio 11, Francesco Costantino, figlio di Valentino Gasperini di Pergine vende ai fratelli Moser di Pergine un prato ubicato in quel luogo (fasc.): BCT1-3817
- 1799 marzo 12, Francesco Costantino, figlio di Valentino Gasperini di Pergine vende a Matteo Ferrari di Mattarello una casa con mulino ubicata in Pergine (fasc.): BCT1-3819
- 1800 dicembre 17, Valentino Gasperini vende a Francesco dalla Rosa un prato posto in Vigalzano: BCT1-3820
- 1810 settembre 30, Giacomo, figlio di Valentino Gasperini, vende a Stefano Bernabè due parti di bosco ubicate in Pergine (fasc.): BCT1-3825
- 1813 marzo 15, Francesco del fu Valentino Gasperini di Pergine si costituisce debitore verso la Ditta Antonio d'Antoni di Trento: BCT1-3843
- 1814 marzo 3, Giacomo del fu Michele Conzi di Madrano vende a Francesco fu Valentino Gasperini di Pergine un terreno in Madrano, in luogo detto 'al Font o Grezoti': BCT1-3844
- 1814 luglio 24, Cessione del credito di Francesco del fu Valentino Gasperini di Pergine verso la Ditta Antonio d'Antoni di Trento a Giuseppe del fu Giulio Foresti: BCT1-3843
- 1815 marzo 24, Denuncia del fidecommesso esistente sulla famiglia Gasperini fatta da Antonio di Giacomo Gasperini: BCT1-3845

3. Costituzioni di dote

- 1598 aprile, Simone de Golla di Besenello dichiara di aver ricevuto dai fratelli Prando e Giovanni, figli di Valentino Gasperini di Molina di Mori, la dote spettante alla loro sorella Domenica: BCT1-3703
- 1600 settembre 7, Giovanni, figlio di Valentino Gasperini di Mori dichiara di aver ricevuto da Antonio Federicis dello stesso luogo il pagamento della dote di sua moglie Giacobba: BCT1-3707
- 1797 novembre 25, Patti nuziali tra Antonio Janus, capitano del reggimento di fanteria Jellachich, e Carlina figlia di Giacomo Gasperini di Pergine (fasc.): BCT1-3815

4. Testamenti, divisioni di beni

- 1616 luglio 5, Testamento di Giovanni, figlio di Valentino Gasperini di Mori: BCT1-3705
- 1798 novembre 27, Divisione delle case concordata tra i fratelli Giacomo, Francesco, Costantino e Valentino, figli di Valentino Gasperini di Pergine (fasc.): BCT1-3816
- 1801 settembre 27, Scrittura privata di divisione seguita fra i fratelli Giacomo e Valentino Gasperini riguardanti la tenuta di S. Gabriele e Passolongo: BCT1-3837
- 1806 settembre 15, Convenzione stipulata tra Valentino Gasperini ed i figli Giacomo, Francesco Costantino e Valentino, per modificare la divisione delle case stabilita nell'anno 1798 (fasc.): BCT1-3824
- 1807 giugno 26 - luglio 25, Testamento e codicillo di Valentino di Antonio Gasperini: BCT1-3838

5. Cause giudiziarie

- 1783 settembre 9, Antonio Gasperotti, chirurgo di Pergine ritratta le ingiurie proferite contro Valentino Gasperini (fasc.): BCT1-3804

GELMI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1592

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1592 aprile 6, Pietro fu Tomaso dalla Faida abitante a Casalino si dichiara debitore nei confronti di Bartolomeo fu Gelmo detto Bottaio abitante a Pergine: BCT2-1887

GENTILOTTI DI ENGELSBRUNN

COLLOCAZIONE: BCT1-64, BCT1-76, BCT1-257, BCT1-833, BCT1-865, BCT1-888, BCT1-1279, BCT1-1549-1554, BCT1-1562-1563, BCT1-1588, BCT1-1590-1591, BCT1-1594-1607, BCT1-1609-1629, BCT1-1631-1654, BCT1-1656-1657, BCT1-1669, BCT1-1671-1677, BCT1-1679-1680, BCT1-1682-1685, BCT1-1688-1691, BCT1-1696, BCT1-1700-1704, BCT1-1719-1747, BCT1-1749-1759, BCT1-1761-1774, BCT1-1776, BCT1-1794-1801, BCT1-1803-1805, BCT1-1815-1824, BCT1-2000, BCT1-2109, BCT1-2171, BCT1-2224/28, BCT1-2305/57, BCT1-2310, BCT1-2505, BCT1-2518, BCT1-2520-2525, BCT1-2839/2, BCT1-2890/12, BCT1-3630

ESTREMI CRONOLOGICI: 1613-1802

NOTE: Gran parte dell'archivio di famiglia è andato disperso. L'esistenza di un inventario conservato presso questa Biblioteca comunale descrive la consistenza dell'archivio verso i primi anni del XIX secolo. La parte superstite conserva documenti, carte e volumi manoscritti dal XVII secolo al XIX. Particolarmente interessante il carteggio relativo a diversi personaggi della famiglia, tra i quali si distingue quello relativo a Giovanni Benedetto Gentilotti. La documentazione di famiglia è scarsissima e si limita ad alcuni diplomi accademici conferiti a diversi membri. Pochissimi anche gli scritti rimasti dei due personaggi più noti, Giovanni Benedetto vescovo e Giovanni Benedetto canonico. Ricchissima è invece la biblioteca di volumi manoscritti, pervenuta assieme alla biblioteca di libri a stampa, con opere di giurisprudenza, storia e religione. Parte delle carte sono pervenute con l'archivio di Antonio Mazzetti.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA:

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

Il carteggio è descritto per destinatario, in ordine cronologico.

1.1 Giovanni Francesco (1574-1640)

- 1618-1639, Lettere a Giovanni Francesco Gentilotti, preposito e arcidiacono di Salisburgo: BCT1-2525

- 1618-1639, Lettere scritte da Roma dal canonico Ernesto Trapp e dal segretario Giuseppe Ghelfo al canonico di Trento Giovanni Francesco Gentilotti circa il vescovo Carlo Emanuele Madruzzo, anni 1618-1639: BCT1-1700

- 1634-1635, Lettere scritte da Vienna dal canonico Orazio Guarischetti al canonico di Trento Giovanni Francesco Gentilotti circa il vescovo Carlo Emanuele Madruzzo: BCT1-1701

- 1636-1640, Lettere del preposito Giovanni Francesco Gentilotti a diversi ed in massima parte a suo nipote Giovanni Benedetto riguardanti affari domestici: BCT1-2521

1.2 Giovanni Battista (1585 ca.-1632)

- 1613-1614. Tre lettere dell'arciduca Leopoldo d'Austria: BCT1-2505

1.3 Giovanni Battista (1644-1712)

- 1674-1712, Lettere di vari a Giovanni Battista Gentilotti, Consigliere vescovile, in affari privati: BCT1-2524

- 1685-1686, Lettere di Giovanni Benedetto Gentilotti scritte da Trento a suo figlio Giovanni Battista a Vienna: BCT1-2522

- 1692-1709, Lettere di vari a Giovanni Battista Gentilotti, Consigliere vescovile in Trento: BCT1-2523

1.4 Giovanni Benedetto (1672-1725)

- 1707-1725, 12 lettere dell'imperatore Carlo VI: BCT1-2505

- [data?], Due lettere dell'imperatore Carlo VI: BCT1-3630/2

- 1724-1725, Lettera di Giovanni Benedetto Gentilotti, 1711 settembre 23: BCT1-448

- 1725 luglio 15, Lettera di Gaudenzio Antonio Gaudenti: BCT1-3630/2

- 1725 settembre 2, Lettera di congratulazione per l'elezione vescovile: BCT1-2224/45

- 1725, Lettera dell'Imperatore Carlo VI di congratulazione per l'elezione vescovile: BCT1-64
- Raccolta di lettere in copia scritte e ricevute da Giovanni Benedetto Gentilotti: BCT1-3630/3 (nei manoscritti "Gentilottus" II e III, copiate da Simone Michele Tevini)
- 1.5 Giovanni Francesco (1674-1757)
 - 1725, Lettere di vari in congratulazione della nomina a principe vescovo di Trento di suo fratello Giovanni Benedetto: BCT1-2520
 - [data?], Lettere di Giovanni Francesco Gentilotti: BCT1-1696
- 1.6 Giovanni Battista, (1711-1801)
 - 1774, Lettera a Giambattista Gentilotti: BCT1-1696
- 1.7 Giovanni Benedetto, canonico
Il carteggio relativo a questo personaggio, conservato nell'archivio di Antonio Mazzetti, è spesso legato in volumi con quello di Gaudenzo Antonio Gaudenti Roccabruna.
 - 1758-1796, Circa centocinquanta lettere di vari, fra i quali Francesco Duchesne, Carlo Martini e G. G. Pizzini, i nomi dei mittenti sono stati strappati: BCT1-833, BCT1-888
 - 1772, Lettere di vari: BCT1-76
 - 1775-1803, Lettere di Pietro Parolini e di altri mittenti: BCT1-1279
 - 1798, Due lettere di Giuseppe Antonio Slop: BCT1-865
- 1.8 Varia
 - 1704-1742, Circa 50 lettere scritte da membri della famiglia Guarinoni alla famiglia Gentilotti: BCT1-2000
 - 1777 luglio 14, Lettera di Josef Franz Greissing da Salisburgo ad un Gentilotti: BCT1-2171
- 2. Documenti e carte di famiglia
 - 1629 febbraio 7, Il preposito monsignor Giovanni Francesco Gentilotti compera dai fratelli Baldassare e Francesco Furlani un appezzamento di terra ubicato in Lidorno: BCT1-2890/12
 - 1664 marzo 3, Diploma di laurea in ambo le leggi conseguito da Giovanni Battista Gentilotti presso l'Università di Parma: BCT1-2839/2
 - 1700 marzo 16, Giovanni Cornelio Gentilotti dona una casa in Ala alla chiesa di S. Valentino di Ala: BCT1-2305/57
 - 1695-1740, Fascicolo contenente contratti stipulati dalla famiglia Gentilotti con le famiglie Guarinoni e Gaudenti; vi sono anche contratti relativi alle famiglie Saracini, Rodomonti, Svaldo, Geremia: BCT1-2000
 - 1752?, Diploma di accademico arcade conferito a Benedetto Gentilotti: BCT1-2224/28
 - 1756 giugno 12, Benedetto L. B. Gentilotti è ordinato subdiacono della Cattedrale di Trento: BCT1-257
 - 1802 marzo 10 - aprile 9, Protesta di Antonio Ciurletti per l'eredità Gentilotti contro l'Ospedale Alemanno: BCT1-2171
 - Inventario delle carte di famiglia: BCT1-3630/2
 - Carte concernenti la storia della famiglia con copia del diploma di nobiltà rilasciato nell'anno 1685 dall'Imperatore Leopoldo a Benedetto, Giovanni Bernardino e Giovanni Battista: BCT1-3630/1
- 3. Varia
 - 1781-1782, Voti del canonico Gentilotti, sua difesa e voto del canonico Pizzini: BCT1-2109
- 4. Scritti di Giovanni Benedetto Gentilotti (1672-1725)
 - *Catalogus commentatus Codicum Theologorum latinorum, Jurisconsultorum, Medicorum, Historicorum et Philologicorum Bibliotheca Caesarea Viennensis, conscriptus a Jo. Benedicto Gentilotti eiusdem Bibliotheca Praefecto (ora a Vienna):* BCT1-1549-1553
 - *Repertorium iuris canonici ordine alphabetico digestum per J. B. Gentilotti:* BCT1-1611-1612
- 5. Scritti del canonico Giovanni Benedetto Gentilotti (1734-1806)
 - Appunti circa affari politici riguardanti il Principato di Trento e le sue relazioni con la Contea del Tirolo e l'Impero, anni 1770-1778: BCT1-76
 - Memoriale circa il canonicato di B. Passi, 1762: BCT1-76
 - BCT1-462

6. La biblioteca

6.1 Opere di giurisprudenza

- Adnotationes Bernardi Gentilotti in ius civile universum. De iustitia et iure, 1705: BCT1-1605
- Adnotationes in ius civile, sec. XVII: BCT1-1740
- Adnotationes Regularum utriusque iuris in compendium colecta, 1567: BCT1-1758
- Alique adnotationes de modo argumentandi, sec. XVI: BCT1-1603
- Alique adnotationes in iure civili videlicet sup. ff. vet. et C. sumatim colecte Decimo sexto cal. Feb. 1567: BCT1-1607
- Anmerkungen über die tirolische Landesordnung, sec. XVII: BCT1-1598-1600
- Appellationis und Revisionis Praxis im Lande Tyrol, J. C. Frölich, sec. XVIII: BCT1-1726
- August. Domus Austria specialia iura in territorio etiam tridentino suis initiis et titulis ex historiis Archivii Oenipontani documentis aliisque deducta ..., sec. XVIII: BCT1-1631
- Berichte über allgemeine administrative Massregeln in Österr. Landen ..., von Johann Quintin Graf v. Jörger, 1678: BCT1-1703
- Breve e facile istruzione per formare li processi in cause criminali, sec. XVIII: BCT1-1649
- Camer - Gerichts - Ordnung in den Oesterr. Erblanden, sec. XVII: BCT1-1756
- Catalogus iuridicus ordine alphabetico digestus, sec. XVI: BCT1-1604
- Catalogus iuridicus ordine alphabetico digestus, sec. XVI: BCT1-1606
- Catalogus iuridicus ordine alphabeticus digestus, sec. XVII: BCT1-1602
- Catalogus iuridicus seu Notabilia ex universis authoribus conscripta Patavii et ex parte Bononia de anno 1584, 1585 et 1586 tempore mei studii: BCT1-1609
- Collectanea Iuris, opera et studio Jo. Bernardini Gentilotti, 1705: BCT1-1729
- Commentarius in 4 lib. Institutionum, dictatus a J. B. Moser; scriptus Salisburgi a Joanne Petro Benvenuti, 1679: BCT1-1762-1763
- Compendium in quatuor institutionum imperialium libros, sec. XVII: BCT1-1817
- Compendium in quinque libros decretalium Gregorii IX, sec. XVII: BCT1-1816
- Compendium novum seu Explicatio formulis Revisorii, sec. XVIII: BCT1-1725
- Constitutiones et Statuta Ecclesiae et Capituli Tridentini, sec. XVI: BCT1-1629
- Decretalium Liber Tertius, sec. XVII: BCT1-1736-1737
- Dell'uso del duello: BCT1-sec. XVIII: BCT1-1672
- Digestorum Libri, scripti a J. B. Gentilotti, 1730: BCT1-1765-1769
- Dissertation sur la doctrine et la critique de Grotius, de M. Bossuet, sec. XVIII: BCT1-1771
- Ecclesiastica disciplina cleri et populi Bituntini, authore Cornelio Musso Episcopo. Digesta sermonibus, visitationibus, reformationibus et legibus synodalibus, sec. XVI: BCT1-1643
- Ein gerichtlicher Process wie vor der Röm. Kais. Maiestät Nieder Oester. Regierung in den Ordinari Rechtsachen in Hofrechten verfahren wird 1552. Dess heiligen Römischen Reichs Matricul oder des Römerzugs Anlage, anno 1521, 1545, 1551, 1557, 1567, 1571, 1577: BCT1-1628
- Gesandschaft-Acta zu der auf den 25 Juni 1674 aufgesetzten Schwäbischen Verhandlung von J. N. Wittenpach, sec. XVII: BCT1-1688
- Index Repertorii legalis, sec. XVIII: BCT1-1722
- Informatio pro Consiliario regiminali suscipiendo, sec. XVIII: BCT1-1682-1683
- Institutiones Imperiales praelectae Oniponti an. 1727 a Jo. Ferd. Frölich: BCT1-1554
- Instructio et praxis criminalis, sec. XVII: BCT1-1704
- Instruction für die in Namen lobl. Tirol. Landschaft nach Wien absendendem Herren, 1717: BCT1-1635
- Ius canonicum, sec. XVII: BCT1-1675-1676
- Kurze pflichtmassige Information von dem Statu Camerali, civili et provinciali der Grafenschaft Tirol und der dependirenden Vorlanden 1705, sec. XVIII: BCT1-1689
- Liber annotationum in iure civili, sec. XVI: BCT1-1755
- Modus referendi in iudicio camerali, sec. XVIII: BCT1-1636
- Modus referendi in iudicio camerali, sec. XVIII: BCT1-1723
- Norma seu compendium Regiminis, sec. XVIII: BCT1-1724
- Notae in ius canonicum, librum hunc scripsit A. R. P. Vincentius Capra de Burgo Ord. Min. Reform. qui obiit Tridenti anno 1733: BCT1-1610

- Notata dignora excerpta ex Consiliis Clariss. Rolandi a Valle, sec. XVI: BCT1-1613
- Notata ex iure, ordine alphabetico cum autoritatibus, sec. XVIII: BCT1-1594-1597
- Notationes in prohemio Institutionum, sec. XVII: BCT1-1721
- Quaestiones et responsa Hocheriana cum notis et votis Frölichianis anno 1724 collectis: BCT1-1637
- Questioni giuridiche sui matrimoni degli ebrei, sec. XVIII: BCT1-1691
- Raccolta degli accordi conclusi tra i conti di Tirolo ed i Principi vescovi di Trento e di Bresanone, sec. XVIII: BCT1-1638
- Repertorium iuris ordine alphabetico digestum, sec. XVII: BCT1-1671
- Repertorium iuris ordine alphabetico, sec. XVII: BCT1-1615
- Repertorium iuris, ordine alphabetico digestum, sec. XVII: BCT1-1778
- Rescripta Gubernii Tirolensis et adnotationes ab anno 1666 ad anno 1742, ordine alphabetico digesta, sec. XVIII: BCT1-1601
- Responsa über 343 vorgebene Casus aus der Landes Ordnung Tyrols mit seinen Decisionen belegt, sec. XVII: BCT1-1645, BCT1-1648
- Statuti del Sacro Monte della Pietà in Roma, sec. XVIII: BCT1-1673
- Statuti Tirolensis translatio de germanico in latinum, per Jac. Römer a Maretsch, sec. XVII: BCT1-1677
- Syllabus Syllarum iuris, sec. XVII: BCT1-1614
- Trattato fra l'Imperatore Carlo VI e l'Arcivescovo di Salisburgo dell'anno 1724: BCT1-1650
- Repertorium iuris ordine alphabetico digestum, sec. XVII: BCT1-1639-1642

6.2 Storia

- Caroli Emmanuelis Madrutii Com. de Challant Episcopi Tridentini Vita /[Vigilio Vescovi], sec. XVII: BCT1-1632
- Catalogus Pontificuum Salisburgensium, auth. Joan. Serlinger. Contiene anche: Synodus Wormaciensis anno 868 habita contra Graecos de processione Spiritus Sancti. Soliensium et Gurcensium Episcoporum omnium Catalogus. Conversio Bagoariorum et Carantanaorum. Officium S. Vigiliis descriptum ex Cod. Hist. 35. Legenda de S. Virgilio. Constitutiones provinciales Ecclesiae Salisburgensis, sec. XVII: BCT1-1646
- Chronicon breve Tirolense ab anno 475 ad 1548, sec. XVI: BCT1-1647
- Harrachischen Gold-Apfeln ..., Gius. Benigno Schlachtner: BCT1-1627
- Historia ripiena del celebre martire Innocente fanciullo Santo Simone di Trento e del suo precursore martire fanciullo Innocente il Beato Andrea Rinnese (di Bolzano), raccolta da Ippolito Guarinonio, 1654: BCT1-1656
- I Avviso di Parnaso nel quale si racconta la povertà e la miseria dove è giunta la Repubblica di Venezia ed il duca di Savoia ..., per Fulvio Valerio Savoiano, 1739: BCT1-1653
- Leben der Erzbischöfe von Salzburg, 1629: BCT1-1728
- Processus formatus Tridenti contra interfectores Simonis Tridentini 1476, sec. XVII: BCT1-1591
- Relazione compendiosa delle cose di Trento e sue dipendenze fino al 1689, sec. XVII-XVIII: BCT1-1634
- Tirolischer Adler, Matthias Burgklechner: BCT1-1624-1626
- Von der fürstlichen Grafschaft Tyrol, bescriben von Maximilian grafen Mohr: BCT1-1619-1623

6.3 Opere religiose

- Adnotationes in Sacram Scripturam, sec. XVII: BCT1-1822
- Beati Dorothei Sermones in latinum versi a Joanno Damasceno et prius ab Hilarione monacho Cassinensi, sec. XVII: BCT1-1652
- Discorso sopra le prove dei libri di Mosè ed altro sopra i libri di Pascal, sec. XVIII: BCT1-1770
- Discorso sulle prove dei Libri di Mosè. Discorso sopra i Pensieri di M. Pascal, sec. XVIII: BCT1-1685
- Drama spiritualis in Theatro Jesuitico recitato, sec. XVII: BCT1-1718
- Ein ganz neues geistliches Controvers- Buchlein ... aus dem französischen übersetzt, sec. XVIII: BCT1-1684
- Il sacerdote all'altare: spiegazione del mistero della Passione, di G. C. di Giung Guet; traduzione di Teresa Belli, sec. XVIII: BCT1-1743
- Opere ascetiche di Giovanna Maria della Croce di Rovereto, sec. XVII: BCT1-1772-1774

- Operetta ascetica della Beata Giovanna Maria della Croce, sec. XVIII: BCT1-1730
- Prolegomena in Universam Theologiam a R. Arcangelo a Clesio S. S. Theol. Doctore alucubrata, sec. XVII: BCT1-1720
- Trattato della frequente Comunione, Arnaud, sec. XVIII: BCT1-1674

6.4 Varia

- Raccolta delle lettere ricevute dal medico Thoma Mermann con altre di uomini illustri della sua epoca, secc. XVI-XVII: BCT1-1590
- Kuchen - Buchlein, 1597: BCT1-1616
- Raccolta di scritti storici, giuridici e letterari, sec. XVI-XVIII: BCT1-1618
- Leonardi Bruni Aretini Epistola, sec. XVIII: BCT1-1633
- Informationen über die Salzpfaunen im Salzwerke von Halla, von Ph. Phanauss, 1695: BCT1-1644
- Supplementum ad Lexicon Graecum Henrici Stephani ex editione exemplaris quod in Bibliotheca Jesuitarum Avenionensium servabatur desumptum Venetiis, curante Jo. Benedicto Gentilotti huius Ecclesiae Cathedralium canonico, sec. XVIII: BCT1-1690
- Leopoldi I Imper. Einkommen Beschreibung des Hofes und Unterhaltung der Armee, sec. XVII: BCT1-1727
- In Methaphysicam Aristotelis disputatio de obiecto methaphysica, sec. XVII: BCT1-1731
- In quatuor Libros Physicorum Aristotelis Dissetationes, sec. XVII: BCT1-1732
- Disputatio super Aristotelis libros de Anima et de Generatione, sec. XVII: BCT1-1733-1735
- Quaestiones de predestinatione et de sacra doctrina, sec. XVII: BCT1-1738-1739
- Description des Machines qui sont dans le Cabinet de l'observatoire royal, sec. XVIII: BCT1-1742
- Antiboccalinus pro Jo. Georgio Trissino, Traiano Boccalino oppositus, habitus Venetiis a chmo. Antonio Mauro, sec. XVIII: BCT1-1744
- Chronicon universale Hermanni Contracti ab origine mundi a Ludovici regis annum sextum, manu J. B. Gentilotti exharatum, sec. XVIII (a Vienna - microfilm): BCT1-1745
- Nomi delle statue di bronzo che stanno nella Chiesa delli P. P. Francescani d'Isprugg, sec. XVII: BCT1-1746
- Catalogo di tutti i comandanti e cavalieri tedeschi ed italiani che pugnarono contro i Protestanti nel 1546, sec. XVI: BCT1-1747
- Pane quotidiano, ovvero Aforismi politici del march. Castore Montalbano bolognese, sec. XVIII: BCT1-1749
- Istruzioni di Stato di fra Paolo Servita consultore della Ser.^{ma} Republica esposte per ordine dell'Eccell. Sri. Inquisitori di Stato per il buon governo interno ed esterno pewr perpetuare il Dominio, sec. XVII: BCT1-1750
- Dell'arte veterale ovvero Menescalcheria, sec. XVII: BCT1-1751
- Chronicon Carturiae Vallis omnium Sanctorum in Maurbach a Federico Pulchro Rom. Imper. fundatae, collectum per F. Leopoldum Brunner; trascrizione di Giovanni Benedetto Gentilotti, sec. XVIII: BCT1-1752
- Poesie diverse del Cav. Giuseppe Valeriano Vannetti, Contiene anche poesie di Francesco Festi, Bianca L. Saibanti, Gio. B. Graser e Adamo Chiusole, sec. XVIII: BCT1-1757
- Beschreibung des Sauerbrunnens und anderen nützlichen Wasser zu Lodiss bei Landeck in Oberen Innthal, sec. XVII: BCT1-1759
- Descrizione dello Stato ecclesiastico data al marchese di Pianezza e altri scritti circa la difesa contro la Francia, secolo XVII: BCT1-1776
- Relazioni di ambasciatori veneti e di nunzii e legati pontifici, sec. XVII: BCT1-1796
- Libro di cucina, sec. XVII: BCT1-1797
- Veterinaria e medicina pei cavalli, sec. XVI: BCT1-1798
- Riflessi politici e morali sopra il I libro degli Annali di C. Tacito, scritti nel 1686 da G. B. Fiorentini: BCT1-1805
- Epistolae L. Colucii Salutati, Leonardi Aretini, Antonii Moreti et Hieronimi Alexandrini, sec. XVIII: BCT1-1818
- Relazione della città e Repubblica di Venezia, sec. XVII: BCT1-1820
- Max Sittichen Erzbischofen von Salzburg Instruction an seine Räte, 1645: BCT1-1821
- Physica universalis a R.do P. Francisco Xav. Manhart lecta, 1737: BCT1-1824

GEREMIA DI MONFORT

COLLOCAZIONE: BCT1-3197/1-3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1778-1817

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: carte donate da Emma Podetti nell'anno 1920

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1778 aprile 9, Stime dei beni stabili che Giuseppe Geremia concede in dote alla sorella Antonia, moglie di Pietro Guarinoni: BCT1-3197/1
- 1804 luglio 3, Il nobile Carlo, figlio di Baldassare Geremia cede al signor Giovanni Furlanelli di Trento la casa ubicata in via Larga a Trento: BCT1-3197/2
- 1817 maggio 28, Il signor Giovanni Furlanelli vende la casa di via Larga a Trento alla vedova di Simone Tevini: BCT1-3197/3

GHEZZI

COLLOCAZIONE: BCT1-5335/1

ESTREMI CRONOLOGICI: 1717

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1717 maggio 11, Il conte palatino Giuseppe Fortunato Antonietti a Platea di Caldés promuove a notaio il nobile Pietro Ghezzi di Sarnonico: BCT1-5335/1

GIACOMELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-2414/10

ESTREMI CRONOLOGICI: 1768

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1768 ottobre 30, Permuta conclusa tra Domenica vedova di Agostino Giacomelli di Vattaro e l'illustre Bartolomeo fu Antonio Fachin dello stesso luogo: BCT1-2414/10

GIACOMONE

COLLOCAZIONE: BCT1-3003

ESTREMI CRONOLOGICI: 1714

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: dono di Giuseppe Lachmann di Trento dell'anno 1914

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1714 novembre 23, Privilegio di aggregazione alla cittadinanza di Trento concesso dai Consoli e Provveditori al medico e fisico Giacomo Antonio Giacomone, figlio di Melchiorre: BCT1-3003

GIOVANELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-495

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- Documenti relativi agli obblighi ed ai diritti della giurisdizione di Telvana infeudata ai conti Giovanelli di Venezia nel sec XVII, copia del sec. XVII: BCT1-495

GIRARDI DI PIETRAPIANA

La famiglia Girardi assunse il predicato di Predapiana traendolo dal nome dell'omonimo castello ubicato nei pressi di Povo, piccolo sobborgo posto ad est di Trento. Il castello di Pietrapiana, del qual si hanno notizie dalla metà circa del XIII secolo, era feudo vescovile. Tra il 1246 ed il 1265 lo tenne Enrico di Pietrapiana, dal 1285 al 1420 la famiglia Belenzani di Trento, dal 1420 al 1536 la famiglia Senftel detta della Muta di Monaco, dal 1536 al 1567 la famiglia di Castel Cles. Nell'anno 1567 Simone de Gerardi di Mori, capitano imperiale, acquistò dai Cles i diritti sul castello di Pietrapiana, del quale la famiglia fu investita ripetutamente fino al 1838. Degli stessi anni è l'ingresso nella nobiltà, come conferma il diploma concesso nell'anno 1570 dall'imperatore Massimiliano II allo stesso Simone. I rapporti di parentela con famiglie cospicue dell'ambito cittadino, fra le quali segnaliamo le famiglie Roveretti, Mirana, Schratimperger, Gelfi, Dallatorre, mostrano l'importanza che la famiglia aveva raggiunto già dal XVI secolo.

COLLOCAZIONE: BCT1-261, BCT1-262, BCT1-2438, BCT1-3088/12, BCT1-5134-5138, BCT1-5211-5248, BCT1-5722

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: Pervenuto in due blocchi distinti l'archivio contiene 59 documenti su supporto membranaceo relativi al periodo compreso tra l'anno 1282 e 1824. A causa della loro provenienza distinta i due gruppi di documenti si trovano collocati in due posizioni non contigue del fondo manoscritti, anche se si deve segnalare che è stata inventariata prima la parte pervenuta nel 1941 e posteriormente quella pervenuta nel 1937. Nell'inventario i documenti sono descritti in modo analitico. La documentazione propriamente appartenente all'archivio di famiglia non è molta e si attiene agli anni 1510 [?]

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: La parte dei documenti collocata ai BCT1-5134-5139 e 5211-5248 è stata donata in due blocchi da Roberto Girardi de Pietrapiana nel 1937 e nel 1941; i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi; i documenti collocati ai mss. BCT1-261-262 provengono dall'archivio di Antonio Mazzetti.

Unità documentarie collegate: Confraternita dei Battuti di Trento, Mirana (famiglia), Schratimperger (famiglia), Gislotti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Titoli nobiliari

- 1570 maggio 8, Diploma di nobiltà concesso dall'imperatore Massimiliano II al capitano delle truppe cesaree Simone de Gerardis, con conferma e aumento dell'arma gentilizia portata dai suoi avi: BCT1-5211

2. Contratti di compravendita

- 1461, Aloisio, figlio di Michele della Muta (Senftel), investe a titolo di locazione Giacomo di Bonaventura di Sardagna di un terreno ubicato in quella località: BCT1-5213

- 1464 novembre 29, Giovanni, apotecario di Trento, vende al maestro Pietro di Ambrogio di Milano una bottega con cantina e avvolti ubicata a Trento in contrada al Canton: BCT1-5214

- 1470 febbraio 3, Domenico Gelfo, figlio di Antonio della Valtellina cittadino di Trento, dà in locazione a Pietro figlio di Valentino di Sopramonte un appezzamento di terra ubicata nel medesimo luogo alla Val: BCT1-5134
- 1501 aprile 29, Cristoforo, figlio di Andrea Trentino di Gabbiolo, riceve un pagamento in denaro da Vigilio Flavon, figlio di Antonio di Flavon: BCT1-5216
- 1517 marzo 3, Bartolomeo, figlio di Pietro Nicoletti di Massone, vende a Pietro, figlio di Raffaele Gerardi di Mori una casa ubicata nella villa di Massone: BCT1-5212
- 1744 giugno 18, Transazione conclusa tra Girardi di Pietrapiana e la famiglia Travaioni per una lite di servitù: BCT1-3088/12

3. Cause giudiziarie

- 1533, Graziolo Valcamonichus da Saviore ed il figlio Matteo fanno pace con Giovanni Maria figlia di Giacomo Boscheti di Mori: BCT1-5138
- 1565-1566, Estratti di atti nella causa pertrattata fra il capitano Simone Gerardi di Mori ed i fratelli Lanfranco e Martino de Grasseti di Mantova per possessi ubicati in Salletto nel Mantovano: BCT1-5135
- 1565 luglio 3, Sentenza pronunciata dai senatori ducali di Mantova nella causa sorta tra Simone Gerardi di Mori ed i fratelli Martino de Grasseti di Mantova: BCT1-5247
- 1603, Atti nella causa intentata da Rovereta Roveretti, moglie di Giovanni Battista Girardi di Pietrapiana, per l'ammissione del figlio Simone al feudo del castello di Pietrapiana (fasc.): BCT1-5241

4. Testamenti e inventari patrimoniali

- 1568 luglio 8, Inventario delle sostanze lasciate dal capitano Simone Gerardi de Pietrapiana: BCT1-5136
- 1584 giugno 18, Testamento del capitano Simone Gerardi de Pietrapiana: BCT1-5722

5. Investiture vescovili

- 1671 aprile 29, Il principe vescovo di Trento e Bressanone Sigismondo Alfonso Thunn rinnova a Giovanni Giacomo Gerardi de Pietrapiana l'investitura del castello di Pietrapiana nelle pertinenze di Povo, con diritti ed obblighi annessi: BCT1-5137
- 1680 maggio 8, Il principe vescovo di Trento Francesco Alberti Poia rinnova a Giovanni Giacomo Girardi l'investitura del castello di Pietrapiana: BCT1-5242
- 1758 gennaio 11, Il vescovo suffraganeo di Trento e amministratore del principato di Trento Francesco Felice Alberti rinnova a Giovanni Antonio Girardi l'investitura del castello di Pietrapiana: BCT1-5243
- 1824 maggio 21, L'imperatore Francesco I d'Austria rinnova a Gerardo e Pietro Girardi l'investitura del castello di Pietrapiana: BCT1-5244
- 1838 marzo 2, L'imperatore Ferdinando I d'Austria rinnova ai fratelli Gerardo e Pietro Girardi l'investitura del castello di Pietrapiana: BCT1-5246

6. Scritti di Bernardino Pietrapiana, propretore di Trento

- Cronaca dei fatti accaduti in Trento in occasione della guerra tra l'imperante Casa d'Austria e la Francia incominciata il 24 maggio 1796 e continuata fino all'11 dicembre 1804, 2 voll.: BCT1-261-262

7. Scritti di Girolamo Pietrapiana

- Studi storici, diplomatici e geografici sul Trentino in relazione al Regno d'Italia, sec. XIX: BCT1-2438

8. Miscellanea

- 1623, Iscrizione tombale del cavalier Girolamo Mirana, dottore in medicina, fatta collocare nella chiesa di S. Maria Maggiore di Trento dai nipoti Simone, Francesco e Gerardo Girardi di Mori: BCT1-5248

COLLOCAZIONE: BCT1-5139, BCT1-5222, BCT1-5230-5231, BCT1-5234

ESTREMI CRONOLOGICI: 1503-1595

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Girardi di Pietrapiana (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1503 settembre 30, Il notaio Giovanni Maria Dungalo di Strigno permuta con Giuseppe Floriani di Cembra, agente a nome di Domenico Gisloti di Scurelle, terreni ubicati nella medesima località: BCT1-5222
- 1542, Andrea, figlio di Leonardo Gisloti vende a Battista e Blasio Castelrotto di Strigno terreni ubicati in Scurelle: BCT1-5139
- 1566 aprile 22, Domenico, figlio di Giuliano Gisloti, vende a nome della sorella Maria un appezzamento ubicato nella Regola di Scurelle: BCT1-5230
- 1567 giugno 5, Domenico, figlio di Andrea Gisloti di Scurelle vende ad Alberto di Castelrotto di Strigno un appezzamento di terra ubicato in Strigno e la riceve poi in locazione: BCT1-5231
- 1595 giugno 23, Atti stipulati dagli eredi di Domenico Gisloti: BCT1-5234

GIULIANI

COLLOCAZIONE: BCT1-2934/1-30

ESTREMI CRONOLOGICI: 1596-1686

DESCRIZIONE:

1. Documenti di famiglia

- 1596 novembre 1, Antonio figlio di Odorico detto Zenoniano di S. Zeno nella pieve di Tassullo vende a Tomaso Busetti dello stesso luogo il diritto d'affitto di alcuni stari di frumento, da riscuotersi annualmente al S. Michele per un terreno ubicato nei pressi di S. Zeno: BCT1-2934/1
- 1649 ottobre 2, Antonio Cova di Tuenno vende ad Augustino Giuliani di Nanno una pezza di terra prativa ubicata nelle pertinenze di Nanno: BCT1-2934/2
- 1653 luglio 15, Maurizio Campo di Nanno vende ad Augustino Giuliani di Nanno un campo ubicato nel medesimo luogo: BCT1-2934/3
- 1659 ottobre 27, Anna Maria, moglie di Antonio dal Ri di Nanno vende ad Antonio Boloto utriusque doctor di Nanno un terreno ad uso di coltivazione, in parte vignato, ubicato nelle pertinenze di Nanno: BCT1-2934/4
- 1660 aprile 13, Domenico detto Begnù di Nanno, quale curatore dei figli ed eredi di Antonio detto Begnù, vende ad Antonio Toloto di Nanno un appezzamento di terra ubicato in Nanno. Il ricavato doveva servire ai figli di Antonio per poter apprendere l'arte sartoria da Nicolao Zenoniano di S. Zeno: BCT1-2934/5
- 1661 novembre 24, Domenico del Begnù dichiara di dover ricevere da Augustino Giuliani 50 Ragnesi, per la qual somma fu posta un'ipoteca su un appezzamento di terreno ubicato in Nanno: BCT1-2934/6
- 1662 settembre 24, Augustino Giuliani paga a Bartolomeo Menapasio di Pavillo una somma di 50 Ragnesi, per la qual somma Bartolomeo vendette ad Augustino un censo annuo di otto stari di frumento esistente su un appezzamento posto in Pavillo: BCT1-2934/7
- 1663 ottobre 2, Domenico e Stefano, figli di Federico di Portulo, vendono ad Augustino Giuliani di Nanno una pezza di terra arativa posta nelle medesime pertinenze di Nanno: BCT1-2934/8
- 1664 aprile 25, Caterina ed Anna, figlie di Romedio Stringari di Nanno, e Matteo Benvenuti marito ed amministratore dei beni della seconda, vendettero ad Augustino Giuliani beni terziari posti in Nanno: BCT1-2934/9
- 1664 giugno 15, Contratto di permuta stipulato tra Augustino Giuliani di Nanno con Carlo Campi di Nanno ed il nipote Simone: BCT1-2934/10

- 1665 settembre 13, Augustino Giuliani di Nanno paga una somma di 100 Ragnesi a Ferdinando Giordano di Molveno, che egli assunse di pagare a nome degli eredi di Romedio Stringario: BCT1-2934/11
- 1666 novembre 30, Il nobile Francesco, figlio di Bartolomeo Concino di S. Zeno, vende ad Augustino Giuliani di Nanno un affitto consistente in 32 Ragnesi, il quale affitto doveva essere pagato dagli eredi di Augustino Zenoniano di S. Zeno, così come stabilito nel documento rogato il 1 novembre 1596 (vedi doc. n. 1): BCT1-2934/12
- 1667 ottobre 8, Giovanni Antonio, figlio di Menapasio di Pavillo, vende ad Augustino figlio di Giovanni Giuliani di Nanno un affitto affrancabile posto su una terra sita in Pavillo: BCT1-2934/13
- 1667 dicembre 19, Antonio di S. Zeno vende ad Augustino, figlio di Giovanni Iuliani di Nanno, il diritto di affitto consistente in cento Ragnesi, posto su un prato ubicato nelle pertinenze di S. Zeno: BCT1-2934/14
- 1668 gennaio 13, La nobile Camilla, con il marito Andrea Zini, vende un appezzamento di campo ubicato in Cavareno al dottor Gottardo Rampono di Magràs (n. 2): BCT1-2934/15
- 1670 gennaio 21, Simone Vial, a nome del figlio Simone Augustino, vende a Gottardo Rampono di Magràs un appezzamento di terra ubicato in Cavareno (n. 3): BCT1-2934/16
- 1670 gennaio 21, Il notaio Antonio Cristani di Rallo vende al dottor Gottardo Rampono di Magràs un appezzamento di terra ubicato in Cavareno (n. 8): BCT1-2934/17
- 1670 giugno 21, Antonio Conforti di Tuenno vende ad Augustino Giuliani di Nanno un affitto dell'importo di Ragnesi 50: BCT1-2934/18 a-b
- 1670 novembre 30, Giovanni, figlio di Federico Valentini di Rallo, vende ad Augustino Giuliani di Nanno un affitto posto su un appezzamento ubicato in Rallo: BCT1-2934/19
- 1672 novembre 28, Giovanni Battista Bruno libera Augustino Giuliani di Nanno dal pagamento di un affitto annuo posto su un fondo ubicato in Nanno: BCT1-2934/20
- 1674 maggio 6, Contratto di permuta stipulato tra Augustino Giuliani di Nanno e la sorella Anna Maria, moglie di Giovanni Paolo Sandri di Tuenno: BCT1-2934/21
- 1676 febbraio 11, Giorgio dal Lago di Tuenno vende ad Augustino Giuliani di Nanno un appezzamento di terra ubicato nei pressi di Tuenno: BCT1-2934/22
- 1677 febbraio 15, Alberto Iorio di Nanno vende ad Augustino Giuliani di Nanno un affitto posto su un appezzamento ubicato in Pavillo: BCT1-2934/23
- 1677 aprile 21, Antonio, figlio di Giovanni Leonardi di Meclo, vende ad Augustino Giuliani di Nanno un annuo affitto: BCT1-2934/24
- 1677 novembre 18, Augustino Giuliani vende a Giovanni Battista Zanolini di Tuenno un appezzamento di terra arativa posta in Tuenno: BCT1-2934/25
- 1677 dicembre 8, Giovanni, figlio di Tomaso Stringari di Nanno, vende ad Augustino Giuliani di Nanno un appezzamento di terra coltivabile ubicata nel medesimo luogo: BCT1-2934/26
- 1679 dicembre 3, Augustino Giuliani assolve al pagamento di un affitto nei confronti di Giovanni Battista Concini di Tuenno: BCT1-2934/27
- 1681 maggio 12, Caterina, vedova di Pompeo Arnoldi di Nanno, vende ad Augustino Giuliani un appezzamento di terra ubicato nem medesimo luogo: BCT1-2934/28
- 1682 febbraio 21, Bartolomeo, figlio di Antonio Sandri di Tuenno, vende ad Augustino Giuliani un affitto posto su terreni ubicati in Tuenno: BCT1-2934/29
- 1686 gennaio 12, Giovanni Giacomo Stringari, al fine di poter compiere gli studi letterari in Trento, vende a Anna Marta moglie di Augustino Giuliani un appezzamento di terra ubicato in Nanno: BCT1-2934/30

GNESETTI

COLLOCAZIONE: BCT1-3256-3258

ESTREMI CRONOLOGICI: 1769-1803

Data di acquisizione e provenienza: dono Zippel del 1923

DESCRIZIONE:

1. Investiture

- 1769 gennaio 17, Investitura della reverendissima Prepositura di Trento a favore di Donato del fu Cristoforo Gnesetti detto Mazzon abitante a Piedicastello di una porzione di casa con annessa chiesa situata a Piedicastello: BCT1-3258
- 1777 maggio 23, Investitura concessa dalla reverendissima Prepositura di Trento a Donato Gnesetti abitante a Piedicastello di un fondo alla Vela 'o sia al Laghetto': BCT1-3257

2. Stime di beni

- 1803 gennaio 31, Stima dei mobili, indumenti, gioielli ecc. che i fratelli Donato e Antonio fu Cristoforo Gnesetti di Piedicastello consegnano come parte paterna e come legittima materna alla loro sorella Caterina, moglie di Rocco Segata: BCT1-3256

GONZAGA

COLLOCAZIONE: BCT1-213, BCT1-2020

ESTREMI CRONOLOGICI: 1273-1708

DESCRIZIONE:

1. Documenti di famiglia

- 1576-1637, Testamenti, doti, atti di compravendita, scritti letterari: BCT1-2020
- 1273-1708, Raccolta di documenti relativi al feudo di Castellaro mantovano dei principi vescovi di Trento - copie del XIX secolo tratte dall'archivio di famiglia: BCT1-213

GOTTARDI

COLLOCAZIONE: BCT1-3040

ESTREMI CRONOLOGICI: 1587

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato da Ferdinando Eccher di Mezzocorona nell'anno 1912

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1587 dicembre 11, Baldassare, figlio di Giorgio da Mezzolombardo, vende a Giovanni Gottardi di Ossana un affitto di sette staia di frumento posto sopra un campo ubicato nei pressi di Mezzolombardo: BCT1-3040

GOTTARDI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/24

ESTREMI CRONOLOGICI: 1765

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1765 dicembre 17, Contratto di livello relativo a un fondo ubicato in località Gazzadina a Trento concluso tra l'Ospedale Alemanno di Trento e Domenico Gottardi patrizio di Trento: BCT1-3088/24

GRAMATICA

COLLOCAZIONE: BCT1-2480, BCT1-2643

ESTREMI CRONOLOGICI:

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1692 maggio 22, Diploma di notariato concesso ad Antonio Gramatica: BCT1-2480

GROFF

COLLOCAZIONE: BCT1-3000/3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1767

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti collocati al ms. BCT1-3000 sono stati donati nell'anno 1914 da Carlo Broschek von Boroglav.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1767 ottobre 11, Credito di Antonio Groff di S. Agnese di ragnesi 50 presso Gian Andrea del fu Giovanni Battista Bonmassar alla Silla: BCT1-3000/3

GROSSI

COLLOCAZIONE: BCT1-3360

ESTREMI CRONOLOGICI: 1790-1803

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1790-1803: BCT1-3360

GUARINONI DI HOFFBERG E FOLDERATHURN

COLLOCAZIONE: BCT1-2480, BCT1-5517/1

ESTREMI CRONOLOGICI: 1582-1751

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1582 gennaio 10, L'imperatore Rodolfo II conferma la nobiltà a Bartolomeo Guarinoni e famiglia: BCT1-2480

- 1751 luglio 16, Leopoldo Ernesto dei conti Firmian, amministratore plenipotenziario di Trento, conferma il titolo di nobiltà a Bartolomeo e Giovanni Battista Guarinoni del fu Giuseppe Francesco, concedendo loro il relativo stemma: BCT1-5517/1

GUARIENTI

COLLOCAZIONE: BCT1-5316/3

ESTREMI CRONOLOGICI: 1578

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1578 gennaio 23, Ordine di pagamento ingiunto dall'arciduca Ferdinando d'Austria ad Antonio Guarienti: BCT1-5316/3

GUELM

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/8

ESTREMI CRONOLOGICI: 1731

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1731 febbraio 23, L'Ospedale Alemanno degli Zappatori di Trento vende a don Giovanni Battista Guelmi di Pergine una volta a terreno nella casa Guelmi a Pergine: BCT1-3088/8

GUELM

COLLOCAZIONE: BCT1-3366

ESTREMI CRONOLOGICI: 1794

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Costituzioni di censo

- 1794 settembre 11, censo costituito dal magnifico Pietro fu Vigilio Guelmi di Vezzano a favore del venerabile Spedale Alemanno di Trento: BCT1-3366

GUERINONI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1588

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1588 novembre 20, Giovanni Maria fu Gottardo Paton da Vigo Meano costituisce con Battista fu Antonio Guerinoni cittadino di Trento un affitto assicurato su una arativa sita a Vigo Meano, in luogo detto 'al Bus': BCT2-1592

GUIDOTINI

COLLOCAZIONE: BCT1-2890/9, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1565-1672

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Le pergamene del BCT2 provengono dall'archivio della famiglia Roveretti; 2890/9 acquistato nell'anno 1906 dal libraio Emert di Arco.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1565 marzo 22, Pietro fu Matteo Carnesar detto Fizer da Pergine costituisce con Martino fu Antonio Guidotini speziale e cittadino di Trento un affitto assicurato su una arativa sita a Pergine, in luogo detto 'a Pomarol': BCT2-1564
- 1605 gennaio 14, I canonici della cattedrale di Trento concedono a Ruggero fu Marco Guidotini aromatario l'investitura di una arativa sita a Martignano: BCT2-549
- 1625 marzo 9, Matteo fu Pietro detto Dorigat da Maderno costituisce con Ruggero Guidotini un affitto assicurato sopra una arativa sita a Maderno, in luogo detto 'al Cristanel': BCT2-547
- 1658 maggio 21, Francesco Guidotini fu Lodovico vende un mulino a Giacomo Tomasini di Francesco, mercante a Trento: BCT2-1054
- 1664 luglio 5, Francesco Bertoldi canonico e delegato concede a Francesco Guidotini l'investitura di un vigneto a Martignano, in luogo detto 'a Biazina': BCT2-548

2. Costituzioni di dote

- 1672 marzo 15, Dote di Caterina Biscalia, moglie di Giovanni Battista Guidotino, con controdote: BCT1-2890/9

HIPPOLITI DE PARADISO E MONTEBELLO

La famiglia Hippoliti di Pergine inizia ad essere documentata dalla metà circa del XV secolo. I primi personaggi noti esercitavano la professione di calzolai e sembra avessero alternato la sede di residenza tra Tesino e Pergine, per stabilirsi poi definitivamente in quest'ultima località. Le fortune di famiglia iniziano nella seconda metà del XVI secolo, con Giovanni Battista sindaco a Pergine negli anni 1554-1578. I discendenti entrano successivamente ad occupare incarichi nei vari uffici dell'Impero, dapprima in qualità di capitani cesarei, successivamente come vicari nelle giurisdizioni e fiscali austriaci ai confini d'Italia. Quest'ultimo ufficio fu tenuto ininterrottamente dalla fine del XVI secolo, ad iniziare da Giovanni Battista Hippoliti, fino agli inizi del XIX secolo, con Carlo Aloisio Hippoliti. L'attività vicariale esercitata nei primi decenni del secolo XVII nelle giurisdizioni di Levico e Primiero, fu tenuta saldamente nelle mani della famiglia Hippoliti per tutto il XVII secolo nelle giurisdizioni di Castel Telvana e di Ivano, alternatamente anche in Castellalto. Nella giurisdizione di Castel Telvana gli Hippoliti esercitarono pertanto incarichi giurisdizionali sotto i signori di Welsberg fino al 1632, successivamente sotto i Giovanelli. In Ivano furono costantemente alle dipendenze dei Wolkenstein. Tra i personaggi noti nel XVII secolo si ricorda Baldassarre Hippoliti, francescano riformato con il nome di Ippolito, vissuto tra il 1641 e il 1715. La famiglia risiedette stabilmente in Pergine fino agli ultimi decenni del XVII secolo. Nel 1690, estintosi l'ultimo ramo della famiglia Bertondelli di Borgo Valsugana, Giovanni Paolo Carlo Hippoliti acquisì in eredità i beni di quella famiglia, a patto di stabilirsi definitivamente in Borgo. Il figlio, Giuseppe Antonio, alla morte di Pietro Antonio Montebello, avvenuta il 27 gennaio 1720, venne investito dal vescovo Antonio Polcenigo di Feltre del relativo feudo di Montebello, che quella famiglia aveva tenuto ininterrottamente dal XIV secolo. Il castello dei Montebello fu comunque acquistato dalla famiglia Hippoliti per 600 fiorini. Dal 12 febbraio 1730 gli Hippoliti ottennero dal vicario generale di Feltre il permesso di aggiungere il predicato di Montebello al nome di famiglia. (Queste ultime note sono ricavate dal carteggio di Carlo Hippoliti, BCT1-5141)

COLLOCAZIONE: BCT1-16-22, BCT1-24-25, BCT1-59, BCT1-223, BCT1-273, BCT1-629, BCT1-1943-1945, BCT1-2188, BCT1-2461, BCT1-2818-2820, BCT1-3953-3974, BCT1-3976, BCT1-3979-3981, BCT1-3988, BCT1-4007-4025, BCT1-4030, BCT1-4033-4041, BCT1-4043-4086, BCT1-4088-4102, BCT1-4106-4115, BCT1-4117-4122, BCT1-5140-5144, BCT1-5363, BCT1-5366-5369, BCT1-5370/2-5372, BCT1-5374, BCT1-5377-5390/8, BCT1-5390/12, BCT1-5396-5404, BCT1-5486-5491, BCT1-5539/9, BCT1-5540-5542, BCT1-5543/2-5, BCT1-5543/7-16, BCT1-5544/2-5545/11, BCT1-5545/13-5546, BCT1-5548-5553/1, BCT1-5553/8-9, BCT1-5553/11, BCT1-5827, BCT2 (Il BCT1-5366 manca da revisione 1967. Collocazioni 5552/1-27, 5552/35 posizioni vuote.)

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: Ammontante ad un migliaio circa di manoscritti, l'archivio fu donato assieme alla biblioteca di famiglia, costituita da 1098 opere. Vi sono contenuti documenti e manoscritti,

cartacei e pergamenei, a partire dal XIV secolo fino al XX. Gran parte dei documenti recano tuttora le segnature originali di collocazione archivistica. Per circostanze che chiariamo nel corso di questa stessa nota, l'archivio conserva oltre alle carte e ai documenti di famiglia, l'archivio della famiglia Bertondelli di Borgo Valsugana, l'archivio della famiglia Montebello di Roncegno, sezioni parziali degli archivi vicariali delle giurisdizioni di Castel Telvana e di Ivano in Valsugana, documenti provenienti da archivi di altre famiglie del Trentino, per la cui descrizione rimandiamo ai rispettivi capitoli. L'archivio pertinente strettamente alla famiglia Hippoliti contiene documenti e manoscritti a partire dal XVI secolo, conformemente al periodo nel quale la famiglia ha iniziato a prendere coscienza del ruolo attivo in campo economico, politico e sociale. Attualmente l'archivio è collocato in cinque sezioni diverse del fondo manoscritti, quale diretta conseguenza delle operazioni di inventariazione condotta tra il 1937 e il 1987 (Chemelli). All'interno di ogni singola sezione non è mai stato operato alcun tipo di ordinamento cosicché il materiale è disordinatamente distribuito in blocchi disomogenei. Un gruppo cospicuo di pergamene, a suo tempo non inventariate, sono confluite nel BCT2 di questa Biblioteca comunale. Un tentativo di raggruppare i manoscritti per tipologie d'argomento è stato intrapreso all'inizio dell'inventariazione, raggruppando i materiali relativi alle notizie genealogiche sulla famiglia. A questo gruppo sono riconducibili molte copie autentiche di documenti riguardanti famiglie imparentate con gli Hippoliti. Richieste da Carlo Aloisio Hippoliti negli anni 1791-1805, dovevano risultare funzionali alla stesura di un albero genealogico, realizzato nei mss. 5367-5368 e tendente a dimostrare i legami di parentela della famiglia Hippoliti con altre famiglie nobili. Si tratta per lo più di documenti anagrafici provenienti da parrocchie e di testamenti richiesti ad uffici notarili. Nella scheda i documenti sono descritti in categorie ideali, non conformi all'ordinamento originale e di difficile ricostruzione, ma definite sulla base delle attività comunemente svolte dalla famiglia. All'interno di ogni categoria i documenti sono elencati in ordine cronologico. Ai documenti e manoscritti di famiglia si confondono materiali provenienti da archivi di uffici nei quali hanno lavorato membri della famiglia Hippoliti. Si conta un cospicuo numero di documenti provenienti dagli uffici vicariali soggetti alle giurisdizioni di Casteltelvana e di Ivano, presso i quali diversi membri della famiglia Hippoliti hanno operato con continuità nel corso dei secoli XVII-XVIII. Altrettanto numerosi sono i documenti prodotti nel corso dell'attività di ufficio di Carlo Aloisio Hippoliti sul finire del XVIII secolo e agli inizi del seguente, quale deputato e commissario ai Confini d'Italia. Molti i documenti non riconducibili a qualche categoria logica e quindi inseriti nella voce "Miscellanea". La famiglia Hippoliti possedeva l'archivio della famiglia Bertondelli di Borgo Valsugana dall'anno 1690, da quando Gerolamo Bertondelli in assenza di eredi lasciò per disposizione testamentaria le sostanze di famiglia agli Hippoliti di Pergine, ponendo la clausola di un loro trasferimento in Borgo. L'archivio Bertondelli annovera documenti, cartacei e pergamenei, a partire dal XV secolo. Nell'anno 1720 estintasi la famiglia Montebello di Roncegno, gli Hippoliti ottennero l'investitura del relativo feudo dal vescovo di Feltre ed entrarono pertanto anche in possesso dell'archivio di quella famiglia. L'archivio conserva documenti a partire dai primi decenni del XIV secolo, la maggior parte su supporto pergameneo, ovvero dal periodo nel quale esercitava giurisdizione nel distretto di Castel Telvana Siccone di Caldonazzo e Castelnuovo.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Donato nel 1937 dal barone Giuseppe Hippoliti de Paradiso e Montebello; i manoscritti 2818-2820 sono stati donati alla Biblioteca comunale nell'anno 1900 da Vigilio Inama. Le unità archivistiche collocate alle posizioni BCT1-16-22, BCT1-24-25, BCT1-59, BCT1-223, BCT1-273, BCT1-629, BCT1-1943-1945 provengono dalla raccolta di Antonio Mazzetti. Copie di scritti di Giuseppe Hippoliti in Biblioteca Mazzetti.

Unità documentarie collegate: Bertondelli (famiglia), Betta (famiglia), Ceschi (famiglia), Covella (famiglia), Montebello (famiglia), Trapp (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1619-1750, Lettere del Tribunale d'Innsbruck a Giovanni Battista e Giuseppe Antonio Hippoliti fiscali e commissari ai Confini d'Italia: BCT1-1943-1945

- 1652-1714, Lettere di vari al sacerdote Francesco Antonio Hippoliti ed alcuni attestati: BCT1-5402
 - 1670-1700, Lettere famigliari del padre Ippolito (Baldassare) Hippoliti: BCT1-1943-1945
 - 1686-1688, Due lettere del cardinale Pietro Ottoboni ad Ambrogio Francesco Hippoliti in Vienna: BCT1-5396
 - 1689-1700, Lettere di Baldassare Hippoliti, francescano con il nome di Ippolito, ai familiari: BCT1-5553/8
 - 1689, Lettera di raccomandazione dell'Imperatore Leopoldo I al duca di Lotaringia Carlo Leopoldo in favore del dott. Giovanni Paolo Carlo Hippoliti: BCT1-4097
 - 1739-1785, 18 lettere inviate e ricevute dal gesuita Michele Hippoliti: BCT1-5403
 - 1749-1779, 233 lettere dirette a Baldassare Hippoliti (rilegate in 2 vol.): BCT1-2188
 - 1753-1767, Lettere di Francesco Ambrogio e Baldassare Hippoliti a Felice Antonio Hippoliti, con allegati consulti medici: BCT1-5550/18
 - 1777-1780, Lettere di Baldassare Hippoliti, una lettera a lui diretta da Stefano Bortolamedi e altra del vescovo Vigilio Thun al cardinale Scipione Borghese, le lettere sono state raccolte in un volume da Giovanni Paolo Hippoliti, erede dell'autore: BCT1-2820
 - 1761, Lettera ad un imprecisato barone [Hippoliti]: BCT1-5553/24
 - 1763, Lettera scritta da Bartolomeo Hippoliti con accluso il privilegio concesso nell'anno 1685 dall'imperatore Leopoldo a Ippolito Hippoliti: BCT1-5550/26/1
 - 1769, Lettera di Paride Wolkenstein inviata a Felice Hippoliti (carte in relazione con il fasc. al n. 5550/19): BCT1-5540/10
 - 1792-1793, 26 lettere di vari a Carlo Hippoliti. Riguardano soprattutto i rapporti con Pietro Paolo Montibeller in merito alla pubblicazione del suo libro sulla Valsugana: BCT1-5141
 - 1790-1795, 199 lettere legate in volume indirizzate a Carlo Aloisio Hippoliti: BCT1-5542
 - 1790-1796, Corrispondenza privata e di ufficio di Carlo Aloisio Hippoliti: BCT1-5551/1
 - 1791-1794, Lettere di Francesco Hippoliti da Pistoia a Carlo Aloisio Hippoliti da Borgo: BCT1-3954/5
 - 1796-1801, Lettere di Carlo Aloisio Hippoliti al fratello (minute): BCT1-5551/4
 - 1796, Tre lettere di Giovanni Pietro Fedrigotti al cugino Carlo Aloisio Hippoliti: BCT1-5553/29
 - 1812, Lettera a Giuseppe Hippoliti: BCT1-5540/17
 - 1813, Lettera del vescovo di Trento Emanuele Thunn a Carlo Aloisio Hippoliti: BCT1-5545/13
 - 1814, Lettera dall'arciduca Giovanni d'Austria a Carlo Aloisio Hippoliti: BCT1-5545/2
 - 1851-1877, Corrispondenza d'ufficio di Raimondo Hippoliti: BCT1-5550/29/5
 - 1855, Nota della Camera di Commercio e d'Industria del Tirolo al barone Hippoliti: BCT1-5550/28/2
 - 1857-1884, Sette lettere inviate a Raimondo Hippoliti: BCT1-5827
 - 1864, Lettera dall'ufficio camerale di Vienna a Carlo Hippoliti: BCT1-5553/19
 - 1867, Lettera a Raimondo Hippoliti: BCT1-5540/16
 - 1868-1878, Cinque lettere a Raimondo Hippoliti, commissario distrettuale a Rovereto e attuario a Riva del Garda: BCT1-5553/14-5553/18
 - 1899, Lettera del capitano distrettuale di Borgo Valsugana a Luigi Hippoliti: BCT1-5553/13
2. Genealogie e notizie di famiglia
- Raccolta di alberi genealogici di famiglie trentine imparentate con la famiglia Hippoliti, con note storiche, sec. XVIII-XIX: BCT1-3953, BCT1-3954/6
 - Memorie intorno alla famiglia Hippoliti, di Baldassare Hippoliti et al.: BCT1-3954/1-3
 - Diploma di nobiltà concesso il 17 novembre 1450 dall'imperatore Federico III a Paolo Hippoliti (di Gazoldo? o Gonzaga): BCT1-5390/1
 - Privilegi di nobiltà concessi a famiglie imparentate con gli Hippoliti, [raccolti da Carlo Aloisio Hippoliti], sec. XVI-XVIII: BCT1-3956-3972
 - Armi gentilizie riguardanti le famiglie imparentate con gli Hippoliti, [raccolti da Carlo Aloisio Hippoliti], sec. XVIII-XIX: BCT1-3973
 - DESCRIZIONE della famiglia Hippoliti e trascrizione dei documenti autentici che devono provare la filiazione ascendente e discendente di ciascuna famiglia imparentata con gli Hippoliti, [a cura di Carlo Aloisio Hippoliti], sec. XVIII-XIX: BCT1-5367-5368

- Sentenze e altri scritti relativi alle famiglie Hippoliti, Ceschi, Malanotti, Bertondelli, anni 1683-1693: BCT1-3988
- Raccolta di documenti pubblici relativi alle famiglie Lindner, Ferrari di Riva, Formenti di Riva, anni 1682-1695: BCT1-4009, BCT1-4012
- Testamento della baronessa Marianna Ceschi, 1781 gennaio 26: BCT1-5550/16
- Estratto di documenti spettanti alla famiglia Hippoliti passata da Casteltesino a Pergine verso l'anno 1820, autografo di Tommaso Bottea: BCT1-4089
- Appunti biografici sul francescano riformato Giuseppe Hippoliti e sul barone Giuseppe Antonio Hippoliti: BCT1-3954/4
- Miscellanea di documenti pubblici relativi a nobiltà, incarichi e uffici assunti dagli Hippoliti: BCT1-5544/3
- Nota di richiesta al signor Paolo Bernardini di far pervenire quanto interessa per dare compimento ad una storia di casa Hippoliti, sec. XVI-XVII: BCT1-5545/8

3. Affari di famiglia

- 1545 giugno 29, Nota di pagamento: BCT2-1159
- 1574-1578, Nota conti spese: BCT1-5550/25
- 1672 novembre 20, Convenzione conchiusa fra i fratelli Lodovico Antonio, Giovanni Paolo, Ambrogio Francesco e la sorella Anna Maria Hippoliti per il pagamento dei debiti lasciati da loro padre Baldessare: BCT1-4016
- 1676, Libro degli acquisti e dati anagrafici dei figli di Giovanni Paolo Carlo Hippoliti: BCT1-4120
- 1696 gennaio 7: BCT1-5540/4
- 1697 Liberazione vicendevole fattasi dall'eccellentissimo Guglielmo barone de Baldessari de Levenfeld attuale consigliere secreto per l'Austria superiore per Sua Maestà cesarea e [????] cancelliere di corte, et l'illustrissima signora Maria Anna Rosa moglie dell'illustrissimo signor Giovanni Battista Hippoliti dal Paradiso nata de Baldessari de Levenfeld: BCT1-5397
- 1761-1767, Questioni col signor Francesco de Hippoliti: raccolta di lettere e conteggi riguardanti certe controversie per interessi famigliari sorte fra i fratelli Felice Antonio e Francesco Hippoliti: BCT1-4041
- 1792-1826, Registro dei conti di famiglia: BCT1-4035
- 1796 novembre 28, Convenzione seguita fra i fratelli Giuseppe e Carlo cav. Hippoliti per la celebrazione di una messa quotidiana come da disposizioni testamentarie del loro zio sac. Michele Hippoliti: BCT1-4094
- 1813 maggio 28: BCT1-5545/1
- 1837-1867, Certificati medici e anagrafici di Carlo Hippoliti: BCT1-5550/31

4. Attestati di studio, di lavoro e certificati di iscrizione a istituti scolastici

- 1672 maggio 6, Diploma di dottorato rilasciato dall'Università di Bologna a Giovanni Paolo Carlo Hippoliti: BCT1-3974/1
- 1685 luglio 3: BCT1-5550/12
- 1695 luglio 13, Assolutorio dell'Università di Innsbruck, facoltà di filosofia per Giuseppe Antonio Hippoliti: BCT1-3976/1
- 1695 luglio 30, Attestato dell'Università di Innsbruck per Giuseppe Antonio Hippoliti: BCT1-3976/1
- 1695 novembre 24: BCT1-5550/5
- 1731 dicembre 9, Attestato di studi compiti rilasciato dall'Università di Innsbruck a Giovanni Carlo Cassiano Hippoliti de Paradiso: BCT1-4098
- 1732 gennaio 5, Foglio di immatricolazione all'Università di Bologna per Giovanni Paolo Cassiano Hippoliti: BCT1-3976/2
- 1732 giugno 27, Diploma di dottorato rilasciato dall'Università di Bologna a Giovanni Paolo Hippoliti: BCT1-3974/2
- 1739 giugno 22, Attestato dell'Università di Innsbruck per Felice Antonio Hippoliti: BCT1-3976/3
- 1740 aprile 12, Attestato dell'Università di Bologna per Felice Antonio Hippoliti: BCT1-3976/4
- 1740 maggio 12: BCT1-5550/14/5

- 1740 maggio 5, Diploma di dottorato rilasciato dall'Università di Bologna a Felice Antonio Hippoliti: BCT1-3974/3
- 1781 agosto 30, Attestato dell'Università di Bologna per Giuseppe Antonio Hippoliti: BCT1-3976/5
- 1837-1849, Attestati di studio rilasciati a Carlo Hippoliti: BCT1-5550/30
- 1844-1856, 27 attestati di studio conseguiti da Raimondo Hippoliti: BCT1-5827
- 1851-1867, Attestati di lavoro rilasciati a Carlo Hippoliti: BCT1-5550/32
- 1851-1877, Attestati relativi agli studi e carriera di Raimondo Hippoliti: BCT1-5550/29/1-4
- sec. XIX, Lista dei titoli di Giuseppe Antonio Hippoliti presso gli uffici di Innsbruck: BCT1-5550/23/1
- sec. XIX, Diplomi e certificati anagrafici di Luigi Hippoliti: BCT1-5550/35

5. Privilegi e riconoscimenti vari

- 1450 novembre 16, Privilegio di nobiltà concesso dall'imperatore Federico III a Paolo Hippoliti alfiere cesareo (copie autentiche del 1792 e del 1890): BCT1-3955/1-3
- 1576 maggio 19, Laudo e quietanza rilasciati a Battista Hippoliti per attività di sindaco a Pergine: BCT2-2422
- 1605 aprile 4: BCT1-5550/26/4
- 1605 dicembre 13, Convocata la regola di Levico, i vicini accolgono nel loro nesso Giovanni fu Geronimo Cigna da Chiuppano nel territorio di Vicenza e Paolo figlio di Baldessare Hippoliti: BCT1-4117
- 1606-1778, Atti riguardanti l'esenzione dai fori ordinari delle famiglie Hippoliti e Ceschi di Borgo Valsugana, con decisioni in merito della reggenza di Innsbruck: BCT1-3955/17
- 1618-1790, Patenti di capitani d'armata, di consiglieri e fiscali ai confini d'Italia concesse a vari membri della famiglia Hippoliti dalla Casa d'Austria e dal Principe vescovo di Trento, 24 documenti legati in volume: BCT1-5541
- 1621 aprile 2: BCT1-5545/5
- 1629, Litterae quibus Leopoldus Archidux Austriae elegit in suum consiliarium reverendum Ioannem Baptistam Hippoliti: BCT1-3955/13
- 1644 ago 1: BCT1-5540/3
- 1657 ottobre 5: BCT1-5540/9
- 1658 ottobre 22: BCT1-5550/3
- 1663 aprile 24: BCT1-5540/7
- 1683 dicembre 12: BCT1-5540/13
- 1684 marzo 12: BCT1-5540/14
- 1685 agosto 1: BCT1-5540/4
- 1685 febbraio 10: BCT1-5540/12
- 1685 novembre 13, Privilegio di nobiltà col titolo di cavaliere aurato concesso dall'imperatore Leopoldo I al dottor Giovanni Battista Hippoliti: BCT1-3955/4-5
- 1685 novembre 15, Diploma Leopoldi Imperatoris pro Hippolito a Pergine O.F.M.R. Provinciae S. Vigilii Tridenti: BCT1-3955/6
- 1688 ottobre 13: BCT1-5540/2
- 1688-1695: BCT1-5545/11
- 1690 luglio 17, Giovanni Paolo Carlo Hippoliti fu Baldessare, vicario di Castel Alto, viene iscritto e aggregato con i suoi discendenti al numero dei convicini della Comunità di Borgo: BCT2-1442
- 1690 ottobre 25: BCT1-5540/5
- 1691 dicembre 13, Conferma dei privilegi accordati dall'imperatore Leopoldo I al padre francescano Hippoliti di Pergine: BCT1-3955/7
- 1695 ante: BCT1-5550/26/5
- sec. XVII, seconda metà: BCT1-5550/26/2
- 1728 agosto 13, Diploma dell'imperatore Carlo VI con cui viene confermato nelle persone di Giuseppe Antonio e Giovanni Giuseppe Antonio Hippoliti il titolo di cavalieri ereditari del S.R.I. col predicato 'de Paradiso', venendo ad essi migliorato lo stemma: BCT1-3955/8-10
- 1730, Ricevute per tasse pagate dalla famiglia Hippoliti nei riguardi di diplomi nobiliari: BCT1-3955/19
- 1734 dicembre 9, Conferma del titolo di cavalieri ereditari fatta dal principe vescovo Domenico Antonio Thunn alla famiglia Hippoliti de Paradiso: BCT1-3955/11-12

- 1765 gennaio 4: BCT1-5550/6
- 1781 aprile 11, Conferma del titolo di cavalieri ereditari fatta dal principe vescovo Pietro Vigilio Thunn alla famiglia Hippoliti de Paradiso: BCT1-3955/11
- 1790 luglio 18-19: BCT1-5540/11
- 1798 gennaio 20, Lettera dell'imperatore Francesco II con cui conferisce a Carlo cavalier Hippoliti de Paradiso e Montebello il grado di maggiore dei bersaglieri nei distretti di Pergine, Caldonazzo e Levico: BCT1-3955/14
- 1798 febbraio 28, Lettera patente di maggiore dei bersaglieri di Levico, Caldonazzo e Pergine rilasciata dall'imperatore Francesco II al cavalier Carlo Hippoliti: BCT1-4090
- 1814 marzo 6, Elenco dei privilegi nobiliari della famiglia Hippoliti: BCT1-3955/20
- 1839 febbraio 28, Diploma col quale l'imperatore d'Austria Ferdinando concede il titolo di baronia austriaco a Giuseppe Antonio cavalier Hippoliti de Paradiso di Borgo Valsugana ed a Giuseppe Luigi suo nipote figlio di Carlo: BCT1-3955/15
- 1871 luglio 27: BCT1-5540/15
- 1873 marzo 28: BCT1-5553/23
- 1873 ottobre 19, Nomina di Carlo barone Hippoliti de Paradiso e Montebello a procuratore e sindaco apostolico del monastero dei francescani riformati di Borgo Valsugana: BCT1-4095
- 1887 aprile 7, Diploma di camerlingato concesso dall'imperatore d'Austria e re d'Ungheria Francesco Giuseppe I al barone Luigi Hippoliti di Borgo Valsugana: BCT1-3955/16
- 1909 marzo 19, Indulto del pontefice Pio X alla famiglia Hippoliti di Borgo Valsugana circa una cappella privata: BCT1-4096
- 1917 agosto 26: BCT1-5545/6
- sec. XIX, Diplomi e benemerienze conferiti a Luigi Hippoliti: BCT1-5550/35
- [data?], Atti per l'esenzione delle imposte della franchità del feudo Montebello contro la Comunità di Roncegno e declinatoria dal foro ordinario: BCT1-3955/18

6. Contratti di acquisto, permuta, vendite, affitti di beni immobili

- 1544 dicembre 6, Giovanni Battista fu Ippolito da Tesino costituisce con Paolo Pasquali da Canale un affitto assicurato su un'arativa sita a Canale, in luogo detto 'in Campo longo': BCT2-1443
- sec. XVI-XIX, Raccolta di contratti d'acquisto, permuta, livello: BCT1-5552/28-5552/34/1, BCT1-5552/36-5552/41, BCT1-5552/43-5552/44
- 1554 novembre, Ser Battista fu Ippolito calzolaio abitante in Pergine compera da Adamo Facio di Canale un affitto di tre staia di frumento: BCT1-4048
- 1560 novembre 25, Ser Giovanni Battista figlio del fu maestro Ippolito calzolaio abitante in Pergine compera da Giovanni tessitore un prato sito in Pergine, in luogo detto 'a la strada': BCT1-4049
- 1560 maggio 16, Ser Giovanni Battista figlio del fu Ippolito calzolaio abitante in Pergine compera dai fratelli Odorico e Cristiano figli del fu Clemente Panizza di Susà una casa con orto e frutteto siti nella detta villa di Susà: BCT1-4050
- 1564 agosto 12, Ser Giovanni Battista figlio del fu Ippolito abitante in Pergine compera dagli eredi di Alberto a Scutellis una chiusura nelle pertinenze di Pergine, in luogo detto 'a Pontesel': BCT1-4051
- 1565 aprile, Ser Giovanni Battista figlio del fu Ippolito calzolaio abitante in Pergine compera da Matteo figlio del fu Giovanni Ranchi di Serso un prato sito in Pergine, in località 'Zinevre': BCT1-4052
- 1565, Ser Giovanni Battista figlio del fu Ippolito calzolaio abitante in Pergine compera da Gaspare figlio del fu Simone Luchi di Serso un prato sito in Pergine, in località 'Zinevre': BCT1-4053
- 1566 marzo 10, Ser Giovanni Battista figlio del fu Ippolito di Pergine compera da Domenico figlio del fu Antonio Graissel di Fierozzo un livello di staia 4 di segale: BCT1-4054
- 1566 aprile 17, Ser Giovanni Battista figlio del fu Ippolito di Pergine compera da Giacomo figlio del fu Domenico Visentin di Vignola una chiusura in Susà: BCT1-4055
- 1566 novembre 14, Il nobile signor Marino figlio de fu Antonio de Rubeis di Malé abitante in Pergine investe Giovanni Battista Ippolito del borgo di Pergine di un prato con livello in Serso: BCT1-4056

- 1569 gennaio 9, Caterina figlia del fu Bartolomeo Pruner di Susà vedova del fu Giacomo Visentin di Vignola vende a Giovanni Battista Hippoliti calzolaio abitante in Pergine un affitto radicato sopra un terreno sito in Susà, in luogo detto 'a Pomarol': BCT1-4057
- 1570 febbraio 24, Giorgio figlio del fu Gaspare de Luchi di Susà vende a Giovanni Battista Hippoliti abitante in Pergine un prato in luogo detto 'alli Pradi Cerri': BCT1-4058
- 1570 maggio 1, Sentenza arbitramentale che fissa il prezzo della chiusura comperata da Giovanni Battista Ippolito da Caterina Pruner di Susà vedova di Giacomo Visentin da Vignola, sita in luogo detto 'a Pomarol': BCT1-4059
- 1571 luglio 2, Assegnazione di un vignale a Serio fatta a ser Battista Ippolito in contumacia dell'operato debitore Baldessare Taufner di Frassilongo: BCT1-4060
- 1555 febbraio 13, Baldessare fu Bartolomeo del fu Gervasio dalla Valtellina, macellaio a Pergine, costituisce con Battista fu Ippolito di Luca da Tesino abitante a Pergine un affitto assicurato sopra un prato 'alle Fornas' di Pergine: BCT2-876
- 1555 ottobre 23, Baldessare fu Bartolomeo del fu Gervasio dalla Valtellina, macellaio a Pergine, costituisce con mastro Giobatta fu Ippolito da Tesino abitante a Pergine un affitto assicurato sopra una chiesura a Susà, in luogo detto 'alla Chesura granda': BCT2-1444
- 1560 agosto 19, Accordo tra Valpurga fu mastro Cristoforo Holzhauser e Battista fu mastro Ippolito conciapelli relativamente ad un legato lasciato dal fu mastro Cristoforo: BCT2-1165
- 1563 settembre 27, Gregorio fu Cristel da Castagné costituisce con Giobatta fu Ippolito da Pergine un affitto assicurato un terreno a Castagné, nel maso dei Cristei, in luogo detto 'in Zenta': BCT2-1445
- 1574 marzo 4, Gabriele figlio del fu Stefano Artel di Pergine vende a ser Giovanni Battista figlio del fu Ippolito di Tesino abitante in Pergine un affitto radicato sopra un prato sito nelle pertinenze di Pergine, in luogo detto 'al Paradiso': BCT1-4062
- 1574 gennaio 16, Gabriele figlio del fu Stefano Artel di Pergine vende a ser Giovanni Battista figlio del fu Ippolito calzolaio abitante in Pergine un prato sito nelle pertinenze di Pergine, in luogo detto 'Via de Fornas': BCT1-4063
- 1578 dicembre 9, Ser Baldessare Hippoliti compera un prato paludivo in Vigalzano, in luogo detto 'a S. Michele' dagli eredi Botner: BCT1-4065
- 1580 gennaio 28, Simone Botz cavaliere aurato, facendo a nome dei baroni Nicolò Cristoforo, Giorgio ed Odorico de Firmian capitani del castello di Pergine per il cardinale Lodovico Madruzzo principe vescovo di Trento, investe Baldessare figlio del fu Giovanni Battista Hippoliti di due pezze di terra site nelle pertinenze di Pergine in luogo detto 'a la Sega': BCT1-4067
- 1584 settembre 25, Ser Baldessare figlio del fu Giovanni Battista Hippoliti compera da Giovanni e Giuseppe del fu Nicolò a Prato una pezza di terra sita nella regola di Pergine: BCT1-4068
- 1585 febbraio 7, Concordio amichevole seguito fra il signor Baldessare Ippolito ed i signori Leonardo e Francesco fratelli Vinciguerra per un livello dovuto all'ospitale di Pergine: BCT1-4069
- 1587 [...] 17, Permuta di livelli seguita fra il signor Baldessare fu Giovanni Battista Hippoliti ed il reverendo signor sacerdote Bernardino Dorigato beneficiato dell'altare di S. Michele in Pergine: BCT1-4070
- 1582 maggio 28, Investitura perpetua di un prato sito nella pertinenza di Pergine, in luogo detto 'per andar alla Fornase' ossia 'alla Giaretta' concessa dal nobile signor Ferdinando Ampferthaler vicario in Castel Pergine per il signor barone Fortunato Madruzzo a Baldessare figlio del fu Giovanni Battista Hippoliti: BCT1-4072
- 1591 marzo 28, Baldessare figlio del fu Giovanni Battista Hippoliti compera da Nicolò del fu Gaspare dei Gasperi di Piné un molino con due ruote situato a Zivignago, unitamente ad un cortile, frutteto ecc. e coi diritti ed obblighi ad esso inerenti: BCT1-4073
- 1597 gennaio 30, Assegnazione giudiziale di un campo sito nelle pertinenze di S. Orsola già appartenente ad Antonio Bertoldi dello stesso luogo, fatta in favore del signor Baldessare Hippoliti: BCT1-4074
- 1605 aprile 16, Ser Baldessare Hippoliti costituisce un affitto sul proprio fondo in Pergine, in luogo detto 'al Paradiso', a sollievo di ser Martino Bianchetto dello stesso luogo: BCT1-4075

- 1613 settembre 26, Il dottor Giovanni Battista figlio del signor Baldessare Hippoliti, vicario di Primiero, si affranca dal livelli costituito dal padre sul fondo sito in Pergine, in luogo detto 'al Paradiso': BCT1-4076
- 1620 agosto 30, I nobili signori Cristoforo e Giovanni fratelli e figli del fu Baldessare de Hippoliti di Pergine, facendo per sé e anche a nome dei fratelli assenti si aggravano di un livello verso Antonio figlio del fu Michele Cavedeno cittadino di Trento: BCT1-4077
- 1624 dicembre 1, Il dottor Giovanni Battista Hippoliti curatore dei figli minori di Paolo Hippoliti abitanti in Levico, ne affranca la casa: BCT1-4078
- 1626 gennaio 9, Giovanni Battista Hippoliti compera da suo fratello Giovanni una chiusura in Pergine, in luogo detto 'a Pomarol': BCT1-4079
- 1627 agosto 7, Il commissario della giurisdizione di Telvana dottor Antonio Poppio assegna nel concorso giudiziale delle sostanze di Bartolomeo a Pasqua, al dottor Giovanni Battista Hippoliti fiscale austriaco ai confini d'Italia un terreno nelle pertinenze di Borgo Valsugana, in luogo detto 'a Sacco': BCT1-4080
- 1636 dicembre 13, Bartolomeo figlio di Leonardo Anderle di Susà quale cessionario del dottor B. Nascimbene de Simbenis di Trento, avendo ricevuto il capitale, libera Giovanni Hippoliti dal pagamento di un livello: BCT1-4081
- 1644 maggio 28, Il dottor Baldessare Hippoliti vicario della Giurisdizione di Telvana assegna al dottor Giovanni Battista Hippoliti consigliere arciducale, dalla massa concorsuata di Giovanni Domenico del fu Bartolomeo a Pasqua un terreno sito nella regola di Borgo Valsugana, in luogo detto 'a Sacco' a parziale pagamento del suo credito: BCT1-4082
- 1651 gennaio 24, Pietro Paolo Salvadori commissario delegato del principe vescovo Carlo Emanuele Madruzzo investe i figli del fu dottor Giovanni Battista Hippoliti, ivi rappresentati dalla loro madre Caterina, di un prato nella regola di Pergine, in luogo detto 'alla via delle Fornas' e ghiaie annesse: BCT1-4083
- 1651 gennaio 24, Pietro Paolo Salvadori commissario delegato del principe vescovo Carlo Emanuele Madruzzo investe i figli del fu dottor Giovanni Battista Hippoliti, ivi rappresentati dalla loro madre Caterina, di un prato nella regola di Pergine, in luogo detto 'al Paradiso': BCT1-4084
- 1638 gennaio 26, Bernardo figlio del fu Melchiorre Barucchelli di Tenna vende alla propria moglie Anna figlia del fu Lodovico Covella due parti di una chiusura sita nella regola di Pergine in luogo detto 'a Sacco': BCT1-4088
- 1638 maggio 6, Ferdinando fu Ciriaco Amfertoller da Pergine vende a Giobatta Hippoliti dottore di Pergine tutti i diritti che possiede sulla casa situata nella Androna grande a Pergine: BCT2-1446
- 1647 novembre 12, Gianmichele Romerio, curatore di Alessandro Covella, francescano nel convento di Arco, vende a Baldessare fu Paolo Hippoliti una chiesura a Pergine: BCT2-908
- 1654 maggio 4, Giovanni Antonio Minatti da Pergine, procuratore del conte Filippo Lodron, vende a Baldessare Hippoliti una clausura a Canale, in luogo detto 'alla Marogna': BCT2-1196
- 1676 gennaio 24, Pietro Puller da Pergine fa quietanza ai fratelli Gianpaolo e Ambrogio Francesco Hippoliti per il pagamento del saldo per l'acquisto degli anditi esistenti nel portico di casa Covella: BCT2-1293
- 1680-1684: BCT1-5539/9
- 1686 agosto 29, Don Giobatta Guglielmi e Orazio Lener da Pergine, come curatori degli eredi di Giovanni De Mathesis, vendono a Giovanni Paolo Carlo Hippoliti una clausura a Canale, in luogo detto Cortellino: BCT2-1201
- 1694 agosto 23, Il dottor Giampaolo Carlo Hippoliti vende a Francesco Sordo detto della Vena una arativa sita a Borgo, in luogo detto 'in Sacco' (sul verso: retrovendita in data 1695 giugno 15): BCT2-929
- 1696 marzo 5, Domenico Moretti detto Balaroto di Lumignano vende al padre francescano Francesco Antonio Hippoliti di Pergine eremita di S. Cassiano due pezze di terra nelle pertinenze di Lumignano, in luogo detto 'a Coppa Can': BCT1-4092
- 1715 settembre 15: BCT1-5543/2
- 1747 febbraio 8, Transazione Sizzo-Hippoliti: BCT1-5370/5
- 1762 febbraio 7: BCT1-5550/13/4
- 1764: BCT1-5550/1

- 1823 dicembre 12, Investitura di un prato sito nelle pertinenze di Borgo Valsugana, in luogo detto 'Prà della nogare' fatta dall'imperatore d'Austria Francesco I a Giuseppe Luigi Hippoliti de Paradiso e Montebello: BCT1-4091

7. Investiture di feudi e beni

- 1299-1819, Investiture concesse ai signori di Casteltesino e Castellalto, ai Montebello di Roncegno, ai Welsberg, ai Zenobio, ai Fedrigazzi di Nomi, ai baroni Giovanelli, ai Wolkenstein: BCT1-5380/1-13
- 1668-1851, Investiture e e rinnovazioni di investiture del feudo 'al Prà delle nogare' situato nelle pertinenze di Roncegno, in luogo detto 'alla Barbiera e Musille' e di decime della Curia di Feltre nel Trentino concesse alla famiglia Hippoliti de Paradiso e Montebello di Borgo Valsugana: BCT1-5369
- 1720-1819, Feudo Montebello: BCT1-5552/39
- 1793 aprile 3, Rinnovazione di investitura di feudi in Valsugana già del vescovo di Feltre, fatta dall'imperatore Francesco II a Carlo Hippoliti per lui e congiunti: BCT1-3979
- 1815 marzo 23: BCT1-5543/10
- 1839 febbraio: BCT1-5543/11
- 1851 luglio 25, Investitura di beni in Valsugana concessa dall'imperatore Francesco Giuseppe I a Giuseppe Car. Hippoliti: BCT1-3981

8. Decima di Tenna

- 1422-1785, Documenti cartacei e membranacei in riguardo ai diritti sulla decima di Tenna, esercitati prima dalla famiglia Covella e quindi dagli Hippoliti: BCT1-5371
- 1685 aprile 20, Transazione seguita fra i fratelli Lodovico Antonio, dottor Giovanni Carlo e Francesco Ambrogio Hippoliti riguardanti la decima di Tenna ad essi donata dalla loro ava Anna Covella nata Matteoni di Pergine: BCT1-4038 (vedi anche sotto famiglia Covella - testamenti anno 1676, n. 4002)

9. Decima di Roncegno

- 1754 luglio 11, Il conte vescovo di Feltre Giovanni Battista Bartoli concede al barone Cipriano Antonio Ceschi di Santa Croce di vendere al nobile dottore de Hippoliti una parte di decime situate nelle pertinenze di Roncegno: BCT1-5381/18

10. Decima detta delle Morezante a Pergine

- sec. XVI-XVII, registro: BCT1-5543/3
- 1607, registro: BCT1-5543/8
- 1637 aprile 27, registro: BCT1-5543/13
- 1668: BCT1-5543/5
- 1668-1669, registro: BCT1-5543/15
- 1669, registro: BCT1-5543/14
- 1678 agosto 6, Convenzione seguita fra Giulio Bonaventura Sardagna capitano di Castel Pergine e Carlo de Martini commissari delegati vescovili da una parte e don Domenico Prada arciprete di Pergine dall'altra, relativa alla decima sui novali (2 copie): BCT1-4030
- sec. XVII-XIX: BCT1-5543/4
- 1718, registro: BCT1-5543/16
- 1769, registro della decima chiamata la Morezante aspettante all'illustrissima famiglia Hippoliti del Paradiso, e Monte Bello del Borgo di Valsugana, e convicina di Pergine, cavata da registri vecchi anteriori, e rinnovata solo con più veridici, e recenti confini, nomi, e cognomi de possessori de feudi, che al presente si ritrovano, descritta da me dottor Nicolò de Cerra (registro): BCT1-4033
- 1792, Nota dei nuovi possessori de fondi che paga la decima all'illustrissima famiglia Hippoliti del Borgo di Valsugana, descritta da me Giacomo Antonio Faifer di Costasavina, decimano (registro): BCT1-4034
- 1798 marzo 22, transazione seguita fra i fratelli Carlo e Giuseppe Hippoliti nei riguardi della decima di Pergine detta 'Morzante': BCT1-4044
- 1804, registro: BCT1-5543/9
- 1805 dicembre 26: BCT1-5543/7
- 1823 dicembre 12: BCT1-5543/12

11. Costituzioni di dote

- 1573 luglio 27, Ser Giovanni Battista Ippolito paga la dote da lui assegnata alla propria figlia andata sposa a Michele figlio del fu Antonio Malferi di Dro abitante in Pergine: BCT1-4061
- 1575 maggio 6, Ser Giovanni Battista fu Ippolito calzolaio abitante in Pergine assegna a sua figlia Dorotea maritata con Nicolò figlio del fu Giacomo de Lazzaris abitante nel maso Puller già dal 1569, la dote di ragnesi 62: BCT1-4064
- 1579 ottobre 8, Ser Baldessare figlio del fu Giovanni Battista Hippoliti paga la dote di sua sorella Maddalena al marito di questa Andrea Goio di Levico: BCT1-4066
- 1658 gennaio 21, Costituzione di dote ad Angelica figlia del nobile signore Giuseppe Ghebel di Pergine promessa sposa con Giovanni Battista Hippoliti figlio del fu Giovanni Battista consigliere arciduciale e fiscale austriaco ai Confini d'Italia, dello stesso luogo: BCT1-4085
- 1676 giugno 8, Costituzione di dote in favore di Laura figlia del cavalier Pietro Giuseppe Ceschi de Santa Croce che va sposa a Giovanni Paolo cavalier de Hippoliti: BCT1-4013
- 1680 agosto 1, Costituzione di dote di Laura figlia del commissari Ceschi, moglie di Gianpaolo Hippoliti: BCT2-928
- 1736-1757, Atti riguardanti la dote di Anna figlia di Giuseppe Antonio cavalier de Hippoliti di Borgo Valsugana entrata monaca nel monastero di S. Anna dello stesso luogo: BCT1-4014
- 1739 marzo 2, Atto della fondazione di una primogenitura in Pergine fatta da Giuseppe Antonio figlio del fu Giovanni Paolo Hippoliti in favore del proprio figlio Giovanni Paolo Cassiano: BCT1-4025 [spostare in altra serie?]
- 1739 giugno 9, Costituzione di dote di Anna Claudia figlia di Geronimo Tomaso Malfatti promessa sposa di Giovanni Paolo Cassiano Hippoliti: BCT1-4025
- 1742 settembre 3, Costituzione di dote di Maria Teresa figlia di Giovanni Nicolò Peverada di Castelnuovo di Borgo moglie di Lodovico Andrea figlio del dottor Giuseppe Antonio fu Lodovico cavalier Hippoliti de Paradiso di Borgo e fondazione di un fidecommesso da parte del dottor Giuseppe Antonio in favore del figlio: BCT1-4015
- 1750 maggio 19, Costituzione di dote di Maddalena figlia di Carlo Francesco Formenti di Biacesa che va sposa a Felice Antonio cavalier Hippoliti di Borgo Valsugana: BCT1-4010
- 1752-1754, Ricevute di Felice Antonio cavalier Hippoliti del pagamento ricevuto a saldo della dote di sua moglie Maddalena de Formenti: BCT1-4010
- 1750 settembre 13, Stima del corredo consegnato da Francesco Formenti a sua figlia Maddalena sposa del cavalier Felice Antonio Hippoliti: BCT1-4011
- 1777, Carte riguardanti la costituzione della dote e controdotte di Margherita figlia del fu barone Simone Cresseri e della contessa Elisabetta d'Arsio e Vasio di Trento che va sposa a Carlo Aloisio figlio di Felice de Hippoliti di Borgo Valsugana: BCT1-4007
- 1798 dicembre 24-1799 gennaio 1, Procura generale rilasciata dal nobile signor Giuseppe Eghen di Trento a suo figlio Domenico e strumento dotale di Maddalena figlia del cavalier Carlo Hippoliti di Borgo Valsugana che va sposa a Domenico Eghen a Duobus casibus di Trento: BCT1-4018
- 1799 gennaio 28, Carte riguardanti la costituzione della dote di Elisabetta figlia di Carlo cavalier de Hippoliti di Borgo Valsugana, promessa sposa col dottor Ottavio Bianchi di Milano capitano nell'esercito imperiale: BCT1-4019
- 1807 gennaio 16, Costituzione di dote fatte dal cavalier Carlo de Hippoliti in favore di Giuseppina sua figlia promessa sposa con Alfonso Waiz: BCT1-4020
- 1811 dicembre 15, Patti nuziali fra il cavalier Giuseppe Antonio Hippoliti consigliere d'appello e Vittoria contessa Tannenberg vedova, nata baronessa Taxis Bordogna-Valnigra: BCT1-4022
- 1815 agosto 15, Carlo cavalier Hippoliti e sua moglie Margherita nata baronessa Cresseri, costituiscono la dote alla loro figlia Amalia che va sposa a Luigi figlio di Melchiorre Zanchi di Agordo, abitante a Roncegno: BCT1-4008
- 1816 ottobre 20, Convenzione per la dote di Caterina figlia del cavalier Carlo Hippoliti che va sposa al nobile signor Eustachio de Ballat e per l'assegno di un capitale da farsi a questo da suo zio Agostino de Bellati: BCT1-4021
- 1826 gennaio 25, Costituzione di dote in favore di Francesca Saveria figlia del fu conte Giovanni Battista Mancini che va sposa al cavalier Carlo de Hippoliti: BCT1-4023/1

12. Testamenti, divisioni di beni, eredità

- 1578 aprile 17, Testamento di Battista del fu Ippolito di Casteltesino abitante in Pergine: BCT1-5372/1
- 1646 maggio 24, Testamento di Baldessare figlio del fu Cristoforo nobile Hippoliti di Pergine: BCT1-5372/2
- 1774 giugno 10, Testamento di Claudia vedova Hippoliti nata Malfatti di Trento: BCT1-5372/3
- 1777 marzo 15, Testamento del cavalier Felice Antonio Hippoliti de Paradiso e Montebello: BCT1-5372/4
- 1780 giugno 14, Testamento del cavalier dottor Baldessare Ippolito Hippoliti de Paradiso figlio del fu dottor Giuseppe, medico fisico di Pergine: BCT1-5372/5
- 1781 novembre 10, Testamento del cavalier dottor Felice Antonio Hippoliti de Paradiso e Montebello con conferma della istituita secondogenitura: BCT1-5372/6
- 1785-1796, Atti riguardanti il testamento ed i codicilli di Michele cavalier Hippoliti de Paradiso e Montebello sacerdote ex gesuita: BCT1-5372/7
- 1817 marzo 24-1818 settembre 26, Testamento e codicillo di Carlo cavalier Hippoliti: BCT1-5372/8
- 1841 marzo 21, Testamento di Francesca Saveria vedova di Giuseppe Cardone de Hippoliti nata contessa Mancini: BCT1-5372/9
- 1833 novembre 1-1843 gennaio 31, Testamento e codicilli di Giuseppe Antonio barone de Hippoliti: BCT1-5372/10
- 1855 luglio 10, Testamento in doppio esemplare di Giuseppe barone Hippoliti: BCT1-5372/11
- 1895 maggio 22, Testamento di Carlo barone Hippoliti con emendamenti del 1896 e 1900: BCT1-5372/12
- 1908 aprile 6, Testamento di Luigi baron Hippoliti: BCT1-5372/13
- 1910 aprile, Testamento di Raimondo baron Hippoliti: BCT1-5372/14
- 1623-1807, Raccolta di atti testamentari: BCT1-5552/42
- 1665 novembre 23, Anna Covella vedova di Lodovico dona alcuni suoi beni mobili ai nipoti Lodovico, Giovanni Paolo e Ambrogio Francesco Hippoliti: BCT2-2460
- 1666 settembre 28, Testamento fatto da Baldessare figlio del fu dottor Giovanni Battista Hippoliti da Pergine prima della professa religiosa: BCT1-4086
- 1672 novembre 2, Divisione dei beni fatta fra i fratelli dottor Lodovico Antonio, dottor Giovanni Paolo e Bartolomeo Ambrogio figli del fu dottor Baldessare Hippoliti di Pergine: BCT1-5370/3
- 1672 novembre 12 (copia aut): BCT1-5550/17
- 1683 marzo 5, Testamento di Ambrogio Francesco fu Baldessare Hippoliti da Pergine: BCT2-930
- 1708 aprile 16, Atto di divisione delle sostanze ereditate da Anna Maria Melchiori nata Covella, seguita fra i fratelli Lodovico Antonio, Francesco Ambrogio sacerdote eremita, Giovanni Paolo Carlo Hippoliti: BCT1-4039
- 1780 dicembre 10: BCT1-5550/15
- 1779-1780, Species facti quaestionum, et controversiarum quae ventilatae fuerunt in processu inter nobilem partem Turcati, et nobilem partem de Hippoliti, con albero genealogico: BCT1-4024/1
- 1789 marzo 22, Transazione privata fra Maddalena moglie di Giovanni Paolo Hippoliti quale erede della fu sua madre Giovanna Turco de Trent-Turcati di Trento, ed i fratelli Carlo e Giuseppe Hippoliti in punto questioni sorte per eredità e donazioni: BCT1-4024/2
- 1793 settembre 7, Accomodamento seguito fra i fratelli Carlo e Giuseppe Hippoliti figli di Felice Antonio in punto di certe controversie sorte fra loro nella divisione dei beni paterni: BCT1-4043
- 1794 febbraio 28, Rinuncia, o sia donazione che fece la nobile signora Anna Claudia vedova del fu nobile signore Giovanni Paolo de Hippoliti nata de Malfatti, al signor cavalier Carlo de Hippoliti: BCT1-4017
- 1831 luglio 22, Atto di ventilazione dell'eredità di Teresa vedova contessa Mancini nata contessa Thurn, fra le sue figlie Francesca Saveria maritata de Hippoliti e Maria: BCT1-4023/2

- 1832 maggio 1, Atto di divisione della facoltà lasciata da Teresa contessa Mancini-Thurn fra le sue figlie Francesca Saveria nei cavalieri Hippoliti e Maria Valpurga nei baroni Salvadori: BCT1-4032/3
- sec. XIX: BCT1-5545/14
- 1912 gennaio 12, Atto di divisione della sostanza del fu barone Raimondo Ippolito fra i suoi figli dottor Giuseppe e Maria Luisa maritata nei baroni Di Pauli: BCT1-4045
- 1589-1817, Testamenti di persone non appartenenti alla famiglia Hippoliti (Buffa di Pieve Tesino, Thurn Hoffer e Valsassina, Cresseri de Braitenstain): BCT1-5374, BCT1-5378-5379

13. Inventari patrimoniali

- Elenchi diversi dei libri e dei manoscritti contenuti nella biblioteca e nell'archivio della famiglia Hippoliti: BCT1-4122
- 1692 luglio, Inventario dell'eredità di Francesco Bertondelli: BCT1-5370/2
- 1705 luglio 3, Inventario dell'eredità di Bartolomeo Nocher: BCT1-5370/4
- 1757, Inventario delle sostanze di Giuseppe Antonio Hippoliti e divisione delle stesse fra i suoi figli Felice Antonio e Francesco Ambrogio: BCT1-5370/6
- 1775 settembre 4, Inventario dei beni di Felice Antonio Hippoliti: BCT1-5370/7
- 1781 febbraio 20, Inventario dei beni della primogenitura fondata dal dottor Baldessare Hippoliti di Pergine: BCT1-5370/8
- 1822 dicembre 7 e 18, Inventario giudiziale delle sostanze di Carlo Hippoliti: BCT1-5370/9

14. Atti legali

Sei volumi così suddivisi:

- 1623-1691: BCT1-5486
- 1700-1722: BCT1-5487
- 1722-1758: BCT1-5488
- 1759-1785: BCT1-5489
- 1785-1798: BCT1-5490
- 1803-1863: BCT1-5491

15. Processi, cause giudiziarie, liti

- 1589 novembre 1, Aggiustamento amichevole in una lite per diritto di passo e ripasso attraverso una pezza di terra sita nelle pertinenze di Pergine, in luogo detto 'a Zenevredo' seguita fra il signor Baldessare figlio del fu Giovanni Battista Hippoliti ed il signor Michele fu Andrea de Scarpis: BCT1-4071
- 1648-1656, Frammenti di processi per l'eredità di Fabrizio Covella di Pergine: BCT1-5401
- 1649 luglio 9: BCT1-5550/23/2
- 1673, Processo fra le famiglie Lennec, a Prato, Hippoliti e Ceschi per la proprietà di un orto in Pergine: BCT1-4036
- 1676, Processo in causa Hippoliti et de Mathè per rivendicazione di fondi provenienti da eredità lasciata da Baldessare Hippoliti: BCT1-4037
- 1693 marzo-aprile, lettera per eredità Bertondelli in causa Ceschi - Hippoliti: BCT1-5540-9
- 1708 ca.(originali e copie): BCT1-5553/25-26
- 1711-1712: BCT1-5546
- 1752-1763, Atti della causa della decima dei novali di Pergine agitatasi fra le famiglie Hippoliti e Firmian: BCT1-5399
- 1759: BCT1-5545/18
- 1762 giugno 10, Accomodamento in una causa per il pagamento di un livello intentata da Felice Antonio Hippoliti contro Giuseppe Trogher: BCT1-4040
- 1765-1769, Feudo Montebello: BCT1-5553/1
- 1768, Carte riguardanti la causa sostenuta dal cavalier Felice Antonio Hippoliti contro la comunità di Roncegno per le imposte del feudo di Montebello: BCT1-4046-4047
- 1774-1779, Causa Hippoliti-Pasqualini per le riparazioni al torrente Ceggio in Valsugana: BCT1-5400
- 1792, Carte e lettere circa la controversia sorta per l'eredità di Gerolamo Bertondelli: BCT1-5377
- 1813: BCT1-5550/14/4

16. Affari ecclesiastici

- 1642 giugno 9: BCT1-5550/13/3
- 1686 ottobre 29: BCT1-5550/7
- 1699 giugno 10: BCT1-5550/10
- 1706 aprile 1: BCT1-5550/9
- 1724-1884, 10 documenti emanati da autorità religiose e concernenti l'oratorio di famiglia eretto a Sella Valsugana: BCT1-5545/3
- 1743 agosto 26 e 1751 novembre 29: BCT1-5550/12
- 1786 maggio 18: BCT1-5550/11
- 1830 febbraio 9: BCT1-5550/8

17. Documentazione personale di Ippolito Hippoliti

- 1684-1692, Carte riguardanti il padre Ippolito Hippoliti dell'Ordine dei Francescani riformati: BCT1-4093

18. Scritti di Baldassare Hippoliti

- Compendium Rerum Tridentinarum ex Archiviis desumptarum, 1 vol, contiene le biografie di 45 principi vescovi di Trento relativamente agli anni 1106-1764: BCT1-16
- De Circumforaneis Medicorum Vanitatibus Declamatio, contiene una lettera di Jacopo Faciolati di Padova, datata 20 maggio 1768: BCT1-629
- De Orientalium Tyrolensium praecipue alpinorum Originibus, quibus praemisse sunt Dissertationes sex ad eam viam parantes, additusque in fine Dialectum, queis Alpini utuntur, catalogus, auctore Petro Bartolomei juris consulto Perginensi; cum notis d.ris Balthassarii de Hippoliti medici phisici, copia del sec. XVIII: BCT1-59
- Documenta ad historiam tridentinam spectantia, italo et latino sermone exarata, [Baldassare Hippoliti], raccolta di fonti sul Principato di Trento: BCT1-25
- Historia Ducatus Tridentini sub Regibus Italiae Langobardis, Francis atque Germanis Breviarium - regesti e trascrizioni di documenti e fonti manoscritte dall'anno 565 al 1214: BCT1-22
- Historiae Tridentinae ab urbis Tridenti origine usque ad Langobardorum Regnum in Italia Breviarium: BCT1-20
- Jani Pyrrhi Pincii mantuani de vitis Pontificum tridentinorum libri XII, notis criticis, historicis et cronologicis illustrati, variisque additionibus aucti: BCT1-2461
- Monumenta, collecta a Balthassare equite et nobili provinciali de Hippoliti medico physico Perginensi, contiene regesti di documenti dall'anno 1216 all'anno 1762: BCT1-2818
- Monumenta Ecclesiae ac Principatus Tridentini, a Balthassare equite de Hippolitis medico Phisico collecta, sec. XVIII, 2 voll., regesti di documenti dell'archivio vescovile, anni 1092-1743: BCT1-17-18
- Monumenta Perginensia, collecta studio et labore doctoris Balthassaris equitis de Hippoliti perginensis, 1779, raccolta di documenti dal 1501 al 1636: BCT1-24
- Raccolta di manoscritti /fatta dal cav. Baldessare Hippoliti, sec. XVIII, trascrizione di documenti tratti dall'archivio vescovile e del Magistrato consolare: BCT1-19
- Rerum Tridentinarum Historia - raccolta di materiali per una storia di Trento: BCT1-21
- Ricerche storiche intorno all'autorità e giurisdizione del Magistrato consolare di Trento del barone Giangiacomo Cresseri; copia a cura di Baldassare Hippoliti, seguono le lettere scritte dal cardinale Borghese al cardinale Carlo Madruzzo, descritte dalle originali da me dottore Baldassare cav. Hippoliti medico fisico, sec. XVIII: BCT1-2819

19. Opere di altri membri di famiglia

- Compendio storico: dal principio delle Crociate fino alla scoperta dell'America, sec. XVIII-XIX, [Carlo Hippoliti]: BCT1-5553/21
- Direttorio delli cesarei et arciducali comandi diretti al quondam mio padre, fatto da me Giovanni Paolo Hippoliti: BCT1-4121
- Dissertazione istorico-critica sopra la trentina medaglia di Pietro Balanzano, composta dal P. F. Giuseppe Ippolito da Pergine Riformato di S. Francesco e dal medesimo recitata nella trentina letteraria adunanza nell'anno 1762 ai 4 di Febraro: BCT1-273

- Estratti dalle opere "Vita del vescovo di Trento Giorgio di Lichtenstein" e "Apologia in favore del Vescovo e Principe di Trento Alessandro duca di Mazzovia", di Hippoliti Giuseppe (Francesco Antonio), copie del sec. XIX: BCT1-223
- Lezioni di filosofia, raccolte da Felice Antonio Hippoliti presso l'Università di Innsbruck: BCT1-4106
- Libri quattuor Decretalium D. Jacobi Wen. J. S. Canonum doctoris et professoris, a Josepho Antonio Hippoliti conscripti in Universitate Oenipontana. anni 1693-1694: BCT1-4099-4100
- Manoscritti intorno al codice criminale, con annotazioni e postille di Giuseppe Hippoliti, sec. XVII: BCT1-4102
- Nuovi regolamenti giudiziari della contea principesca del Tirolo, 1738, [appunti di Paolo Cassiano Hippoliti]: BCT1-4107

- Phisica Rev. di Patris Schilcher S. J., mihi Josepho Antonio Hippoliti dictata, atque explanata in archiducali Academia Oenipontana, 1694: BCT1-4101
- Traduzioni di episodi mitologici greci, sec. XIX, [Carlo Hippoliti]: BCT1-5553/22

20. Miscellanea

- 1027-1793, 24 documenti attestanti i poteri dei vescovi di Feltre nella Valsugana: BCT1-5381/1-24
- 1424 novembre 6, Il doge di Venezia Agostino Barbarico conferma i capitoli presentati dalla comunità di Casteltesino: BCT1-5389
- 1518-11715, Documenti riguardanti le guerre contro i Veneziani e i Turchi, emanati rispettivamente da Massimiliano I da Monaco, Rodolfo II da Innsbruck, Leopoldo I da Vienna, Carlo VI da Vienna: BCT1-5386
- 1523-1524, Bolle emanate dai pontefici Adriano VI e Clemente VII riguardanti la guerra contro gli infedeli: BCT1-5387
- 1529 gennaio 20, Acquisto di beni effettuato dal massaro della Confraternita dei santi Vittore e Corona di Levico: BCT2-1157
- 1535-1555, Documenti emanati da Ferdinando arciduca d'Austria e conte del Tirolo in merito alla lega smalcaldica: BCT1-5382
- 1545-1557, Documenti emanati da Ferdinando arciduca d'Austria e conte del Tirolo in materia di caccia, monete, commercio, imposte: BCT1-5383
- 1547 dicembre 8, Refuta di beni conclusa da orso sarto di Pergine con Simone Botsch capitano di Pergine: BCT1-BCT2-1035
- 1559-1562, Documenti emanati da Ferdinando arciduca d'Austria e conte del Tirolo in materia di religione, costumi e istruzione: BCT1-5384
- 1567-1569, Documenti emanati da Ferdinando arciduca d'Austria e conte del Tirolo riguardanti le misure da prendere contro i banditi: BCT1-5385
- 1568-1570, Scritto d'ordini e feudi delle miniere in Primiero: BCT1-5388
- 1648-1688, Volume contenente copie di documenti riguardanti la decima di Spera di competenza della famiglia Buffa-Genetti: BCT1-5404
- 1663 giugno 19, Atto di compravendita stipulato tra Antonio Buffa di Telve e Elisabetta Poppi: BCT1-5553/30
- 1684 gennaio 15, Nota imperial regia relativa alle dichiarazioni del sergente generale Gabriele Vecchio contro Ambrogio Hippoliti: BCT1-5540/6
- 1694 agosto 7, Elenco dei candidati all'esame di laurea presso l'Università di Innsbruck, tra i quali figura Giuseppe Antonio Hippoliti: BCT1-5545/20
- 1742 maggio 19, Decreto imperiale emanato da Maria Teresa in merito alle steore dei feudi austriaci: BCT1-5545/4
- 1745-1746, Diario della Commissione de gravami, proposti dalle gastaldie contro la Comunità di Pergine: BCT1-5545/17
- 1760, Testimonianza dei lavori eseguiti per l'arginatura del torrente Ceggio, in ordine alle disposizioni di Felice Antonio Hippoliti: BCT1-5550/2
- 1796 agosto 5, Rapporto di Felice Dordi di Borgo Valsugana sull'arresto di un bandito: BCT1-5553/20
- sec. XVIII, Note e commento di un urbario sui confini e proprietà della chiesa di S. Desiderio in Valsugana: BCT1-5550/20

- 1807 marzo 19, Lettera di padre francescano Giuseppe da Primiero al Rev. P. Vincenzo Maria da Cles: BCT1-5553/27
- 1814 settembre 25, Certificazione di fedele servizio prestato dai fratelli Francesco, Giacomo e Cristoforo Zorzi in qualità di ufficiali delle Compagnie dei Cacciatori Tirolesi durante le guerre napoleoniche, rilasciato dal podestà di Primiero: BCT1-5545/22
- 1825 luglio 24, Atti di fondazione della Compagnia di Assicurazione di Milano, ripr. fot. dell'originale depositato nel R. Archivio notarile di Milano: BCT1-5545/23
- 1835 agosto 28, Lettera di Camillo Fezzi al conte G. B. Giovanelli: BCT1-5553/28
- sec. XIX, Biglietti da visita di diverse personalità trentine: BCT1-5550/13
- Regesto di atti e di documenti attinenti alla contea del Tirolo: 1342-1648: BCT1-5550/22
- Mappa topografica contenente i masi delle Spagolle, situati nella Regola di Castelnuovo nella giurisdizione di Castel Telvana: BCT1-5552/34/3
- Predica sulla falsa divozione, di autore non indicato: BCT1-5140/2
- Predica intorno al comando da Gesù Cristo agli uomini di amarsi vicendevolmente, di autore non indicato: BCT1-5140/3
- 1813, Estratto della relazione fatta intorno alla caverna o antro di Costalta sul monte Sella (Valsugana): BCT1-5142
- 1870 dicembre 2, Intorno a due monete romane trovate fra i ruderi dell'antico castello di Telvana: BCT1-5143
- 1871 maggio 16, Lettere del dottor Giuseppe Maria Chini intorno a due piccole medaglie trovate in Castel Telvana l'anno 1871: BCT1-5144
[sono forse da spostare nella biblioteca?]

21. Documenti riguardanti la giurisdizione di Castel Telvana e ufficio vicariale retto dagli Hippoliti

- 1413, Siccone di Caldonazzo e suo figlio Giacomo vengono investiti del feudo di Castelnuovo: BCT1-5553/12
- 1439-1779, Diversi volumi e documenti contenenti privilegi e statuti relativi alla giurisdizione di Castel Telvana e alla giurisdizione di Pergine: BCT1-4109-4115
- 1509-1574, Privilegi, statuti e documenti riguardanti la giurisdizione di Castel Telvana: BCT1-5390/2-8
- 1584-1811, Documenti concernenti i diritti di caccia e di pesca nella giurisdizione di Castel Telvana: BCT1-5398
- 1646-1698, Atti processuali vari con annotazioni e deduzioni legali su questioni di eredità e di separazione dei beni feudali e allodiali del giudice Giovanni Paolo Carlo Hippoliti: BCT1-5548
- 1655-1797, Lettere inviate dalla Camera tirolese di Innsbruck: BCT1-5550/34
- ante anno 1662, Privilegio emesso dall'arciduca Ferdinando del Tirolo per annuali mercati franchi a Borgo: BCT1-5545/15
- 1680-1690, Copie di atti processuali del giudizio di Castel Telvana, con note del giudice Giovanni Paolo Carlo Hippoliti: BCT1-5549
- 1691, Deposizioni testuali a favore della Comunità di Borgo Valsugana contro i dinasti di Castel Telvana: BCT1-5545/16
- 1697 aprile, Nomina di Giovanni Paolo Hippoliti a Commissario regio per un processo criminale: BCT1-5545/10
- 1742 dicembre 15, Decreto di divieto ai nobili di uscire dallo Stato senza consenso delle autorità: BCT1-5550/14/6
- 1748 ottobre 30, Proclama sui privilegi d'esenzione dal foro ordinario: BCT1-5550/14/10
- 1750 gennaio, Ordini sui porti d'armi: BCT1-5550/7
- 1779, Atti riguardanti cause giudiziarie sostenute dai nobili con i dinasti di Castel Telvana in materia di caccia e di pesca: BCT1-5363
- 1778 giugno 23, Nota del vicario della giurisdizione di Castel Telvana per il notaio Antonio Strobele di Borgo Valsugana: BCT1-5550/14/1
- 1789 novembre 22, Note di istruzione pratica legale circa il privilegio di esenzione fiscale delle proprietà nobiliari in Valsugana: BCT1-5550/21
- sec. XVII-XVIII, Elenco dei territori soggetti alle giurisdizioni di Castel San Pietro, Castelalto e Castel Telvana: BCT1-5390/12
- 1819 gennaio 21, Investitura della signoria di Castel Telvana ai Giovanelli: BCT1-3980

- 1832 ottobre 23, Ampliamento del cimitero e costruzione della camera mortuaria a Ponte Brenta: BCT1-5550/28/1

22. Documenti riguardanti la giurisdizione di Ivano-Strigno, uffici vicariale e del Circolo ai Confini d'Italia, retti dagli Hippoliti

- 1528 febbraio 17, Elezione degli arbitri per dirimere una lite di confine tra le comunità di Agnedo, Ivano e Fracena: BCT2-1850

- sec. XVII, Causa tra le comunità di Spera e Scurelle per boschi di castagni: BCT1-5550/24

- 1737-1739, Causa eredità famiglia Sandri: BCT1-5544/2

- 1790 giugno 18, Lettera del conte Francesco Wolkenstein circa l'incarico affidato a Leopoldo Künigl per la difesa del Paese: BCT1-5550/14/9

- 1790, Carte relative a Carlo Aloisio Hippoliti, quale procuratore delle comunità di Borgo e Levico: BCT1-5551/3

- 1795, Atti del Congresso provinciale di Rovereto: BCT1-5551/2

- 1796-1798, Ordinanze e dispacci inviati dalla sovrintendenza militare di Innsbruck a Carlo Aloisio Hippoliti, commissario d'Ivano e maggiore dei bersaglieri di Valsugana e Primiero: BCT1-5544/4, BCT1-5550/33

- 1797-1804, Carteggio interessante le azioni militari in Valsugana con le azioni di comando di Carlo Aloisio Hippoliti: BCT1-5551/5

- 1802-1803, Atti inviati da Innsbruck dal capitano di giurisdizione Paride Wolkenstein a Carlo Aloisio Hippoliti, deputato ai Welschen Confinen: BCT1-5544/5

- 1805-1806, Ordinanze e dispacci inviati alla Deputazione del Quarto ai Confini d'Italia: BCT1-5544/6

- 1813 febbraio 27, Comunicazioni del Ministero degli affari Esteri del Regno di Baviera all'attuario Carlo Aloisio Hippoliti: BCT1-5550/27/2

- 1821, Lettera a Carlo Hippoliti sulle tasse e sul censo: BCT1-5550/14/8

- 1821 luglio-ottobre, Note e comunicazioni degli uffici di polizia del dipartimento territoriale di Innsbruck a Carlo Hippoliti: BCT1-5550/27/1

- 1885, Avvisi a stampa per un raduno di Schützen a Schwaz firmato da Raimondo Hippoliti in qualità di "Bezirkshauptmann": BCT1-5827

- sec. XVIII-XIX, Corrispondenza d'ufficio e privata di Carlo Aloisio Hippoliti, deputato generale ai Confini d'Italia: BCT1-5551/1

23. Documenti riguardanti la giurisdizione di Castellalto

- 1673, L'imperatore Leopoldo I dichiara feudale della mensa di S. Pietro solo l'Jus decimandi di Castellalto: BCT1-5553/11

- 1687-1688, Richieste di investitura del feudo di Castellalto da parte di Antonio Pietro Gaspare Buffa e petizioni contrarie dei conti Nicolò e Paride Lodron: BCT1-5553/31

- 1744 dicembre 4, Ricorso degli eredi Trentinaglia contro la Comunità di Telve: BCT1-5550/24/5

24. La biblioteca

[per l'inventario vedi BCT1-5370/8]

- Gli inventori delle scienze et arti estratti da grandi autori: BCT1-4119

- Pro immunitate ecclesiastica contra capturam Francisci Caldonatii, D. Antonius Giovanelli de Gerspurg, a stampa: BCT1-5545/21

- Raccolta di definizioni giuridiche ad uso prontuario per giudici e avvocati, 2 volumi contenenti le voci E-P, R-V; manca il primo: BCT1-4108

- Rime, di Girolamo Preti, sec. XVIII: BCT1-4118

BIBLIOGRAFIA: P. DE ALESSANDRINI, Memorie di Pergine e del Perginese, Borgo 1890, in particolare alle pp. 185-187

IANESELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3416

ESTREMI CRONOLOGICI: 1774-1779

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1774 febbraio 14, Testamento di Francesco fu Domenico Ianeselli di Bosentino abitante in Calliano: BCT1-3416

- 1779 aprile 30, Codicillo del fu Francesco Ianeselli: BCT1-3416

- 1779 agosto 20, Istrumento di liberazione fatta a favore dell'eredità Ianeselli dalla signora Teresa vedova Ianeselli: BCT1-3416

- [data], Simone Albano Zambaiti cancelliere e vicario generale della diocesi di Trento al signor Girolamo Valentini di Calliano affinché sospenda per alcuni giorni qualunque atto riguardante l'eredità Ianeselli: BCT1-3416

- s. d., Asse della facoltà Ianeselli: BCT1-3416

KHUEN BELASI

COLLOCAZIONE: BCT1-494

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

- Atti reattivi alla delegazione data al cav. Biagio Khuen dall'imperatore Ferdinando I e dal principe vescovo di Trento card. Cristoforo Madruzzo per determinare le differenze di pascolo, di transito, di boscheggiare ecc. fra Enna e Caldivo e la valle di Fiemme, (1588-1561 [?]), copia del sec. XVII: BCT1-494

KOFLER

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/13-14

ESTREMI CRONOLOGICI: 1792

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1792 luglio 20, Transazione conclusa tra Giorgio Kofler di Riva del Garda ed i fratelli Girolamo, Simone e Antonio: BCT1-3089/13-14

KÖNIGSEGG

COLLOCAZIONE: BCT1-5325/8

ESTREMI CRONOLOGICI: 1675

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Titoli di nobiltà

- 1675 ottobre 15, L'imperatore Leopoldo I conferma a Leopoldo Guglielmo Königsegg la nobiltà ed i privilegi per il suo casato: BCT1-5325/8

LAZZARI

COLLOCAZIONE: BCT1-3409

ESTREMI CRONOLOGICI: 1752

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1752 luglio 8, Don Niccolò Antonio Volani di Volano vende e trasferisce al signor Andrea fu Andrea Lazzeri abitante in Calliano un suo credito da esigersi dal signor Cristoforo Gottardi abitante in Folgaria: BCT1-3409

LEIS DE LEIMBURG

COLLOCAZIONE: BCT1-4994-5001

ESTREMI CRONOLOGICI: 1791-1848

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Tabarelli de Fatis (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1828-1837, Quattro lettere di vari ad Ignazio Leis de Leimburg: BCT1-4997
- 1830-1848, 12 lettere del figlio Enrico ad Ignazio Leis de Leimburg: BCT1-4999
- 1838-1841, Sei lettere di Giovanni Leis e Gioseffa Staff-Leis al fratello Enrico: BCT1-5000

2. Attestati di nobiltà

- [data], Diploma nobiliare della famiglia Leis de Leimburg: BCT1-4995

3. Documentazione relativa all'attività pubblica di Ignazio Leis de Leimburg

- 1791-1827, Carte riguardanti Ignazio Leis de Leimburg, amministratore camerale in Trento: BCT1-4994
- 1830, Atti concernenti la lite sorta fra la Congregazione di carità di Trento ed Ignazio Leis de Leimburg circa la sua amministrazione delle fondazioni pie: BCT1-4998
- 1842-1845, Carte riguardanti certe controversie sorte fra Ignazio de Leis e l'amministrazione camerale centrale: BCT1-5001

4. Miscellanea

- 1816-1824, Atti, carteggi e lettere riguardanti le sostanze lasciate da Giovanna vedova de Leis nata Wenzel e da Giuseppe Wenzel canonico collegiato di Innichen: BCT1-4996
- 1830, Carte, attestati ecc. presentati da Ignazio de Leis Leimburg perché suo figlio Enrico venga accettato nella Accademia Teresiana di Innsbruck: BCT1-4995

LEONARDELLI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1648

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1648 giugno 11, Maria Luchi fu Antonio da Serso, tutrice dei figli, vende a Ventura fu Pietro Leonardelli da Faida abitante a Viarago una chiesura a Serso, in luogo detto 'a Costa': BCT2-914

LEONARDI

COLLOCAZIONE: BCT1-3427

ESTREMI CRONOLOGICI: 1787

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1787 dicembre 23, Il signor Girolamo de' Graziadei, come ministro e deputato alla spedizione delle investiture della venerabile Casa di Dio di Trento, presente il nobile signore Celestino Alessandrini come massaro della stessa, a titolo di locazione perpetua investe Carlo di Valentino Leonardi di Vezzano di parte di una pezza di terra in luogo detto 'Fontana morta': BCT1-3427

LEONARDI

COLLOCAZIONE: BCT1-2833/4

ESTREMI CRONOLOGICI: 1768-1800

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1768-1800, Cinque contratti di acquisto di beni ubicati in Borgo Valsugana stipulati da membri della famiglia: BCT1-2833/4

LICHTENSTEIN

COLLOCAZIONE: BCT1-1878

ESTREMI CRONOLOGICI: 1522

DESCRIZIONE:

1. Urbari

- 1522, Urbario delle rendite, interessi e proventi della signoria feudale di Castelcorno: BCT1-1878

LITTERINO

COLLOCAZIONE: BCT1-2839/1

ESTREMI CRONOLOGICI: 1660

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: il BCT1-2839/1 è stato donato da Tullio Giardini nell'anno 1906

DESCRIZIONE:

1. Privilegi di nobiltà

- 1660 aprile 23, Diploma di nobiltà conferito dall'imperatore Leopoldo I a Giovanni Litterino: BCT1-2839/1

LODRON

COLLOCAZIONE: BCT1-1692, BCT1-2815, BCT1-2876, BCT1-3581, BCT1-3735-3738

ESTREMI CRONOLOGICI: sec. XV-XVIII

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato nell'anno 1906 da Cesare Festi

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1768 marzo 14, Diploma di colonnello imperiale a cavallo concesso dall'imperatore dei Romani Giuseppe II a Gaspare conte di Lodrone: BCT1-3735
- 1768 marzo 14, Patente di imperiale e regio colonnello a cavallo concessa dall'imperatrice Maria Teresa a Gaspare conte di Lodrone: BCT1-3736
- 1774 gennaio 15, Patente di colonnello di campo nella guardia imperiale a cavallo concessa dall'imperatore dei Romani Giuseppe II a Gaspare conte di Lodrone: BCT1-3737
- 1774 gennaio 15, Patente di colonnello di campo nella guardia imperiale e regia concessa dall'imperatrice Maria Teresa a Gaspare conte di Lodrone: BCT1-3738

2. Miscellanea

- sec. XV-XVIII, Circa 170 documenti, con indici e registi a cura di Cesare Festi: BCT1-2876
- sec. XVII-XVIII, Documenti e scritture relative alla famiglia Lodron: BCT1-1692
- 1423-1706, Documenti relativi alla famiglia Lodron: BCT1-2815
- s.d., Scrittura attinente alla causa per la successione dei feudi già tenuti dal conte Paride, figlio del fu conte Cristoforo Lodron, morto nell'anno 1707: BCT1-3581

LORENZONI

COLLOCAZIONE: BCT1-5318/6

ESTREMI CRONOLOGICI: 1617

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1617 gennaio 18, Transazione conclusa fra Gerolamo Caiani e Giovanni Michele Lorenzoni per l'eredità di Giovanni Battista Zelin: BCT1-5318/6

DE LUPIS

COLLOCAZIONE: BCT1-4983-4993, BCT1-5091-5093

ESTREMI CRONOLOGICI: 1813-1875

NOTE: Sono inclusi anche documenti riguardanti la famiglia Salvadori, in quanto eredi dei de Lupis. Antonio de Lupis aveva infatti sposato Gioseffa Salvadori, sorella di Valentino, il quale aveva acquistato dalla stessa il podere di Margon di Ravina (BCT1-4990). I documenti sono collegati con quelli dei conti Formenti die Biacesa di Riva. Gaetano Formenti nel 1845 aveva sposato Antonia de Lupis (BCT1-5092).

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Tabarelli de Fatis (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1837-1847, sette ricevute di pagamenti fatti da Antonio de Lupis a saldo delle 20 messe annue istituite dalla famiglia Basso già investita del maso di Margon dalla Prepositura di Trento: BCT1-4985
- 1853-1891, Carte varie riguardanti la famiglia de Lupis: BCT1-5093
- 1838-1866, Carte relative alla fondazione di tre anniversari perpetui fatta nella chiesa di Ravina dal dottor Francesco de Lupis e rinuncia di Gioseffa de Lupis nata baronessa Salvadori dell'amministrazione del beneficio ecclesiastico Rothier: BCT1-5091

2. Testamenti, divisioni di beni

- 1813 ottobre 30, Testamento di Valentino Salvadori: BCT1-4983
- 1830 dicembre 23, Testamento di don Francesco de Lupis: BCT1-4991
- 1854 ottobre 27, Atto di cancellazione ipotecaria in favore di Gioseffa vedova de Lupis in seguito al pagamento da essa fatto di un capitale livellario dovuto al Magistrato di Trento: BCT1-4989
- 1864 settembre 30, Atto di aggiudicazione della eredità lasciata dalla fu Maria Angelica Lupis di Trento, al secolo Gioseffa, monaca professa delle Ospitaliere di Brescia: BCT1-4992

3. Contratti

- 1815 gennaio 7, Monsignor Giangiacomo del fu Gian Giulio barone Pizzini Thÿrberg quale preposito della cattedrale di Trento investe dei terreni e della casa di Margon sopra Ravina appartenenti alla Prepositura il nobile Antonio del fu Luigi Lupis di Trento: BCT1-4984
- 1848 giugno 6, Investitura perpetua del podere di Margon concessa dalla Prepositura della cattedrale di Trento al dottor Valentino figlio del fu Antonio de Lupis: BCT1-4987
- 1868 aprile 8, Atti riguardanti la compera di un'edicola nel cimitero di Trento fatta dalla famiglia de Lupis: BCT1-4993

4. Contratti di matrimonio

- 1845 aprile 5, Contratto di futuro matrimonio fra il conte Gaetano Formenti di Riva ed Antonia de Lupis di Trento: BCT1-5092
- 1875 dicembre 28, Contratto nuziale fra il dottor Pace Mutinelli di Lazise ed Antonietta contessa Formenti di Riva: BCT1-5092

5. Attestati di studio

- 1843 luglio 30, Attestato dell'imperial regia Università di Innsbruck rilasciato a Valentino Lupis: BCT1-4986/2
- 1845 marzo 23, Privilegio di dottorato in ambo le leggi rilasciato dalla cesarea regia Università di Padova a Valentino figlio di Antonio de Lupis di Trento: BCT1-4986/1
- 1850 giugno 6, Lettera del dottor Antonio Panizza di Trento, in cui testimonia che Valentino dottor de Lupis fu per quattro anni di pratica di avvocatura presso di lui: BCT1-4986/3

6. Disposizioni giudiziarie

- 1854 ottobre 27, Decreto di aggiudicazione giudiziale delle sostanze lasciate da Antonio de Lupis al proprio figlio dottor Valentino: BCT1-4988
- 1855, Insinuazione del barone Valentino Salvadori al tribunale di Trento della compera del podere di Margon da lui fatta da sua sorella Gioseffa vedova del fu Antonio de Lupis: BCT1-4990
- 1859 luglio 20, Decreto di aggiudicazione giudiziaria delle sostanze del fu don Francesco de Lupis ereditata dal dottor Valentino de Lupis suo nipote: BCT1-4991

MADRUZZO

COLLOCAZIONE: BCT1-2655-2661

ESTREMI CRONOLOGICI: 1655-1788

DESCRIZIONE:

1. Atti regolari di Castel Madruzzo

- 1655-1677, Libro delle querele e delle stime: BCT1-2655
- 1744-1780, Querele e stime (19 fasc.): BCT1-2656
- 1745-1785, Atti regolari assunti dal vice regolano in Calavino (18 fasc.): BCT1-2657-2660
- 1763-1788, Atti civili e criminali (24 fasc.): BCT1-2661

MALFATTI DI MONTETRETTO

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/9, BCT1-3088/13

ESTREMI CRONOLOGICI: 1736-1755

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1736 marzo 6, Il nobile Girolamo Tommaso Malfatti compera da Giovanni Ranz di Trento un appezzamento di terra ubicato nella località 'al Desert' in Trento: BCT1-3088/9

- 1755 gennaio 15, Investitura livellare di un terreno ubicato nella località 'al Deserto' in Trento fatta da Girolamo Tommaso Malfatti di Trento con Giovanni Ranz: BCT1-3088/13

MALFER

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1585

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1585 gennaio 22, Samuele Seomon da Mongern vicecapitano per Fortunato Madruzzo dà in locazione a Melchiorre fu Antonio Malfer da Dro abitante a Pergine una arativa 'alle Fornas' di Pergine: BCT2-1166

MALFER

COLLOCAZIONE: BCT1-3443

ESTREMI CRONOLOGICI: 1768

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1768 febbraio 1, Il nobile signor Sebastiano figlio del signor Giovanni Danieli di Lasino a titolo di locazione investe Valentino fu Antonio Malfer di Stravino di un'arativa nella pertinenza di Stravino, in luogo detto 'alla Pe o sia Torresela': BCT1-3443

MALPAGA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1543

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1543 luglio 2, Matteo fu Marino Malpaga di Cognola vende ad Antonio a Rondolis di Casalmaggiore una casa con orto posta a Casalmaggiore, nel borgo superiore: BCT2-562

MARCABRUNI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1670-1671

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1671 aprile 6, I fratelli Giacomo, Valentino e Giuseppe fu Bartolomeo Capello vendono a Cristoforo Marcabruni il diritto di ricompera di una arativa sita in Borgo, in luogo detto 'in Semia', che avevano venduto a Giovanni Domenico dal Maso: BCT2-1839

2. Costituzioni di dote

- 1670 agosto 18, Atto dotale di Elisabetta fu Giovanni Maria Scalle di Borgo, moglie di Cristoforo fu Cristiano Marcabruni: BCT2-1828

MARTINELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-5316/2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1570

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Atti

- 1570 aprile 22, Pacificazione stretta tra la famiglia di Nicolò Inama di Fondo ed Antonio Martinelli di Malosco: BCT1-5316/2

MARTINI

COLLOCAZIONE: BCT1-2833/5

ESTREMI CRONOLOGICI: 1825-1834

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1834, Lettera di Giovanni Andrea Martini al fratello Pietro: BCT1-2833/5

2. Alberi genealogici

- 1825, Albero genealogico di famiglia: BCT1-2833/5

MARTINI

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/21

ESTREMI CRONOLOGICI: 1800

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1800 luglio 23, Cessione in pagamento di Andrea Comper di Sottocastello al nobile Pietro Martini di Revò, relativamente ad un campo ubicato nei pressi di Calliano: BCT1-3089/21

MAYR

COLLOCAZIONE: BCT1-2890/10-11

ESTREMI CRONOLOGICI: 1647-1655

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1647 febbraio 28, Cristoforo Maurizio Colonna, barone di Wels, concede a Antonio Mayr l'erezione di uno stabile in Blumau: BCT1-2890/10

- 1655 marzo 31, Francesco Cimadomo detto Santanna da Sopramonte vende al nobile Lorenzo Mayer, chirurgo e cittadino di Trento, l'affitto di alcuni beni: BCT1-2890/11

MARZUCHI DE LEBENBURG

COLLOCAZIONE: BCT1-3042

ESTREMI CRONOLOGICI: 1658

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato da Silvio Sardagna nell'anno 1913

DESCRIZIONE:

1. Titoli nobiliari

- 1658 gennaio 18, L'arciduca Ferdinando conferisce a Tommaso Marzucò e ai suoi discendenti il titolo nobiliare: BCT1-3042

MAZZIA

COLLOCAZIONE: BCT1-5316/4

ESTREMI CRONOLOGICI: 1587

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1587 settembre 24, Accordo stipulato tra la famiglia Martinoli di Ossana e Caterina Mazzia di Dimaro: BCT1-5316/4

MAZZOLDI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1561

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1561 settembre 22, Il Capitano di Castel Pergine investe Domenico Mazzoldi di beni situati a Trento, in luogo detto 'al Malgor': BCT2-567

MICHELI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1614

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1614 febbraio 16, Caterina vedova di Gerardo dall'Ersan da Pergine, tutrice dei figli, vende a Michele Micheli da Susà tutti i suoi diritti su una chiesura a Susà, in luogo detto 'a Via de Caneza': BCT2-894

MIGAZZI DI VAAL E SONNENTHURN

COLLOCAZIONE: BCT1-5336/10, BCT1-5606/26

ESTREMI CRONOLOGICI:1772

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Notizie di famiglia

- 1772 aprile 1, Prova di filiazione e discendenza nella famiglia Migazzi dal 1505 fino al 1666: BCT1-5336/10

- sec. XVIII, Nota relativa a beni immobiliari: BCT1-5606/26

MINATI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1525

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1525 dicembre 2, Maria fu Giacomo di Paolo da Borgo vende a Francesco Minati da Grigno una arativa sita a Borgo, in luogo detto 'in Sacho': BCT2-1278

MINATTI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1650

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1650 luglio 27, Domenico di Osvaldo Martinelli da Centa abitante a Calceranica vende a Gianantonio Minatti da Pergine una arativa sita a Caldonazzo, in luogo detto 'alli Boscati': BCT2-915

MIORI

COLLOCAZIONE: BCT1-3415

ESTREMI CRONOLOGICI:1773

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1773 maggio 13, Don Bernardino fu Paride Rigotti vende a Giovanni Miori di Lon una pezza di terra sita in Padergnone, in luogo detto 'Barbazan': BCT1-3415

MIRANA

COLLOCAZIONE: BCT1-5218, BCT1-5224, BCT1-5238-5239

ESTREMI CRONOLOGICI: 1509-1547

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Girardi di Pietrapiana (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Carte di famiglia

- 1534, Giacomo Schrattimperger, Antonio Libenoro, Rocco Gelfo e altri, quali affini e parenti eleggono Gerolamo Gallo a tutore di Francesco, Gerolamo e Morando, figli del giurisperito Simone Mirana: BCT1-5238

2. Contratti di compravendita

- 1509 marzo 24, Locazione perpetua conclusa da Simone, figlio di Girardo Mirana, con Lorenzo del fu Comino della villa di Orzano (Civezzano) circa un appezzamento di terra ubicato in Barbaniga di Civezzano: BCT1-5218

- 1510 marzo 2, Acquisto e locazione di un terreno conclusi da Simone, figlio di Girardo Mirana cittadino di Trento: BCT1-5224

- 1547 marzo 16, Il principe vescovo di Trento Cristoforo Madruzzo investe il giurisperito Girardo Mirana di un prato ubicato in Campo Trentino: BCT1-5239

MONTEBELLO

COLLOCAZIONE: BCT1-5391/3, BCT1-5543/6, BCT1-5547/1-19, BCT1-5552/39, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1376-1720

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- Frammento di inventario dei diritti di famiglia, non in ordine cronologico: BCT1-5547/18

2. Contratti, acquisti, permuta, affitti, livelli

- 1376 marzo 28, Michele fu ser Andrea Xalle da Ronchi di Telve refuta nelle mani di ser Federico detto Zofferle fu ser Tiso di Montebello, procuratore del nobile Siccone figlio ed erede del nobile Rambaldo di Castelnuovo, per sé e per il fratello Francesco, tutti i diritti che aveva sopra un mezzo maso sito ai Ronchi, in luogo detto 'in Salle', di cui viene investito Tomaso fu Giovanni Leveselo da Ronchi: BCT2-871

- 1383 febbraio 2, Siccone di Castelnuovo dà in locazione a Michele fu Martino detto 'de la Masiera' un bosco con grezivo a Borgo, in luogo detto 'Honeda': BCT2-1254

- 1481 aprile 2, Bartolomeo Hölztl da Sillian in Pusteria, erede di Martino Rangk da Pergine refuta nelle mani di Martino Neidegk capitano di Pergine per il conte del Tirolo, una arativa sita a Pergine, in luogo detto 'Tschanfre Curta', che viene data in feudo a Giacomo de Simeon: BCT2-1034

- 1466-1725: BCT1-5547/19

- 1553 aprile 4, Margherita vedova di Cristoforo Montebello, come tutrice dei figli e con la licenza di Giacomo di Castel Rotto vicario di Castel Telvana, vende a Giovanni fu Paolo Grandi da Borgo Valsugana un prato sito a Roncegno, in luogo detto 'alla Larganza': BCT2-1161
- sec. XVI fine, Giacomo fu Giuseppe a Maceria permuta alcuni suoi beni immobili con altri immobili siti a Borgo (doc. mutilo): BCT2-1283
- sec. XVI, fine, Giovanni fu Giorgio Planchel da Frassilongo, tutore di Domenico fu Pietro Inholz, costituisce un affitto con Giovanni Romedio fattore dei Crivelli, a pagamento di un debito: BCT2-1173
- sec XVI, Pietro e Leonardo fratelli (Montebello di Roncegno) vendono a Giovanni Pietro Manzino di Bergamo un affitto che paga annualmente Michele Fer del Monte di Roncegno, assicurato su una arativa sita a Roncegno, in luogo detto 'al Corvolo': BCT2-2485
- 1600 marzo 23, Accordo tra Bartolomeo Montebello fu Pietro da Roncegno e il procuratore Lorenzoni, circa le mercedi a questi dovute: BCT2-1174
- 1601 gennaio 29, Giacomo Sacco detto Veronese da Borgo permuta un livello assicurato su una arativa sita a Roncegno, in luogo detto 'al Viagro', con un prato sito in luogo detto 'alla Larganza' di proprietà di Bartolomeo e Pietro fu Bartolomeo Montebello da Roncegno: BCT2-1175
- 1644 maggio 30, Gasparo fu Matteo Sighel da Roncegno esattore delle tasse, per tasse non pagate da Pietro Montebello, vende a Michele Montebello alcuni appezzamenti di terra siti a Roncegno: BCT2-1193
- 1644: BCT1-5547/14
- 1650 marzo 23, Accordo tra Bartolomeo fu Pietro Montebello da Roncegno, agente anche a nome del fratello ancora minore, e il curatore Lorenzoni: BCT2-2006
- 1665 novembre 15, Montebello fu Pietro de Montebello vende a Giovanni Francesco fu Osvaldo Trogher da Roncegno un prato sito a Roncegno, in luogo detto 'in Musile': BCT2-1434
- 1671 agosto 6, Ognibene fu Andrea Donati da Roncegno rivende a Giovanna Montibeller, e in suo nome al nobile Montebello fu Pietro Montebello da Roncegno, un campo sito a Roncegno, in luogo detto 'al Lago morto': BCT2-1292
- 1671 agosto 19, Giovanna fu Matteo Torcenaro vende a Montebello fu Pietro de Montebello una arativa sita in luogo detto 'al Lago morto': BCT2-926
- 1676 marzo 30, Caterina fu Michele Montebeller vedova di Michele Straller da Roncegno vende al nobile Montebello fu Pietro de Montebello suo cognato una arativa sita in luogo detto 'in Valdogà': BCT2-1433
- 1676 maggio 6, Il nobile Montebello fu Pietro Montebello vende a don Nicolò Ticò primissario a Roncegno una arativa sita a Roncegno, in luogo detto 'al Trozzo': BCT2-1200
- 1680 marzo 2, Montebello Montebello vende a Giovanni Francesco fu Osvaldo Trogher di Roncegno una arativa sita a Roncegno, in luogo detto 'sotto il castello dei Montebello': BCT2-2469
- 1685: BCT1-5547/3

3. Feudi

- 1447-1685, Raccolta degli atti di investitura del feudo Montebello di Roncegno: BCT1-5552/39
- 1548 luglio 14, Investitura di Bartolomeo e Montebello fratelli, figli del fu Gaspare Montebello, del feudo e di metà della decima di Montebello: BCT2-1160
- 1635: BCT1-5391/3

4. Decime

- sec. XVI, seconda metà, Leonardo fu Antonio Montebello da Roncegno vende a Bartolomeo fu Bernardino Montebello suo nipote la quarta parte della decima che pagano gli eredi di Simone e Michele Wer del Monte: BCT2-1172
- 1652: BCT1-5547/16
- 1691-1692, Urbario: BCT1-5543/6

5. Testamenti, eredità

- sec. XVII: BCT1-5547/6

6. Processi, cause giudiziarie

- 1432 agosto 27, Sentenza nella causa tra don Mattia Cori rettore e beneficiario di S. Pietro a Roncegno e gli eredi di Antonio fu Giorgio da Roncegno: BCT2-872
- 1504 luglio 30, Sentenza nella causa tra Preto Montebello e Michele Ver del Monte di Roncegno: BCT2-1441
- 1611-1652, Causa Montebello-Claurainer: BCT1-5547/5-9, 5547/12-13
- 1635-1648, Causa Montebello-Donati: BCT1-5547/17
- 1646, Causa Lener-Collotti: BCT1-5547/4
- 1651, Causa Montebello-Roner-Ticcò: BCT1-5547/15
- 1656-1658, Causa Montebello-Pauli: BCT1-5547/11
- 1658-1661, Causa Montebello-Donati: BCT1-5547/10
- 1663 gennaio 31, Convenzione tra Pietro Montebello da Roncegno, a nome della defunta Giacoma sua moglie, figlia di del fu Giovanni Zonta da Roncegno, e i fratelli Zonta: BCT2-1197
- 1665, Causa Poppi: BCT1-5547/2
- 1720, Causa Comunità di Borgo per prestazioni al castello Montebello, contiene documenti in copia dal 1371 al 1720: BCT1-5547/1

MONTIBELLER

COLLOCAZIONE: BCT2

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1645 giugno 11, Accordo tra Michele fu Bastiano Montibeller e i coniugi Cristoforo e Maria Frisanco fu Lorenzo Moncherin relativamente all'uso di un forno e del cortile: BCT2-1194
- 1667 marzo 19, Michele fu Sebastiano Montebeller vende a Giobatta Larganzon, come massaro della confraternita del S. Rosario della Madonna carmelitana di Roncegno, una arativa sita a Roncegno, 'alle case delli Montebelli': BCT2-925
- 1670 febbraio 20, Giovanna fu Matteo Montibeller da Roncegno vende a Ognibene fu Andrea Donati da Roncegno una arativa sita a Roncegno, in luogo detto 'al Lago morto': BCT2-1291

MORENBERG

La famiglia Morenberg è nota dagli inizi del XV secolo, sporadicamente indicata nei documenti come famiglia de Moris di Sarnonico e, dai primi decenni del secolo successivo, anche con il predicato di Torresani e di Morenberg. Quest'ultimo era il nome del castello abitato dalla famiglia, ubicato in Sarnonico nella frazione "Su al Ciastel". I documenti del XV secolo menzionano infatti raramente il cognome della famiglia e identificano i singoli membri di famiglia facendo riferimento all'antenato maggiormente conosciuto, tale Ianesio (Giovanni), vissuto nei primi anni del XV secolo.

La famiglia è particolarmente vicina alla corte vescovile, occupando uffici importanti in val di Non e ottenendo consistenti beni beneficiari. Nell'anno 1468 Antonio, figlio di Ianesio, era vicario di Castelfondo. Nel 1502 i fratelli Giovanni, Antonio, Nicolò e Tommaso ottennero dal vescovo di Trento i feudi e le decime di Cavareno. Nei primi anni del XVI secolo il nipote Nicolò era vicario di Castelfondo e massaro vescovile in Val di Non.

Nell'anno 1535, estintasi la famiglia dei signori di Giovo in Val di Cembra, i feudi di quella famiglia passarono a Tommaso Morenberg, che aveva sposato la sorella di Girolamo di Giovo. Tommaso fu anche capitano di Königsberg. Il fratello Nicolò, marito di una Spaur, risiedette in Giovo. I figli nell'anno 1581 deliberarono di mantenere unita almeno per cinque anni l'amministrazione delle loro sostanze. Giovanni Antonio e Cristoforo risiedettero nel castello di Morenberg presso Sarnonico, i fratelli Ildebrando e Giacomo Filippo in quelli di Windegg (Caldaro) e Giovo, quest'ultimo noto anche nella forma tedeschizzata in Jauffen.

La linea di Giovo si estinse nel 1633 con Vito Sigismondo di Morenberg. I beni passarono, tramite la figlia Rosa, moglie di un a Prato di Segonzano, ai conti Spaur di Castel Valè.

COLLOCAZIONE: BCT1-5112-5118, BCT1-5271-5277

NOTE: L'archivio, pervenuto in Biblioteca nell'anno 1883, rimase custodito in casse per circa 60 anni e fu inventariato solamente nell'anno 1941 dal Panizza. Le pergamene sono state inventariate in due blocchi distinti (BCT1-5112-5118 e 5271-5277), ordinate all'interno degli stessi in sequenza cronologica e raggruppate in linea di massima in gruppi di 12 pergamene per numero di inventario, per un totale di 137 documenti membranacei e 2 fascicoli cartacei. Il primo blocco comprende 82 documenti dei secoli XV e XVII, il secondo contiene 55 documenti del medesimo periodo.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Consegnato in deposito dalla famiglia Cles tramite Luigi de Campi nel 1883

DESCRIZIONE:

1. Inventari

- 1883, Inventario dell'archivio di famiglia: BCT1-5277/4

2. Documenti in ordine cronologico

La serie comprende documenti relativi a contratti di compravendita e di locazione, contratti di dote, investiture di decima, cause giudiziarie, diritti di patronato, testamenti e divisioni di beni

Segnaliamo i documenti più significativi:

- 1502 giugno 30, Il Principe vescovo di Trento Udalrico IV di Lichtenstein investe i membri della famiglia Morenberg dei feudi e delle decime di Cavareno: BCT1-5114/7

- 1516 agosto 28, Il Principe vescovo di Trento Bernardo Clesio investe Gerolamo di Giovo dei feudi e decime "Domus Magne de Crona" ubicati nel distretto di Königsberg: BCT1-5115/2

- 1518 giugno 30, L'imperatore Massimiliano raccomanda il consigliere cesareo Antonio de Moris al Principe vescovo di Trento Bernardo Clesio: BCT1-5115/3

- 1531 gennaio 14, Inventario dei beni mobili e stabili della vedova Marta de Morenberg: BCT1-5116/7

- 1535, Documenti in copia relativi ai feudi posseduti dagli eredi di Girolamo di Giovo passati ai Morenberg: BCT1-5116/12

- 1581 agosto 10, I figli di Nicolò Morenberg della linea di Giovo deliberano di mantenere unita per almeno cinque anni l'amministrazione delle sostanze paterne - seguono le rispettive assegnazioni dei castelli di Morenberg, Giovo e Windegg: BCT1-5272/2

- 1584 giugno 1, Urbario del castello di Windegg presso Caldaro: BCT1-5272/4

- 1645 agosto 11, Il Principe vescovo di Trento Carlo Emmanuele Madruzzo investe i figli di Nicolò di Morenberg dei feudi e decime di Caldaro, Vasio, Sarnonico e Romeno: BCT1-5274/10

Diamo qui di seguito l'organizzazione inventariale dei documenti, rimandando all'inventario per la lettura dei relativi registi.

- sec. XV (16 doc., anni 1404-1498): BCT1-5113

- sec. XV (3 doc., anni 1445-1461): BCT1-5277/1-3

- sec. XVI (64 doc., anni 1501-1556): BCT1-5114-5118

- sec. XVI (23 doc., anni 1557-1598): BCT1-5271-5272/10

- sec. XVII (2 doc., anni 1602-1603): BCT1-5272/11-12

- sec. XVII (2 doc., anni 1604-1654): BCT1-5112

- sec. XVII (26 doc. e 2 fasc. cart., anni 1610-1691): BCT1-5273-5276

BIBLIOGRAFIA: C. Ausserer, *Le famiglie nobili nelle valli del Noce*, Malé (TN) 1985, pp. 109-113; A. Gorfer, *I castelli del Trentino*, Trento 1987, pp. 82-84.

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1553-1577

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti, affitti

- 1562 ottobre 27, I fratelli Giovanni e Antonio fu Domenico Vaiani di Levico vendono a Pietro fu Francesco tessitore, detto Moro, di Levico una pezza di terra nelle pertinenze di Levico, in luogo detto 'Formigaro': BCT2-2011
- 1564 gennaio 20, Antonia fu Antonio Bontura di Levico, come erede del fu Bontura fu Antonio Bontura di Levico, alla presenza di suo marito Giovanni Federici, fa quietanza a Pietro Moro tessitore per la cura e amministrazione da lui fatta dei suoi beni: BCT2-2012
- 1566 settembre 23, Antonia fu Cristoforo de Bertinatis, moglie di Pietro de Dusis di Barbaniga vende a Pietro Moro di Levico un terra arativa gravata di affitto: BCT2-2013
- 1566 ottobre 14, Pietro Moro tessitore di Levico si affranca dall'affitto gravante sul terreno comperato da Antonia moglie di Pietro de Dusis da Barbaniga versando a Domenico Matteoni di Levico il capitale dovuto: BCT2-2014
- 1572 marzo 1, Angela Brachini e il marito Matteo vendono a Domenica vedova di Pietro Moro i *melioramenta* di un broilo: BCT2-2015
- 1574 marzo 29, Giovanni fu Domenico Vaiano da Levico vende a Domenica vedova di Pietro Moro e ai figli Giovanni e Francesco una arativa sita a Levico, 'alla via di santa Giuliana': BCT2-880
- 1576 agosto 20, Francesco Matteoni fu Matteo da Levico costituisce con Domenica vedova di Pietro Mauro un affitto assicurato sopra una casa sita 'nel quartiere grande': BCT2-1992

2. Doti

- 1553 gennaio 11, Pietro fu Francesco tessitore da Levico chiede la dote della defunta sua moglie Anna, sorella di mastro Vittore a Marcha: BCT2-875
- 1577 gennaio 14, Atto dotale di Anna fu Pietro Moro del fu Francesco tessitore da Levico, moglie di Girolamo fu Giovanni Tonelli da Brentonico: BCT2-881

MOSER

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/31-32

ESTREMI CRONOLOGICI:1776

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1776 gennaio 24 e 25, I fratelli Cristoforo, Nicolò e Giovanni, figli di Cristoforo Moser vendono al loro fratello Domenico una porzione della casa ubicata a Trento in borgo S. Martino: BCT1-3088/31-32

NADALIN

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/15

ESTREMI CRONOLOGICI:1753

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Costituzioni di dote

- 1753 maggio 1, Costituzione di dote stabilita tra Paolo Nadalin di Civezzano e Orsola Tomasi di Vigolo Baselga: BCT1-3088/15

NAVARINI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/14

ESTREMI CRONOLOGICI: 1751

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1751 aprile 19, Il Magistrato consolare di Trento concede ai fratelli Giacomo e Pietro Navarini di Pissavacca un appezzamento boschivo di quel luogo: BCT1-3080/14

NEGRI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1512-1628

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1628 febbraio 29, Andrea Fontana, Francesco Celva e Giacomo Negri dichiarano Giovanna fu Gaspare Negri da Oltrecastello, vedova di Antonio fu Giovanni Ranzi notaio, abile alla tutela della figlia: BCT2-489

2. Contratti

- 1516 dicembre 11, Mastro Vigilio, tutore di Cristoforo fu Gregorio Reinesfeld dà in locazione alcuni beni siti a Povo a Gaspare Negri, accettante anche a nome del fratello Simone e dei nipoti Francesco e Martino fu Gregorio: BCT2-478
- 1528 ottobre 26, Leonella da Terlago, vedova di Giovanni Conte da Terlago, come tutrice dei figli, investe Gaspare fu Antonio Negri da Oltrecastello di una arativa sita a Povo, in luogo detto 'a Menerf': BCT2-480
- 1534 dicembre 15, Gaspare fu Antonio Negri da Oltrecastello vende a Giampaolo Sratemperger da Trento un affitto assicurato su una arativa a Oltrecastello con una casa 'al Roncho' e una 'in Doss alto': BCT2-481
- 1537 agosto 28, Gaspare fu Antonio Negri da Oltrecastello e Francesco suo nipote fu Giorgio Negri, letto lo strumento di transazione fatta fra Girolamo Chileta da una parte e Antonio di detto Gaspare e Martino fratello del detto Francesco dall'altra sopra una lite, dichiarano di essere soddisfatti: BCT2-482
- 1538 dicembre 18, Gaspare Negri e Antonio suo nipote riscattano un affitto: BCT2-483
- 1540 gennaio 14, Accordo nella lite fra Simone Guarengo, come coerede del fu Cristoforo Raynesfeld, da una parte e Antonio fu Gaspare e Francesco fu Giorgio e Melchiorre fu Martino Negri dall'altra: BCT2-484
- 1571 maggio 18, Giacomo e Gasparo fu Antonio Negri di Oltrecastello e Giovanni fu Tomaso Negri loro cugino Chiedono di essere reinvestiti di alcuni beni da Pietro Giuseppe fu Manfredo Alessandrini: BCT2-1580
- 1560 dicembre 3, Odorico fu Giacomo Nicolini da Giustino di Rendena vende a Giacomo fu Antonio Negri da Oltrecastello un affitto che pagava Giovanni Farinela e un altro affitto: BCT2-485

- 1592 marzo 21, Zanone fu Giacomo Giacomoni da Oltrecastello, a nome del fratello Matteo, vende a Gaspare fu Antonio Negri da Oltrecastello una arativa sita a Oltrecastello, in luogo detto 'Orto': BCT2-1596
- 1624 gennaio 23, Convenzione tra i fratelli Giorgio e Giacomo fu Gaspare Negri che stabilisce le condizioni della loro convivenza: BCT2-487 e BCT2-488
- 1627 dicembre 28, Martino fu Gaspare Negri da Oltrecastello vende ai suoi fratelli Giacomo e Giorgio una arativa sita a Pantè, in luogo detto 'a Somariva': BCT2-491
- 1628 settembre 14, Martino fu Gaspare Negri vende a suo fratello Giacomo una arativa sita a Pantè, in luogo detto 'a Somariva' e una sita a Oltrecastello, in luogo detto 'a Crez': BCT2-490

3. Costituzioni di dote

- 1512 novembre 14, Costituzione di dote di Giovannina fu Gregorio di Antonio Negri da Oltrecastello, moglie di Odorico fu Antonio Bonmssar da Villamontagna: BCT2-476
- 1512 novembre 14, Giovanna fu Gregorio di Antonio Negri da Oltrecastello dichiara di aver ricevuto la dote dai fratelli Gaspare e Simone e dallo zio: BCT2-477
- 1617 aprile 9, Costituzione di dote di Giovenna di Gasparo Negri, moglie di Antonio di Giovanni Ranzi da Pantè: BCT2-486
- 1619 giugno 3, Costituzione di dote di Margherita di Romedio Bettini dalla fontana di Spré di Povo, moglie di Giacomo di Gaspare di Antonio Negri da Oltrecastello: BCT2-512

4. Testamenti

- 1526 agosto 15, Testamento di Simone di Antonio Negri: BCT2-479

NEGRIOLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/4, BCT1-3626/11, BCT1-3626/25

ESTREMI CRONOLOGICI: 1656-1719

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1656 novembre 30, Il nobile signore Francesco Consolato cittadino di Trento, agendo a nome di suo fratello Orazio assente, vende a Baldessare fu Leonardo Negrioli di Tavernaro, comperante per sé e per il proprio fratello Giovanni, una casa nella villa di Tavernaro: BCT1-3626/4
- 1679 marzo 23, Il dottor Zacharia Serrati podestà di Trento autorizza Tomaso figlio del fu Gaspare Negriol da Tavernaro, agente per sé e per i fratelli pupilli Giovanni e Anna Maria, a vendere al signor Innocenzo Rosa mercante in Trento una pezza di terra sita in Tavernaro, in luogo detto 'alla Fontana': BCT1-3626/11
- 1719 aprile 19, Il signor dottor Antonio Maria nobile Beghini da Parma podestà di Trento concede a Giovanni Battista ed a suo fratello Nicolò figli di Salvatore Cestar e di Teresa nata Negriola da Martignano ma abitante in Mojà, di poter vendere una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'alli Horti sotto le case' dagli stessi ereditata dall'ava materna Francesca vedova del fu Baldessare Negriolo: BCT1-3626/25

NICOLINI

COLLOCAZIONE: BCT2

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1589 marzo 2, Cristoforo Ernesto barone Spaur e Valer, commendatore e rettore della casa e chiesa di S. Elisabetta di Trento dell'Ordine teutonico, concede l'investitura a Fiore vedova di Nicolò Nicolini da Serso dei beni a lei lasciati dal marito e di un campo a Serso, in luogo detto 'a Via Piana': BCT2-1994

DE NICOLIS

COLLOCAZIONE: BCT1-5515/2

ESTREMI CRONOLOGICI:1720

DESCRIZIONE:

1. Concessioni di titoli

- 1720 aprile 15, Giovanni IX Antonio Flavio Comneno Lascari Paleologo crea Lorenzo Vigilio de Nicolis cavaliere dell'ordine della Milizia Imperiale Costantiniana Heracleiana sotto il patronato di S. Giorgio: BCT1-5515/2

OFFNER

COLLOCAZIONE: BCT1-3199

ESTREMI CRONOLOGICI:1746

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato da Paolo Ballardini di Trento nell'anno 1919

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1746 febbraio 5, Decreto di cittadinanza concesso dai Consoli di Trento ai fratelli Giuseppe e Giorgio Offner, mercanti di seta: BCT1-3199

OSELE

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/5-6, BCT1-3089/17

ESTREMI CRONOLOGICI: 1783-1795

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1783 dicembre 29, Il Magistrato consolare di Trento rinnova a Domenico Osele l'investitura di un campo di terra ubicato in Campo Trentino a Trento: BCT1-3089/5-6

- 1795 giugno 21, Il Magistrato consolare di Trento rinnova l'investitura di un fondo ubicato in Campo Trentino a Trento: BCT1-3089/17

PANVINI

COLLOCAZIONE: BCT1-5320/3

ESTREMI CRONOLOGICI:1630

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Attestati

- 1630 luglio 6, Diploma di dottorato in ambo le leggi rilasciato dall'Università di Padova a Giovanni Panvini di Samoclevo; con arma gentilizia della famiglia Panvini: BCT1-5320/3

PARTICELLA DI MONTE VECCHIO

COLLOCAZIONE: BCT1-1103, BCT1-1278, BCT1-2224, BCT1-2480, BCT1-2669, BCT1-2890/17, BCT1-5441-5442, BCT1-5502, BCT1-5505, BCT1-5606/20

ESTREMI CRONOLOGICI:

Unità documentarie collegate: Sardagna di Hohenstein e Meanperg (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

-1630 agosto 20, Nobilitatio cum armorum confirmatione pro Ludovico Particella I.U.D. et Consiliario Tridentino: BCT1-1103

- 1634 settembre 14, L'imperatore Ferdinando II nomina consigliere aulico Francesco Particella, consigliere del vescovo Carlo Emanuele Madruzzo: BCT1-5502

- 1747 marzo 24, Nobiltà romana e parentele della famiglia dei conti Particella: BCT1-5505

2. Titoli di studio

- 1688 febbraio 24, Diploma di laurea in utroque iure conseguito da Francesco Anastasio Particella: BCT1-2890/17

3. Contratti

- 1719, Patrimonio e convenzione seguita fra le molto reverende Madri del venerabile convento di S. Michele, ordine di Santa Chiara et il molto illustre e chiarissimo signor Francesco Antonio Particella: BCT1-1103

4. Studi

- sec. XVIII, Note giuridiche di Francesco Particella Basso in materia di eredità: BCT1-2480

PASINI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1625

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Decime

- 1625 dicembre 12, Leopoldo arciduca d'Austria e conte del Tirolo rinnova a Sebastiano Pasini l'investitura delle decime a Samone: BCT2-2002

PEGORETTI

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/5-7

ESTREMI CRONOLOGICI: 1714-1719

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti di compravendita

- 1714 febbraio 13, Costituzione di debito di Giovanni Pegoretti da Oltrecastello di Povo verso le suore clarisse del convento di S. Michele di Trento: BCT1-3088/5
- 1719 gennaio 22, Giovanni Pegoretti e consorti vendono a Giacomo Antonio Giacomoni, medico fisico di Trento, una pezza di terra arativa a Oltrecastello, in luogo detto 'a Fossà': BCT1-3088/6
- 1719 marzo 3, Contratto di liberazione stabilito con le suore dell'ordine di S. Chiara del Convento di S. Michele di Trento: BCT1-3088/7

PERINI

COLLOCAZIONE: BCT1-3442

ESTREMI CRONOLOGICI: 1801

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1801 gennaio 14, Il conte Pietro Sizzo de Noris, patrizio di Trento, investe a titolo di locazione perpetua Antonio fu Valentino Perini di Ciago di una pezza di terra nelle pertinenze di Ciago, in luogo detto 'al Bondal': BCT1-3442

PEROTTI

Le poche notizie che conosciamo si ricavano dai presenti documenti. La famiglia, originaria di Rovina di Ossana in Val di Sole pervenne a Trento nei primi decenni del XVII secolo. Vigilio Perotti ottiene nel 1632 il diritto di cittadinanza in Trento e tra gli anni 1645 e 1647 occupò la carica di civico tesoriere presso il Magistrato consolare. Lo stesso personaggio nell'anno 1654 ottenne un diploma di nobiltà da parte dell'arciduca d'Austria e conte del Tirolo Ferdinando Carlo.

COLLOCAZIONE: BCT1-5168-5172, BCT1-5182, BCT1-5188, BCT1-5190/10-11, BCT1-5190/14-39

ESTREMI CRONOLOGICI: 1616-1811

NOTE: Proveniente dall'archivio della famiglia Sizzo l'archivio contiene una cinquantina di documenti, gran parte dei quali su supporto membranaceo, riferiti per lo più ai secoli XVI-XVIII. I documenti furono quasi certamente portati presso i Sizzo da Camilla Teresa Perotti che verso la metà del secolo XVIII sposò Filippo Sizzo.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Sizzo (famiglia)

DESCRIZIONE:

- 1616 luglio 18, Testamento di Antonio Bortolamedi di Covelo di Vezzano: BCT1-5190/10
- 1617 maggio 19, Accomodamento di un credito in favore di Dorotea, moglie di Giovanni Zeni di Tesido in Val di Fiemme: BCT1-5190/11

1. Diplomi di nobiltà

1654 luglio 27, L'arciduca d'Austria e conte del Tirolo Ferdinando Carlo concede la nobiltà a Vigilio Perotti: BCT1-5170

2. Certificati anagrafici

- 1646 febbraio 23, Certificato di nascita di Pietro Antonio Perotti: BCT1-5182

3. Attestati e riconoscimenti vari

- 1632 giugno 8, Concessione della cittadinanza da parte del Magistrato Consolare a Giovanni Battista Vigilio de Perotis: BCT1-5168
- 1647 maggio 25, Assolutorio del Magistrato Consolare a Vigilio Perotti qual tesoriere civico negli anni 1645-1646: BCT1-5169
- 1687-1697, Due passaporti rilasciati dai dogi di Venezia a Paolo Margoni e Angelo Perotti: BCT1-5188

4. Testamenti

- 1619 febbraio 16, Testamento di Vigilio, figlio di Pietro de Perotis di Rovina presso Ossana in Val di Sole: BCT1-5190/14
- 1771 ottobre 23, Testamento di Caterina, figlia di Pietro Antonio Perotti: BCT1-5171
- 1811 settembre 25, Testamento di Camilla Teresa Sizzo nata Perotti: BCT1-5172

5. Contratti di compravendita e di locazione

- 1621 ottobre 9, Giovanni de Bortolamedi di Covelo di Vezzano vende a Vigilio, figlio di Vigilio de Perotis, abitante a Trento, beni terrieri ubicati in Covelo: BCT1-5190/15
- 1628 febbraio 20, Domenico de Andreis di Covelo vende a Vigilio, figlio di Vigilio Peroti di Trento, un appezzamento di vigneti posto in Covelo nella località detta alla Val: BCT1-5190/17
- 1628 luglio 2, Vigilio, figlio di Vigilio de Peroti cittadino di Trento acquista dai fratelli Domenico e Odolrico Pederzini di Covelo di Vezzano e da Giovanni de Andreis dello stesso luogo alcuni appezzamenti di terra ubicati in Covelo: BCT1-5190/16
- 1633 luglio 16, Giacomo Bortolamedi, Giovanni e Cristoforo de Paulis di Covelo di Vezzano vendono a Vigilio, figlio di Vigilio Peroti cittadino di Trento il diritto di riscuotere un censo annuo di trentacinque stari di frumento gravante su terreni ubicati in Covelo di Vezzano: BCT1-5190/18
- 1636 luglio 16, Giacomo ed Antonio Casoti vendono a Vigilio Peroti cittadino di Trento un prato ubicato nelle pertinenze di Covelo di Vezzano: BCT1-5190/19
- 1638 settembre 15, Giuseppe Mersi cittadino di Trento vende un prato posto nelle pertinenze di Covelo di Vezzano a Vigilio Peroti: BCT1-5190/20
- 1639 marzo 26, Andrea Pompeati cittadino di Trento vende a Vigilio Peroti cittadino di Trento un appezzamento di terra ubicato in Covelo di Vezzano nel luogo detto alla Cros: BCT1-5190/21
- 1640 marzo 6, Giovanni de Parisi di Covelo di Vezzano vende a Vigilio Peroti cittadino e mercante di Trento un prato ubicato nei pressi di Covelo: BCT1-5190/22
- 1646 gennaio 12, Il nobile Francesco Giraldi de Donati di Trento vende a Vigilio Peroti di Trento un appezzamento di terra ubicato a Mattarello in località Grezzi, sul quale gravava un affitto annuo per diritto d'enfiteusi verso il Comune di Trento: BCT1-5190/26
- 1646 marzo 12, Giovanni Vezzano di Mattarello vende a Vigilio Peroti un appezzamento di terra sito in Mattarello in località ai Grezzi, sul quale per diritto d'enfiteusi doveva pagare un canone annuo ai signori Trapp di Calliano e riservare il diritto di passo a Mattia Galasso: BCT1-5190/23
- 1646 maggio 24, Il nobile Simone Curtoni, cittadino di Trento, vende a Salveto Salveti di Trento un appezzamento di terra ubicato nelle pertinenze di S. Bartolomeo di Trento, sul quale gravava un livello annuo di sedici carantani per diritto d'enfiteusi: BCT1-5190/24
- 1648 agosto 2, Convenzione stipulata tra Salveto Salveti e Lorenzo Bevilacqua per detta vendita: BCT1-5190/25
- 1649 dicembre 30, Il Comune di Trento rinnova ad Antonio Sardagna l'investitura a titolo d'enfiteusi di una pezza di terra ubicata in Mattarello nella località ai Grezzi: BCT1-5190/27
- 1651 ottobre 27, Antonio Sardagna vende a Vigilio Perotti di Trento vari appezzamenti di terra ubicati in Mattarello nelle località alle Nogare, ai Manenti e ai Grezzi, sulla cui ultima gravava un affitto annuo verso il Comune per diritto d'enfiteusi: BCT1-5190/28
- 1651 dicembre 2, Cristoforo Correrio di Covelo di Vezzano vende a Vigilio Peroti un appezzamento di terra ubicato in Covelo: BCT1-5190/29

- 1654 marzo 17, Cesare Sarti di Trento affranca Vigilio Peroti dal pagamento di un affitto posto su un terreno ubicato in Mattarello nella località Grezzi: BCT1-5190/30
- 1657 marzo 18, Vigilio Peroti e Simone Gilberti di Terlago permutano beni terrieri ubicati in Terlago nella località alla Pontara con altri ubicati in Covelo in località monte Gazze: BCT1-5190/31
- 1660 luglio 17, Vigilio Peroti assolve il pagamento di 100 ragnesi ai coniugi Maria e Giovanni Maria di Piné per l'acquisto di una casa ubicata in Covelo di Vezzano: BCT1-5190/32
- 1662 luglio 24, Maria di Piné dispensa Vigilio Peroti dal completare il pagamento della casa acquistata in Covelo di Vezzano: BCT1-5190/33
- 1669 marzo 27, Antonio Padergnone in qualità di curatore dei figli di Christel Poli di Padergnone esenta Simone Peroti, figlio di Vigilio, dall'ulteriore pagamento di una somma di denaro dovuta per l'acquisto di beni terrieri ubicati in Mattarello: BCT1-5190/34
- 1669 agosto 13, Vigilio Peroti di Trento scambia con Antonio Casoti di Covelo beni ubicati in Terlago contro altri in Covelo: BCT1-5190/35
- 1672 gennaio 14, Giovanni Battista Parisi di Covelo di Vezzano vende a Giuseppe Mattia Geremia, adottato dalla famiglia Costede, appezzamenti di terra ubicati in Covelo: BCT1-5190/36
- 1673 novembre 27, Vigilio Perotti assolve al pagamento di una somma di 34 ragnesi per beni acquistati da Bartolomeo Corazzina: BCT1-5190/37
- 1682 dicembre 21, La nobile Giacoma Sizzo, moglie di Pietro Antonio Perotti di Trento, aveva legato il 30 dicembre 1680 alla nobile Maddalena Sizzo, moglie di Bartolomeo Andrea Hegeli 50 ragnesi. Il figlio Vigilio Antonio Perotti assolve al pagamento di predetto legato sborsando i 50 ragnesi a Domenica, figlia di Maddalena e Andrea Hegeli, moglie di Andrea Mersi: BCT1-5190/38
- 1685 ottobre 24, Claudio Laber di Trento vende al nobile Vigilio Antonio Perotti di Trento una casa ubicata in Covelo di Vezzano, pervenuta al venditore per legato di Caterina Begnotti di Trento: BCT1-5190/39

PESAVENTO

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1667-1684

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1667 aprile 2, Il dottor Rocco fu Domenico Pesavento abitante a Borgo permuta una arativa sita a Roncegno, in luogo detto 'in Storto', con una arativa in luogo detto 'in Prella' di proprietà di Gianantonio fu Domenico Piloni notaio di Roncegno: BCT2-701
- 1684 maggio 28, Simone fu Domenico Valcanagia dal monte di Roncegno vende al dottor Rocco Pesavento, abitante a Borgo, un campo nella regola di Roncegno, in luogo detto 'in Longariva': BCT2-699

PESSATA

COLLOCAZIONE: BCT1-3351-3352, BCT1-3419-3420

ESTREMI CRONOLOGICI: 1777-1782

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1777 febbraio 15, Pietro fu Lorenzo Pessata di Trento si costituisce debitore della venerabile confraternita del SS: Viatico in Trento, rappresentata dall'illustre signore Pietro de Mancini, nobile imperiale, patrizio e dottore d'ambe le leggi: BCT1-3419

2. Contratti

- 1782 ottobre 3, Il signor Giuseppe Gazotti mercante in Trento vende a Francesco figlio di Pietro Pessata, separato dal padre, una porzione di casa in Trento, contrada di Santa Maria: BCT1-3352

3. Processi, cause giudiziarie

- 1778 giugno 19, Questione fra il signor Giuseppe Gazotti e il signor Pietro Pessata, sopita e terminata dal nobile e clarissimo dottor Andrea Marchiori, arbitro eletto dalle due parti: BCT1-3420

- 1782 settembre 2, Dazione di pagamento nella causa subastatoria Gazota e Pesata: BCT1-3351

PISONI

COLLOCAZIONE: BCT1-2002

ESTREMI CRONOLOGICI:

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- [data], Lettere del conte Camillo Sizzo ad Antonio Pisoni: BCT1-2002

PLANIZER

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/20

ESTREMI CRONOLOGICI: 1796

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1796 dicembre 25, Il Comune di Cles costituisce un affitto con il mercante Baldassare Planizer di Cles: BCT1-3089/20

PLATTNER DI SCHISSENEGG

COLLOCAZIONE: BCT1-2029

ESTREMI CRONOLOGICI: sec. XVIII

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- sec. XVIII, Documenti in affari privati: BCT1-2029

POMPEATI

COLLOCAZIONE: BCT1-5443, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1566-1731

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)
DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1566 agosto 30, Asta di un terreno sito a Cognola di proprietà di Martino fu Giovanni Giacomo Pompeati da Moia: BCT2-1567
- 1567 novembre 5, Giovanni fu Antonio Pompeati da Cognola mugnaio a Trento viene messo in possesso dal cursore del tribunale di Trento Camillo Vinoti vicentino, di un orto a Moia: BCT2-1571
- 1731 gennaio 21, Decreto dell'imperatore Carlo VI in materia ereditaria: BCT1-5443 [verificare]

POSTAI

COLLOCAZIONE: BCT2
ESTREMI CRONOLOGICI: 1620
DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)
DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1620 ottobre 8, Pietro fu Melchior Postai del monte di Roncegno costituisce un affitto con Domenico fu Giacomo Trogher da Roncegno un affitto assicurato sopra una arativa sita a Roncegno, nel maso Postai: BCT2-1838

PREVOST

COLLOCAZIONE: BCT1-5606/23
ESTREMI CRONOLOGICI:
DESCRIZIONE:

1. Attestati

- [sec. XIX], Certificato di nascita di Frank Prevost: BCT1-5606/23

PRIGHEL

COLLOCAZIONE: BCT2
ESTREMI CRONOLOGICI: 1612-1619
DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)
DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1612 marzo 25, Giacomo fu Giovanni Prighel del monte di Fierozzo vende al fratello Giovanni la sua porzione di vigneto nella regola di Portolo e la sua parte di canevetto posto a Serso: BCT2-1794
- 1619 aprile 7, Giovanni fu Giorgio Essel da Frassilongo, curatore degli eredi di Giorgio Essel detto Planchel, fa quietanza ai fratelli Giovanni e Giacomo fu Giovanni Prighel da Fierozzo: BCT2-1286

PRUDEL

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1665

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1665 aprile 20, Domenico fu Donato de Carli detto dei Cipriani da Villamontagna e la moglie Caterina fu Giacomo Bonmassar da Costasavina vendono ad Andrea Prudel da Costasavina una arativa a Susà, in luogo detto 'in Restellari ai Campi': BCT2-920

PUTTI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1546

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Testamenti

- 1546 febbraio 5, Testamento di Alberto fu Bartolomeo detto Meio de Puttis da Caldonazzo: BCT2-563

QUETTA

COLLOCAZIONE: BCT1-3088/1

ESTREMI CRONOLOGICI:1535

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato da Pietro Zanolini nell'anno 1908, fa parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1535, Il dottor Antonio Quetta compra dai fratelli Francesco e Tommaso Cazzuffi di Trento un campo ubicato nei pressi di Trento, in luogo detto 'al Crivel': BCT1-3088/1

RANZO

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/14, BCT1-3626/16, BCT1-3626/18

ESTREMI CRONOLOGICI: 1690-1694

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioni di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1690 luglio 16, I fratelli Giovanni Battista, Giuseppe, Ludovico e Stefano figli del fu Nicolò da Tavernaro si riconoscono debitori verso il nobile reverendo signor don Domenico Sosi

abitante nel palazzo già Galasso, assicurandoli sopra un loro terreno situato nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'in Pila': BCT1-3626/14

- 1694 gennaio 25, Cessione fatta da Nicolò figlio del fu Nicolò Cadona oste e negoziante in Trento a Domenico fu Giovanni Ranzo di Tavernaro di un livello perpetuo francabile fondato su una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'a Pilla': BCT1-3626/16

- 1694 maggio 10, Istrumento di divisione delle sostanze paterne fra i figli di Nicolò Ranzo di Tavernaro e riserva di prelazione in caso di vendita di una casa e di un orto accordata al nobile signor Giovanni Battista fu Innocenzo a Rosa mercante e cittadino di Trento: BCT1-3626/18

RIGATTI

COLLOCAZIONE: BCT1-3404

ESTREMI CRONOLOGICI: 1742

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1742 marzo 12, Donna Lucia, vedova di Domenico Meneghini di Molveno testimonia d'aver dato facoltà a suo cognato Giovanni Meneghini di detto luogo di riscuotere in suo nome il prezzo d'una vacca da lei venduta a Giacomo Rigotti di Fraveggio: BCT1-3404

ROCCABRUNA

COLLOCAZIONE: BCT1-1246, BCT1-1320

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

Documenti di famiglia

- 1508-1511, Libro di famiglia: BCT1-1320

- 1572 maggio 24, Supplica inoltrata al vescovo di Trento da Girolamo Roccabruna: BCT1-1320

- 1576 aprile 16, Nota di spese per materiali da utilizzare nella fabbrica della torre di Fornace: BCT1-1320

- 1608 ottobre 20, Supplica inoltrata da Baldassare Roccabruna al vescovo di Trento: BCT1-1320

- 1611-1648, Cinque lettere scritte a vari membri della famiglia Roccabruna: BCT1-1320

- 1620 febbraio 10, Mandato dell'arciduca Leopoldo d'Austria a Baldassare Roccabruna per la dieta tirolese: BCT1-1320

- 1621-1628, Tre lettere scritte a Girolamo Roccabruna, decano del Capitolo del duomo di Trento: BCT1-1320

- 1635-1638, Tre lettere scritte a Baldassare Roccabruna: BCT1-1320

- 1641 dicembre 6, Supplica inoltrata al vescovo di Trento dai fratelli Giacomo e Girolamo Roccabruna: BCT1-1320

- 1653-1657, Tre lettere scritte a Giacomo Roccabruna: BCT1-1320

- secc. XIV-XVII (dal 1317), Documenti e carte riguardanti la famiglia: BCT1-1246

ROAT

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:1522

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1522 febbraio 17, Il vicecapitano di castel Pergine Volfango Schetel concede a Michele Roat da Vignola l'investitura di un prato con una stalla sito a Vignola, in luogo detto 'a la Casara': BCT2-1990

RODOMONTE

COLLOCAZIONE: BCT1-1278, BCT1-2000, BCT1-3000/1

ESTREMI CRONOLOGICI:1725

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti collocati al ms. BCT1-3000 sono stati donati nell'anno 1914 da Carlo Broschek von Boroglav.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1725 dicembre 24, Credito di 300 ragnesi del dottor Giovanni Maria Rodomonte di Trento presso i fratelli Antonio e Domenico Rossi di Civezzano: BCT1-3000/1

ROSI

COLLOCAZIONE: BCT1-2890/16

ESTREMI CRONOLOGICI:1655

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: BCT1-2890/16 donato da Pietro Chinatti nell'anno 1906

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1655 dicembre 14, Assolutorio consolare in favore dei mercanti Pietro e Innocenzo Rosi: BCT1-2890/16

ROSMINI

COLLOCAZIONE: BCT1-984

ESTREMI CRONOLOGICI: 1732-1734

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1732-1734, Lettere di vari a Teresa e Nicolò Rosmini: BCT1-984

ROSSI

COLLOCAZIONE: BCT1-1933

ESTREMI CRONOLOGICI:

DESCRIZIONE:

- Documenti in copia autentica: BCT1-1933

ROVERELLA

COLLOCAZIONE: BCT1-2833/1

ESTREMI CRONOLOGICI: 1569

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: dono del conte Cesare Festi dell'anno 1900.

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1569 giugno 8, L'imperatore Massimiliano conferma alla famiglia Roverella il diritto di creare dottori e ordinare militi: BCT1-2833/1

ROVERETTI

Proveniente da Lizzana, borgo situato nei pressi di Rovereto, la famiglia iniziò a stabilirsi a Trento verso gli ultimi anni del XV secolo con i fratelli Giacomo e Antonio, figli di Francesco Antonello di Lizzana. In Lizzana i Roveretti possedevano beni fondiari e nella vicina Sacco i diritti di decima loro conferiti dai vescovi di Trento, diritti che mantennero fino al XVIII secolo. Dopo il trasferimento in Trento, dove esercitavano la mercatura, i membri di questa famiglia incominciarono ad essere identificati come "da Roveredo", denominazione che si cristallizzò nel tempo nella forma cognominale Roveretti. Non trova alcun fondamento documentario il collegamento genealogico che i Roveretti sul finire del XVII secolo tentarono di avanzare con la nobile famiglia Roverella di Ferrara (vedi documentazione nella serie "questione conti Roverella di Ferrara").

Inseriti favorevolmente nel giro della mercatura i Roveretti già nei primi decenni del XVI secolo avevano accumulato una buona fortuna, come dimostrano le numerose acquisizioni di beni fondiari e case in città e dintorni. Ciò gli valse ad inserirsi precocemente nel patriziato cittadino per mezzo di una intelligente politica matrimoniale. Verso la metà del XVI secolo avevano già intessuto rapporti parentali con famiglie nobili, o in via di divenirlo, come i Tabarelli de Fatis, i Ciurletti, i Mafeotti, i Mersi, i Bianchi.

Suddivisi in due rami già con i fratelli Giacomo ed Antonio i Roveretti avviano ben presto alcuni membri alla carriera giuridica. Il ramo discendente da Antonio appare orientato a perseguire una politica di collegamento con gli ambienti ecclesiastici, riuscendo a collocare alcuni membri di famiglia nel Capitolo della Cattedrale di Trento. Tra di essi si distingue la carriera di Giacomo (1632-1700), canonico nel 1660, rettore arcipretale di Pergine Valsugana nel 1671, sommo scolastico nel 1678, arcidiacono della Cattedrale nel 1692. Il canonico Giacomo corrisponde al personaggio che intrattenne forti relazioni con l'ambiente politico - istituzionale cittadino e che verso gli anni sessanta del XVII secolo contribuì alla fantasiosa costruzione genealogica di famiglia, probabilmente funzionale alla sua carriera ecclesiastica, tentando di collegare il proprio ramo di famiglia a quello ben più illustre dei conti Roverella di Ferrara. Questa linea di famiglia, che si estinse sul finire del XIX secolo, ottenne diritti di nobiltà in modo indiretto sulla scorta di un diploma rilasciato da Rodolfo II ad Ottaviano Roveretti, membro dell'altro ramo, con il quale privilegio si estendevano i titoli nobiliari a nipoti e cugini.

Ben diverse le vicende per il ramo familiare discendente da Giacomo, il cui figlio Giuseppe (ante 1544-1606) nel 1549 ottenne dal Cardinale Giovanni Maria del Monte i titoli nobiliari e comitali e il diritto di aggiungere alle insegne di famiglia i suoi tre monti. Ciò permette alla famiglia di allacciare rapporti matrimoniali con alcune delle famiglie maggiormente in vista di Trento e dintorni. Altri personaggi di famiglia nel corso del XVII secolo ottennero privilegi di più o meno sostanziale importanza e nel 1608 Rodolfo II confermò il titolo nobiliare ad Ottaviano Roveretti, il personaggio maggiormente noto della famiglia. Filosofo e medico, divenne protomedico di Cesare Massimiliano II, di Rodolfo II e di Mattia e fu autore di numerose opere di medicina. Questo ramo della famiglia si estinse a Trento nel corso del XVII secolo, mentre alcuni membri si trasferirono in Verona.

COLLOCAZIONE: BCT1-510, BCT1-535, BCT1-592, BCT1-594, BCT1-624, BCT1-711, BCT1-742, BCT1-1272, BCT1-2224/17, BCT1-2305/14, BCT1-2517, BCT1-3574-3580, BCT1-5554-5555, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1393-sec. XIX

NOTE: L'archivio comprende documentazione che copre gli anni compresi tra la fine del XV secolo e gli ultimi decenni del XIX. Pervenuta nel 1923, gran parte della documentazione fu inventariata dall'allora direttore della Biblioteca, Lamberto Cesarini Sforza, ai numeri 3574-3580 senza attuare un ordinamento delle carte. Anche la descrizione inventariale rimane del tutto insufficiente, limitandosi a segnalare sommariamente gli estremi cronologici della documentazione compresa nell'archivio. Questa situazione ci ha costretto a descrivere in maniera analitica il materiale archivistico. La sezione collocata ai numeri 5554-5555 è stata inventariata verso il 197? ed anche in questo caso non è stata attuata alcuna operazione di ordinamento. Nella descrizione inventariale le carte sono descritte senza alcun criterio di suddivisione per serie o per altri criteri di ordinamento. La sezione d'archivio collocata nel BCT2 è stata inventariata solo negli anni 198?. [Lista Zieger]

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: L'archivio è stato donato dal conte Giuseppe Triangi nell'anno 1923. I documenti conservati tra il numero 510 e 1272 provengono dalla raccolta di Antonio Mazzetti, quelli compresi tra il numero 2224/17 e il 2517 sono di varia provenienza.

Unità documentarie collegate: Sono conservati nel presente archivio documenti provenienti dalle seguenti famiglie: Andreazza di Civezzano, Balduini di Trento, Beatrici di Padergnone, Bortolazzi di Trento, Buffa di Telve, Camelli di Trento, Carmelini, Cemi di Trento, Chemelli di Trento, Ciurletti di Trento, Dalla Torre di Trento, De Pauli di Mezzolombardo, Frizzera di Vezzano, Guerinoni di Trento, Guidotini di Trento, Malpaga di Cognola, Mazzoldi di Malcesine, Negri di Oltrecastello, Pompeati di Cognola, Putti di Caldonazzo, Terzi di Trento, Zambaiti di Trento.

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1585-1589, 46 lettere tra inviate e ricevute da Ottaviano Roveretti: BCT1-592
- 1604-1605, Due lettere di Ottaviano Roveretti al padre Giuseppe: BCT1-2517
- 1649-1710, 58 lettere a vari membri della famiglia Roveretti: BCT1-711
- 1663-1765, Lettere a vari membri della famiglia Roveretti: BCT1-592
- 1661-1686, 45 lettere al canonico Giacomo Roveretti: BCT1-594
- 1678 gennaio 14, Lettera di Andrea Pompeati: BCT1-3577/57
- 1698 agosto 7, Lettera inviata da Feltre all'arcidiacono Giacomo Roveretti: BCT1-3577/73
- 1710, Due lettere a Lucrezia Roveretti: BCT1-594
- sec. XVIII, Lettere a vari membri della famiglia Roveretti: BCT1-3578/35, BCT1-3578/37, BCT1-3578/39, BCT1-3578/41, BCT1-3578/44, BCT1-3578/49, BCT1-3578/51, BCT1-3578/60
- sec. XIX, Lettere a vari membri della famiglia Roveretti: BCT1-3579/64, BCT1-3579/102, BCT1-3579/114

2. Documenti anagrafici, certificati di battesimo, matrimonio, morte

- 1628 aprile 25-26, Certificati di battesimo di Ottaviano e Giacomo Roveretti: BCT1-3577/27
- 1629 giugno 28 e 1635 settembre 2, Certificati di battesimo di Helena Magdalena Leneri e di Catharina de Alberti: BCT1-3577/28
- 1662 ottobre 12, Certificato di battesimo di Ottaviano Giacomo Roveretti: BCT1-3577/36
- 1664 maggio 5, Contratto di matrimonio tra Caterina Lener nata Alberti che in seconde nozze sposa Ludovico Roveretti: BCT1-3577/38
- 1664 ottobre 23, Certificato di matrimonio tra Caterina Lener nata Alberti e Ludovico Roveretti (copia dell'8 luglio 1878): BCT1-3577/40
- 1671 ottobre 10, Certificato di battesimo di Orsola Lucrezia Giovanelli, moglie di Giovanni Giuseppe Bonaventura (copia del 1722): BCT1-3577/49
- 1691 luglio 20, Certificato di matrimonio di Giovanni Giuseppe Roveretti e Lucrezia Giovanelli, contratto il 22 maggio 1691: BCT1-3577/64

- 1696 settembre 2, Certificato di battesimo di Claudia Rosa Gaetana, figlia di Giuseppe Bonaventura Roveretti e Orsola Lucrezia Aurelia Giovanelli (copia del 4 novembre 1709): BCT1-3577/68
- 1764 dicembre 25, Attestazioni di battesimo dei figli maschi di Giovanni Giuseppe Bonaventura Roveretti e di Orsola Lucrezia Aurelia Giovanelli: BCT1-3577/74-75
- sec. XVIII, Attestati di battesimo, matrimonio, morte: BCT1-3578/4, BCT1-3578/7, BCT1-3578/18, BCT1-3578/20, BCT1-3578/42, BCT1-3578/58, BCT1-3578/62
- [data?], Ex libris con note anagrafiche relative a Giovanni Antonio Roveretti, figlio di Giovanni e del fratello Ludovico: BCT1-3577/77-78
- [data?], Note anagrafiche su alcune donne appartenenti alla famiglia, relativamente al secolo XVII: BCT1-3574/29
- sec. XVII-XVIII, Note anagrafiche relativamente ai figli di Giuseppe Bonaventura Roveretti: BCT1-3574/30
- sec. XVIII, Note anagrafiche relativamente ai figli di Giovanni Antonio Cristoforo Roveretti e della moglie Lucrezia Caterina de Mersi: BCT1-3574/37-38
- sec. XVIII, Note anagrafiche sui figli di Giuseppe Roveretti e della moglie Lucrezia Saracini: BCT1-3574/41-42
- sec. XIX, Certificati anagrafici e altre carte: BCT1-3574/43-46
- Annunci funebri: BCT1-3574 (non numerati in fondo al faldone)

3. Testamenti

- 1473 settembre 3, Antonello Roveretti, figlio di Pietro di Lizzana, nomina eredi testamentari Antonio e Giacomo figli di suo fratello Francesco Antonio Roveretti, abitanti a Trento (copia autentica del 6 febbraio 1765): BCT1-3575/8
- 1473 dicembre 7, Testamento del nobile Andrea Retner da Brunico, capitano della porta del ponte di Trento. Erede universale lascia la figlia Caterina, poi sposa di Giacomo Roveretti: BCT2-371
- 1505 aprile 14, Testamento di Cristoforo Calepini: BCT1-3576/1
- 1507 novembre 27, Testamento di Caterina Retner, moglie di Giacomo Roveretti: BCT2-374
- 1544 aprile 7, Testamento di Giacomo Roveretti, figlio di Antonello. Erede universale il figlio Giuseppe: BCT2-506
- 1548 luglio 2, Testamento di Margherita Roveretti, moglie di Giacomo: BCT2-377
- 1551 febbraio 23, Testamento di Giuseppe Roveretti, figlio di Antonio: BCT2-379
- 1569 aprile 19, "Conto dela parte che tocha a mi Zuan Antonio Roveretto dela eredità del quondam magister Nicodemo del vicari..." "et anche de quello che io spendo commerciando in di de lumi ali 21 febrar 1569 per causa de dita eredità per nome de mia moier Antonia": BCT1-3576/6
- 1575 luglio 16, Testamento di Giuseppe Roveretti, fatto in tempo di peste, in favore della moglie Maddalena e dei quattro figli Giuseppe Ottaviano, Orazio, Eleonora e Margherita: BCT1-3576/12
- 1575 luglio 18, Testamento di Antonia Mafeoto, moglie di Gianantonio Roveretti, fatto in tempo di peste: BCT2-1583
- 1592 gennaio 7, Accordo fra gli eredi di Gianantonio Roveretti e Giuseppe Libera e Mafeoto: BCT2-401
- 1593 gennaio 30, Francesco Ciurletti, attore per gli eredi di Gianantonio Roveretti, paga 150 ragnesi a Malgoriano Mafeoto: BCT2-402
- 1593 dicembre 18, Francesco Ciurletti e Giuseppe Libera saldano a Malgoriano Mafeoto un debito contratto dagli eredi di Gianantonio Roveretti: BCT2-403
- 1602 dicembre 25, Testamento di Giuseppe Roveretti, figlio di Giacomo: BCT1-3577/2
- 1618 aprile 2, Testamento di Ottaviano Roveretti relativamente alle proprietà possedute nel regno di Boemia: BCT1-3577/19 a-b
- 1621 giugno 4, Accordo fra i membri della famiglia Roveretti per questioni di eredità; presenti i fratelli Giuseppe e Orazio Roveretti, figli di Giacomo, il medico Ottaviano Roveretti, la nobile Roveretti de Girardi a Pietrapiana: BCT2-411
- 1626 febbraio 11 e 13, Testamento di Ottaviano Roveretti in varie copie: BCT1-3577/22-25
- 1626 marzo 14, Codicillo testamentario di Ottaviano Roveretti: BCT1-3577/26

- 1628 giugno 20, Rovereta Girardi a Pietrapiana, i fratelli Giovanni e don Giacomo Roveretti, Orazio Consolati e Andrea Pompeati a nome di sua moglie Maddalena Roveretti, dividono i beni ereditati da Ottaviano Roveretti: BCT2-415
- 1630 novembre 2, Testamento di Giacomo Roveretti, cappellano della chiesa cattedrale di Trento: BCT1-3577/30
- 1634 luglio 25, Testamento di Simone Stechel di Schwaz, abitante a Trento, in partenza per la guerra: BCT2-416
- 1668 giugno 13, Le sorelle Barbara e Teresa, figlie di Bartolomeo Melchiori si accordano per dare al canonico Giacomo Roveretti e ai fratelli Giovanni Antonio e Ludovico ragnesi 2000 in forza del testamento del loro padre Bartolomeo: BCT2-421
- 1687 marzo 11, Testamento del nobile Ferdinando Giovanelli da Candino (Bergamo): BCT1-3577/62
- 1692 settembre 10, Divisione dei beni stipulata fra i fratelli Giacomo e Giovanni Antonio Roveretti e il nipote Giuseppe Bonaventura, figlio di Ludovico: BCT1-3577/67, BCT1-5554/21-22
- 1699 settembre 20, Capitolazione seguita fra l'arcidiacono Giacomo Roveretti e il nipote Giuseppe: BCT1-3577/71
- 1692, Suddivisione dei beni tra gli eredi di Giovanni Giuseppe Bonaventura Roveretti: BCT1-3577/76
- 1694 luglio 20, Testamento di Giovanni Antonio Roveretti: BCT1-5554/12
- sec. XVIII, Testamenti, divisioni di beni: BCT1-3578/5, BCT1-3578/14, BCT1-3578/27-29, BCT1-3578/31, BCT1-3578/36, BCT1-3578/38, BCT1-3578/40, BCT1-3578/47, BCT1-3578/54, BCT1-3578/55, BCT1-3578/57, BCT1-3578/61, BCT1-3578/63, BCT1-5554/1, BCT1-5554/3, BCT1-5554/10, BCT1-5554/15-16
- sec. XIX, Testamenti, divisioni di beni: BCT1-3579/2, BCT1-3579/3, BCT1-3579/9, BCT1-3579/12, BCT1-3579/15, BCT1-3579/17, BCT1-3579/30, BCT1-3579/34, BCT1-3579/38, BCT1-3579/40-44, BCT1-3579/45-4, BCT1-3579/55-57, BCT1-3579/59, BCT1-3579/105, BCT1-3579/107, BCT1-3579/109, BCT1-3579/117-118

4. Doti

- 1569 febbraio 10, Strumento di dote di Maddalena, figlia di Thoma Tabarelli de Fatis di Terlago e moglie di Giuseppe Roveretti, figlio di Giacomo: BCT1-3576/7
- 1576 maggio 7, Giovanni Ciurletta consegna, a nome suo e dei fratelli Francesco e Giuseppe, la dote della sorella Giovanna a Gianantonio Roveretti: BCT2-392
- 1634 agosto 29, Dote di Caterina Covelati, moglie di Pietro Bazzanella da Mori: BCT2-514
- 1657 dicembre 5, Maddalena Lener, moglie di Giovanni Antonio Roveretti, rinuncia all'eredità paterna e materna: BCT1-3577/33
- 1657 dicembre 10, Dote di Maddalena Lener: BCT1-3577/34
- 1665 febbraio 2, Dote di Caterina Alberti e controdote di Ludovico Roveretti: BCT1-3577/41
- 1666 marzo 18, I fratelli de Alberti assolvono il pagamento dotale della sorella Caterina: BCT1-3577/43
- 1679 marzo 18, Risoluzione della dote di Caterina Alberti sposata nel 1664 con Ludovico Roveretti: BCT1-3577/59
- 1699 marzo 12, Dote di Lucrezia Giovanelli, sposa di Giuseppe Bonaventura Roveretti: BCT1-5554/13
- sec. XVIII, Assegnazioni di dote: BCT1-3578/10, BCT1-3578/52, BCT1-5554/2, BCT1-5554/9, BCT1-5554/11, BCT1-5554/14, BCT1-5554/18-19
- sec. XIX, Assegnazioni di dote: BCT1-3579/106

5. Attestati di studio

- 1576 gennaio 28, Proclama di discussione della tesi di laurea in giurisprudenza di Giuseppe Roveretti: BCT1-3576/13
- 1603 gennaio 9, Diploma di dottorato in filosofia e medicina rilasciato dall'Università di Perugia a Giovanni Roveretti: BCT2-1643
- 1653 gennaio 31, Diploma di dottorato in utroque iure rilasciato dall'Università di Padova a Ludovico Roveretti: BCT2-1628

- 1653 agosto 19, Attestato di frequenza rilasciato al sacerdote Giacomo Roveretti da Aloisio Spinula rettore del Collegio germanico e ungarico di Roma: BCT1-3577/32
- 1657 marzo 24, Diploma di dottorato in filosofia e medicina rilasciato dall'Università di Parma a Giovanni Antonio Roveretti, figlio di Giovanni: BCT2-1645
- 1668 dicembre 17, Diploma di dottorato in teologia conferito dall'Università di Padova a Giacomo Roveretti: BCT2-1649
- 1688 ottobre 26, Certificazione degli studi condotti da Giuseppe Bonaventura presso il Collegio gesuita di Siena: BCT1-3577/63
- sec. XVIII, Attestati di studio: BCT1-3578/13, BCT1-3578/15-16, BCT1-3578/19, BCT1-3578/43
- sec. XIX, Attestati di studio: BCT1-3579/10, BCT1-3579/13

6. Contratti

- Instrumenti d'acquisti, livelli, censi et altri effetti della famiglia Roveretta, o sia Roverella di Freiberg o sia Montefranco di Trento: BCT1-5555/2
- 1488 gennaio 14, Nicolò Viola di Lizzana vende a Giacomo Roveretti, figlio di Francesco Antonello, un appezzamento di terra in Lizzana: BCT2-372
- 1495 maggio 18, Il dott. Giovanni Antonio Pona, per 120 ragnesi ricevuti dai fratelli Giacomo e Antonio da Rovereto, figli di ser Francesco Antonello, dà in locazione una casa sita nella contrada del Macello Grande di Trento: BCT2-373
- 1500 gennaio 16, Giovanni Grosselli da Lasino vende a mastro Giacomo da Rovereto, figlio di ser Francesco da Lizzana, ora abitante a Trento, un prato ubicato in Lasino: BCT2-492
- 1503 luglio 1, Canciano di Andrea de Porto di Serravalle nel Trevigino vende a Giacomo Roveretti un orto fuori le mura della città di Trento: BCT2-493
- 1503 novembre 17, Elena Belenzani, moglie di Bartolomeo da Arco vende un affitto di 14 staia di vino a Giacomo Roveretti: BCT2-494
- 1505 maggio 2, Giacomo Roveretti assolve pagamento d'affitto per la casa in contrada Oriola: BCT2-495
- 1506 settembre 25, Giacomo Roveretti, figlio di Francesco Antonio, assolve pagamento di 300 ragnesi per acquisto della casa in contrada del Macello Grande: BCT2-497
- 1511 gennaio 11, Giacomo Roveretti investe Simone Dal Dosso dal Banale, abitante a Villazzano, di una casa sita in Villazzano, contro affitto di 8 staia di frumento: BCT2-498
- 1513 novembre 22, Il muratore Giacomo Bianconi dal lago di Locarno paga ad Antonio Roveretti 4 staia di frumento per l'affitto di un appezzamento di terra sito alla Briosca: BCT2-499
- 1518 ottobre 18, Simone da Pergnano vende a mastro Giacomo Roveretti una casa ed un appezzamento di terra siti in Vezzano: BCT2-500
- 1520 dicembre 19, Giacomo Roveretti acquista da Giovanni Antonio Fassolo cittadino di Trento, agente come tutore degli eredi di Michele Soncini, mezzo orto sito sotto la porta S. Croce, con obbligo di infeudarsi: BCT2-501
- 1526 agosto 17, Antonio Roveretti assolve parziale pagamento di debito al medico Francesco Balduini da Trento: BCT2-502
- 1531 gennaio 2, Giacomo Roveretti acquista una casa in Vezzano da Simone da Pergnano: BCT2-375
- 1533 marzo 22, Antonio Todeschi da Cortesano assolve pagamento d'affitto: BCT2-503
- 1548 dicembre 18, Bartolomeo Carpella da Vezzano vende a Matteo vellutario di Trento una casa in Vezzano: BCT2-378
- 1551 ottobre 19, Margherita, moglie di Giovanni Banali di Trento, costituitasi tutrice dei quattro figli minorenni, vende "iure emphiteutico" a Domenico librario, figlio di Francesco Mazoldi di Malcesine, una pezza di terra sita in Trento fuori porta S. Croce "al Malgor", con l'obbligo di pagare l'affitto annuo di quattro brente di terra a Battista Geremia di Trento: BCT1-3576/5
- 1554 aprile 14, Tomeo Fedrizzi da Sevigiano costituisce con Gianantonio Roveretti un affitto di 4 staia di frumento per un prato a Valle, presso Fornace: BCT2-1555
- 1555 gennaio 18, Il massaro della Fradaia degli Zappatori, Matteo Mottes fa documento di affrancazione di affitto a Giuseppe Roveretti per terreno in Bulgaro, fuori porta S. Croce: BCT2-381

- 1556 settembre 1, Alessandro garbaro, ufficiale pubblico e giurato della città di Trento conferisce il possesso di una terra sita in Calavino a Gianantonio Roveretti: BCT2-1559
- 1557 agosto 30, Ruggero Bordogna, maestro delle poste a Egna, vende due affitti a Gianantonio Roveretti: BCT2-382
- 1558 ottobre 20 e 22, Margherita, vedova di Antonio Graziadei, intendendo che il proprio genero Antonio Berlina stava per vendere la casa in S. Pietro a Gianantonio Roveretti, chiede che ci sia anche il suo consenso. La casa è venduta per 304 ragnesi: BCT2-1560
- 1558 dicembre 8, Gianantonio Roveretti acquista un affitto di 20 staia di frumento: BCT2-384
- 1558 dicembre 24, Lucrezia Basso vende a Gianantonio Roveretti l'affitto di 5 ragnesi che il Berlina pagava per una casa in contrada S. Pietro: BCT2-383
- 1559 febbraio 28, Mastro Cristoforo Lanzeti vende a Gianantonio Roveretti un affitto su una casa in contrada S. Pietro: BCT2-385
- 1559 aprile 12, Il notaio Bonaventura Calepini vende al mercante Gianantonio Roveretti un affitto di 23 staia di frumento per la casa in contrada S. Pietro: BCT2-386
- 1559 aprile 14, Cristoforo Lanzeti vende a Gianantonio Roveretti l'affitto di 16 staia di frumento posto sopra una casa: BCT2-385
- 1562 febbraio 18, Giacomo Roccabruna vende a Giangiacomo Roveretti, tutore di Matteo de Bordogna da Bergamo, due affitti: BCT2-510
- 1564 luglio 1, Giacomo Pompeati e il fratello Giovanni vendono a Giuseppe Roveretti, figlio di Giacomo un vigneto sito in Martignano: BCT2-511
- 1565 luglio 2, Martino Pompeati da Cognola costituisce un affitto di 6 staia di frumento sopra una terra arativa in Moia con l'orefice Aurelio Zenolini: BCT2-387
- 1565 dicembre 12, Giuseppe Bianchi vende a Gianantonio Roveretti un terreno sito a Zell di Villamontagna: BCT2-1566
- 1567 gennaio 24, Andrea Sirena vende a Gianantonio Roveretti un affitto di 6 staia di frumento: BCT2-388
- 1567 maggio 17, Gianantonio Roveretti acquista un terreno sito in Villamontagna da Giuseppe Bianchi: BCT2-1568
- 1567 ottobre 21, Gianantonio Roveretti paga a Giuseppe Bianchi 127 ragnesi per l'acquisto del terreno di Villamontagna, compresi 40 ragnesi pagati per conto di detto Giuseppe al conte di Lodron: BCT2-1570
- 1568 gennaio 22, Stefano Critel da Cortaccia permuta e vende a Giangiacomo fu Antonio Terzi da Brescia una porzione di casa sita presso la piazza del Comune a Trento: BCT2-389
- 1569 gennaio 31, Il mugnaio Antonio Pompeati da Cognola vanda a Gianantonio Roveretti un orto sito in Moia di Cognola: BCT2-390
- 1572 giugno 21, Francesco Frizzera da Vezzano, impossibilitato a pagare affitti a Gianantonio Roveretti, decide di vendere casa e orto per 412 ragnesi: BCT2-391
- 1572 novembre 5, Gianantonio Roveretti vende a Giacomo Frizzera da Vezzano la casa acquistata nel giugno dello stesso anno da Francesco Frizzera: BCT2-1582
- 1579 febbraio 11, Biagio Pernstetter mercante di Trento, tutore di Tomasino Auer, vende a Gianantonio Roveretti la parte anteriore della casa in via S. Martino: BCT2-393
- 1583 aprile 22, Rinnovazione dell'investitura di una pezza di terra sita fuori Trento "al Malgor" all'altare di S. Gottardo della chiesa cattedrale di Trento: BCT1-3576/15
- 1585 luglio 13, Accordo fra Girolamo Haisenraich e Gianantonio Roveretti: BCT2-1588
- 1586 gennaio 31, Accordo di Affitto tra Girolamo Haisenraich e Gianantonio Roveretti: BCT2-1589
- 1586 luglio 11, Francesco Dalla Chiesa vende una casa a Gianantonio Roveretti: BCT2-395
- 1587 gennaio 4, Tomaso da Valsorda vende a Giorgio da Valsorda un prato di un pivo e mezzo sito a Mattarello: BCT2-1590
- 1587 aprile 18, Il dott. Odorico Puerfaint, curatore di Nicolò Auer, consegna in pagamento a Gianantonio Roveretti parte di una casa come saldo di debito: BCT2-1591
- 1587 novembre 12, Leonardo Pircher da Arsio vende a Gianantonio Roveretti un avvolto sito nella casa di Lavis come saldo di debito: BCT2-397
- 1587 dicembre 28, Gianantonio Roveretti e Evangelista Cherubini vendono una casa sita in Lavis a Vincenzo Passundet: BCT2-398
- 1589 novembre 8, Giovanni Gislimberti da Terlago vende a Gianantonio Roveretti un affitto di 2 staia di frumento posto sulla casa acquistata in S. Pietro: BCT2-399

- 1591 giugno 26, Giovanni Battista Mazola vende a Giuseppe Roveretti un appezzamento di terra ubicato nelle vicinanze di Trento alla località "Centa" (copia autentica): BCT1-3576/17
- 1611 aprile 28, Giacomo Strinza da Fornace vende ai fratelli Giovanni e don Giacomo Roveretti e a Battista Bianchi un campo sito in Fornace: BCT2-406
- 1611 settembre 9, Giambattista Bianchi vende ai fratelli Giovanni e don Giacomo Roveretti il campo di Fornace: BCT2-407
- 1611 settembre 19, I fratelli Giovanni e don Giacomo Roveretti vendono a Giacomo Strinza da Fornace un terreno sito a Fornace: D408
- 1613 maggio 4, Scipio Rotelle da Telve vende ai fratelli Giovanni e don Giacomo Roveretti terreni posti in Romagnano, Villazzano, Magnago e Centa: BCT2-409, BCT2-410
- 1619 febbraio 15, Investitura del Capitolo del duomo a Giovanni Roveretti per il livello di un appezzamento di terra coltivata a vigneto: BCT1-3577/20
- 1622 gennaio 27, Pietro Toniatti di Montevaccino costituisce censo con Ottaviano Roveretti: BCT2-412
- 1624 luglio 26, Ottaviano Roveretti, come erede del defunto nipote Pompeo Roveretti, consegna ai canonici del Capitolo di Trento 100 ragnesi in argento: BCT2-413
- 1625 agosto 1, Ottaviano Roveretti consegna ai canonici di Trento 100 ragnesi per il legato fatto dalla defunta moglie Maria Maddalena Rietmarin: BCT2-414
- 1629 settembre 29, Orazio Roveretti, a nome proprio e come procuratore del fratello Giuseppe, promette pagamento a Maddalena moglie di Andrea Pompeati e ad Orazio Consolati: BCT1-3577/29
- 1634 marzo 29, Il canonico senior arcidiacono Giobatta Melchiori della cattedrale di Trento, in esecuzione a mandato del Capitolo, vende al cappellano Giacomo Roveretti e ai suoi nipoti, figli del medico Giovanni, un affitto di staia 83 e un terzo di frumento per un capitale di 500 ragnesi: BCT2-513
- 1636 gennaio 27, Orazio Roveretti acquista da don Giacomo Roveretti, agente anche a nome del fratello Giovanni e del nonno materno Ludovico Melchiori, i beni di Mori lasciati in eredità a quest'ultimo da Ottaviano Roveretti: BCT2-405
- 1642 aprile 14, Innocenzo Beatrici da Padergnone vende al cappellano Giacomo Roveretti e ai nipoti Ludovico, Giovanni Antonio e Giacomo i diritti su un affitto di 16 staia e due terzi di frumento: BCT2-417
- 1655 gennaio 14, Cidona Girardi di Pietrapiana, vedova del notaio Ludovico Dallatorre, investe Domenico Pegoretti di un terreno sito in Piedicastello: BCT2-419
- 1662 gennaio 24, Giuseppe Novelli costituisce con Ludovico Roveretti un affitto di 100 staia di frumento che paga Bonaventura Beatrici di Padergnone: BCT2-420
- 1665 ottobre 13, Eugenia Roveretti fu Orazio vende alcuni beni per permettere la scarcerazione del marito Francesco Ravelli di Bologna, accusato a Trento di alcuni delitti: BCT2-1324
- 1670 ottobre 29, Il dott. Giuseppe Covellati vende un affitto di ragnesi 250 al medico Giovanni Antonio Roveretti e fratelli, che paga Caterina Bazzanella: BCT2-423
- 1671 aprile 23, Caterina Bazzanella promette ai Roveretti di pagare l'affitto per la casa situata in contrada tedesca: BCT2-424
- 1674 febbraio 8, Gaspare Mattiato di Bieno vende al capitano Ludovico Roveretti una casa di Bieno: BCT2-515
- 1674 luglio 20, I fratelli Ludovico, Antonio e Felice a Prato di Segonzano cedono al mercante Giovanni Francesco Caldonazzi di Moiado un livello ammontante a sei brente di vino teroldego: BCT2-516
- 1675 giugno 28, Giuseppe Antonio Sardagna vende a Giovanni Antonio Roveretti, archiatro del Principe vescovo, una terra arativa sita in Trento ai Muredelli: BCT2-425
- 1675 agosto 13, I fratelli Roveretti acquistano da Caterina Bazzanella la casa in contrada tedesca: BCT2-426
- 1676 gennaio 16, Giuseppe Antonio Sardagna vende al medico Giovanni Antonio Roveretti un terreno arativo sito in Trento all'Ischia: BCT2-427
- 1676 ottobre 15, Caterina Bazzanella rilascia quietanza ai Roveretti per la vendita della casa in contrada tedesca: BCT2-428
- 1678 marzo 30, Locazione di una casa nella contrada tedesca a Giovanni Antonio Roveretti: BCT2-1651

- 1685 maggio 12, Claudio Roveretti investe Domenica Grazioli di un terreno sito in Martignano; successive rinnovazioni del contratto dopo 19 anni: BCT1-5554/5
- 1697 aprile 5, Il capitano del castello di Pergine certifica di aver trovato nei registri notarili un'investitura del 10 febbraio 1556 rilasciata da Simon Botsch, capitano del castello di Pergine, a Domenico Mazoldo libraro di una pezza di terra sita in Trento al Malgor: BCT1-3577/a-b
- sec. XVIII, Contratti: BCT1-2224/17, BCT1-2305/14, BCT1-3578/33-34, BCT1-5554/7-8, BCT1-5554/17, BCT1-5554/20, BCT1-5554/25
- sec. XIX, Contratti: BCT1-3579/11, BCT1-3579/37, BCT1-3579/22, ms 3579/37, BCT1-3579/54, BCT1-3579/100, BCT1-3579/116

7. Feudi

- 1604 luglio 13 e novembre 9, Costituzione di feudi (Freyberg): BCT1-3577/5-6
- 1605 maggio 5, Costituzione di feudo in Mesiano: BCT1-3576/7
- sec. XIX, Disposizioni sui feudi: BCT1-3578/6

8. Decime

- 1465 ottobre 22, Margareta, moglie di Andrea della Fina, vende ad Antonello Roveretti di Lizzana la quarta parte della decima della villa di Sacco (due copie del sec. XVIII di cui una autentica): BCT1-3575/4a-b
- 1506 febbraio 16, Antonio figlio di Francesco Bonfioli di Sacco in Val Lagarina vende ai fratelli Giacomo e Antonio figli di Francesco Antonelli di Roveredo, abitanti a Trento, l'ottava parte del quarto di decima di Sacco, con l'obbligo di ricevere investitura feudale: BCT2-496, BCT1-3576/2
- 1543 gennaio 26, Il cardinale Cristoforo Madruzzo, vescovo di Trento, concede a Giacomo Roveretti e ai nipoti Giovanni Antonio e Giuseppe fu Antonio la decima di Sacco, cioè un quarto e un ottavo della decima dei cereali: I Roveretti giurano fedeltà come fedeli vassalli: BCT2-1602
- 1553 maggio 24, Ricomposizione dei diritti spettanti ai Roveretti sulla decima di Sacco: BCT2-380, BCT2-1603
- 1577 maggio 6, Giovanni Antonio Roveretti ottiene il riconoscimento dei diritti di decima contro le pretese della nipote Lucia, figlia del fratello Giuseppe: BCT1-3576/14
- 1579 ottobre 20, Il cardinale Ludovico Madruzzo vescovo di Trento, concede a Giuseppe Roveretti il rinnovo dell'investitura della decima di Sacco: BCT2-1604
- 1602 aprile 15, Giovanna Ciurletti, vedova di Gianantonio Roveretti, tutrice dei figli Giovanni e Giacomo, con l'assistenza del figlio Giacomo chierico, vende la decima di Sacco a Pompeo Roveretti, nipote di Giuseppe: BCT2-404
- 1604 novembre 9, Il cardinale Carlo Madruzzo, vescovo di Trento, concede al cavaliere Giuseppe Roveretti il rinnovo dell'investitura della decima di Sacco: BCT2-1605
- 1606 maggio 5, Essendo morto Giuseppe Roveretti, il cardinale e vescovo di Trento Carlo Madruzzo concede al medico Ottaviano Roveretti l'investitura della decima di Sacco: BCT2-1606
- 1607 settembre 3, La nobile Roveretti Girardi de Pietrapiana, procuratrice del protomedico cesareo Ottaviano Roveretti, come erede del nipote Pompeo, vende ai fratelli Giacomo e Giovanni Roveretti le decime di Sacco, cedute nell'aprile del 1602 al cavaliere Giuseppe Roveretti: BCT2-422
- 1626 agosto 10, Rinnovo dell'investitura vescovile della decima e feudo di Sacco presso Rovereto: BCT1-3577/21
- 1627 novembre 15, Lite per il possesso della decima di Sacco fra Orazio e Giuseppe Roveretti da un parte e Giacomo e Giovanni Roveretti dall'altra: BCT2-1644
- 1632 maggio 24, Il vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo concede a don Giacomo Roveretti, anche a nome dei nipoti Lodovico, Giovanni Antonio e Giacomo, figli del medico Giovanni, il rinnovo dell'investitura della decima di Sacco: BCT2-1607
- 1651 maggio 24, Il vescovo di Trento Carlo Emanuele Madruzzo, essendo morto don Giacomo Roveretti, concede al nipote Ludovico Roveretti, figlio di Giovanni, il rinnovo dell'investitura della decima di Sacco: BCT2-1608
- 1664 gennaio 22, L'arciduca Francesco Sigismondo, eletto vescovo di Trento, concede a Ludovico Roveretti e fratelli il rinnovo dell'investitura della decima di Sacco: BCT2-1609

- 1667 ottobre 14, Il vescovo di Trento Ernesto Adalberto d'Harrach concede a Ludovico Roveretti e ai fratelli il rinnovo dell'investitura della decima di Sacco: BCT2-1610
- 1672 febbraio 20, Il vescovo di Trento Sigismondo Alfonso Thunn rinnova ai fratelli Roveretti l'investitura della decima di Sacco: BCT2-1611
- 1680 maggio 6, Il vescovo di Trento Francesco Alberti Poia rinnova ai tre fratelli Roveretti l'investitura della decima di Sacco: BCT2-1612
- 1688 maggio 5, Il vescovo di Trento Francesco Alberti Poia, dopo la morte di Ludovico Roveretti, concede a Giovanni Antonio Roveretti e al fratello canonico, nonché ai nipoti Giovanni Giacomo e Bonaventura, il rinnovo dell'investitura della decima di Sacco: BCT2-1613
- 1693 settembre 27, Il vescovo di Trento Giuseppe Vittorio Alberti rinnova l'investitura della decima di Sacco ai Roveretti: BCT2-1614
- 1697 novembre 29, Il vescovo di Trento Giovanni Michele Spaur rinnova l'investitura della decima di Sacco ai Roveretti: BCT2-1615
- 1698 marzo 6, Rinnovo dell'investitura della decima di Sacco al canonico Giacomo Roveretti e nipoti dopo la morte del fratello Giovanni Antonio: BCT2-1616
- sec. XVIII, Decime: BCT1-3578/11

9. Affari ecclesiastici dei canonici Giuseppe (1542-1600), Giacomo (1632-1700) e dell'arciprete di Ossana Ignazio Ludovico Isidoro (1701-1781)

- 1591 novembre 30, Il dott. Giuseppe Roveretti presenta le lettere dimissoriali del cardinale Ludovico Madruzzo, riceve la tonsura e i quattro ordini minori: BCT2-1641
- 1593 dicembre 18, Gabriele Alessandro vescovo suffraganeo di Trento ordina e promuove Giuseppe Roveretti all'ordine dei diaconi della chiesa cattedrale di Trento: BCT1-3576/18
- 1600 luglio 15, Il vescovo di Trento Carlo Madruzzo nomina il canonico Giuseppe Roveretti vicario "in spiritualibus" della diocesi di Trento: BCT1-3577/1
- 1649 settembre 17, Conferimento del beneficio dell'altare di S. Massenza al chierico Giacomo Roveretti: BCT2-418
- 1650 settembre 30, Ludovico Benasutti agente come procuratore del chierico Giacomo Roveretti ottiene dal Capitolo del duomo di Trento l'investitura del beneficio dell'altare di S. Dorotea con la sua cappellania: BCT1-3577/31
- 1660 marzo 2 e luglio 21, Promozione di Giacomo Roveretti a canonico del Capitolo del duomo di Trento: BCT2-1646, BCT1-3577/35 a-b
- 1660 luglio 30, Il canonico Giacomo Roveretti prende possesso della dignità della prebenda e dello stallo in coro: BCT2-1647
- 1665 agosto 18, Il canonico trentino Giacomo Roveretti comunica al cardinale e metropolita di Praga Ernesto Adalberto d'Harrach la nomina a vescovo di Trento: BCT1-3577/42
- 1667 aprile 13, Lettera dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo al vescovo di Trento Ernesto Adalberto d'Harrach in cui raccomanda la nomina - non avvenuta - del canonico Giacomo Roveretti a vescovo suffraganeo di Trento: BCT1-3577/45
- 1671 maggio 24, Giacomo Roveretti, canonico della Cattedrale di Trento e sacerdote dell'Arcipretale di Pergine, nomina il fratello Ludovico, capitano della giurisdizione di Castel Telvana, procuratore e nunzio al vicario della diocesi di Feltre per comunicare la propria nomina a rettore della chiesa Arcipretale di Pergine da parte di Papa Clemente X: BCT1-3577/46
- 1671 aprile 28, Udalrico Tomasi massaro e cancelliere del Capitolo del duomo di Trento attesta le entrate godute dal canonico Giacomo Roveretti per il canonicato e prebenda posseduti: BCT1-35677/47
- 1671 aprile 28, Il massaro e cancelliere del Capitolo del duomo di Trento, Udalrico Tomasi, attesta che i 26 canonici dotati di frutti canonicali e prebende sono obbligati alla residenza in città per otto mesi all'anno, e alla presenza al coro nei vesperi di Natale: BCT1-3577/48
- 1672 gennaio 30, Lettera di Domenico Tomato referendario papale nella quale si riconosce al canonico Giacomo Roveretti il diritto alla riscossione della prebenda capitolare in Trento e la titolarità della chiesa plebana di Pergine: BCT1-3577/50
- 1672 aprile 2, Di fronte all'arciprete di Calceranica Antonio Fontanario vengono riconosciuti i diritti di rettorato nella chiesa arcipretale di Pergine a Giacomo Roveretti: BCT1-3577/51
- 1672 marzo 11, Il canonico Giacomo Roveretti nomina suoi procuratori e nunzi Antonio Peterlini, mansionario e cappellano della chiesa cattedrale di Trento, e il fratello Ludovico, capitano di Castel Telvana, incaricandoli di consegnare una lettera papale al vescovo di Fel-

tre nella quale si ribadisce la nomina di Giacomo Roveretti a rettore della chiesa di Pergine: BCT1-3577/52

- 1673 ottobre 8, Giuseppe Vittorio de Alberti, decano, canonico e vicario spirituale della diocesi di Trento, attesta che Sebastiano Bartolomeo conte di Lodron, titolare della chiesa parrocchiale di Villa Lagarina, deve conservare il canonicato e la prebenda, così come era stato concesso al predecessore Paride conte di Lodron, arcivescovo di Salisburgo: BCT1-3577/53 a

- 1673 ottobre 8, Giuseppe Vittorio de Alberti, decano, canonico e vicario spirituale della diocesi di Trento, attesta che il canonico della Cattedrale di Trento Giorgio de Alberti, titolare della chiesa parrocchiale di S. Gervasio e Protasio di Denno dal 1583, sebbene residente presso la chiesa Cattedrale aveva potuto conservare i frutti di canonicato e prebenda. Ugualmente il canonico Giacomo Antonio Rigotti, rettore della chiesa di S. Stefano di Mori dal 1617: BCT1-3577/53 b-c

- 1673 ottobre 8, Giuseppe Vittorio de Alberti, decano, canonico e vicario spirituale della diocesi di Trento, attesta che il canonico Giacomo Roveretti può tenere rispettivamente il canonicato e prebenda della chiesa cattedrale di Trento, riscuotendone i frutti e proventi, quando residente, e la reggenza della chiesa parrocchiale e pievana di S. Maria di Pergine con approvvigionamento apostolico. Si stabilisce il diritto alla riscossione dei frutti di prebende pur non essendo presenti al coro della Cattedrale, come servizio canonico, ma si richiede l'obbligo di residenza in città almeno 8 mesi all'anno, anche non continuativi, e al vespro della vigilia di Natale: BCT1-3577/54 a-b

- 1675 febbraio 23, Il canonico della Cattedrale di Trento Giacomo Roveretti rinuncia alla parrocchia di Pergine in favore di don Domenico Prada di Piné, riservandosi una pensione annua. Il vescovo di Trento, che possiede lo "ius patronatus", conferma la convenzione: BCT2-1650

- 1675 aprile 24, Il canonico Giacomo Roveretti, arcipresbitero di Pergine, nomina suo procuratore, negoziatore e nunzio, Carlo de Conti, comunicante la cessione del rettorato di Pergine al sacerdote Domenico Prada, conservando a Giacomo Roveretti l'annua pensione e altri diritti: BCT1-3577/55

- 1677 giugno 7, Carlo Emanuele Voltolini, vicario generale del Capitolo del duomo di Trento, attesta l'iter di studi e la carriera ecclesiastica di Giacomo Roveretti, ricordando inoltre che il cardinale Dal Monte nel 1549 aveva concesso alla famiglia Roveretti di aggiungere alle insegne di famiglia i suoi tre monti: BCT1-3577/56

- 1678 dicembre 13, Innocenzo de Laurentis, cancelliere della Santa Sede, invia transunto di due bolle di Papa Innocenzo XI emanate il 15 gennaio 1678 nelle quali si dà notizia dell'assegnazione della scolaria a Giacomo Roveretti, resa vacante per l'elezione del canonico Francesco Alberti a vescovo di Trento, dotata con prebenda di 24 ducati annui. Si dà inoltre mandato al referendario Giovanni Domenico Thomato e ai canonici Giuseppe Vittorio Alberti e Giovanni Battista Lodron di comunicare al Roveretti detta nomina: BCT1-3577/58

- 1679 gennaio 11, Giuseppe Vittorio de Alberti e Giovanni Battista Lodron, come esecutori della Bolla pontificia, leggono il decreto che assegna al canonico Giacomo Roveretti la dignità di sommo scolastico e la relativa prebenda di 24 ducati: BCT2-1652

- 1679 gennaio 13, Giacomo Roveretti sive Roborellus prende possesso della scolaria: BCT2-1653

- 1692 febbraio 13, Il canonico Giovanni Battista conte di Lodron, incaricato come esecutore apostolico, comunica ai canonici della Cattedrale di Trento il contenuto di due bolle papali emesse da papa Innocenzo XII il 4 gennaio 1691, con le quali si conferisce la dignità di arcidiacono a Giacomo Roveretti: BCT1-3577/66

- 1698 maggio 9, La contessa Teresa Roverella della linea di Ferrara aumenta la dotazione riservata alla chiesa della B. V. Maria eretta in Magor di S. Bartolomeo presso Trento dall'arcidiacono Giacomo Roveretti: BCT1-3577/70, BCT1-3577/72 a-b

10. Titoli nobiliari, privilegi

- [data], Genealogia quaedam privilegia et munia familiae Roborettae sive Roborellae a Freiberg seu Montefrancu Tridenti: BCT1-5555/1

- 1549 gennaio 6, Il cardinale Giovanni Maria del Monte riconosce a Giuseppe Roveretti i titoli nobiliari e comitali e concede di aggiungere alle insegne di famiglia i suoi tre monti (copia coeva): BCT1-3576/4

- 1569 giugno 8, Riconoscimento imperiale dei titoli nobiliari ai membri della famiglia Roveretti: BCT1-3577/44
- 1572 novembre 30, Papa Gregorio XIII ordina il medico trentino Gerolamo Mirana cavaliere di S. Pietro: BCT1-3576/10
- 1573 ottobre 18, Papa Gregorio XIII ordina Giuseppe Roveretti cavaliere di S. Pietro (copia autentica): BCT1-3576/11
- 1587 giugno 7, Il duca di Parma Alessandro Farnese nomina Giuseppe Roveretti auditore criminale e magistrato della città di Parma per un periodo di tre anni: BCT1-3576/16
- 1602 luglio 29, Breve pontificio con il quale viene data licenza a Pompeo Roveretti di far parte di un ordine equestre: BCT2-1642
- 1603 aprile 3, Giuseppe Piscallius ministro generale dell'Ordine dei Minori di S. Francesco ammette Pompeo Roveretti, pincerna del vescovo di Trento, a ricevere benefici e suffragi: BCT1-3577/3
- 1608 ottobre 28, Rodolfo II conferma il titolo nobiliare a Ottaviano Roveretti e discendenti: BCT1-3577/8
- 1662 ottobre 28, Ferdinando Carlo arciduca d'Austria conte del Tirolo crea suo consigliere arciduciale il dott. Ludovico Roveretti: BCT2-1648
- 1663 luglio 3 e 5, Privilegi concessi ai conti Lelio e Bartolomeo Roverella dai cardinali Bandinelli e Piccolomini: BCT1-3577/37
- 1682 dicembre 18, L'arciduchessa Eleonora d'Austria promuove Giovanni Antonio Roveretti a medico di corte: BCT1-3577/60
- 1692, Beni concessi dal Capitolo del Duomo di Trento al canonico Giacomo Roveretti: BCT1-5554/4
- 1727, Lite per il beneficio della chiesa di Riva: BCT1-3578/21-24, BCT1-3578/26, BCT1-3578/46

11. Affari di famiglia

- 1540 giugno 28, Antonia, vedova di Antonio Roveretti, viene confermata tutrice del figlio Gianantonio davanti a Giacomo Roveretti e a Gabriele Boni, parente di detta Antonia: BCT2-376
- 1542 marzo 18, La vedova Antonia Roveretti, ora sposa di Battista Bianchi di Trento rimette la tutela del figlio Gianantonio nelle mani di Antonello del Vicari suo cognato: BCT2-504
- 1542 aprile 28, Antonio del Vicari, tutore di Gianantonio Roveretti, chiede al pretore Vincenzo Gerino da Parma di obbligare Giacomo Roveretti di assolvere il debito di 320 ragnesi verso il nipote Gianantonio: BCT2-505
- 1544 gennaio 23, Battista Bianchi, tutore di Gianantonio Roveretti, fa l'inventario dei beni: BCT2-507
- 1546 gennaio 14, Simone da Posna, ufficiale del tribunale di Trento assolve pagamento a Giuseppe Roveretti, figlio di Giacomo: BCT2-508
- 1557 settembre 3, Gianantonio Roveretti dichiara soddisfazione per l'operato del suo tutore Giambattista Bianchi e fa quietanza al figlio Giuseppe: BCT2-509
- 1572 maggio 5, Giacomo, figlio di Giuseppe Roveretti, si impegna a restituire la somma di otto lire ricevute dopo il matrimonio, al fine di essere legittimato nella integrazione in famiglia (copia del 13 maggio 1572): BCT1-3576/8
- 1572 maggio 31, Lettera di legittimazione e dispensa concessa dal vicario della diocesi di Trento Francesco Alessandrini a Giacomo, figlio naturale di Giuseppe Roveretti e Pedra Paton da Meano, domestica in casa Roveretti, al fine di renderlo capace di ereditare: BCT2-1639, BCT1-3576/9
- 1576 luglio 8, Investitura concessa dal Capitolo del duomo di Trento a Gianantonio Roveretti, nel cui atto quest'ultimo è citato come "nobilis", copia autentica e collazionata dal notaio Mattia Beltrami il 2 settembre 1664: BCT1-3574/47
- 1576 ottobre 25, Il cardinale Giovanni Morone, legato pontificio, dispensa dal terzo grado di consanguineità Giuseppe Roveretti di Trento e Laura Onofri da Riva: BCT2-1640
- 1587 febbraio 12, Giovanni Michele Mazola ringrazia il suo tutore Giangiacomo Roveretti per la tutela a lui prestata e gli fa quietanza: BCT2-396
- 1591 marzo 23, Giovanna Ciurletti, vedova di Giovanni Antonio Roveretti, costituisce suo procuratore Francesco Ciurletti per trattare gli affari di famiglia: BCT2-400

- 1604 giugno, Richiesta inoltrata da un servitore di Ottaviano Roveretti: BCT1-3577/4
- 1609 maggio 19, Intercessione di Ottaviano Roveretti per il matrimonio della nipote con Lorenzo Sardagna de Taxis: BCT1-3577/9
- 1685 aprile 8, Virginia Roveretti, figlia di Ludovico, viene ammessa ad entrare nel Convento di S. Michele, dell'Ordine di S. Chiara di Trento. Si stabiliscono condizioni e obbligazioni: BCT1-3577/61
- 1688 aprile 4, Liberazione di pagamento concessa dalle Suore di S. Chiara del Convento di S. Michele di Trento al canonico Giacomo Roveretti per il noviziato della nipote Virginia: BCT1-5554/6
- sec. XVIII, Pagamenti, quietanze: BCT1-3578/1-3, BCT1-3578/8-9, BCT1-3578/17, BCT1-3578/30, BCT1-3578/32, BCT1-3578/48, BCT1-3578/53, BCT1-3578/59
- sec. XVIII, Dispensa dal quarto grado di consanguineità: BCT1-3578/56
- sec. XIX, Pagamenti, quietanze: BCT1-3579/1, BCT1-3579/6, BCT1-3579/16, BCT1-3579/99, BCT1-3579/115
- sec. XIX, Fedecommissi: BCT1-3579/5
- sec. XIX, Rapporti e incarichi di pubblico impiego: BCT1-3579/4, BCT1-3579/14, BCT1-3579/18-19, BCT1-3579/20-21, BCT1-3579/23-28, BCT1-3579/31-33, BCT1-3579/35-36, BCT1-3579/39, BCT1-3579/53, BCT1-3579/58
- sec. XIX, Autorizzazioni della Pretura di Trento: BCT1-3579/103-104
- sec. XIX, Estimì, : BCT1-3579/7-8
- sec. XIX, Attestati di coscrizione: BCT1-3579/29

12. Controversie, cause giudiziarie

- 1547 luglio 18, Causa tra Francesco Zamboni di Riva, moglie del fornaio Bernardino di Trento e gli eredi di Giacomo e Antonio Roveretti: BCT2-2111
- 1580 febbraio 29, Lite fra Gianantonio Roveretti, procuratore di Giangiacomo Festi, e Bartolomeo Montagna: BCT2-394
- 1765, Processo criminale contro Giacomo Roveretti per insulti e sfida a duello fatta a Filippo Mancini segretario aulico: BCT1-1272
- sec. XVIII, Atti giudiziari: BCT1-3580
- sec. XVIII, Processi: BCT1-3578/12
- sec. XIX, Atti giudiziari: BCT1-3579/60-63, BCT1-3579/65-89, BCT1-3579/91, BCT1-3579/93-98, BCT1-3579/101, BCT1-3579/108, BCT1-3579/110-112

13. Questione conti Roverella di Ferrara - famiglia Roveretti di Trento

13.1 Costruzione della genealogia nel biennio 1664-1665

- Pergamene con albero genealogico della famiglia Roverella di Ferrara, dalla quale volevano far credere di discendere i Roveretti di Trento. Sono del 19 novembre 1664, rogate in Ferrara dal cancelliere della curia e confermate a Trento dal notaio Carlo Mattia Beltrami: BCT2-2492, BCT2-2493
- Autentiche notarili dell'anno 1664 di genealogie di famiglia: BCT1-3577/39
- Deductio genealogica familia Roboreta erecta anno 1664: BCT1-3574/25
- Autentica notarile della genealogia di famiglia, approvata nell'anno 1664 dai membri della famiglia Roveretti, ramo di Ferrara e ramo di Trento: BCT1-3574/26
- 1525 febbraio 3, Il cardinale Lorenzo Campeggio legittima i titoli acquisiti da Giovanni Roverella (copia autentica del 23 marzo 1665): BCT1-3576/3

13.2 Attestazioni e modifiche apportate negli anni 1692-1747

- 1692 gennaio 3, Essendo vacante la Sede vescovile, l'arcidiacono Carlo Emanuele Voltolini e il canonico Giovanni Battista conte di Lodron attestano che la famiglia Roveretti discende dalla nobile famiglia Roverella di Ferrara (due copie): BCT1-3577/65
- Genealogia della famiglia Roveretti, dell'abate Antonio Libranovi; autenticata dal notaio Benedetto de Revicis di Ferrara e legalizzata dal cardinale e vescovo di Ferrara Tadeo dal Verno il 31 luglio 1715: BCT1-3574/28
- Autentica notarile della genealogia di famiglia, approvata nell'anno 1665 dai membri della famiglia Roveretti, ramo di Ferrara e ramo di Trento (copia dell'anno 1721): BCT1-3574/27
- Aggiornamento della genealogia Roveretti-Roverella dell'anno 1728: BCT1-3578/25
- 1747, Informazione annessa all'arbore venuto da Ferrara: BCT1-3574/40

13.3 Costruzione della genealogia nel biennio 1764-1765

- Genealogia della famiglia Roveretti dall'anno 1393 all'anno 1714, Copia notarile del 13 ottobre 1764, legalizzata dal pretore di Trento Giovanni Alberto Cavazzani: BCT1-3574/39
- Transazione tra i membri della famiglia Roverella fatta nell'anno 1765: BCT1-3578/45
- 1393 febbraio 6, Il giudice Gerardo de Frata e 12 "viri sapientes" della città di Ferrara, su mandato del marchese Estense Alberto, ordinano e decretano che i membri della famiglia de Roverella di Rodigio (Rovigo) debbano essere cittadini di Ferrara (copia autentica del 6 febbraio 1765 e altra del sec. XVIII): BCT1-3575/1a-b
- 1438 luglio 6, Testamento di Jacobo Roverella (copia del 6 febbraio 1765 e altra copia del sec. XVIII): BCT1-3575/2a-b
- 1452 marzo 21, L'imperatore Federico III d'Asburgo conferma ai membri della famiglia Roveretti, rami di Ferrara e di Trento, il privilegio di nobiltà sia per i discendenti maschi che femmine (tre copie autentiche del 16 luglio 1765 e due del XVIII sec.): BCT1-3575/3a-e
- 1466 gennaio 9, Strumento di divisione delle sostanze fra i membri della famiglia Roveretti e Roverella di Ferrara (copia autentica del 6 febbraio 1765 e altra del XVIII sec.): BCT1-3575/5a-b
- 1468 luglio 10, L'imperatore Federico III d'Asburgo conferma ai membri della famiglia Roverella il titolo di conti, attribuendo i diritti connessi (due copie del sec. XVIII): BCT1-3575/6a
- 1468 agosto 16, L'imperatore Federico III d'Asburgo conferma a Geronimo e Antonio Roverella, figli di Pietro, il titolo di conti, attribuendo i diritti connessi (copia del sec. XVIII): 3575/7

14. Genealogie e notizie sulla famiglia

- sec. XVIII, L'antica frondosa e fecondissima Rovere dalle Ghiande d'oro, ovvero genealogia della nobilissima e antichissima famiglia dell'illustr. Sigg. feudatari, conti e baroni Roveretti, gentiluomini ferraresi, bolognesi, trentini, cesenati e rovigini descritta: BCT1-5554/23, BCT1-6021
- Cronache biografiche relative ai componenti della famiglia Roverella di Ferrara: BCT1-5554/24
- Alberi genealogici e notizie sulla famiglia: BCT1-3574/1-23
- Autori che scrivono della famiglia: BCT1-3574/24
- sec. XVIII, Pro memoria nell'affare della famiglia Roveretti o sia Roverella: BCT1-3574/31-34
- sec. XVIII-XIX, Note genealogiche: BCT1-3574/35-36
- Memorie di famiglia del secolo XVIII: BCT1-3578/6
- Stemmi di famiglia ed ex libris: BCT1-3574/48

BIBLIOGRAFIA: Notizie tratte direttamente dalla documentazione e da comunicazioni gentilmente fornitemi da Simonetta Cova che sta attualmente lavorando ad una tesi di laurea sulla storia della famiglia Roveretti. Per gli aspetti collegati alla nobilitazione si possono consultare Q. PERINI, *Nobiliare trentino*, "Rivista del Collegio Araldico" VII/3 (1909 marzo), pp. 129-134 e K. F. FRANK, *Standeserhebungen und Gnadenakte für das Deutsche Reich und die Österreichischen Erblände bis 1806 ... Schloss Senftenegg 1973*, vol. 4, p. 179. Brevi notizie biografiche su alcuni personaggi di famiglia che si distinsero nelle discipline mediche si possono vedere G. C. TOVAZZI, *Medicaeum tridentinum id est syllabus medicorum civitatis ac dioecesis tridentinae ...*, Trento 1889, pp. 42-43, 54, 63, 189; F. AMBROSI, *Scrittori e artisti cit.*, pp. 33-34.

RUOPELE

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1577

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1577 agosto 28, Maria fu Domenico dalle Somme da Ospedaletto, vedova di Matteo Ruopele da Spera, viene ad un compromesso con il nipote Filippo dalle Somme, al quale aveva ceduto tutti i suoi diritti: BCT2-1993

SALVOTTI

COLLOCAZIONE: BCT1-3651

ESTREMI CRONOLOGICI:

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: dono del barone Mario Salvotti

DESCRIZIONE:

- 1569 luglio 11, Concessione di insegne gentilizie fatta dall'arciduca Ferdinando ad Antonio Basato Salvotti console di Trento: BCT1-3651/1

- Arma della famiglia baroni Salvotti von Eichenkraft u. Bindenburg di Mori-Trento: BCT1-3651/2

SARACINI

COLLOCAZIONE: BCT1-540

ESTREMI CRONOLOGICI: sec. XVIII

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

1. Alberi genealogici

- sec. XVIII, DESCRIZIONE genealogica della nobile famiglia Saracini di Trento: BCT1-540

SARDAGNA DI HOHENSTEIN E MEANPERG

Si tratta di un ramo laterale della nobile famiglia Sardagna di Trento, che ottenne il predicato nobiliare di Meanperg nell'anno 1609. A sua volta anche il ramo di Meano si suddivise e la famiglia qui documentata discende da Giovanni Giacomo Sardagna e Antonia Voltolini. Importante, e qui particolarmente documentato, fu il loro figlio Girolamo Ignazio Bonaventura. Quest'ultimo nacque nel novembre dell'anno 1695 e fu battezzato il giorno 15 dello stesso mese in Trento. Nell'anno 1732 sposò Cecilia Particella, figlia del nobile Francesco Antonio Alfonso Particella e di Lucrezia Romana Trentini. Queste parentele nobili avrebbero in seguito avuto notevole importanza in occasione delle divisioni testamentarie, con ripercussioni interessanti anche sulla produzione documentaria qui conservata. Fu console a Trento negli anni 1730, 1737, 1742, 1743, 1744, 1747, 1751 e 1755. Nell'anno 1744 lavorò assieme al console Giovanni Battista Mancini all'inventariazione dell'archivio del magistrato consolare. Nell'occasione scrisse diverse opere storiche relative alle vicende del Magistrato consolare, provvedendo anche alla trascrizione e alla regestazione di molti documenti significativi conservati nel suddetto archivio. Morì nell'anno 1759, lasciando le proprie sostanze ai quattro figli Giacomo, Francesco, Baldassare e Girolamo.

COLLOCAZIONE: BCT1-143, BCT1-212, BCT1-318, BCT1-344, BCT1-397, BCT1-405-406, BCT1-422, BCT1-427, BCT1-549, BCT1-890, BCT1-894, BCT1-1020, BCT1-1029, BCT1-1106, BCT1-1158, BCT1-1257, BCT1-1283, BCT1-1342, BCT1-1869-1870, BCT1-2025, BCT1-2111, BCT1-2114, BCT1-2171, BCT1-2223, BCT1-3088/23

ESTREMI CRONOLOGICI: 1591-1838

NOTE: Provenienti dall'archivio di Antonio Mazzetti, le carte qui conservate sono relative ad alcuni documenti di famiglia del XVIII secolo, accanto ai quali sono pervenuti alcuni scritti di Girolamo Ignazio Bonaventura Sardagna. Non è noto in che maniera il Mazzetti avesse

recuperato questi documenti e scritti, ma è probabile che siano stati acquisiti per un lascito effettuato dai parenti della moglie, nata Sardagna. Le carte più antiche riguardano il carteggio intrattenuto tra Girolamo Bonaventura († 1692) ed il fratello Carlo Antonio, frate a Trento nel convento dei Minori riformati con il nome di Giacomo (1622-1697). Assieme alla carte della famiglia Sardagna sono pervenuti alcuni documenti della famiglia Particella e della famiglia Trentini, famiglie dalle quali proveniva Cecilia, moglie di Girolamo Ignazio Bonaventura Sardagna. Questi documenti interessano direttamente le sostanze ereditarie della famiglia Sardagna e sono pertanto stati descritti in questo archivio. I documenti e gli scritti, collocati in posizioni non attigue dell'inventario, sono per lo più costituiti di fascicoli sciolti e di carte rilegate in volumi. Quasi tutti i fascicoli e documenti recano una segnatura originaria di collocazione, costituita da un numero arabo. Alcuni fra i documenti più antichi sono membranacei. La numerazione dei fascicoli fu conferita molto probabilmente al momento della liquidazione della massa Sardagna, dopo la morte di uno degli ultimi eredi, Baldassare Sardagna.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti; i documenti al BCT1-3088 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

Unità documentarie collegate: Sardagna, Giovanni Battista; Sardagna, Silvio

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

Le lettere scritte dal frate francescano Giacomo al fratello Girolamo Bonaventura sono state raccolte e legate in un volume dal nipote Girolamo Ignazio Bonaventura nell'anno 1749, come da sua nota di prefazione in testa al medesimo.

- 1657 agosto 10 - 1692 aprile 17, 69 lettere del padre francescano Giacomo Sardagna al fratello Girolamo Bonaventura: BCT1-397
- 1773 gennaio 4, Lettera di Giacomo Sardagna alla sorella Teresa: BCT1-1257
- 1773 febbraio 8, Lettera di Giacomo Sardagna alla sorella Teresa: BCT1-1257
- 1773 marzo 8, Lettera di Baldassare Sardagna alla madre Cecilia: BCT1-1257
- 1773 aprile 11, Lettera di Baldassare Sardagna alla madre Cecilia: BCT1-1257
- 1773 maggio 1 - 1787 marzo 26, 22 lettere di Giacomo Sardagna alla sorella Teresa: BCT1-1257
- 1776 novembre 25 - 1786 marzo 13, Due lettere di Baldassare Sardagna alla sorella Teresa: BCT1-1257
- 1785 novembre 14, Lettera di Anna de Schmidfeld, moglie di Baldassare Sardagna, alla cognata Teresa: BCT1-1257
- 1788 giugno 5, Lettera di Giacomo Sardagna all'abate Antonio Sani: BCT1-1257
- 1789 aprile 6, Lettera da Baldassare Sardagna al suo procuratore, l'abate Antonio Sani: BCT1-1257
- 1796 luglio 27, Lettera di Ignazio Sardagna ad una sorella: BCT1-1257
- 1798 giugno 18, Lettera dell'avvocato Giuseppe de Tosetti in merito alla liquidazione della massa Sardagna: BCT1-1257
- 1838 giugno 17, Lettera di Carlo Sardagna ad un fratello: BCT1-1257

2. Contratti

- 1591 novembre 1, Giordano, figlio di Pietro de Urbanis di Meano vende a Giacomo, figlio di Antonio Sardagna, un appezzamento di terra vignata ubicata nelle pertinenze di Meano: BCT1-1342
- 1648 febbraio 22, Il vescovo Carlo Emanuele Madruzzo di Trento conferisce la cura e conduzione della parrocchia di Meano al sacerdote Baldassare Sardagna: BCT1-1342
- 1727 maggio 31, Cessione, dazione in pagamento e pignoramento delle famiglie Sardagna e De Lucca con patto di redimere: BCT1-1106
- 1730 aprile 27, Convenzione seguita fra la famiglia Sardagna e i rappresentanti della chiesa parrocchiale di S. Pietro di Trento per l'altare di famiglia: BCT1-1106
- 1739 febbraio 16, Liberazione e pagamento fatto dalla famiglia Sardagna alla chiesa parrocchiale di S. Pietro di Trento: BCT1-1106
- 1742 aprile 23, Contratto di permuta concluso tra Giuseppe Particella e Giovanni Pietro Marchiori. 1106

- 1755 novembre 1, Scritto di credito favorevole a Caterina, moglie di Sebastiano Peterlana di Trento contro Giuseppe e Carlo Particella, fratelli di Cecilia: BCT1-1342
- 1760 novembre 12, Scritto di credito di fiorini 200 a favore del nobile Giovanni Battista Zendroni, contro gli eredi di Girolamo Sardagna: BCT1-1342
- 1762 luglio 3, Contratto di permuta concluso tra il nobile Pietro Carlo Sardagna e i coniugi Valentino e Caterina Broilo di Aldeno: BCT1-3088/23
- 1765 marzo 6, Il vescovo di Trento Cristoforo Sizzo rinnova ai fratelli Giuseppe e Carlo Particella una locazione perpetuale di beni arativi ubicati a Trento in località Bolgher: BCT1-1342
- 1768 giugno 25, Scritto di credito di fiorini 700 a favore delle suore terziarie di S. Domenico di Trento, contro Giovanni Battista Magoti di Meano: BCT1-1342
- 1770 luglio 18, Scritto di credito della somma di fiorini 230 a favore di Giambattista Morelli, pellicciaio di Trento, contro Cecilia Particella, vedova di Girolamo Ignazio Bonaventura Sardagna: BCT1-1342
- 1770 dicembre 11, Cedola di pagamento rilasciata da Giacomo Auckholzer, a conto di Bernardo Steidel, in favore di Giacomo Sardagna: BCT1-1342
- 1771 luglio 30, Accordo di pagamento stabilito da Cecilia Sardagna con Giambattista Morelli di Pergine: BCT1-1342
- 1775 marzo 8, Scritto di credito di fiorini 200 a favore di Giorgio Zaiotti di Gazzadina, contro l'abate Francesco Sardagna: BCT1-1342
- 1780 ottobre 6, Piano di accomodamento stipulato tra Girolamo Sardagna ed i suoi creditori: BCT1-1342
- 1780 ottobre 13, Dazioni in pagamento spedite da Girolamo Sardagna ai suoi creditori: BCT1-1106
- 1795 giugno 13, Il vescovo Pietro Vigilio Thunn di Trento rinnova all'abate Pietro Sani di Trento, procuratore di Baldassare Sardagna, la locazione di un appezzamento di terra ubicata a Trento in località Bolgher: BCT1-1342

3. Testamenti, divisioni di beni

- 1737 giugno 6, Testamento di Lucrezia Trentini, moglie di Francesco Alfonso Particella e madre di Cecilia, sposata Sardagna: BCT1-1106
- 1737 settembre 8, Testamento di Barbara Trentini, sorella di Lucrezia, sposata Particella: BCT1-1106
- 1748 aprile 6, Testamento di Barbara Trentini, sorella di Lucrezia, sposata Particella: BCT1-1106
- 1753 luglio 10, Testamento nuncupativo di Girolamo Ignazio Bonaventura Sardagna: BCT1-1106, BCT1-1342
- 1757 gennaio 20, Divisione dei beni stabilita da Girolamo Ignazio Bonaventura Sardagna, con richiamo al testamento rogato il 10 luglio 1753. Dettagliato inventario dei beni trasmessi: BCT1-1342
- 1758 gennaio 25, Testamento dell'arciprete di Meano Giacomo Giuseppe Trentini, figlio di Simone Ignazio: BCT1-1342
- 1769 novembre 12, Divisione dei beni paterni stabilita tra i fratelli Giacomo, Francesco, Baldassare, Girolamo e Teresa, figli di Girolamo Ignazio Bonaventura e di Cecilia Sardagna: BCT1-1342
- 1773 luglio 10, Lettera di procura di Baldassare Sardagna al fratello Giacomo per la divisione dei beni paterni: BCT1-1342
- 1773 agosto 9, Accordo di divisione dei beni ereditari stipulato tra i figli di Girolamo Ignazio Bonaventura Sardagna, con dettagliato inventario dei debiti e crediti e delle doti: BCT1-1342
- 1775 giugno 23, Fondazione del fidecommissio ereditario da parte dei figli di Girolamo Ignazio Bonaventura Sardagna, con specifico inventario dei beni sottoposti a fidecommissio: BCT1-1342
- 1789 febbraio 12, Baldassare Sardagna costituisce suo procuratore l'abate Antonio Sani di Trento, al fine di far compilare l'inventario delle sostanze lasciate dal defunto fratello Giacomo: BCT1-1342
- 1789 febbraio 12 post, Inventario dei beni di Giacomo Sardagna: BCT1-1342

- 1789 agosto 28, Spartizione dei beni ereditari e fidecommissari tra i fratelli Girolamo e Baldassare Sardagna, alla morte dell'altro fratello Giacomo: BCT1-1342
- 1790 novembre 18, Lettera dei discendenti delle famiglie Sardagna di Cles e di Meano al vescovo di Trento relativa alla definizione dei beni ereditari dello zio Carlo Particella, defunto nel medesimo anno: BCT1-1342
- 1792 maggio 5, Disposizioni legali relative alla liquidazione della massa del fu Carlo Particella, fratello di Cecilia Sardagna: BCT1-1342
- 1792 luglio 14, Dazioni in pagamento della massa giacente del fu Carlo Particella, nella quale si richiamano le disposizioni testamentarie passate, in favore della sorella Cecilia Particella, moglie di Girolamo Ignazio Sardagna: BCT1-1106
- 1795 marzo 13, Lettera del parroco di S. Pietro relativa alla liquidazione della massa del fu Carlo Particella: BCT1-1342
- 1798 luglio 3, Anna d'Allard, baronessa di Schmidfeld e moglie in prime nozze di Baldassare Sardagna, rinuncia alla quota ereditaria spettante per i beni lasciati dal defunto Giacomo Sardagna: BCT1-1342

4. Scritti di Girolamo Ignazio Bonaventura Sardagna

- *Historia Pontificatus Pii IV S. S. Concilii Tridentini Tertius Promotoris*: BCT1-143
- Raccolta di scritti, Gli scritti sono legati in un volume e parte di essi è relativa ai lavori di ordinamento dell'archivio del Magistrato consolare di Trento dell'anno 1744; contiene la matricola dei cittadini e le serie dei consoli; molti gli estratti, sotto forma di brevi regesti, di documenti del suddetto archivio: BCT1-212
- *Vita et gesta Hugonis Candidi Cardinalis Tridentini*: BCT1-318
- *De concordatu Germaniae*, legato con altro manoscritto d titolo "Tractatus de vino": BCT1-344
- *Sacrae Rotae Romanae Decisiones in causis tridentinis*: BCT1-405
- *Vitae Patrum qui interfuerunt Oecumenico Concilio Tridentino*: BCT1-406
- *Consules Tridentini ab anno 1415 usque ad nostra tempora descripti ex actis consularibus et documentis Archivi Civitatis Tridentinae a me Hyeronimo de Sardagna cum fastis memorabilibus ad historiam tridentinam pertinentibus es eodem Archivio erutis*: BCT1-422
- Scritto composito, Contiene: Matricola dei Cittadini di Trento dal 1572 al 1782 e Serie dei Consoli della detta città, tratte dai documenti dell'Archivio Consolare coi fasti più memorabili della storia Trentina, compilati da Girolamo Sardagna, con aggiunte di Giovanni Battista Manci: BCT1-427
- Matricola dei Cittadini di Trento dal 1572 al 1782 e Serie dei Consoli della detta città, è una copia del precedente: BCT1-549
- *Clarissimorum Jurisconsultorum Consilia seu Responsa in Causis Tridentinis*: ms 890
- Estratti di documenti e notizie storiche dall'Archivio consolare di Trento: BCT1-894
- *De romano-germanico Imperio observationes*: BCT1-1020
- Composizioni varie in prosa ed in versi recitate in Trento nell'Accademia degli Accesi da Girolamo Ignazio Sardagna negli anni 1721-1725: BCT1-1029
- *Historia Episcoporum ac Principum Tridentinorum conscripta ad usum suum a Hieronimo de Sardagna, in qua non solum Episcoporum Series, sed ii qui variis temporibus dominati sunt Tridenti, diffuse videntur ac eorum gesta continentur, contiene anche altre notizie storiche*: BCT1-1158

5. Scritti di Ludovico Sardagna

- *Icones sacratissimorum invictissimorumque imperatorum serenissimae potentissimaeque Domus Austriae dicatae humillimeque conservate ser.mo Ferdinando Carlo A. D. Austriae etc. etc. a Ludovico Sardagna tridentino et ejusdem seren. Archiducis Consiliario inventae calamoque ab eodem hic expressa anno 1662*: BCT1-2025

6. Scritti di Ignazio Sardagna

- Della città, cittadinanza e patriziato di Trento: BCT1-2111

Bibliografia

S. Sardagna, *Notizie genealogiche, araldiche e biografiche sul casato Mozzati-Sardagna*, Venezia 1903, pp. 230-245.

SCHRATTIMPERGER

COLLOCAZIONE: BCT1-5220

ESTREMI CRONOLOGICI: 1512

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Girardi di Pietrapiana (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Costituzioni di dote

- 1512 novembre 14, Contratto di dote della nobile Laura, figlia di Bertoldo de Federicis di Ossana e moglie di Gerolamo Schrattimperger di Trento: BCT1-5220

SCOZ

COLLOCAZIONE: BCT1-3000/6

ESTREMI CRONOLOGICI: 1789

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti collocati al ms. BCT1-3000 sono stati donati nell'anno 1914 da Carlo Broschek von Boroglav.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1789 settembre 5, Il barone Gaetano a Prato di Segonzano concede in locazione un maso ubicato in Cirè ad Antonio fu Domenico Scoz di detto luogo: BCT1-3000/6

SICHART

COLLOCAZIONE: BCT1-2888/1-2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1748-1750

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: acquistati nel 1900

DESCRIZIONE:

1. Privilegi nobiliari

- 1750 febbraio 26, L'imperatore Francesco I conferisce il diploma di nobiltà a Giovanni Giacomo Sichart di Rovereto: BCT1-2888/2

2. Titoli di studio

- 1748 aprile 9, Diploma di laurea in utroque iure conseguito all'Università di Padova da Federico Sichart: BCT1-2888/1

SIZZO DE NORIS

Provenienti da Montegio nella bergamasca Val Gandino alcuni membri della famiglia "de Sizzo de Gandino" si stanziarono a Trento già verso l'inizio del XV secolo, esercitandovi la professione mercantile. Negli anni 1417, 1430, 1442 un Sizzo è nominato nella lista dei consoli di Trento e nell'anno 1488 Pietro Sizzo di Gandino era iscritto nella matricola della cittadinanza. Nel corso del XVI secolo i Sizzo ricoprono saltuariamente la carica consolare che controllarono invece con maggiore continuità nel successivo. L'ascesa famigliare, sociale ed economica, si colloca nella prima metà del XVI secolo, in concomitanza con una mirata politica matrimoniale che la introdusse nel giro delle famiglie cittadine emergenti ed in rapporto con la vecchia aristocrazia cittadina. L'ingresso nelle carriere giuridiche verso i primi decenni

del XVII secolo segnala il mutato atteggiamento della famiglia, che abbandonata la professione mercantile, si allinea alle tendenze manifestate dalle famiglie emergenti della città di Trento. Il 6 marzo 1649 il vescovo di Trento conferiva la nobiltà a Giovanni Giacomo, cancelliere del Principato e a suo fratello Cristoforo. Di lì a poco, il 6 ottobre 1654 l'imperatore Ferdinando III riconobbe i titoli nobiliari ai detti fratelli e ai loro cugini Antonio, Bernardino e Giovanni. Il 3 maggio 1658 il duca di Baviera Ferdinando Maria conferì la dignità di conti palatini a Giovanni Giacomo e ai figli.

La famiglia non appare mai inserita nel controllo del Capitolo della Cattedrale di Trento e l'unica volta in cui riuscì a piazzarvi un proprio membro, Cristoforo Sizzo, questi venne eletto vescovo di Trento (1763-1777). La fedeltà alla casa imperiale valse ai Sizzo un ulteriore rilascio di diploma comitale da parte di Maria Teresa il 18 gennaio 1774, confermato ancora nel 1844.

COLLOCAZIONE: BCT1-211, BCT1-1993, BCT1-2480, BCT1-3089/1, BCT1-3219, BCT1-3315-3317, BCT1-3445, BCT1-3656, BCT1-5145-5166, BCT1-5175-5178, BCT1-5180-5181, BCT1-5183, BCT1-5186-5187, BCT1-5190/12-13, BCT1-5191, BCT1-5725

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: L'archivio, consegnato dai conti Sizzo de Noris nel febbraio 1913, è collocato ai numeri 5145-5191 del fondo manoscritti e contiene documenti e manoscritti a partire dall'anno 1524, sebbene la parte più cospicua sia riferibile a documentazione dei secoli XVII e XVIII. Tra documenti e fascicoli sono conservati, nel medesimo ordine registrato nell'inventario di consegna dei materiali, 45 pezzi archivistici la maggior parte dei quali corrisponde a diplomi di studio e a diplomi nobiliari. Si contano inoltre diversi fascicoli concernenti studi genealogici e memorie di famiglia. Sono del tutto assenti contratti di compravendita, documenti che stabiliscono diritti spettanti alla famiglia, atti di dote, testamenti e carteggio.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: I documenti collocati ai mss. BCT1-5145-5191 sono stati depositati dalla famiglia negli anni 1911-1912 [il BCT1-5189 non c'è perché è stato ritirato dalla famiglia Sizzo]; i BCT1-3315-3317, 3445 e 3656 provengono dall'archivio Zambaiti; i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

Unità documentarie collegate: Begnoti (famiglia); Busetti (famiglia); Chiusole (famiglia); Gelfi (famiglia); Colombo (famiglia)[?]; Perotti (famiglia); Zambaiti (famiglia)

Contiene 49 documenti provenienti dall'archivio della famiglia Perotti, imparentata con i Sizzo, dei secoli XVI-XIX (vedi archivio).

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1524, Lettera del vescovo di Trento Bernardo Clesio a Lorenzo Sizzo: BCT1-5154
- 1639-1681, Lettere dirette a membri di famiglia: BCT1-5191
- 1715-1799, Lettere dirette a membri di famiglia: BCT1-5191
- 1758, Lettera di Filippo Sizzo ai consoli con cui li prega di voler nominare una commissione che esamini la vertenza sorta fra il Magistrato e suo padre circa la costruzione di una strada a S. Nicolò: BCT1-3656/4
- 1801-1812, Lettere inviate al conte Pietro Sizzo: BCT1-5191

2. Genealogie, studi e memorie storiche della famiglia

- sec. XVI, Albero genealogico di famiglia: BCT1-5178
- sec. XVII-XIX, Libro di memorie di famiglia: BCT1-5176
- sec. XVIII, Brevi notizie della famiglia Sizzo da quando essa immigrò primamente in Trento da Gandino fino all'anno 1764: BCT1-5177
- 1855, Carte e lettere riguardanti la famiglia dei Sizzi di Firenze: BCT1-5163-5165
- Memorie storiche di famiglia con diversi documenti in originale e copia: BCT1-5180-5181
- Memorie storiche della famiglia Sizzo, manoscritte e a stampa, con copie autentiche di diplomi nobiliari di famiglia e di famiglie imparentate con i Sizzo: BCT1-5186
- Atti e carte che riguardano la vita pubblica del conte Giuseppe Sizzo: BCT1-5187

3. Documenti anagrafici

- 1752 aprile 15, Fede di nascita di Giovanni Vincenzo Giuseppe figlio di Filippo Sizzo e Camilla nata Perotti: BCT1-5183

4. Diplomi di studio

- 1627 dicembre 29, Diploma di dottore in ambo le leggi concesso dall'Università di Padova a Gian Giacomo Sizzo figlio di Antonio: BCT1-5145
- 1655 gennaio 29, Diploma di dottorato in ambo le leggi rilasciato dall'Università di Padova ad Antonio figlio di Gian Giacomo Sizzo: BCT1-5148
- 1666 febbraio 18, Diploma di dottorato in diritto canonico e civile rilasciato dall'Università di Bologna a Francesco Vigilio Sizzo: BCT1-5151
- 1689 maggio 26, Diploma di dottorato in giurisprudenza rilasciato dall'Università di Parma a Giacomo figlio di Antonio Sizzo: BCT1-5152
- 1694 dicembre 24, Diploma di dottorato in ambo le leggi rilasciato dall'Università di Parma a Francesco Ignazio Sizzo: BCT1-5153
- 1735 maggio 24, Diploma di dottore in legge rilasciato dall'Università di Padova Girolamo Giuseppe Sizzo figlio del conte palatino Francesco Ignazio: BCT1-5149
- 1773 luglio 21, Diploma di dottore in diritto canonico e civile rilasciato dall'Università di Roma a Pietro Sizzo de Noris: BCT1-5157

5. Diplomi di nobiltà

- 1649 marzo 6, Diploma di nobiltà episcopale trentina con riconoscimento degli antichi privilegi gentilizi rilasciato dal principe vescovo Carlo Emanuele Madruzzo a Giovanni Giacomo Sizzo dottore in ambo le leggi e cittadino di Trento: BCT1-5146
- 1654 ottobre 6, L'imperatore Ferdinando III riconoscendo e approvando gli anteriori privilegi gentilizi ottenuti dalla famiglia Sizzo precedentemente, concede a Giovanni Giacomo Cristoforo e Tommaso fratelli, nonché ad Antonio, Bernardino e Giovanni loro cugini, la nobiltà del Sacro Romano Impero: BCT1-5147
- 1658 maggio 3, Diploma di conte palatino rilasciato dal duca di Baviera Ferdinando Maria a Giovanni Giacomo Sizzo ed ai suoi figli Antonio, Giovanni Battista, Francesco Vigilio e loro discendenti: BCT1-5150
- 1774 gennaio 18, Diploma di nobiltà comitale dell'imperatrice Maria Teresa in favore di Filippo e Giovanni Battista Sizzo de Noris: BCT1-5158
- 1774 marzo 9, Il principe vescovo di Trento Cristoforo Sizzo conferma a Giovanni Battista e Filippo Sizzo la nobiltà comitale da essi ricevuta dall'imperatrice Maria Teresa: BCT1-5159
- 1842 ottobre 12, Attestazione del maresciallato della nobiltà del Tirolo a firma del conte Leopoldo Filippo Künigl, che il conte Giuseppe Sizzo de Noris è stato iscritto sulla matricola nobiliare tirolese: BCT1-5160
- 1844 giugno 18, Il sommo pontefice Gregorio XVI crea cavaliere dell'ordine di San Silvestro Giuseppe Sizzo de Noris patrizio tridentino: BCT1-5161
- 1846 settembre 29, Decreto con il quale Carlo Lodovico di Borbone infante di Spagna e duca di Lucca insignisce il conte Giuseppe Sizzo de Noris della decorazione di seconda classe del merito civile sotto il titolo di San Ludovico: BCT1-5162
- Stemma del conte don Antonio Carlo Anguissola Todesco Secco Commeno avo materno di Elisabetta contessa Sizzo de Noris nata contessa Settala di Milano: BCT1-5175

6. Titoli d'ufficio

- 1742 novembre 30, Decreto con cui il principe vescovo di Trento Domenico Antonio Thunn nomina il dottor Francesco Ignazio Sizzo consigliere aulico della Cancelleria principesca vescovile tridentina: BCT1-5155

7. Investiture

- 1759 ottobre 30, Il principe vescovo di Trento Francesco Felice degli Alberti d'Enno accorda ed investe per compera fatta Francesco Ignazio suo consigliere aulico del diritto di decima sul 'Maso della Purga' nella pieve di Piné: BCT1-5166
- 1764 dicembre 10, Il principe vescovo Cristoforo Sizzo concede al dottor Filippo Sizzo l'investitura perpetua del maso in Piné detto 'Maso alla Purga': BCT1-5156

8. Strumenti di dote

- 1783 febbraio 21, Stima dei dotali di Orsola contessa Alberti sposa del conte Pietro Sizzo de Noris: BCT1-5191

9. Testamenti, divisioni di beni

- 1588 gennaio 6, Atto di divisione fra i fratelli Antonio, Giovanni Battista e Natale Sizzo: BCT1-5191
- 1709, Testamento di Francesco Vigilio Sizzo: BCT1-5191
- 1713, Atti divisionali fra i fratelli Giovanni Giacomo e Francesco Ignazio Sizzo del fu Antonio: BCT1-5191
- 1755, Testamento di Francesco Ignazio: BCT1-5191
- 1779 giugno 2, Testamento di Maddalena Sizzo de Fatis: BCT1-5191
- sec. XVII,; BCT1-5191
- 1814 marzo 7, Atto di divisione degli effetti della fu contessa Camilla Sizzo de Noris nata de Perotti fra i suoi figli: BCT1-5191

10. Inventari patrimoniali

- 1676-1678, Inventario delle mobiglie dei conti Sizzo in Trento, Mattarello, Pergine e Covello (fasc.): BCT1-5191

11. Conteggi e quietanze

- 1543-1569, Libro delle entrate: BCT1-1993
- 1724-1772, 13 fatture e quietanze: BCT1-3656/10
- 1730-1739 e 1800-1830, Conteggi, quietanze, citazioni, intimazioni: BCT1-5191
- 1743 aprile 8, Domenico Antonio Thunn principe vescovo di Trento testimonia di aver ricevuti ongarì tre da Francesco Vinciguerra: BCT1-3656/1

12. Contratti

- 1633 agosto 20: BCT1-5190/12
- 1651 aprile 13: BCT1-5190/13
- 1724 ottobre 27 Valerio fu Giacomo Todeschi da Padergnone vende all'illustrissimo signor Francesco Ignazio fu Antonio Sizzo patrizio di Trento una pezza di terra nella pertinenza di Calavino, in luogo detto 'al Caneval': BCT1-3315
- 1724 novembre 21, Niccolò Beatrici fu Eleuterio vende a Valerio Todeschi un'arativa presso Padergnone, in luogo detto 'alli Pradi' per 65 ragnesi che il signor Sizzo acollatario ha sborsato in buoni zecchini d'oro al venditore Beatrici: BCT1-3316
- 1727 febbraio 2, Liberazione con cessione di ragioni della magnifica Comunità di Padergnone e Sizza acollataria Todeschi fatta dalla canonica di Cavedine: BCT1-3317
- 1751 dicembre 29, Avendo i nobili signori Giuseppe e Giacomo fratelli Tomasini di Denno investito Giacomo Bestol di Dercolo di un livello del quale nel passato erano stati investiti Antonio Vigilio e Bartolomeo fratelli Endrici della detta villa di Dercolo, essi Tomasini si obbligano verso il Bestol di garantirgli in qualunque evenienza di difenderlo da molestie da parte degli Endrici: BCT1-3656/2
- 1769 febbraio 6, Avendo il signor Gottardo Chiusole fatta donazione delle proprie sostanze a Filippo Sizzo de Noris, questi si obbliga di decentemente mantenerlo vita sua durante: BCT1-3656/7
- 1777 febbraio 10, Contratto di vendita concluso tra la famiglia Alessandrini e il conte Sigismondo Sizzo de Noris: BCT1-3089/1
- 1816 giugno 16, Atto di compera di un appezzamento di terreno in luogo detto 'a Man' fatta da Pietro conte Sizzo da Bernardino conte de Fatis Tabarelli: BCT1-5191
- 1817 gennaio 18, I coniugi Pietro fu Francesco Cappelletti e Apollonia fu Giacomo Tasini dimoranti in Covello si dichiarano debitori verso il conte Pietro fu Filippo Sizzo de Noris: BCT1-3445

13. Questioni giudiziarie

- 1757 maggio 2, Il nobile dottor Filippo Sizzo membro dell'Aggiunta comunale protesta contro la riconferma in carica del podestà Claudio Lanzoni; il Magistrato consolare in pieno consiglio respinge il ricorso: BCT1-3656/3

- 1759 agosto 11, Procura generale rilasciata dal conte Carlo Allegri figlio del fu Conte Giorgio di S. Vitale di Verona al conte Filippo Sizzo de Noris di Trento: BCT1-3656/5
- 1769 febbraio 28, I proprietari di beni stabili obbligati al mantenimento del Ponte a Costa e della strada al Pavioni (Ravina) chiedono al Magistrato consolare il suo intervento in una questione sorta fra essi ed il barone Gaetano Prato che vuole esimersi da parte della contribuzione: BCT1-3656/6
- 1773, Carta riguardante il processo civile Sizzo-Gramatica: BCT1-5191
- 1775, Atti riguardanti una questione sorta fra il conte Sizzo de Noris ed il conte Giuseppe Maria de Lodron da una parte e Giovanni Giacomo Geissenhof, maestro di posta di Fiessen, dall'altra, vertente su danni subiti dai primi durante il trasporto di alcuni fusti di vino: BCT1-3656/8
- sec. XVIII, Scrittura legale circa una disputa sorta tra Sigismondo Sizzo ed il Capitolo del Duomo: BCT1-2480
- s.d., Domanda presentata dal conte Filippo Sizzo all'Ufficio pretorio onde ottenere due ufficiali che sequestrino delle legne tagliate in un suo bosco a Ravina, in località 'Gola' da gente di Sardagna: BCT1-3656/9

14. Scritti di Giovanni Benedetto Sizzo

- Raccolta di scritti contenente memorie storiche trentine, il catalogo dei Consoli, la Matricola della cittadinanza, l'elenco dei dottori in legge e notai collegiati di Trento, sec. XVIII: BCT1-211

15. Scritti di Giuseppe Sizzo

- In occasione che il Rev.do Sig. Professore don Francesco Sicher vien decorato della medaglia del merito: cantata alla gloria: BCT1-3219
- Dissertazione anepigrafa di argomento etico: BCT1-5725

STELLIMAURO

COLLOCAZIONE: BCT1-2480

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- s.d., Privilegio di nobiltà concesso da Bernardo Cles alla famiglia: BCT1-2480/3

TABACCHI

COLLOCAZIONE: BCT1-3213

ESTREMI CRONOLOGICI: 1818-1819

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato da Antonio Alberti nell'anno 1920

DESCRIZIONE:

1. Carte di famiglia

- 1818 gennaio 18 - 1819 marzo 18, Bartolomeo Tabacchi acquista un palco nel teatro che intendeva costruire Felice Mazzurana a Trento (fasc.): BCT1-3213

TABARELLI DE FATIS

Una "domus" di Terlago e "domini" di Terlago sono presenti sporadicamente nella documentazione trentina dei secoli XII e XIII, dalla quale si coglie una presenza patrimoniale nell'alta Valle del Laghi. Dai primi anni del 1300 la famiglia inizia a far riferimento al castello di Terlago, dimostra un patrimonio compatto, esercita diritti di decima sul territorio e gode del

diritto di regolanìa sul borgo di Terlago. La vicinanza all'episcopato trentino è ricordata sola verso la fine del XIV secolo, quando la famiglia inizia a ricevere feudi con annessi diritti e nobiltà. Nell'anno 1464 tre membri della famiglia ottengono in Bolzano dal vescovo Giorgio Hack il privilegio di nobiltà e l'arma. Dagli inizi del XVI secolo l'esercizio della professione notarile consente alla famiglia di rafforzare la propria posizione, economica e sociale, dimostrando di saper inserirsi opportunamente nel processo di mutamento della società e delle strutture di potere. Uno dei rami principali della famiglia, che si qualifica come "de Fatis", affonda le radici nei primi anni del XIV secolo e fonda sull'esercizio della professione notarile le basi della propria fortuna. Verso la fine dello stesso secolo la famiglia si stabilisce in Trento, conservando il predicato originario, continuando a fare del notariato il fulcro della propria affermazione sociale ed economica e inserendosi opportunamente nelle disparate carriere burocratiche dell'episcopato trentino. Nell'aprile del 1432 i fratelli Antonio e Giovanni Conto, figli del noto giurista Paolo, ed il cugino Paolo ottennero dall'imperatore Sigismondo di Lussemburgo il diploma di nobiltà imperiale. L'anno seguente i medesimi personaggi ottennero dal vescovo di Trento Alessandro Masovia una ulteriore concessione nobiliare. Con Paolo, cugino di Antonio e Giovanni Conto, iniziò il nuovo ramo dei Tabarelli de Fatis, adottando dunque un soprannome, "Tabarellus", che sembra trarre il significato dalla toga avvocatizia. Tra il XV e il XVI secolo il ramo dei Tabarelli de Fatis si divide in varie linee, fra le quali si distinguono quella di Terlago, di Denno, di Cembra e di Trento e Castel Vigolo. Quest'ultima linea consolida il proprio "status" sociale attraverso una oculata politica matrimoniale, rafforzando il patrimonio fondiario, amministrando diritti di decima e inserendosi intelligentemente nelle diverse istituzioni locali trentine, ecclesiastiche e laiche e ovviamente sostenendosi su una attenta politica giuridica.

COLLOCAZIONE: BCT1-226, BCT1-4123- 4975, BCT1-5002-5090, BCT1-5094-5108, BCT1-5537 (*), BCT1-5566, BCT1-5828-5840

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: L'archivio Tabarelli de Fatis, ammontante a 495 pergamene e 782 manoscritti cartacei, fu acquistato dalla Biblioteca comunale di Trento nell'anno 1936 con i contributi messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale. (vedi note) L'archivio fu inventariato tra il 1936 ed il 1938 dal bibliotecario Augusto de Panizza, che ebbe modo di controllare e ordinare il materiale già prima del novembre 1935. Collocato ai numeri 4123-5108 l'archivio subì tuttavia un primo ordinamento per opera di Bartolomeo Tabarelli de Fatis di Terlago verso la fine del XVIII secolo, grazie anche al contributo dell'ex gesuita Guarinoni. Il Tabarelli suddivise la documentazione in 10 serie archivistiche, ordinando i documenti all'interno delle stesse in ordine cronologico e assegnando a ciascuno di essi una precisa segnatura archivistica. I documenti appartenenti ad ogni serie furono poi trascritti o regestati in singoli volumi (vedi sotto Studi e regesti di Bartolomeo Tabarelli) e per ogni trascrizione si fece riferimento alla segnatura archivistica riportata sui documenti. Ai documenti appartenenti alla serie "Investiture vescovili del castello di Vigolo Vattaro" fu attribuita la segnatura "1:6, 2:6, 3:6 ecc."; a quelli appartenenti alla serie "Decime di Volano" la segnatura "1:f, 2:f, 3:f ecc."; a quelli appartenenti alla serie "decime" la segnatura "1:a, 2:a, 3:a ecc."; ai documenti appartenenti alle serie rimanenti fu attribuita la segnatura "N:1, N:2, N:3 ecc.". Pochissimi risultano i documenti non collocati dal Tabarelli in qualche serie specifica e che quindi non sono identificati da alcuna segnatura archivistica. Lo si verifica per il carteggio, per alcuni privilegi di nobiltà (in copia), per alcuni documenti di dote, per i pochissimi contratti di compravendita, per i processi e per gli inventari di beni. Rimane ovviamente esclusa dall'ordinamento di Bartolomeo Tabarelli la scarsissima documentazione riferita al XIX secolo. Gran parte dell'ordinamento attuato dal Tabarelli corrisponde a quello odierno, ma parecchi documenti sono stati estratti dalle serie "originarie". Parte sono stati collocati in una sezione all'interno della quale i documenti sono ordinati cronologicamente, parte in una sezione miscelanea all'interno della quale i documenti sono stati collocati senza criterio alcuno. Non è possibile stabilire chi abbia sconvolto l'ordinamento attuato da Bartolomeo Tabarelli, anche se è presumibile che ciò sia avvenuto precedentemente al lavoro di inventariazione attuato dal Panizza, il quale non si curò di questi aspetti. Nella descrizione qui di seguito riportata ci atteniamo all'inventario di Panizza, limitandoci a ricostruire le serie all'interno della sezione miscelanea sulla base delle segnature archivistiche riportate sui documenti da Bartolomeo Tabarelli. Abbiamo ricostruito sulla carta una serie riferita ai lavori di Bartolomeo Tabarelli e

una serie contenente testi letterari di alcuni membri di famiglia, quasi tutti attribuibili al XVI secolo.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: L'archivio fu acquistato nel febbraio 1936, dopo trattative condotte nel 1935 con la famiglia, disponendo del contributo messo a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale. I documenti collocati al ms. BCT1-5537 sono stati donati professor Castelpietra nell'agosto del 1975. I BCT1-5828-5840 sono stati ritrovati in biblioteca nell'ottobre 1987 (n.i. 98262-98274)

Unità documentarie collegate: Formenti (famiglia); Leis (famiglia); de Lupis (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Studi e registi di Bartolomeo Tabarelli de Fatis de Terlago

I volumi di Bartolomeo de Fatis sono collocati all'inizio, alla fine o all'interno di ciascuna serie dell'archivio di famiglia. Per motivi di praticità li abbiamo qui descritti in una unica serie.

- 1228-1724, Indice dai documenti riguardanti la giurisdizione di Nomi e registi: BCT1-4171
- 1256-1784, Raccolta di notizie e documenti del feudo di Castel Vigolo: BCT1-4170
- 1366-1784, Documenti e registi riguardanti i feudi goduti dalla famiglia de Fatis Terlago Tabarelli nelle pertinenze della comunità di Terlago: BCT1-4193 (manca)
- 1383-1787, Raccolta di copie di documenti e registi riguardanti le decime che la famiglia Tabarelli de Fatis de Trilaco riconosce dalla mensa vescovile di Feltre: BCT1-4313
- 1392-1713, Raccolta di copie di documenti riguardanti il diritto di patronato della pieve di Vigolo Vattaro nella famiglia de Fatis Terlago Tabarelli: BCT1-4365
- 1400-1700, Trascrizioni e registi di documenti della famiglia Tabarelli de Fatis: BCT1-4904
- 1439-1793, Raccolta di copie di istrumenti e registi concernenti le decime delle quali era investita la famiglia de Fatis Terlago Tabarelli: BCT1-4364
- 1501-1798, Raccolta di copie di documenti e registi riguardanti il beneficio ecclesiastico di S. Vigilio nella pieve di Tassullo fondato dal nobile signor Giacomo di Tomaso Thun di Mezo S. Pietro a favore della famiglia de Fatis Tabarelli: BCT1-4293
- 1504-1785, Regesti e copie di documenti riguardanti il beneficio ecclesiastico di S. Giovanni Evangelista fondato dal canonico Giovanni Quin nel 1506 a favore d'un figlio e poi passato alla famiglia de Fatis Tabarelli: BCT1-4239
- 1537-1787, Copie e registi di documenti riguardanti le decime delle quali la famiglia Tabarelli di Castel Vigolo era investita in Volano: BCT1-4216
- Indice alfabetico dei nomi di persone di maggiore importanza che sono nominate nei documenti dell'archivio della famiglia Terlago de Fatis Tabarelli di Castel Vigolo: BCT1-4974
- Notizie della famiglia de Terlago de Fatis indi detta Tabarella: raccolta di documenti e registi: BCT1-4975

2. Genealogie, notizie di famiglia

- 1220-1523, Estratto dagli urbari della Cancelleria aulica di Innsbruck concernente l'antichità della famiglia de Fatis Terlago: BCT1-4127
- 1469-1852, Raccolta di estratti dai libri di stato civile con due alberi genealogici: BCT1-4124
- 1488-1582, registi di documenti e notizie intorno alla medesima; appunti intorno alla storia della famiglia de Fatis-Terlago-Tabarelli: BCT1-4127
- Carte riguardanti la consanguineità delle famiglie de Fatis-Terlago e de Fatis-Tabarelli con alberi genealogici: BCT1-4125
- Due alberi genealogici della famiglia de Fatis-Terlago: BCT1-4123
- Notizie genealogiche concernenti la parentela della famiglia de Fatis- Terlago-Tabarelli con la famiglia Castelletti di Castel nomi; con notizie della famiglia Leis de Leimburg: BCT1-4126
- Notizie intorno alla antica nobiltà della famiglia de Fatis Terlago e de Fatis Terlago-Tabarelli: BCT1-4128

3. Privilegi di nobiltà

All'interno della serie i documenti sono registrati in ordine cronologico. Vi sono inclusi alcuni documenti riguardanti la famiglia Formenti Biacesa di Riva del Garda (BCT1-4142-4143) e un fascicolo con stemmi e intitolazioni dell'Imperatore Ferdinando I (BCT1-4144)

- sec. XV (2 doc. originali e 6 copie): BCT1-4129-4133
- sec. XVI (4 doc. originali e 2 copie): BCT1-4134-4137/1-6
- sec. XVII (1 doc. originale e due copie): BCT1-4138-4139
- sec. XVIII (3 doc. originali e 6 copie): BCT1-4140-4144

4. Investiture vescovili

4.1 Castello di Vigolo Vattaro

All'interno della serie i documenti sono registrati in ordine cronologico.

- sec. XIII (2 doc. originali e 1 copia): BCT1-4145/1-2
- sec. XIV (1 copia): BCT1-4146
- sec. XV (5 doc. originali e 1 copia): BCT1-4147-4152
- sec. XVI (5 doc. originali): BCT1-4153-4157
- sec. XVII (6 doc. originali): BCT1-4158-4163
- sec. XVIII (4 doc. originali): BCT1-4164-4167
- sec. XIX (2 doc. originali): BCT1-4168-4169

4.2 Giurisdizione di Nomi

All'interno della serie i documenti sono registrati in ordine cronologico.

- sec. XVI (una copia): BCT1-4172
- sec. XVII (5 doc. originali e 14 copie): BCT1-4173-4186
- sec. XVIII (1 doc. originale, due copie e 2 fascicoli contenenti doc. originali e in copia per un totale di circa 1000 carte): BCT1-4187-4192

4.3 Terlago

All'interno della serie i documenti sono registrati in ordine cronologico. Al numero 4215 è inserito un contratto d'acquisto stipulato il 19 marzo 1541.

- sec. XV (5 doc. originali e 1 copia): BCT1-4194-4198, BCT1-4238
- sec. XVI (5 doc. originali): BCT1-4199-4203, BCT1-4215
- sec. XVII (8 doc. originali): BCT1-4204-4211
- sec. XVIII (3 doc. originali): BCT1-4212-4214

5. Decime di Volano: BCT1-4217-4237

All'interno della serie i documenti sono registrati in ordine cronologico. Un fascicolo (BCT1-4220-4221) contiene documenti in originale e copia per un totale di 109 carte. Altro fascicolo (BCT1-4237) contiene carte degli anni 1831-1851 relative alle divisioni delle decime di Volano.

- sec. XVI (3 doc. originali e 1 fascicolo): BCT1-4217-4221
- sec. XVII (10 doc. originali e 1 copia): BCT1-4222-4230, BCT1-4233, BCT1-4236
- sec. XVIII (3 doc. originali): BCT1-4231-4232, BCT1-4234
- sec. XIX (1 doc. originale e copie): BCT1-4235, BCT1-4237

6. Beneficio ecclesiastico di S. Giovanni Evangelista, fondato dal canonico Giovanni Quin

La serie comprende, oltre agli atti di fondazione del beneficio, documenti e fascicoli relativi a contratti di compravendita, disposizioni emanate dalla Santa Sede, cause giudiziarie e processi con relative sentenze, note di pagamenti e libri di conti, lettere, memoriali.

- sec. XVI (20 doc. originali e 20 copie): BCT1-4240-4274
- sec. XVII (10 doc. originali e 5 copie): BCT1-4275-4285
- sec. XVIII (6 doc. originali e 1 copia): BCT1-4286-4292

7. Beneficio ecclesiastico di S. Vigilio, pieve di Tassullo

La serie comprende gli atti di fondazione, disposizioni della Santa Sede, locazioni e lettere.

- sec. XVI (9 documenti originali e 1 copia): BCT1-4294-4301
- sec. XVII (5 doc. originali e 4 copie): BCT1-4302-4305
- sec. XVIII (3 doc. originali e 1 copia): BCT1-4306-4309

8. Beneficio ecclesiastico di S. Simplicio, chiesa di S. Ulrico a Lavis

- sec. XV (1 copia): BCT1-4310/1

- sec. XVI (1 copia): BCT1-4310/2

9. Priorato di S. Ilario

- sec. XVI (6 doc. originali e 1 copia): BCT1-4311-1-7

10. Decime

All'interno della serie i documenti sono registrati in ordine cronologico. La serie comprende anche interi fascicoli contenenti più documenti in originale e copia (BCT1-4348, 4350, 4358, 4362). Sono presenti anche documenti di investitura delle decime a famiglie diverse del Trentino.

- sec. XIV (8 doc. originali e 1 copia): BCT1-4312-4314/1-8

- sec. XV (14 doc. originali e 3 copie): BCT1-4314/9-4324, BCT1-4363

- sec. XVI (15 doc. originali e 7 copie): BCT1-4325-4328, BCT1-4330-4341

- sec. XVII (19 doc. originali e 7 copie): BCT1-4329, BCT1-4342-4352

- sec. XVIII (8 doc. originali e 6 copie): BCT1-4353-4358

- sec. XIX (3 doc. originali): BCT1-4359-4362

11. Diritto di patronato della Pieve di Vigolo Vattaro

I documenti nella serie sono in ordine cronologico per secolo ma non per anno. La serie comprende documenti relativi ad investiture ecclesiastiche, disposizioni della Santa Sede, processi, sentenze, liti, memoriali, lettere, testamenti, note di entrate e uscite della chiesa di Vigolo Vattaro, inventari, elenchi delle messe legatarie. Ai BCT1-4410-4411 e 4417-4424 si trovano fascicoli contenenti documenti in originale e copia.

- sec. XV (16 doc. originali e 20 copie): BCT1-4366-4371/1-27, BCT1-4371/31-34

- sec. XVI (41 doc. originali e 26 copie): BCT1-4371/28-29, BCT1-4171/35-59, BCT1-4372/1-9, BCT1-4373-4386

- sec. XVII (28 doc. originali e 36 copie): BCT1-4387-4418, BCT1-4420-4424

- sec. XVIII (5 doc. originali e 1 copia): BCT1-4418-4425

12. Serie cronologica: BCT1-4426-4949

La serie comprende documenti originali e in copia relativi ad affitti, contratti di compravendita, doti, investiture di decime, lettere, testamenti, sentenze e atti di processi, diplomi di dottorato e conferimenti di uffici ecclesiastici. Sono compresi diversi fascicoli, dei quali citiamo i più interessanti. Al BCT1-4442 il Libro dei livelli di Castagné, anni 1469-1564; al BCT1-4847 un fascicolo relativo ai livelli di Castagné, anni 1725-1855 (originali); al BCT1-4947 altro libro dei livelli di Castagné, 1835 (originale); al BCT1-4923 un libro dei livelli di Castel Vigolo, fine XVIII secolo (originale); al BCT1-4544 una raccolta di lettere, alberi genealogici, carte di dote ed altri documenti di famiglia, 1529 (originali); al BCT1-4557 un fascicolo contenente regesti di documenti di compravendita, 1532-1614; al BCT1-4593 una raccolta di atti relativi ai diritti sull'eredità Werstetter, 1555-1649 (originali e copie); al BCT1-4692 un fascicolo riguardante i beni lasciati in eredità dal capitano Ludovico de Fatis Tabarelli, 1606; fascicoli concernenti cause giudiziarie ai BCT1-4729, 4755, 4780, 4787, 4788, 4811, 4931-4933, 4935; al BCT1-4893 il libro a stampa intitolato Nonnulla documenta familiam de Trilaco et de Trilaco de Fatis Tabarellam respicientia statutum Trilaci ... Raspano 1766; al BCT1-4902 una raccolta di lettere riguardante le relazioni tra la famiglia dei conti Trissino di Vicenza e Bartolomeo de Fatis de Terlago Tabarelli, 5 voll., anni 1775-1793; al BCT1-4918 un fascicolo riguardante le facoltà dei conti Trissino.

Gran parte di questi documenti era collocata nelle serie archivistiche ordinate da Bartolomeo Tabarelli.

- sec. XIV, anni 1333-1387 (2 doc. originali): BCT1-4426-4427

- sec. XV, anni 1403-1498 (28 doc. originali e 19 copie): BCT1-4428-4458

- sec. XVI, anni 1500-1599 (183 doc. originali e 61 copie): BCT1-4459-4665

- sec. XVII, anni 1601-1698 (120 doc. originali e 37 copie): BCT1-4666-4819

- sec. XVIII, anni 1700-1794 (95 doc. originali e 9 copie): BCT1-4820-4923

- sec. XIX, anni 1800-1850 (17 doc. originali e 4 copie): BCT1-4924-4949

13. Testi letterari, lettere e altro

- Elenco dei beni di proprietà del capitano Giorgio de Fatis Tabarelli, ricavato dal "Libro degli estimi della città di Trento" dal cancelliere comunale Matteo Benassuto: BCT1-4950
- sec. XVI, Ad clarissimum Trilacum iureconsultum Dardani carmen; Distici latini /di Paolo Fatis Trilaco: BCT1-4952
- sec. XVI Ad praestantissimum iureconsultum Paulum Trilacum Paridis Dardanii carmen: BCT1-4953
- Carme latino dedicato a Paolo Pisani prefetto di Padova: BCT1-4955
- sec. XVI, Familiae Fatorum prosapia quare Tabarella nuncupata sit, Tomaso de Fatis Tabarelli: BCT1-4955
- sec. XVI, Versi italiani e latini in morte del dottore in legge Simone Bertolasso: BCT1-4956
- sec. XVI, Dedicata al principe vescovo Bernardo Clesio contro Marco Aurelio Peschera studioso delle leggi di Brescia, di Tomaso de Fatis de Trilaco: BCT1-4957
- 1521, Al mio carissimo patrone misser Tomaso da Trento in Padova alle Mastellarie (lettera): BCT1-4958
- 1521, Ippolito Perusino all'amico Tomaso de Trilaco (lettera): BCT1-4959
- 1522, Epitafio scritto da Tomaso Tabarelli de Fatis Trilaco a sua madre Maddalena: BCT1-4960
- In mortem clarissimi coniugis Pauli Trilaci: epitafio: BCT1-4961
- 1522, Bernardino Placentino di Tassullo in lode di Paolo de Fatis de Terlago (lettera), 1522: BCT1-4962
- 1522, Versi di Tomaso de Fatis de Trilaco al molto magnifico ed onorando signor Antonio Salamanca: BCT1-4963
- 1524, Orazione funebre per Paolo de Fatis de Trilaco: BCT1-4964
- 1524, Orazione detta da Tomaso de Fatis de Trilaco nel giardino del castello del Buon Consiglio in Trento alla presenza del principe vescovo Bernardo Clesio: BCT1-4965
- Versi latini di Giovanni Francesco Bellono dedicati a Tomaso Fato Tabarello, 1524: BCT1-4966
- sec. XVI, Poesie latine di vario argomento: BCT1-4967
- sec. XVI, Poesi latine dedicate a Tomaso Tabarelli de Fatis: BCT1-4968
- sec. XVI, Versi latini dedicati a Bernardino Mantuano, Thomas Fatus Tabarellus: BCT1-4969
- sec. XVI, Poesie latine in volgare dedicate al capitano, al vicario, al rezo, al Quetta ed al podestà di Trento: BCT1-4970
- sec. XVI, Composizioni eleganti: raccolta, del cav. Tomaso de Fatis de Trilaco Tabarello: BCT1-4971
- sec. XVI, Versi latini: BCT1-4972
- sec. XV, Poesie latine, di Giorgio Maffei [et. al.]: BCT1-4973

14. Miscellanea Tabarelli: BCT1-5002-5091, BCT1-5094-5101, BCT1-5106, 5537, BCT1-5566/1-16, BCT1-5828-5840

I documenti non sono né in ordine cronologico né per argomento. Quasi tutti i documenti erano collocati nelle serie archivistiche ordinate da Bartolomeo Tabarelli, come risulta dalle segnature apposte sui documenti. Raggruppiamo qui i documenti dunque secondo l'ordine per serie stabilito da Bartolomeo Tabarelli. Solo in alcuni casi, mancando qualsiasi segnatura di riferimento, abbiamo creato delle serie per tipologie omogenee d'argomento.

14.1 Carteggio

- 1503, Lettera di Antonio de Fatis Terlago al fratello Paolo: BCT1-5042
- 1504, Due lettere di Paolo de Fatis Terlago a persona ecclesiastica: BCT1-5044
- 1504, Lettera di Francisco Anivo a Paolo de Fatis Terlago: BCT1-5045
- 1504, Lettere di sovrani e vescovi per questioni di canonico: BCT1-5046
- 1505, Lettera di Antonio de Fatis a suo fratello Paolo: BCT1-5047
- 1505, Due lettere di Antonio de Fatis al fratello Paolo: BCT1-5048
- 1510, Tre lettere dirette a Paolo de Fatis: BCT1-5051
- 1513, Lettera di Paolo de Fatis al fratello Donato: BCT1-5052
- 1514, Minuta di lettera scritta da Paolo de Fatis: BCT1-5053
- 1514, Lettera di Tomaso de Fatis al padre Paolo: BCT1-5054/1
- 1518, Lettera di Paolo de Fatis al figlio Tomaso: BCT1-5054/2
- 1518, Lettera di Paolo de Fatis al figlio Tomaso: BCT1-5055/1

- 1512, Lettera del vescovo di Trento Giorgio Neideck a Paolo de Fatis: BCT1-5056
- 1626, Lettera di Bernardino Tabarelli al padre Ottavio: BCT1-5058
- 1631, Lettera di Sigismondo Spaur a Ottavio Tabarelli: BCT1-5063
- 1639, Lettera di Giovanni Bernardino Tabarelli a suo zio Ottavio: BCT1-5081
- 1798-1815, Lettere di vari: BCT1-5566/15
- 1841-1852, 10 lettere di vari a Tomaso Tabarelli: BCT1-5095

14.2 Affari di famiglia

- 1512 e 1603, Carte riguardanti la costruzione del palazzo de Fatis Terlago Tabarelli in Trento, contrada S. Benedetto: BCT1-5067, BCT1-5078
- 1514, Passaporto rilasciato dal principe vescovo di Trento Giorgio III di Neideck a Paolo de Fatis de Trilaco per i suoi familiari che trasportano i di lui effetti a Trento da Modena, dove era stato podestà imperiale: BCT1-5064
- 1781 settembre 23, Transazione seguita fra Tommaso padre e Bartolomeo figlio da una parte e Teodoro dall'altra tutti Trilaco de Fatis Tabarelli, circa l'usufrutto dei fidecommessi e dei feudi di famiglia: BCT1-5077
- 1814-1819, Denaro somministrato a Teodoro Tabarelli e alla cognata Anna Sizzo, vedova di Bartolomeo Tabarelli: BCT1-5835
- 1818-1832, Ricorso presentato da Anna Tabarelli al tribunale di Trento per ottenere dalla cognata Teresa la somministrazione di entrate feudali: BCT1-5838
- 1820-1837, Ricorso presentato da Anna Tabarelli al Giudizio di Caldonazzo per l'esenzione di imposte richieste dal comune di Bosentino: BCT1-5839
- 1819-1821, Ristretto dei conti di castel Vigolo compilato da Anna de Fatis Terlago Tabarelli e dal suo manente Michele De Mattè: BCT1-5836
- 1819-1845, Ricorso della famiglia per il pagamento di sovraimposte comunali relativamente a beni ubicati nelle comunità di Bosentino e Migazzone: BCT1-5837
- 1854-1907, Attestati, carte riguardanti il servizio prestato, la nobiltà, i feudi e le imposte pagate dal conte Luigi Bartolomeo Maria de Terlago de Fatis Tabarelli: BCT1-5088
- sec. XIX: BCT1-5566/14

14.3 Privilegi di nobiltà

- 1432 aprile 5: BCT1-5002
- 1433 ottobre 17: BCT1-5002
- 1463 febbraio 3: BCT1-5002
- 1484 agosto 12: BCT1-5002
- 1740 novembre 7, Dichiarazione della Cancelleria principesca vescovile di Trento intorno alla antichità della famiglia e della nobiltà dei Terlago de Fatis Tabarelli, de loro diritti di decima e di patronato di benefici nelle chiese di Vigolo Vattari, di Tassullo e nella cattedrale di Trento: BCT1-5098

14.4 Decime

- 1366 febbraio 9, Aldrigheto figlio del nobile signor Zelamia rifiuta nelle mani del principe vescovo di Trento Alberto II di Ortenburg alcune decime sopra terreni in Terlago, pregandolo di voler investire di tale feudo Giovanni Fatis dello stesso luogo, il che anche avviene: BCT1-5087 (vedi anche BCT1-4198)
- 1500-1665, 415 carte riguardanti cause per le decime di Caldonazzo e Caorzo svoltesi tra le famiglie de Fatis Terlago Tabarelli, Manincor, Matteoni, Trapp, Trauttmansdorff e Welsperg: BCT1-5066
- 1532, Processo svoltosi fra la comunità di Vigolo Vattaro e quella di Valsorda col Comune di Trento circa il possesso delle Frate del codogno e Spiazzi: BCT1-5011
- 1537 aprile 28, Investitura delle decime di Volano già dei conti di Castelbarco, fatta da Bernardo Clesio cardinale e principe vescovo di Trento a Bernardino Tabarelli de Fatis de Terlago: BCT1-5106
- 1554 marzo 28, Mandato del vescovo di Feltre Tommaso Campeggi a Tommaso, Nicolò e Lorenzo Ferrari di Valsorda di pagare ad Antonio Tabarelli de Fatis de Trilaco la dovuta decima sul bestiame minuto: BCT1-5018
- 1574 maggio 13, Sentenza del vescovo di Feltre Filippo Maria Campeggio contro le comunità di Bosentino e Migazzone ed in favore di Caterina Isabella nata Terlago e vedova del capitano Geronimo Tabarelli, tutrice del proprio figlio, altro Geronimo: BCT1-5021

- 1579 giugno 8, Il dottor Antonio Quetta, quale curatore di Gerolamo Tabarelli, affitta a Pietro del fu Pellegrino Sottopreda di Bosentino ed a Domenico di Baldessare Fontana di Migazzone le decime delle biade, vini e canape di Bosentino e Migazzone: BCT1-5031
 - sec. XVI, Gli uomini di Bosentino e Migazzone eleggono i propri rappresentanti e procuratori per trattare davanti patriarca di Aquileia la causa contro gli eredi del fu capitano Geronimo de Fatis Tabarelli concernente i diritti di decima: BCT1-5069
 - 1602 settembre 29, Procura rilasciata da Bernardino de Fatis Tabarelli al dottor Gerolamo Graziadei perché riceva a suo nome dal vescovo di Feltre la rinnovazione dell'investitura delle solite decime: BCT1-5032
 - 1606 agosto 22, Il vescovo di Feltre Giacomo Rovellio investe Antonio ed Ottavio de Fatis Tabarelli dei feudi già dal defunto loro fratello capitano Lodovico posseduti: BCT1-5030
 - 1613 maggio 13, Il sacerdote Antonio Tabarelli investe, in nome del fratello Ottavio, Michele Perezol, Leonardo Ianesel e Simone Pasqualin di Bosentino della decima di Bosentino e Migazzone: BCT1-5017
 - 1616 settembre 15, Su istanza di Ottavio de Fatis di Castel Vigolo, il pretore di Trento intima a Marchiore Pasqualin, quale regolano di Bosentino e Migazzone, di pagare le decime del vino al tempo e con le forme prescritte: BCT1-5026
 - 1627-1628, Estratti da documenti riguardanti la divisione di boschi fra le comunità di Vigolo Vattaro, Bosentino e Migazzone: BCT1-5033
 - 1649 novembre 18, Procura rilasciata da Giovanni Bernardino e Vettore Ferdinando Tabarelli de Fatis al loro zio paterno Ottavio perché possa ricevere anche a loro nome dal nuovo vescovo di Feltre Simeone Diphonico la rinnovazione delle solite investiture: BCT1-5035
 - 1657, Atto della reintegrazione della decima del graspatto defraudata ad Ottavio Tabarelli de Fatis: BCT1-5012
 - 1664 dicembre 11, Lettera del sacerdote Donato Vincenzo Tabarelli de Fatis al fratello Bernardino circa le controversie col cugino Vettore in fatto di decime: BCT1-5025
 - 1665 novembre 27, Vettore Ferdinando Tabarelli de Fatis presenta istanza al Consiglio aulico di Trento contro suo zio paterno Ottavio per aver parte della decima delle biade di Caldonazzo: BCT1-5041
 - 1669 aprile 30, Il vicario generale del vescovato di Feltre canonico Pier Antonio Bertelli, ad istanza dei fratelli sacerdote Donato e Bernardino Tabarelli de Fatis, cita Vettore Tabarelli a proposito delle decime gravanti sul campo Pasqualino in Bosentino-Migazzone, sulle quali decime essi accampano pretese: BCT1-5024
 - 1679 agosto 30, Bartolomeo Giera vescovo di Feltre, su istanza dei signori di Castel Vigolo Tabarelli suoi feudatari, intima agli abitanti di Bosentino e Migazzone di non levare le biade grosse dai campi né le minute già battute dalle aie senza aver prima avvertiti i decimani: BCT1-5027
 - 1679 settembre 16, Carta di opposizione al decreto del 30 agosto 1679 presentata dai nunzi di Bosentino e Migazzone al vescovo di Trento: BCT1-5028
 - 1686 maggio 28, Tomaso Tabarelli de Fatis, per sé e fratelli, rinnova ai consorti della villa di Valsorda l'investitura di 50 piovì di terreno: BCT1-5007
 - 1710 settembre 26,: BCT1-5566/11c
 - 1729 novembre 30: BCT1-5566/7
 - 1764 giugno 15: BCT1-5566/9
 - 1800, Catasto della comunità di Bosentino e Migazzone, ovvero dei beni soggetti a decima a favore dei Tabarelli: BCT1-5832
 - 1804-1805carte riguardanti la lite de Fatis Terlagio Tabarelli contro Bortolazzi in punto decime: BCT1-5085
- 14.5 Investiture vescovili
- 14.5.1 Castel Vigolo
- 1256, 1478 e 1512, Estratti dai documenti di investiture concernenti i confini di Castel Vigolo: BCT1-5023
 - 1478 maggio 30, Il principe vescovo di Trento Giovanni Hinderbach emette un mandato contro gli uomini di Vigolo Vattaro che ad onta della proibizione pascolano gli animali nei boschi di castel Vigolo: BCT1-5022
 - 1653 giugno 4-6, Mandato del principe vescovo di Trento Carlo Emmanuele Madruzzo agli uomini di Vigolo Vattaro di non turbare il possesso di Castel Vigolo, suoi diritti e privilegi a Ottavio Tabarelli de Fatis: BCT1-5019

- 1729, Succinta informazione sopra le ragioni spettanti ai fratelli de Fatis investiti de Castel Vigolo feudo della reverendissima Mensa vescovile di Trento, di potere per uso e beneficio del detto castello far legna nei boschi esistenti nelle vicinanze di Vigolo Vattaro: BCT1-5083
- 1786 dicembre 9: BCT1-5566/11b
- 1822-1856, Carte riguardanti la rinnovazione di investiture feudali della famiglia de Fatis Terlago Tabarelli di Castel Vigolo: BCT1-5094
- 14.5.2 Nomi
 - 1709 gennaio 12, Decreto della Reggenza del Tirolo alla vedova Catterina Fedrigazzi circa la questione del feudo del castello di Nomi: BCT1-5084 (vedi anche BCT1-4191)
- 14.6 Beneficio ecclesiastico di S. Giovanni Evangelista, fondato dal canonico Giovanni Quin
 - 1558 aprile 1, Testamento del chierico Antonio figlio del fu Bernardino de Fatis detto Tabarello, beneficiato di S. Giovanni evangelista nella cattedrale di Trento, fa suo erede universale il fratello Vettore, lasciando alcuni legati: BCT1-5004
 - 1579 agosto 11, Silvio del Prato scrive a Francesco Particella ragguagliandolo della possibilità di venire ad una amichevole composizione della lite agitata fra suo cugino Bernardino Tabarelli de Fatis ed il sacerdote Pietro Ceschi circa il beneficio di S. Giovanni evangelista nella cattedrale di Trento: BCT1-5082 (vedi anche BCT1-4273)
- 14.7 Diritto di patronato della Pieve di Vigolo Vattaro
 - 1498 marzo 3, Udalrico IV di Lichtenstein principe vescovo di Trento, ad istanza del vescovo di Feltre, impone agli abitanti di Vigolo e Vattaro di non disturbare il possesso della parrocchia al nuovo rettore sacerdote Antonio de Fatis di Trilaco: BCT1-5013
 - 1512 aprile 29, Convenzione stipulata fra la famiglia de Fatis Terlago Tabarelli e le comunità di Vigolo Vattaro e Vattaro circa il diritto di patronato delle chiese stesse: BCT1-5068
 - 1553 dicembre 6, Il vescovo Tomaso Campeggio rinnova a Vettore figlio del fu Bernardino de Fatis de Trilaco Tabarelli la investitura dei beni episcopali di Feltre dei quali avevano goduto i suoi maggiori: BCT1-5070
 - 1629 luglio 15: BCT1-5566/11a
 - 1639 aprile 15, Giovanni Paolo Savi vescovo di Feltre investe Giovanni Bernardino de Fatis detto Tabarello della parrocchia di Vigolo Vattaro: BCT1-5034
 - 1665 agosto 3, Rinnovazione della investitura di feudi fatta dal vescovo di Feltre Bartolomeo Giera ad Ottavio e Vettore Ferdinando Tabarelli de Fatis: BCT1-5036
 - 1667 ottobre 25, Rinnovazione di investitura fatta dal vescovo di Feltre Bartolomeo Giera ai fratelli Bernardino e Donato ed al loro cugino Vettore Ferdinando Tabarelli de Fatis: BCT1-5037
 - 1691, Il vescovo di Feltre Antonio de Pulcenico rinnova l'investitura dei beni feltrini in Vigolo Vattaro a Carlo Dionisio Pievano di Vigolo, Pietro, Tomaso, Gianbattista, Teodoro, Ottavio, Nicolò, Giuseppe e Gerolamo fratelli e figli del fu Bernardino, nonché a Giorgio, Gianmichele e Gianbernardino fratelli e figli del fu Vettore Ferdinando Tabarelli de Fatis: BCT1-5038
 - 1695 marzo 17, Il vescovo di Feltre Antonio de Pulcenico, essendo morto Tomaso del fu Bernardino Tabarelli de Fatis, reinveste dei soliti beni feltrini gli altri membri della famiglia: BCT1-5039
 - 1668 giugno 11, Mandato del vescovo di Feltre Bartolomeo Giera a Giovanni Battista Bortolazzi di Trento perché rimetta nella chiesa parrocchiale ed in quella di S. Rocco di Vigolo gli inginocchiatoi della famiglia Tabarelli fatti levare: BCT1-5020
 - 1669 dicembre 14, Investitura della parrocchia di Vigolo Vattaro fatta dal vescovo di Feltre nella persona del sacerdote Carlo Dionisio Tabarelli de Fatis di Castel Vigolo: BCT1-5006
 - 1673 dicembre 23, Ricevuta dell'arciprete di Calceranica Antonio Fontanari che confessa che il pievano di Vigolo Vattaro gli ha consegnato la quantità di grano che annualmente gli deve: BCT1-5016
 - 1694 maggio 12: BCT1-5566/12
 - 1712 novembre 28, Antonio de Pulcenico vescovo e conte di Feltre investe della parrocchia di Vigolo e Vattaro Giuseppe Lodovico Tabarelli de Fatis di Castel Vigolo: BCT1-5075
 - 1776 maggio 1: BCT1-5566/13
 - 1825-1853, Carte concernenti la parrocchia di Vigolo Vattaro relative a messe legatarie, restauri della chiesa e della canonica, rendite del beneficio, diritto di patronato della famiglia Terlago de Fatis Tabarelli: BCT1-5097

- 1845 gennaio 25, Decreto del giudice distrettuale di Civezzano con cui si autorizza il conte Tomaso Tabarelli di rimettere due panche nella chiesa di Vigolo Vattaro quale diritto della sua famiglia: BCT1-5089

14.8 Strumenti di dote

- 1572 dicembre 1, Istrumento riguardante la dote della nobile signora Francesco figlia del fu Giuseppe a Prato andata sposa a Bernardino figlio del fu Vittore Tabarelli: BCT1-5079

- 1601, Estratto dell'istrumento dotale per il matrimonio di Cornelia figlia di Gerolamo Ticini e Paola figlia del fu Martino Trilaco e il dottor Francesco del fu Giovanni Battista Callavini cittadini di Trento: BCT1-5080

14.9 Testamenti, eredità, divisioni di beni

- 1741, Divisioni degli illustrissimi signori fratelli de Fattis Terlaghi Tabarelli: BCT1-5828

- 1768-1820, Transazione fra le famiglie de Fatis Tabarelli e de Carpentari in punto di eredità: BCT1-5090

- 1774-1800 (copie autentiche): BCT1-5566/1

- 1782, Testamento nuncupativo di Gioseffa Schulthaus de Nevisburg di Lavis, moglie di Tommaso Aloisio Tabarelli de Fatis: BCT1-5829

- 1818 marzo 12-ottobre 22, Testamento oleografo e codicillo di Teodoro conte Terlago Tabarelli: BCT1-5074

14.10 Contratti di compravendita, affitti

- 1481 marzo 17, Pietro notaio di Ambulo vende un maso in Rabbi al nobile signore Giovanni Filippo fu ser Tomaso di Mezolombardo: BCT1-5043 (vedi anche BCT1-4293)

- 1502, Abbozzo di investitura livellaria concessa dal vescovo coadiutore di Trento Giorgio di Neideck ai fratelli Paolo e Vettore: BCT1-5057

- 1509 aprile 28, Bernardino de Fatis de Trilaco vende al proprio cugino canonico Donato un affitto perpetuo: BCT1-5050/1

- 1534 dicembre 31, Endrigo figlio del fu notaio Blasio del fu Simone di Tres valle Anaunia vende a nome della propria moglie Polissena del fu Vettore de Fatis a Bernardino de Fatis un affitto fondato sopra un appezzamento di terra in luogo detto 'al Cernador' nelle pertinenze di Trento: BCT1-5101

- 1597 settembre 23, Attilio figlio del fu Liberato de Zettis di Trento vende a Gerolamo figlio del fu capitano Gerolamo Tabarelli di Castel Vigolo una pezza di terra situata nelle pertinenze di Terlago: BCT1-5100

- 1619 gennaio 22 e 27, Contratto di compravendita di un pezza di terra del comune di Gambelara veronese: BCT1-5099

- 1641 maggio 5, Ottavio figlio del fu Bernardino de Fatis di Castel Vigolo vende per sé ed eredi a Giovanni de Andreis di Calavino che agisce a nome e per conto del reverendo Baldessare Santoni di Dro dimorante in Calavino un pezzo di terra in Calavino, in luogo detto 'a Roma': BCT1-5003

- 1707 gennaio 10: BCT1-5566/2

- 1707 gennaio 10, Il dottor Nicolò Antonio de Fatis vende, quale procuratore della massa della fu baronessa Ippolita di Schamburg, al conte Giovanni Antonio Terlago una casa sita nella piazza di Terlago: BCT1-5014

- 1807 ottobre 19, Gioseffa contessa Trilaco de Fatis Tabarelli nata contessa Sizzo de Noris compera per i propri eredi, consentendo il marito conte Bartolomeo, da Domenico figlio del fu Simone Pasqualini di Bosentino un livello fondato su una pezza di terra ivi situata, in luogo detto 'a Riffel': BCT1-5086

14.11 Processi, controversie giudiziarie

- sec. XVI: BCT1-5566/4

- sec. XVI-XVII: BCT1-5566/8

- 1603 giugno 20 e 24, Gli uomini di Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino e Migazzone si rivolgono al principe vescovo lagnandosi che troppo gravi danni risentono dal proclama del Magistrato consolare di Trento con cui si ostacola il libero commercio del bestiame; rescritto del Magistrato consolare: BCT1-5029

- 1627 agosto 11, Il barone Carlo di Trauttmansdorff scrive al podestà di Trento Gianfrancesco Peverelli che proceda nella causa contro il signor Tabarello: BCT1-5060

- 1631 ottobre 18, La Reggenza del Tirolo scrive ad Ottavio Tabarello nei riguardi della lite che sostiene contro i suoi cognati Manincor: BCT1-5061
 - 1635 giugno 2, Cristoforo Engl scrive ad Ottavio de Fatis Tabarelli circa le decime di Vigolo e la lite contro i baroni Trauttmansdorff: BCT1-5062
 - 1686, Frammento di un processo per pascolo abusivo di bestiame svoltosi fra i de Fatis Tabarelli di Castel Vigolo e la Comunità di Bosentino: BCT1-5008
 - 1687, Processo tra la comunità di Bosentino e Tommaso e Teodoro Tabarelli per questioni di pascolo: BCT1-5833
 - 1691-1692, Processo tra le comunità di Bosentino e Migazzone e i fratelli Tommaso e Teodoro Tabarelli per possessi di fondi: BCT1-5834
 - 1860: BCT1-5566/16
- 14.12 Inventari di beni
- 1519 settembre, Abbozzo di un inventario di indumenti, gioie, ori, ecc. appartenenti alla famiglia de Fatis de Trilaco: BCT1-5055/2
 - 1781-1784, Abbozzi di inventari dei mobili, masserizie ecc. che si trovano nel castello di Vigolo Vattaro: BCT1-5040
 - 1807-1819: BCT1-5566/10
 - sec. XIX: BCT1-5566/6
 - sec. XIX, Registro dell'estimo dei beni del conte Teodoro Tabarelli de Fatis: BCT1-5840

14.13 Rapporti con le comunità dell'Altipiano di Vigolo

- 1553 giugno 19, Transazione fra le comunità di Vigolo Vattaro e Bosentino circa il possesso di alcuni terreni: BCT1-5009
- 1730 agosto 2, Transazione stipulata fra i fratelli de Fatis Tabarelli di Castel Vigolo e la Comunità di Vigolo circa il diritto di partecipare al sorteggio del legname: BCT1-5015
- 1737 dicembre 19, Transazione intervenuta fra i figli del fu Bernardino Tabarelli de Fatis di Trento e le comunità di Vigolo Vattaro, Boentino e Migazzone in una causa fra loro agitata per il possesso di certi boschi: BCT1-5076
- 1853, Carte riguardanti il taglio di boschi nelle vicinanze di Castel Vigolo: BCT1-5096

14.14 Varia

- 1405 febbraio 17, Patti e convenzioni stipulati tra la Repubblica di Venezia e i castellani della Val Lagarina per la guerra contro Verona: BCT1-5105
- 1431 settembre 21, La signora Fiore di Mezzolombardo vende a Giovanni abitante in detta località alcuni terreni: BCT1-5102
- 1468, Estratti circa le compattate fra i Tirolo ed il vescovo di Trento Hinderbach: BCT1-5005
- 1499 gennaio 17, Lite per questione di collette fra le comunità di Meano e Civezzano da una parte e Piné e Fornas dall'altra: BCT1-5103
- 1507 settembre 17, Testamento di Donato Calepini: BCT1-5049
- 1508 giugno 24, Ladislao re di Ungheria, Boemia ecc. crea conte palatino Andrea Paribò per il valore dimostrato contro i Turchi: BCT1-5104
- 1744 giugno 3, Carlo VII nomina Giovanni Battista de Bonis notaio della camera imperiale: BCT1-5108
- sec. XVIII-XIX, Vari opuscoli a stampa di carattere giuridico: BCT1-5566/3
- Nonnulla documenta familiam de Trilaco et de Trilaco de Fatis Tabarellam respicientia ..., Bassano, 1766 (a stampa): BCT1-5566/5

Tabarelli de Fatis (famiglia)

- Raccolta di documenti dell'archivio di famiglia: 1208-1636, opera di Luigi Terlagò: BCT1-226

BIBLIOGRAFIA: C.U. 23 settembre 1936, Relazione sull'attività della Biblioteca comunale dal 1 settembre 1935 al 1 settembre 1936; ACTN, T 29; Attività della biblioteca comunale di Trento nel 1935, "STSS", XVI/4, pp. 307-308.

La ditta "Giuseppe Tambosi" venne fondata a Rovereto nel 1725, la sua attività si esplicava allora nel ramo dei pellami e del commercio di alimentari e piante. Agli inizi del XIX secolo la ditta era diretta da Antonio (1759-1824), ed impiegava circa settanta dipendenti. Alla morte di Antonio i figli Giuseppe (1790-1842), Luigi (1792-1875) e Vincenzo (1796-1869) si spartirono i beni del padre, specializzandosi in ambiti di attività diversi. Giuseppe e Vincenzo restarono a Rovereto, dove erano proprietari di due ditte di pellame -rispettivamente con sessanta dipendenti, la ditta di Giuseppe, con novanta, quella di Vincenzo. I loro prodotti, di ottima qualità e grande varietà, venivano esportati in Italia, Grecia, Turchia, Egitto e verso il nord Europa. Le due ditte sospesero la produzione verso il 1880. Luigi trasferì la sua attività a Trento, dove nel 1821 aveva fondato la casa commerciale "Luigi Tambosi", dedicandosi al commercio di prodotti grezzi -importazione di granaglie, esportazione di pelli crude, cuoi, pellami- e all'industria serica. Quest'ultima diventò ben presto l'attività preponderante della ditta. Alla metà del XIX secolo Luigi Tambosi era proprietario di due filande -una a Trento, una a Lavis - e di un filatoio a Rovereto. La filanda di Trento, situata in via S. Croce, venne costruita verso il 1835. In essa vennero messe in funzione cento bacinelle per la trattura della seta, che impiegavano il fuoco per riscaldare l'acqua necessaria all'operazione. La filanda di Lavis, attiva fin dagli inizi del XIX sec., fu acquistata dai Tambosi nel 1851; vi funzionavano ottanta bacinelle. Il filatoio di Rovereto, sito in via Conciatori, venne fabbricato nel 1761, ma diventò proprietà Tambosi solo nel 1849. Esso dava lavoro a ventotto dipendenti, che producevano 6 mila libbre di organzino all'anno. Nel 1855 la diffusione della pebrina, malattia dei bachi da seta, determinò una crisi dell'industria serica che interessò solo marginalmente la ditta Tambosi. La crisi, infatti, colpì soprattutto la piccola e media industria: negli anni Sessanta il numero complessivo di filande era sensibilmente diminuito, ma, in compenso, era aumentato proporzionalmente il numero di bacinelle attive. La grande industria, assorbite le piccole tratture fallite, riprese in pieno la produzione, avvalendosi dell'introduzione di un nuovo sistema di riscaldamento delle bacinelle mediante vapore.

Verso la metà del XIX sec. la gestione della ditta fu assunta dal figlio di Luigi, Giambattista (1821-1900), premiato nel 1878 con la medaglia d'argento del terzo Congresso bacologico internazionale per i suoi meriti nella produzione dell'industria serica trentina. Nel 1873 entrò a far parte della casa commerciale Tambosi il figlio maggiore di Giambattista, Antonio (1853-1921), nominato nel 1875 procuratore generale della ditta. Sotto la direzione di Antonio e del fratello Luigi (1857-1927) la ditta conobbe un notevole impulso: le bacinelle di trattura furono portate da 180 a 676, i fusi di filatoio da 2500 a 14 mila, nuovi stabilimenti sorsero a Calliano (ex filanda Salvadori), Arco, Riva, Laives (ex filanda Tschurtschenthaler) e Verona. La produzione si assestò sui 40 mila kg. di seta grezza e 25 mila kg. di organzino annui, facendo della ditta Tambosi un leader europeo nella produzione e lavorazione della seta. In questo periodo, anzi, la casa, nelle sue varie articolazioni, e nelle molteplici relazioni commerciali, divenne la più cospicua delle aziende trentine. Nel settore serico il numero di operai, per lo più donne, addetti alle filande passò da 400 a più di 3 mila. Nel campo della legislazione sociale la ditta Tambosi era all'avanguardia: ogni filanda disponeva di uno statuto, che regolava i rapporti tra operaie e datori di lavoro, e di una cassa di soccorso per le operaie ammalate. Le condizioni di lavoro nelle filande Tambosi erano dure ma non disumane: l'orario di lavoro era di tredici ore giornaliere, non potevano essere assunte operaie di età inferiore ai 14 anni, i salari erano più alti di quelli corrisposti nelle filande italiane. Alla fine degli anni Ottanta una nuova crisi investì l'industria serica trentina. Nel dibattito innescato dalla grave situazione di disagio si distinsero i ripetuti interventi di Antonio e Luigi, maggiori filandieri trentini, nonché uomini politici di spicco - Antonio fu podestà di Trento e deputato al Reichsrat; Luigi fu consigliere alla Camera di commercio e industria di Rovereto e membro della "Lega Nazionale". In una relazione presentata alla Camera di commercio, Luigi individuava i motivi della crisi nelle severe disposizioni sociali imposte dal governo austriaco, e nel regime doganale, che esonerava dal dazio i filati esteri. Le 162 filande attive nel roveretano nel 1875 si ridussero a 51 nel 1885, gli operai scesero da quasi 7 mila a meno di 4 mila. La soluzione proposta dal Tambosi prevedeva una modifica in senso protettivo delle tariffe daziarie relative ai filati della seta: le sue proposte vennero in parte accettate dal governo. Si aprì dunque, tra il 1888 e il 1892, un breve periodo di congiuntura favorevole al mercato serico dell'Austria meridionale, anche grazie alla "guerra doganale" in corso tra Italia e Francia, suoi maggiori concorrenti. Nel 1890 la filanda Tambosi di Lavis fu protago-

nista di un fatto significativo: l'unico tentativo di sciopero del Tirolo Italiano. Le operaie si astennero dal lavoro per tutta la prima settimana del maggio 1890, al fine di ottenere la riduzione dell'orario di lavoro da 13 a 12 ore. L'obiettivo non fu immediatamente raggiunto, "ma il provvedimento di concessione non si fece attendere molto". Nel 1892 il ripristino degli equilibri daziari preesistenti al 1888 fece ripiombare il setificio austriaco nella crisi. Nonostante le difficoltà oggettive la ditta Tambosi riuscì in quegli anni ad ampliare la filanda di via S. Croce, costruendovi accanto un nuovo magazzino bozzoli, e a dotare di illuminazione elettrica gli stabilimenti di Calliano e Trento. Gli interventi di Antonio Tambosi alla commissione istituita nel 1893 presso la Camera di commercio di Rovereto dal luogotenente von Merveld riuscirono a sollecitare un contributo finanziario dello stato, nella forma di premi di produzione, alle imprese che, sole finora, avevano tollerato le tariffe doganali e i costi della legislazione operaia. Agli inizi del 1900 la ditta Tambosi operava con soli tre stabilimenti (Rovereto, Lavis, Trento) e dava lavoro a meno di 500 operai. Il 24 giugno 1904 un'ordinanza del Ministero del Commercio austriaco veniva finalmente a concedere una sovvenzione alle filande tirolesi. La ditta Tambosi fu tra le prime a presentare richiesta per il premio. Tra il 1904 e il 1908 essa ricevette dal governo circa 8 mila corone annue. Nonostante le sovvenzioni l'industria serica stentava a decollare, da un lato per la durata limitata del premio, dall'altro per le difficoltà di reperire manodopera: nel 1907 solo un terzo dei bozzoli prodotti in Trentino veniva lavorato in loco, il resto veniva esportato in Lombardia. Nel 1909 il governo riconfermò la concessione della sovvenzione alla trattura serica tirolese: tra il 1909 e il 1914 la casa Tambosi ottenne un premio di poco superiore alle 8 mila corone annue. Durante la prima guerra mondiale tre filande Tambosi - Lavis, Trento, Calliano - proseguirono la loro attività, seppure a ritmo ridotto: gli operai impiegati erano 336, le bacinelle 210. Il 1929 trascinò nella crisi mondiale anche la ditta Tambosi: nel settembre di quell'anno la filanda di Lavis fu venduta alla Società Serica Trentina. Non possediamo a tutt'oggi informazioni ulteriori sulle ultime vicende della ditta Tambosi.

COLLOCAZIONE: BCT11

ESTREMI CRONOLOGICI: 1793-1894

NOTE: Ad una prima stima sommaria il fondo risultava composto di circa 9 mila lettere commerciali, un terzo delle quali con affrancatura ed annulli postali coevi, indirizzate tutte a "Luigi Tambosi - Trento". Le lettere coprono l'arco cronologico compreso tra il 1851 e il 1884. Il carteggio faceva parte originariamente dell'archivio della famiglia Tambosi, conservato nella villa di proprietà della famiglia, a Villazzano. La villa venne acquistata dai padri Cappuccini della Cervara nel 1962 e la parte più cospicua dell'archivio - documenti personali, epistolario, corrispondenza amministrativa - venne raccolta e trasferita alla Biblioteca dei Cappuccini, in piazza Cappuccini a Trento. Il carteggio commerciale era stato scorporato dall'Archivio Tambosi già qualche anno prima. Indizi rinvenuti tra le carte - ritagli di giornale, segnature a matita - inducono a pensare che il fondo fosse stato immesso sul mercato antiquario alla fine degli anni Cinquanta. Oltre a costituire una fonte di primaria importanza per la storia economica trentina del sec. XIX e per la storia della famiglia Tambosi, il carteggio riveste un innegabile interesse (e valore) filatelico e di storia postale che lo avevano reso preda ambita dai collezionisti. Ulteriori sopralluoghi compiuti sul fondo da parte di una commissione di esperti, costituita per fornire un parere sul valore storico dell'archivio, permisero di approfondirne la natura e la consistenza, rivelatasi, quest'ultima, di ben altra entità. Il carteggio Tambosi risultava in ultima analisi composto da circa 24 mila lettere e da circa 500 pezzi cartacei diversi (stampati, fatture, piccoli manifesti). La documentazione è, nel complesso, in buone condizioni di conservazione; parte delle lettere manca dell'affrancatura originale, asportata dai collezionisti, o scollatasi per cause naturali (inadatte modalità di conservazione e/o scarsa cautela nel maneggiare le carte). La corrispondenza abbraccia il periodo 1851-94 ed è composta dalle sole lettere in arrivo. Mancano copialettere e minute dei Tambosi.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Nel giugno 1991 un funzionario della biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma segnalò alla Biblioteca Comunale di Trento, il possesso, da parte di un libraio romano, di un archivio industriale di area trentina: l'archivio della ditta Tambosi di Trento. Su sollecitazione della Commissione Biblioteca la Giunta Comunale di Trento deliberò, nel febbraio 1992, l'acquisto dell'Archivio Tambosi. Un ulteriore lotto della corrispondenza della ditta Tambosi è stato versato alla Biblioteca comunale dal medesimo libraio nel novembre 1996. Del lotto, di circa 1850 lettere, fanno par-

te anche rari esemplari della fine del XVIII secolo, indirizzati a "Giuseppe Tambosi-Rovereto".

Contenuto: Serie carteggio commerciale composto di circa 9 mila lettere commerciali, un terzo delle quali con affrancatura ed annulli postali coevi, indirizzate tutte a "Luigi Tambosi-Trento". Le lettere coprono l' arco cronologico compreso tra il 1851 e il 1884.

Ordinamento: Il fondo Tambosi è stato depositato presso la Biblioteca Comunale in uno stato di notevole disordine. Il carteggio era stato suddiviso dai filatelici secondo la tipologia dei francobolli usati e degli annulli, separando le lettere sprovviste di bolli.

In mancanza di copialettera e minute del destinatario si è stabilito di applicare al fondo un ordinamento che tenesse conto dei criteri utilizzati dall'ente produttore nella formazione del proprio archivio. In quasi tutte le carte compare una nota tergale, apposta dal destinatario, contenente date di partenza e di arrivo, emissario, località di provenienza, eventuale data della risposta.

Alla luce di queste indicazioni si è proceduto ad una ricondizionatura della documentazione in buste, suddivise in ordine annuale, articolate a loro volta in fascicoli, contenenti le carte relative ad uno o più mesi. All'interno di ogni fascicolo i documenti sono collocati in ordine puramente cronologico, in modo tale da riflettere l'ordine nel quale il documento era stato presumibilmente archiviato dal generatore: aprendo il fascicolo si troverà, quindi, per prima la lettera più recente, per ultima la lettera con cui il fascicolo mensile ha avuto inizio (es. 1868 marzo 31-1). Di ogni singola lettera si è presa in considerazione la data di arrivo, quella, cioè, coincidente con la data della registrazione dei documenti da parte del soggetto che li aveva sussunti (nella fattispecie, la ditta Tambosi). Le carte mancanti di data di arrivo sono state poste nel fascicolo in base alla data di partenza. Non si sono operate distinzioni a seconda dei destinatari, né si sono individuati fascicoli-dossier. Si sono comunque separate le carte che non presentano datazioni di sorta, e quelle la cui afferenza al fondo Tambosi non è certa.

Gli estremi cronologici, all'interno dei quali si colloca la massa documentaria e che sono stati messi in evidenza dalle operazioni di ordinamento, sono i seguenti: 1793 gennaio 2 - 1894 febbraio 5.

Unità documentarie collegate: La parte più consistente dell'archivio della famiglia Tambosi è conservato presso la Biblioteca dei Cappuccini, in piazza Cappuccini a Trento.

DESCRIZIONE:

1. Carteggio ditta "Luigi Tambosi"

La serie comprende le lettere spedite alla ditta "Luigi Tambosi" di Trento. In 24 buste sono raccolti 179 fascicoli (estremi cronologici: 1825 dicembre 24-1894 febbraio 3), contenenti 14811 lettere (24205 carte). Il fascicolo 179 raccoglie la corrispondenza priva di data, della quale si è tuttavia suggerita una datazione di riferimento.

- 1825-1840, 36 lettere: BCT11-1-1.1
- 1841-1845, 54 lettere: BCT11-1-1.2
- 1846, 64 lettere: BCT11-1-1.3
- 1847, 60 lettere: BCT11-1-1.4
- 1848, 53 lettere: BCT11-1-1.5
- 1849, 79 lettere: BCT11-1-1.6
- 1850, 94 lettere: BCT11-1-1.7

- 1851, 341 lettere: BCT11-1-2.8
- 1852, 117 lettere: BCT11-1-2.9
- 1853, 98 lettere: BCT11-1-2.10
- 1854, 82 lettere: BCT11-1-2.11
- 1854, 79 lettere: BCT11-1-2.12
- 1854, 98 lettere: BCT11-1-2.13
- 1854, 68 lettere: BCT11-1-2.14

- 1855, 204 lettere: BCT11-1-3.15
- 1855, 69 lettere: BCT11-1-3.16
- 1856, 97 lettere: BCT11-1-3.17

- 1857, 81 lettere: BCT11-1-3.18
- 1857, 166 lettere: BCT11-1-3.19
- 1857, 132 lettere: BCT11-1-3.20

- 1857-1858, 165 lettere: BCT11-1-4.21
- 1858, 271 lettere: BCT11-1-4.22
- 1858, 146 lettere: BCT11-1-4.23

- 1859, 82 lettere: BCT11-1-5.24
- 1859, 125 lettere: BCT11-1-5.25
- 1859, 93 lettere: BCT11-1-5.26
- 1859, 103 lettere: BCT11-1-5.27
- 1859, 91 lettere: BCT11-1-5.28
- 1859, 128 lettere: BCT11-1-5.29
- 1859, 136 lettere: BCT11-1-5.30

- 1860, 141 lettere: BCT11-1-6.31
- 1860, 178 lettere: BCT11-1-6.32
- 1860, 180 lettere: BCT11-1-6.33

- 1861, 62 lettere: BCT11-1-7.34
- 1861-1862, 135 lettere: BCT11-1-7.35
- 1863, 66 lettere: BCT11-1-7.36
- 1863-1864, 42 lettere: BCT11-1-7.37
- 1864, 153 lettere: BCT11-1-7.38
- 1864, 100 lettere: BCT11-1-7.39
- 1865, 84 lettere: BCT11-1-7.40
- 1866, 158 lettere: BCT11-1-7.41

- 1866-1867, 194 lettere: BCT11-1-8.42
- 1867, 110 lettere: BCT11-1-8.43
- 1867, 186 lettere: BCT11-1-8.44
- 1867, 160 lettere: BCT11-1-8.45

- 1867-1868, 100 lettere: BCT11-1-9.46
- 1868, 85 lettere: BCT11-1-9.47
- 1868, 85 lettere: BCT11-1-9.48
- 1868, 101 lettere: BCT11-1-9.49
- 1868, 63 lettere: BCT11-1-9.50

- 1868-1869, 122 lettere: BCT11-1-10.51
- 1869, 159 lettere: BCT11-1-10.52
- 1869, 103 lettere: BCT11-1-10.53
- 1869, 149 lettere: BCT11-1-10.54
- 1869-1870, 157 lettere: BCT11-1-10.55
- 1870, 121 lettere: BCT11-1-10.56

- 1871, 47 lettere: BCT11-1-11.57
- 1871, 69 lettere: BCT11-1-11.58
- 1871, 66 lettere: BCT11-1-11.59
- 1871, 77 lettere: BCT11-1-11.60
- 1871, 91 lettere: BCT11-1-11.61
- 1871, 93 lettere: BCT11-1-11.62
- 1871, 74 lettere: BCT11-1-11.63
- 1871, 97 lettere: BCT11-1-11.64
- 1871, 69 lettere: BCT11-1-11.65
- 1871, 78 lettere: BCT11-1-11.66
- 1871, 59 lettere: BCT11-1-11.67

- 1871-1872, 44 lettere: BCT11-1-12.68
- 1872, 87 lettere: BCT11-1-12.69
- 1872, 71 lettere: BCT11-1-12.70
- 1872, 46 lettere: BCT11-1-12.71
- 1872, 80 lettere: BCT11-1-12.72
- 1872, 154 lettere: BCT11-1-12.73
- 1872, 71 lettere: BCT11-1-12.74
- 1872, 75 lettere: BCT11-1-12.75
- 1872, 48 lettere: BCT11-1-12.76
- 1872, 69 lettere: BCT11-1-12.77
- 1872, 108 lettere: BCT11-1-12.78
- 1872, 88 lettere: BCT11-1-12.79

- 1872-1873, 109 lettere: BCT11-1-13.80
- 1873, 64 lettere: BCT11-1-13.81
- 1873, 47 lettere: BCT11-1-13.82
- 1873, 54 lettere: BCT11-1-13.83
- 1873, 67 lettere: BCT11-1-13.84
- 1873, 91 lettere: BCT11-1-13.85
- 1873, 78 lettere: BCT11-1-13.86
- 1873, 46 lettere: BCT11-1-13.87

- 1873-1874, 63 lettere: BCT11-1-14.88
- 1874, 39 lettere: BCT11-1-14.89
- 1874, 58 lettere: BCT11-1-14.90
- 1874, 39 lettere: BCT11-1-14.91
- 1874, 92 lettere: BCT11-1-14.92
- 1874, 72 lettere: BCT11-1-14.93
- 1874, 114 lettere: BCT11-1-14.94
- 1874, 29 lettere: BCT11-1-14.95
- 1874, 88 lettere: BCT11-1-14.96
- 1874, 53 lettere: BCT11-1-14.97
- 1874, 38 lettere: BCT11-1-14.98

- 1874-1875, 84 lettere: BCT11-1-15.99
- 1875, 48 lettere: BCT11-1-15.100
- 1875, 82 lettere: BCT11-1-15.101
- 1875, 112 lettere: BCT11-1-15.102
- 1875, 66 lettere: BCT11-1-15.103
- 1875, 76 lettere: BCT11-1-15.104
- 1875, 65 lettere: BCT11-1-15.105
- 1875, 99 lettere: BCT11-1-15.106
- 1875, 92 lettere: BCT11-1-15.107

- 1875-1876, 29 lettere: BCT11-1-16.108
- 1876, 50 lettere: BCT11-1-16.109
- 1876, 50 lettere: BCT11-1-16.110
- 1876, 60 lettere: BCT11-1-16.111
- 1876, 66 lettere: BCT11-1-16.112
- 1876, 72 lettere: BCT11-1-16.113
- 1876, 31 lettere: BCT11-1-16.114
- 1876, 52 lettere: BCT11-1-16.115
- 1876, 52 lettere: BCT11-1-16.116
- 1876, 61 lettere: BCT11-1-16.117
- 1876, 28 lettere: BCT11-1-16.118
- 1876, 67 lettere: BCT11-1-16.119

- 1877, 24 lettere: BCT11-1-17.120
- 1877, 35 lettere: BCT11-1-17.121
- 1877, 34 lettere: BCT11-1-17.122
- 1877, 35 lettere: BCT11-1-17.123
- 1877, 79 lettere: BCT11-1-17.124
- 1877, 51 lettere: BCT11-1-17.125
- 1877, 55 lettere: BCT11-1-17.126
- 1877, 64 lettere: BCT11-1-17.127
- 1877, 68 lettere: BCT11-1-17.128
- 1877, 67 lettere: BCT11-1-17.129
- 1877, 71 lettere: BCT11-1-17.130

- 1878, 43 lettere: BCT11-1-18.131
- 1878, 34 lettere: BCT11-1-18.132
- 1878, 58 lettere: BCT11-1-18.133
- 1878, 164 lettere: BCT11-1-18.134
- 1878, 26 lettere: BCT11-1-18.135
- 1878, 90 lettere: BCT11-1-18.136
- 1878, 85 lettere: BCT11-1-18.137

- 1878, 261 lettere: BCT11-1-19.138
- 1878, 72 lettere: BCT11-1-19.139
- 1878, 70 lettere: BCT11-1-19.140
- 1878, 97 lettere: BCT11-1-19.141
- 1878, 68 lettere: BCT11-1-19.142

- 1878-1879, 45 lettere: BCT11-1-20.143
- 1879, 61 lettere: BCT11-1-20.144
- 1879, 150 lettere: BCT11-1-20.145
- 1879, 136 lettere: BCT11-1-20.146
- 1879, 94 lettere: BCT11-1-20.147
- 1879, 131 lettere: BCT11-1-20.148

- 1879, 238 lettere: BCT11-1-21.149
- 1879, 74 lettere: BCT11-1-21.150
- 1879, 43 lettere: BCT11-1-21.151
- 1879, 54 lettere: BCT11-1-21.152
- 1879, 86 lettere: BCT11-1-21.153

- 1879-1880, 30 lettere: BCT11-1-22.154
- 1880, 189 lettere: BCT11-1-22.155
- 1880, 29 lettere: BCT11-1-22.156
- 1880, 37 lettere: BCT11-1-22.157
- 1880, 42 lettere: BCT11-1-22.158
- 1880, 29 lettere: BCT11-1-22.159
- 1880, 45 lettere: BCT11-1-22.160
- 1880, 47 lettere: BCT11-1-22.161
- 1880, 27 lettere: BCT11-1-22.162

- 1881, 42 lettere: BCT11-1-23.163
- 1881, 41 lettere: BCT11-1-23.164
- 1881, 40 lettere: BCT11-1-23.165
- 1881, 295 lettere: BCT11-1-23.166
- 1881, 56 lettere: BCT11-1-23.167
- 1881, 56 lettere: BCT11-1-23.168

- 1882, 52 lettere: BCT11-1-24.169
- 1882, 70 lettere: BCT11-1-24.170

- 1882, 31 lettere: BCT11-1-24.171
- 1882, 43 lettere: BCT11-1-24.172
- 1882, 49 lettere: BCT11-1-24.173
- 1882, 51 lettere: BCT11-1-24.174
- 1882, 25 lettere: BCT11-1-24.175
- 1882, 20 lettere: BCT11-1-24.176
- 1882, 7 lettere: BCT11-1-24.177
- 1882, 5 lettere: BCT11-1-24.178
- 1882, 80 lettere: BCT11-1-24.179

2. Carteggio ditta "Giuseppe Tambosi"

- 1793, 56 lettere: BCT11-2-1.1
- 1796, 40 lettere: BCT11-2-1.2
- 1819, 22 lettere: BCT11-2-1.3
- 1821-1829, 20 lettere: BCT11-2-1.4
- 1830-1835, 7 lettere: BCT11-2-1.5
- 1836, 180 lettere: BCT11-2-1.6
- 1838-1839, 19 lettere: BCT11-2-1.7

3. Carteggio altri Tambosi

La serie comprende corrispondenza pervenuta ad altri membri della famiglia Tambosi. I fascicoli sono stati organizzati a seconda dei destinatari delle lettere

- 1793-1796, 12 lettere ad Antonio Tambosi: BCT11-3-1.1
- 1822-1826, 2 lettere ad Antonio Tambosi: BCT11-3-1.2
- 1872-1878, 4 lettere ad Antonio Tambosi: BCT11-3-1.3
- 1872, Una lettera a Francesco Tambosi: BCT11-3-1.4
- 1844-1883, 62 lettere a Giovanni Battista Tambosi: BCT11-3-1.5
- 1868-1875, 6 lettere a Leopoldina Tambosi: BCT11-3-1.6
- 1796-1844, 18 lettere senza destinatario: BCT11-3-1.7

4. Miscellanea

La serie comprende pezzi cartacei di diverso formato consistenti in: ricevute, conti-spesa, bollettini dei prezzi correnti, provini-trame, bollettini di assaggio delle sete (compresi tra il 1851 e il 1879), frammenti di corrispondenza, frammenti di alcune copie de "L'Osservatore Romano" (1881-1882), francobolli.

- Sec. XIX: BCT11-4-1.1

BIBLIOGRAFIA: ADORNO Vincenzo, I podestà di Trento. 1878-1918, "Bollettino del Museo del Risorgimento", XXXIV (1985), n.2; Atti e memorie del terzo congresso bacologico internazionale, Rovereto, 1873; CAMERA DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA IN ROVERETO, La trattura della seta nel Trentino. Cenni storici e statistici, Rovereto, 1878; CANELLA Luigi, Contributo per la storia dell'industria serica austriaca, "Programma dell'i. r. Scuola Media di Commercio in Trento", 1899-1900; CHINI Giuseppe, I filatoi di Rovereto, Sacco e Lizzana, Rovereto, 1912; COBELLI Ruggero, Cenni storici e statistici sulla bachicoltura nel Trentino, Rovereto, 1872; Comune, sì all'acquisto dell'archivio Tambosi, "L'Adige", 20 febbraio 1992; CORSINI Umberto, Problemi di un territorio di confine, Trento, 1994; CRISTANI de RALLO Nicolò, Breve descrizione della pretura di Rovereto.1776, (a cura di) Leonardi A., Rovereto, 1988; DAPOR Gino, La seta nel Trentino, Trento, 1984; FEDERICO Giovanni, Il filo d'oro, Venezia, 1994; FONTANA Josef, Von der Restauration bis zur Revolution, in Geschichte des Landes Tirol, Band 2, Bozen, 1986; GORFER Aldo, La villa Tambosi al Novello di Villazzano, "L'Adige", 28 ottobre 1962; GORFER Giuseppe-GORFER Aldo, La collina di Trento, Trento, 1986; La decadenza dell'industria serica nel Trentino, "Tridentum", III (1900); La medaglia del III Congresso bacologico internazionale, Camera di commercio e di industria in Rovereto, Rovereto, 1912; Le sorti dell'industria della seta nel Trentino, "Tridentum", II (1899); LEONARDI Andrea, Il setificio austriaco tra crisi ed intervento pubblico. (1870-1914), "Studi

Trentini di Scienze Storiche", LXIV (1984), LXV (1985); LEONARDI Andrea, Il setificio roveretano. un'occasione perduta di sviluppo industriale, in CRISTANI de RALLO Nicolò, Breve descrizione della pretura di Rovereto.1776, pp. 5-25; LEONARDI Andrea, Le caratteristiche dell'attività manifatturiera nel Trentino tra Settecento e Novecento, Calliano, 1993; Necrologio di Antonio Tambosi, "Studi Trentini di Scienze Storiche", II (1921); PERINI Agostino, Statistica del Trentino, I, Trento, 1852; Protocollo di sessione della commissione di inchiesta per lo studio dei provvedimenti atti a migliorare l'industria serica del Trentino, Rovereto, 1893; Regolamento di lavoro per le operaie della filanda da seta in Calliano, Trento, [s.d.]; SICHER Giovanni Battista, Manuale della trattura della seta, Trento, 1847; Statuti per l'arte serica della città e del distretto di Rovereto, Rovereto, 1932; Statuto della cassa per ammalati della filanda nel sobborgo di S. Croce, Trento, [s.d.]; TAMBOSI Antonio, Brevi considerazioni sul passato, il presente e l'avvenire della seticoltura nel nostro paese, Trento, 1884; TAMBOSI Antonio, La filatura della seta in Austria dopo il 1850, Trento, 1909; TAMBOSI Luigi, Regolamento per la Cassa di Soccorso, Trento, 1886; Una figura di lavoratore. Il cav. uff. Luigi Giuseppe Tambosi, "Attività della Venezia Tridentina", IV (1927); VIESI Carlo, La produzione bozzoli nel Trentino, "Studi Trentini di Scienze Storiche", V (1924).

TADDEI

COLLOCAZIONE: BCT1-5325/5

ESTREMI CRONOLOGICI: 1672

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Campi di Montesanto (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Titoli di studio

- 1672 marzo 17, Diploma di dottore in ambo le leggi rilasciato dall'Università di Bologna a Michele Taddei: BCT1-5325/5

TAXIS BORDOGNA

COLLOCAZIONE: BCT1-624

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Raccolta Antonio Mazzetti

DESCRIZIONE:

1. Alberi genealogici

- Albero genealogico: BCT1-624

TERZI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1560-1569

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Roveretti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1560 ottobre 29, Giacomo fu Antonio Terzi da Brescia abitante a Trento costituisce un affitto con mastro Matteo Bordogna: BCT2-565

- 1561 giugno 11, Giacomo fu Bonino Acerbi cittadino di Trento costituisce con mastro Giangiacomo spadaro fu Antonio Terzi da Brescia cittadino di Trento un affitto sopra un'arativa vignata sita a Villamontagna, in luogo detto 'al Mas dei Bonini': BCT2-540

- 1561 agosto 5, Giovanni Matteo fu Alberto Ricci notaio di Trento vende a mastro Giangiacomo Terzi una casa sita nella contrada del Mercato Vecchio, con l'onere di un affitto alla confraternita del Santissimo: BCT2-541

- 1562 luglio 14, Giangiaco­mo Acerbi fu Bonino cittadino di Trento costituisce con i fratelli Giangiaco­mo e Giobatta Terzi un affitto assicurato sopra un prato sito al Salé: BCT2-543
- 1563 maggio 14, Giangiaco­mo Terzi salda il debito contratto con Matteo fu Alberto Ricci per l'acquisto di una casa: BCT2-542
- 1563 ottobre 22, Il nobile Andrea barone Spaur fu Simone dà in locazione a mastro Giaco­mo spadaro fu Antonio Terzi bresciano, cittadino di Trento un'arativa vignata sita a Trento, in luogo detto 'al Sallé': BCT2-1561
- 1564 settembre 18, Mastro Antonio Bernerio sarto da Arco si dichiara debitore di mastro Giovanni Giaco­mo dalle Ruote di Brescia, cittadino di Trento: BCT2-1563
- 1565 aprile 13, Giaco­mo fu Donino de Acerbi cittadino di Trento, abitante a Gabiolo, si dichiara debitore dei fratelli Giovanni Giaco­mo e Battista fu Antonio Terzi da Brescia: BCT2-1565
- 1567 ottobre 20, Giaco­mo di Antonio Ponte salda i suoi debiti con Giovanni Giaco­mo Terzi mercante a Trento dandogli in pagamento alcuni affitti: BCT2-1569
- 1568 gennaio 22, Giovanni Giaco­mo fu Antonio Terzi da Brescia, mercante e cittadino di Trento, permuta alcuni affitti con il fratello Battista: BCT2-1573, BCT2-1574
- 1569 luglio 1, Convenzione tra Antonio Terzi mercante di Trento e Stefano fu Lodovico Chiechel da Cortaccia, oste alle Due Spade a Trento, riguardante la forma di un pagamento: BCT2-539
- 1569 settembre 30, Giovanni Giaco­mo Terzi si affranca dall'affitto che doveva a Paolo Guidelli: BCT2-1578
- 1569 ottobre 11, Pietro del Bessola da Cavedago, oste a Trento, fa quietanza a Giaco­mo Terzi: BCT2-1579

THOMASIS

COLLOCAZIONE: BCT1-3626/14

ESTREMI CRONOLOGICI: 1676-1677

NOTE: I documenti fanno parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ài di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1676 febbraio 22, Atto con il quale in dottor Francesco Rizzi di Pontremoli podestà di Trento concede ai coniugi Matteo e Lucia di Villamontagna di vendere una pezza di terra sita nelle pertinenze di Tavernaro, in luogo detto 'in Pila' e di proprietà della moglie Lucia, ad Andrea di Giovanni de Thomasis: BCT1-3626/14

2. Costituzioni di dote

- 1677 agosto 16, Carta di dote di Lucia figlia di Leonardo de Thomasis di Villamontagna andata sposa a Matteo di Tomaso de Thomasis di Tavernaro: BCT1-3626/14

THOMELA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1624

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1624 settembre 30, Pietro Cappello notaio da Borgo, come massaro della confraternita di S. Lorenzo di Borgo, fa quietanza a Lucia fu Giacomo Thomela da Borgo, ora abitante a Venezia, per il pagamento di un affitto: BCT2-902

THUN

COLLOCAZIONE: BCT1-2199

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- sec. XVI, Consulti medici, rimedi, ricette di vari dottori per lo più diretti a Sigismondo conte Thun: BCT1-2199

TOMAZZOLI DE ZILL

COLLOCAZIONE: BCT1-2491, BCT1-5499/5, BCT1-5515/1, BCT1-5517/2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1623-1767

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1623 febbraio 17, Diploma di nobiltà concesso da Ferdinando I a Cristoforo e Bartolomeo Tomazzoli: BCT1-2491, BCT1-5515/1

- 1746 febbraio 5, Conferimento di cittadinanza trentina a Giuseppe Tomazzoli, suoi meriti e nobiltà della sua famiglia: BCT1-5499/5, BCT1-5517/2

- 1767 gennaio 12, Giuseppe II conferma il diploma di nobiltà a Giuseppe Tomazzoli: BCT1-2491

TONELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-2480

DESCRIZIONE:

1. Varia

- Tre sonetti dedicati a Giuseppe e a Taddeo Tonelli: BCT1-2480

TONELLI

COLLOCAZIONE: BCT1-3089/2, BCT1-3089/9

ESTREMI CRONOLOGICI: 1780-1788

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1780 dicembre 7, Barbara Caracristi di Trento vende al fabbro Giacomo Antonio Tonelli di Vezzano un podere ubicato nella medesima località: BCT1-3089/2

2. Testamenti

- 1788 dicembre 20, Testamento di Giuseppe, figlio di Francesco Tonelli di Vezzano: BCT1-3089/9

TONIOLI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1558-1618

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Costituzioni di dote

- 1558 febbraio 27, Francesco fu Ambrogio Tonioli da Susà dichiara di aver ricevuto da Antonia fu Marco Fornolasi da Tenna sua moglie 76 ragnesi come aumento di dote e assicura tale dote sopra i suoi beni: BCT2-1164
- 1575 aprile 25,: BCT2-1880

2. Contratti

- 1559 novembre 19, Toniolo de Tonioli da Susà riceve in locazione da Francesco fu Giovanni Vangelista abitante a Pergine una prativa sita a Pergine, in luogo detto 'al Pra dei Roveri': BCT2-987
- 1618 settembre 10, Orsola fu Giovanni Tonioli da Susà, moglie di Matteo fu Tomaso Holauust mugnaio abitante a Zivignago fa quietanza a Giovanni Toniolo e a Francesco fu Bertolomeo olim Giovanni Tonioli: BCT2-1999

TOZZI

COLLOCAZIONE: BCT1-3423

ESTREMI CRONOLOGICI: 1785

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1785 novembre 20, Il signor Felice Benigni de Mildenberg, Cavaliere del Sacro romano impero, patrizio di Trento e Gorizia appigiona a Bortolo Tozzi di Vezzano una porzione di casa nel detto borgo: BCT1-3423

TRAPP DI BESENO E CALDONAZZO

COLLOCAZIONE: BCT1-4026-4029, BCT1-4032, BCT1-5543/1, BCT1-5545/12, BCT1-5553/7

ESTREMI CRONOLOGICI: 1581-1875

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Decime

- 1581 dicembre 2, Sentenza del vescovo conte di Feltre Filippo Maria Campeggio circa il diritto di decima sui novali in Tenna ed Ischia appartenente alla famiglia Trapp: BCT1-4026
- 1737 giugno 26, Compromesso nella persona del signor conte Carlo Trapp rispetto alle decime e novali di Levico e sua successiva sentenza: BCT1-4032

2. Processi, cause giudiziarie

- 1618-1619, Processo per il taglio di un bosco in Luserna svoltosi fra i conti Trapp signori di Beseno e Caldonazzo ed Adrianna vedova del fu dottor Marco Matheoni di Levico: BCT1-4027
- 1666 maggio 22,: BCT1-5543/1
- 1666, Processo in causa Trapp per imposte contro Welsperg, Someda, Bellotto, Covella, Matheoni, Giannettini, Tranquillino e Lenner contenente anche inventari dei beni e decime Trapp: BCT1-4028
- 1666-1667, Processo in causa Trapp-Piccini e Corredo per imposte sulle decime e beni di Folgaria: BCT1-4029
- 1680-1682, processo per steore: BCT1-5553/7

3. Affari ecclesiastici

- 1875 febbraio 16: BCT1-5545/12

TRAPP DI CASTEL CAMPO

COLLOCAZIONE: BCT1-3452-3456

ESTREMI CRONOLOGICI: sec. XVI-1847

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Urbari

- sec. XVI, Urbario di Castel Campo del nobile Osvaldo Trapp: BCT1-3452
- 1624 agosto 26, Urbario, o sii inventario dei beni e possessioni dei signori di Campo: BCT1-3453

2. Inventari di beni

- 1818 maggio 13, Estratto del Catastro rusticale della Comune di Campo, possessi del conte Giovanni Nepomuceno Trapp: BCT1-3454
- 1847 aprile 26, Inventario del conte Giovanni Trapp: BCT1-3455

3. Processi, cause giudiziarie

- 1819 ca.-1876, Questioni di pascoli e tagli di legne: BCT1-3456

TRAVAGLIA

COLLOCAZIONE: BCT1-2986, BCT1-5606/32

ESTREMI CRONOLOGICI:1751

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: il BCT1-2986 è stato donato da Giuseppe Videsott nell'anno 1913

DESCRIZIONE:

1. Divisioni di beni

- 1751 luglio 21, Divisione relativa a due case ubicate in Trento, stabilita dai fratelli Giovanni Giacomo e Vincenzo Travaglia di Monte Calavino: BCT1-2986

VALENTINI

COLLOCAZIONE: BCT1-3254-3255, BCT1-3261-3262, BCT1-3283, BCT1-3303, BCT1-3313, BCT1-3333, BCT1-3364, BCT1-3418, BCT1-3432/26-27, BCT1-3432/37, BCT1-3433/4

ESTREMI CRONOLOGICI: 1685-1797

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: donato da Tranquillini nell'aprile 1923

Unità documentarie collegate: Zambaiti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1719, Lettera del conte Carlo Trapp a Girolamo Valentini, cancelliere della Giurisdizione di Beseno: BCT1-3262
- 1789 e 1797, Due lettere di Rocco Camperi inviate da Salisburgo a Giovanni Girolamo Valentini: BCT1-3261

2. Contratti

- 1705 giugno 20, Giacomo Giuseppe fu Giacomo Satrora da Calliano vende all'illustre signor Girolamo Valentini di detto luogo due pezze di terra nelle pertinenze di Calliano, in luogo detto 'la Chiesura': BCT1-3303
- 1707 aprile 11- 1708 ottobre 13, Il signor Giacomo Giuseppe fu Giacomo Satrora fu signor Giacomo da Calliano vende all'illustre signor Girolamo Valentini 'il rimanente delle due pezze di terra arativa e vignata una, et l'altra detta il brusato esistente sotto le case del Calliano': BCT1-3303
- 1742 luglio 2, Matteo Cornal di Calliano vende al nobile dottor Giangeronimo de Valentini di Calliano 'un botteghino' in Calliano, nella contrada dei Santi Fabiano e Sebastiano: BCT1-3364
- 1776 dicembre 31, Il nobile e reverendo don Niccolò Valentini di detto luogo dà in affitto a Matteo fu Giraldo Cornal di Calliano per due anni e tre quarti una casa in Calliano, in contrada dei Santi Fabiano e Sebastiano: BCT1-3418

3. Titoli di studio e professionali

- 1685 marzo 30, Diploma di dottorato in utroque iure dato dall'Università di Parma al signor Giovanni Girolamo Valentini, figlio del fu Mattia: BCT1-3254
- 1744 dicembre 21, Privileggium notariatus nobili domini Felicis Pasqualis Fortunati de Valentinis de Calliano: BCT1-3283
- 1775 marzo 10, Diploma di dottorato in utroque iure rilasciato dall'Università di Padova al signor Giovanni Girolamo Valentini del fu Felice da Calliano: BCT1-3255

4. Costituzioni di dote

- 1784 aprile 27, Scrittura riguardante certe rate da pagarsi al nobile dottor Girolamo Valentini sposo di Isabella sorella di Simone Albano canonico e vicario, Francesco Maria e Lorenzo Zambaiti: BCT1-3432/26
- 1784 giugno 21, Stima dei mobili dati in dote dai fratelli figli del fu Rocco Zambaiti alla loro sorella Giovanna moglie del dottor Girolamo de Valentini di Calliano: BCT1-3432/27

5. Testamenti

- 1795 ottobre 22, Testamento di Girolamo Valentini: BCT1-3432/37

6. Processi, cause giudiziarie

- 1719 gennaio 14, In causa Iobstraibizera, de Valentinis et de Guglielmis: BCT1-3313

7. Affari privati

- 1748 ottobre 11, Pietro Comorus, commissario della giurisdizione di Castel Beseno, nomina il nobile signor Felice Valentini cancelliere suo rappresentante nelle divisioni da farsi tra i figlioli del fu Giovanni Patuzzi: BCT1-3333
- 1783 marzo 20, Per mandato del principe vescovo Pietro Vigilio Thunn si ordina, per istanza dei fratelli Salvadori, al nobile Paolo Valentini de Bainfeld, cancelliere della Giurisdizione di Beseno, di trasmettere entro tre giorni alla Cancelleria principesca vescovile gli atti da lui scritti nelle cause Salvadori e Comper: BCT1-3433/4

VASTI

COLLOCAZIONE: BCT1-2666

ESTREMI CRONOLOGICI: 1660

DESCRIZIONE:

1. Libri di famiglia

- 1660, Estratto d'annui affitti che si pagano a me Bernardino Vasti: BCT1-2666

VERF

COLLOCAZIONE: BCT2

Famiglia proveniente da Montagna in Valtellina

ESTREMI CRONOLOGICI: 1514-1515

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Cazzuffi (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1514, Domenico detto Prateiane da Fornace vende ad Agostino Verf da Montagna in Valtellina, cittadino di Trento, un terreno posto in Fornace: BCT2-41

- 1515 novembre 20, Giovanni della Valtellina, abitante a Fornace, vende un prato ubicato in quel luogo a Agostino Verf di Trento: BCT2-171

VOLTOLINI

COLLOCAZIONE: BCT1-3223-3224, BCT1-3626/12, BCT1-3634

ESTREMI CRONOLOGICI: 1679-1796

NOTE: i BCT1-3223-24 sono stati donati da Guido Negrioli di Trento. Il documento al BCT1-3626 fa parte di una raccolta di 12 pergamene e 38 documenti cartacei originali riferiti ad atti negoziali conclusi rispettivamente tra gli anni 1583-1679 e 1677-1803. Riguardano essenzialmente transazioni di beni immobili siti nella zona di Villamontagna, Tavernaro e Cognola, e sono riferiti alle famiglie Ciurletta di Trento, Dall'Ai di Trento, Dall'Aquila di Trento, Dalla Rosa di Dorsino di Banale, De Carlis di Villamontagna, De Casis di Telve Valsugana, Dorigoni, Ferrari di Trento, Fornaroli di Villamontagna, Negrioli di Tavernaro, Ranzo di Tavernaro, Thomasis di Villamontagna, Voltolini di Trento; i documenti al BCT1-3634 sono stati donati dal Comune di Trento nell'anno 1933.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Documenti donati dai fratelli Lino, Simone e Siro Dorigoni di Trento nel marzo 1933

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1765-1796, Lettere ed altre carte concernenti la famiglia de Voltolini di Trento: BCT1-3634

2. Contratti di compravendita e di locazione

- 1679 dicembre 10, Domenico Ranz di Tavernaro vende a Lodovico Voltolini patrizio di Trento un affitto posto su appezzamenti terrieri ubicati in Tavernaro: BCT1-3626/12

3. Costituzioni di dote

- 1730 dicembre 25, Il signor Carlo, figlio di Biagio Voltolini patrizio di Trento dichiara di aver ricevuto dal suocero Francesco Anastasio Particella Basso 300 ragnesi per conto di dote della moglie Marina: BCT1-3223

- 1731 aprile 16, Vincenzo Antonio Particella salda il conto della dote della sorella Marina, sposa di Carlo Voltolini: BCT1-3224

WERZ

COLLOCAZIONE: BCT1-2890/15

ESTREMI CRONOLOGICI: 1785

DESCRIZIONE:

1. Privilegi

- 1785 luglio 5, Il Magistrato Consolare di Trento aggrega alla matricola della città di Trento Giuseppe, Simone, Francesco e Romano, figli di Gallo Werz, mercanti: BCT1-2890/15

ZAMBAITI

Alcuni membri della famiglia Zambaiti giunsero a Trento verso l'anno 1595, provenienti da Leff nella bergamasca valle di Gandino, assieme ad altri della famiglia Sizzo. Mercanti di professione, aprirono bottega a Trento assieme a questi ultimi, dai quali si divisero già verso il 1595. L'ascesa sociale fu così rapida che già verso la metà del XVII secolo Francesco Gandino Zambaiti (1624-1680) appare in alcuni documenti come nobile. Il titolo nobiliare fu tuttavia concesso solo il 30 ottobre 1684 dall'imperatore Leopoldo I ai fratelli Rocco (ca. 1671-1701) e Giovanni Lorenzo (ca. 1670-1740) come risulta dal diploma di conferma rilasciato dal Principe vescovo Domenico Antonio Thunn il 1 gennaio 1746. Sebbene fossero cittadini di Trento, stabilirono la loro residenza in Vezzano già nei primi decenni del 1600 e ottennero pertanto il predicato di Vezzanburg. Lo stemma di famiglia fu successivamente acquisito dal comune di Vezzano. L'accettazione nel ceto nobiliare è attestata dalla politica matrimoniale, che li vede collegati con i Bortolazzi, i Giovanelli di Gerstburg, i Malanotti di Caldesio, i Sardagna, i de Lupis di Margon, i Sizzo ed i Valentini di Calliano.

Uno degli ultimi membri della famiglia, Simone Albano (1744-1811) divenne canonico e vicario della diocesi di Trento durante il difficile periodo dei governi provvisori. La sorella Giovanna sposò Girolamo Valentini di Calliano, dal quale nacque Nicolò. Questi divenne erede universale di tutta la sostanza Zambaiti, per volontà testamentaria di Simone Albano e del fratello Lorenzo, domiciliato nel comune di Thiene.

COLLOCAZIONE: BCT1-3259-3260, BCT1-3263-3269, BCT1-3271-3275, BCT1-3278-3282, BCT1-3286-3296, BCT1-3298, BCT1-3300-3302, BCT1-3304, BCT1-3306, BCT1-3309-3312, BCT1-3314, BCT1-3318, BCT1-3320-3321, BCT1-3323-3330, BCT1-3332, BCT1-3336-3339, BCT1-3341, BCT1-3343-3344, BCT1-3350, BCT1-3353, BCT1-3355-3357, BCT1-3361, BCT1-3365, BCT1-3369-3397, BCT1-3400-3403, BCT1-3405-3407, BCT1-3410-3412, BCT1-3421-3422, BCT1-3425-3426, BCT1-3429, BCT1-3431, BCT1-3432/1-25, BCT1-3432/28-36, BCT1-3432/38-71, BCT1-3433/6, BCT1-3627/3-33, BCT1-3627/35, BCT1-3627/38, BCT1-3627/40, BCT1-3627/42-44, BCT1-3627/46-59, BCT1-3627/61, BCT1-3627/64, BCT1-3637, BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI:

NOTE: Attualmente i documenti appartenenti all'archivio di famiglia Zambaiti provengono da due diversi lasciti. Un breve spezzone, 51 pergamene, datate 1595-1679, provengono dall'archivio della famiglia Roveretti e sono collocate nell'attuale BCT2. La parte donata dal Tranquillini contiene documenti e manoscritti dei secoli XVII-XIX, alcuni membranacei, i più cartacei. Il Cesarini Sforza nella relazione di fine anno 1923 descrive sommariamente il contenuto dell'archivio: 322 documenti (di cui 74 pergamene) e altre scritture d'affari dell'estinta nobile famiglia Zambaiti riguardanti per la massima parte Vezzano e contorni; 263 lettere scritte da diversi a mons. Simone Albano Zambaiti, morto nel 1811, dopo essere stato per molti anni Vicario della diocesi tridentina, oltre a non poche altre scritture di lui e che a lui si riferiscono, più 37 lettere del Principe Vescovo Pietro Vigilio [Thun] allo stesso e al provicario Giuseppe Menghini. Inoltre 133 manoscritti diversi (re-

gistri di rendite, documenti ecc.) antichi e recenti, riguardanti soprattutto il distretto di Vezzano e le Giudicarie esteriori. In realtà il Tranquillini era in possesso di parte dell'archivio di un ramo della famiglia Valentini di Calliano, al cui archivio era connesso quello di famiglia Zambaiti. I Valentini di Calliano ne entrarono in possesso nell'anno 1811, per lascito ereditario di Lorenzo Zambaiti a Nicolò Valentini, suo nipote, al quale furono cedute tutte le sostanze di famiglia. Il materiale non è ordinato, né per materia né cronologicamente. Nei faldoni i documenti si possono trovare mescolati con documenti provenienti da archivi di diverse famiglie, collegati per qualche motivo con l'archivio di famiglia Zambaiti o con quello della famiglia Valentini di Calliano.

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: I documenti conservati nel fondo manoscritti provengono dall'archivio della famiglia Valentini di Calliano e sono stati donati da Giovanni Tranquillini nell'aprile 1923. Le pergamene conservate nel BCT2 provengono dall'archivio della famiglia Roveretti.

Unità documentarie collegate: Altenburger (famiglia), Antonini (famiglia), Benigni (famiglia), Bressan (famiglia), Bones (famiglia), Bortolotti (famiglia), Camelli (famiglia), Chemelli (famiglia), Chiusole (famiglia), Comper (famiglia), dal Dosso (famiglia), Danieli (famiglia), Faes (famiglia), Forrer (famiglia), Garbar (famiglia), Garbari (famiglia), Gasperini (famiglia), Grossi (famiglia), Guelmi (famiglia), Ianeselli (famiglia), Lazzeri (famiglia), Leonardi (famiglia), Malfer (famiglia), Miori (famiglia), Pessata (famiglia), Perini (famiglia), Rigatti (famiglia), Sizzo (famiglia), Tozzi (famiglia), Trapp (famiglia), Valentini (famiglia), Zanella (famiglia), Zen (famiglia), Zuccati (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Carteggio

- 1761-1762, Due lettere di Girolamo de Scari a Rocco Zambaiti: BCT1-3259
- 1761-1762, Dieci lettere a Lorenzo Zambaiti, anni 1762-1797: BCT1-3260
- 1790-1799, Cinque lettere a Francesco Zambaiti: BCT1-3264
- 1776-1799, 29 lettere del vescovo Pietro Vigilio Thunn a mons. Simone Albano Zambaiti: BCT1-3265
- 246 lettere a mons. Simone Albano Zambaiti: BCT1-3269
- 1788-1798, Lettere inviate e ricevute da Simone Albano Zambaiti: BCT1-3637
- 1795, Lettera di don Luigi Zambaiti ad un cugino: BCT1-3432/36

2. Affari di famiglia

- 1688 febbraio 26, Fede di nascita e di battesimo di Giulia Eufemia figlia del signor Giovanni Battista Alberto Sardagna, moglie di Francesco Zambaiti: BCT1-3432/5
- 1690 dicembre 4, Scritto di credito di Matteo Merlo da Vigo di Cavedine verso il dottor Rocco Zambaiti: BCT1-3432/6
- 1701 luglio 14, Giovanni Paolo Castelli dà autorità al conte Giovanni Antonio Terlagio d'esigere dagli eredi del nobile dottor Rocco Zambaiti 50 ragnesi: BCT1-3432/7
- 1701 agosto 18, La signora Albina Veronica nata Giovanelli, vedova del signor Rocco Zambaiti, giura di fare sempre e in ogni cosa l'utile dei suoi figli Francesco, Giovanni Albano, Baldassarre, Giovanni, Lorenzo, Simone Antonio e Teresa come tutrice dei medesimi: BCT1-3302
- 1712 settembre 29, Bernardino Faes detto Marter di Fraveggio si costituisce debitore di don Giovanni Lorenzo Zambaiti: BCT1-3432/8
- 1742 agosto 6, I fratelli don Giovanni Albano e don Baldessare Zambaiti, nobili e cittadini di Trento, vengono ad una convenzione col signor Francesco loro fratello: BCT1-3330
- 1744 giugno 21, Spese seguite in occasione de funerali della fu signora zia Giovanna, ed altre spese...: BCT1-3432/14
- 1774 ottobre 25, Citazione a Giacomo Garbari per la formazione dell'istrumento riguardante il Fondo all'Albera ad istanza dei fratelli Maria e Lorenzo Zambaiti: BCT1-3432/24
- 1796 giugno 2, Passaporto dato dall'Ufficio vicariale di Telvana alla signora Teresa Zambaiti di Trento, a sua figlia, alla nuora a una cugina e alla cameriera, che devono andare a Feltre: BCT1-3432/38
- 1796, Scritture riguardanti certe spese fatte per conto del signor Lorenzo Zambaiti: BCT1-3432/39

- 1797 dicembre 14-23, Stime dei danni cagionati dall'armata austriaca a certi stabili del conte Francesco Maria Zambaiti: BCT1-3432/40-41
- 1799 ottobre 30, Scrittura concernente il pagamento di certo graspatto venduto dal nobile signor Lorenzo Zambaiti a Rocco Menestrina e Compagno da Sopramonte: BCT1-3432/45
- 1799-1803, Scritture concernenti l'arciprete Pietro Gramola e la canonica di Calavino e le relazioni con la famiglia Zambaiti: BCT1-3432/49
- 1801 ottobre 30, La Comunità di Vezzano chiede ed ottiene una stufa rotta, indecente per la casa di primogenitura Zambaiti in detto luogo, stufa che si farà servire alla meglio per la nuova fabbrica canonica: BCT1-3432/48
- 1804, Promemoria riguardante la transazione fatta con casa Sizzo nel 1804 per la facoltà della defonta mia signora cognata Teresa, di mano di monsignor Simone Albano Zambaiti: BCT1-3432/50
- 1805-1808, Strazzetti delle spese fatte nei masi e nelle case rurali: BCT1-3432/54-55, BCT1-3432/57
- 1808 luglio 18, Teresa moglie del signor Giuseppe Benigni di Vezzano, nata Pergher di Trento, si costituisce debitrice della ditta Giovacchino Negri; il saldo fu poi pagato da monsignor Simone Albano Zambaiti: BCT1-3432/59
- 1808 novembre 28, Bartolomeo di Giovanni Cimadom di Padergnone chiede perdono al canonico monsignor Simone Albano Zambaiti d'essersi appropriato di alcune fascine: BCT1-3432/60
- 1808 dicembre 21-1809 gennaio 11, Obbligazioni di monsignor Simone Albano Zambaiti a favore del cognato Rigotti: BCT1-3432/62
- 1808-1809, Spese fatte nei fondi di famiglia nei territori di Vezzano e S. Massenza: BCT1-3432/63

3. Contratti

- 1598 aprile 3, Donazione inter vivos da parte di Rocco Zambaiti al figlio Gandino: BCT2-429
- 1600 aprile 7, Domenico Cavaliere, curatore dei beni del fu Pietro Sizzo mercante di Trento, libera e assolve da un debito Gandino Zambaiti mercante di Trento: BCT2-430
- 1605 dicembre 15, Nicolò fu Bernardo Bernardelli da Padergnone vende a Gandino fu Rocco Zambaiti, mercante a Trento, un censo assicurato sopra una arativa vignata sita 'a Barbazan': BCT2-431
- 1610 gennaio 7, Pietro fu Giovanni Boin Zambaiti, erede del fu Venturino Zambaiti detto Conazi di Leff valle di Gandino, cede a Gandino di Rocco Zambaiti di Leff, mercante a Trento, tutti i suoi diritti sopra la detta eredità: BCT2-432
- 1615 febbraio 11, Caterina moglie di Giuseppe Soncini cittadino di Trento vende un affitto a Gandino fu Rocco Zambaiti mercante di Trento: BCT2-434
- 1616-1650, Regesto di 38 documenti di compravendita: BCT1-3432/1
- 1616 agosto 6, Bernardino e Gandino Zambaiti cedono la loro quota ereditaria ai fratelli Giuseppe e Daniele di Leffe in Val di Gandino per 220 troni: BCT2-433
- 1617 agosto 29, Angela figlia di Silvestro Ruopele e moglie di Stefano Passingher fa quietanza a Rocco figlio di Gandino Zambaiti: BCT2-435
- 1617 ottobre 12, La nobile donna Elisabetta nata Stettnera e vedova del fu [...] Martini di Trento confessa di aver ricevuto dal signor Gandino Zambaiti ragnesi 100 a saldo del legato dalla nipote Anna Stettnera: BCT1-3627/64
- 1617 novembre 18, Il signor Andrea di Baldassare Habersperg di Bressanone, segretario allemano di Sua Altezza Reverendissima, quale erede del nobile signore Volfango Pangartner, già consigliere di Sua Altezza Reverendissima il cardinale Cristoforo Madruzzo, vende a Gandino Zambaiti bergomense mercante in Trento un affitto da esigersi dagli eredi del fu Bartolomeo Joannoni di Terlago: BCT1-3627/52
- 1618 maggio 15, Angela, figlia del notaio Silvestro Ropele, con l'assistenza del marito Stefano Passingher, dichiara di aver ricevuto da Gandino Zambaiti da Trento troni 278 come legato del fu Bartolomeo Camelli da Trento suo nonno: BCT2-436
- 1618 novembre 5, Baldassare Roccabruna e sua moglie Margherita affrancano Gandino Zambaiti da un affitto assicurato su un'arativa vignata sita a Terlago, in luogo detto 'al Castagnar': BCT2-437

- 1623 febbraio 2, Il sacerdote don Francesco Chemelli cittadino di Trento vende un affitto da esigersi dagli eredi del signor Francesco Quetta al signor Gandino fu Rocco Zambaiti cittadino e mercante di Trento: BCT1-3627/59
- 1623 novembre 15, Serafina fu Valentino Ravagni di Sopramonte vedova del fu Giovanni Tonina di Vigolo, quale tutrice dei propri figli ed in loro nome, vende un pezzo di terra in Zivignago al signor Gandino fu Rocco Zambaiti di Trento: BCT1-3627/53
- 1623 dicembre 18, Gandino Zambaiti compera da Bortolo Merlo un prato nelle pertinenze di Terlago, in luogo detto 'a Salvarezza': BCT1-3627/17
- 1625 febbraio 5, Caterina fu Mattia Moar, moglie di Giovanni Zini della valle di Non, vende un affitto che pagavano gli eredi di Lodovico Eggen a Gandino Zambaiti bergamasco, mercante a Trento: BCT2-438
- 1625 marzo 10, Ruggero Guidotino notaio cittadino di Trento vende a Gandino Zambaiti un affitto affrancabile che pagava Matteo fu Pietro Mariolli detto Dorigat da Maderno: BCT2-439
- 1625 novembre 15, Ser Bartolomeo figlio del fu Giovanni de Gratiadeis di Calavino vende al signor Gandino figlio del fu Rocco Zambaiti mercante e cittadino di Trento un censo annuo fondandolo sopra una propria pezza di terra sita nelle pertinenze di Calavino, in luogo detto 'alli Cengi': BCT1-3627/40
- 1625 dicembre 1, Don Giovanni fu Giobatta Graziadei da Calavino costituisce con Gandino Zambaiti un affitto fondato sopra una arativa vignata sita a Calavino, in luogo detto 'Vignon': BCT2-440
- 1625 dicembre 7, Gandino Zambaiti riduce un capitale a Eugenia vedova Quetta che si obbliga a pagare un interesse annuo: BCT1-3627/27
- 1627 marzo 6, Leonardo fu Giulio dal Pozzo, cittadino di Trento, vende a Gandino Zambaiti da Gandino mercante un affitto che gli pagano Melchiorre e Martino Margoni da Ravina: BCT2-441
- 1627 luglio 24, Domenico Cavaliere, cittadino di Trento, vende a Gandino Zambaiti una arativa vignata sita a Villamontagna, in luogo detto 'Perarol': BCT2-444
- 1627 settembre 10, Il signor Nicolò Frizeria del borgo di Vezzano vende al signor Gandino Zambaiti mercante e cittadino di Trento un'annua prestazione assicurata sopra una propria pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'all'Acqua sparta': BCT1-3627/8
- 1629 gennaio 20, Il signor Domenico fu Antonio de Steffanis cittadino di Trento paga al signor Gandino Zambaiti cittadino e mercante della stessa città, ragnesi 60 che erano assicurati sopra una pezza di terra da lui comperata da Giacomo Lucchini affrancandola: BCT1-3627/13
- 1629 maggio 25, Matteo fu Pietro Dorigati di Maderno distretto di Trento, vende al magnifico signor Gandino Zambaiti mercante e cittadino di Trento, una pezza di terra sita in Maderno, in luogo detto 'a Cricamel': BCT1-3627/50
- 1630 maggio 4, Con il consenso del signor dottor Manfredo Manfredi cremonese podestà di Trento, il signor Valentino figlio de fu Giovanni Chemelli ossia de Doriis, quale tutore e curatore dei figli minorenni ed eredi del fu Pietro de Torzis di Vezzano Giovanni, Giordano e cinque sorelle, vende al signor Gandino Zambaiti cittadino e mercante di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'all'Acqua sparta': BCT1-3627/3
- 1632 aprile 3, Il signor Gandino Zambaiti cittadino e mercante di Trento compera dai fratelli de Netis pure negozianti in Trento un terreno sito nelle pertinenze di Gardolo del piano, e pagano al signor Ludovico Particella 100 ragnesi a lui accollati dai venditori: BCT1-3627/5
- 1632 maggio 22, Gandino fu Rocco Zambaiti permuta due affitti con un affitto di proprietà di don Giovanni Francesco Gentilotti, canonico della cattedrale di Trento e preposto di Wolchtenmarkt: BCT2-442
- 1632 settembre 21, Antonio fu Francesco Jordani di Vezzano vende al magnifico signor Gandino Zambaiti di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'Terra mader': BCT1-3627/47
- 1633 marzo 4, Rocco di Gandino Zambaiti mercante di Trento chiede di essere liberato dall'onere di un affitto esistente su un maso di sua proprietà sito a Gardolo e che doveva pagare alla chiesa di S. Pietro: BCT2-443

- 1633 marzo 12, Giovanni Giacomo figlio di Giovanni Giacomo Frizzera di Vezzano vende al signor Rocho figlio del fu Gandino Zambaiti mercante e cittadino di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'all'Acqua sparta': BCT1-3627/28
- 1633 aprile 29, Il signor Bernardino figlio del fu Rocco Gandini di Valgandino vende al signor Gandino Zambaiti un affitto da esigersi da ser Giordano fu Omnibono de Jordanis di Vezzano, il quale Gandino Zambaiti lo dà in dote ad una sua nipote: BCT1-3627/49
- 1633 giugno 24, Lodovico fu Ognibene Giordani da Vezzano costituisce con Rocco Zambaiti un affitto assicurato sopra una arativa vignata sita a Vezzano, in luogo detto 'al Tof': BCT2-445
- 1633 agosto 11, Il maestro Giovanni fu ser Alberto de Bertis di Comano, pieve di Lomaso, quale marito e procuratore di Orsola figlia del fu Ludovico Carmelini già cittadino di Trento, cede al signor Gandino Zambaiti un capitale il cui affitto si esige da Nicolò figlio del fu Giovanni Battista de Graciadeis di Calavino: BCT1-3627/33
- 1633 novembre 25, Giacomo Antonio Sardagna permuta un prato e un'arativa a Spini di Gardolo con un'arativa vignata sita pure a Gardolo, in luogo detto 'a Via Rosta' di proprietà di Gandino Zambaiti: BCT2-470
- 1634 gennaio 9, Il signor Aldrigheto figlio del fu Nicolò Frizzera di Vezzano vende al signor Gandino Zambaiti mercante e cittadino di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'al Castel': BCT1-3627/26
- 1634 aprile 22, Gandino fu Rocco Zambaiti versa al convento di S. Lorenzo il capitale dovuto per l'affrancazione di un affitto: BCT2-446
- 1635 marzo 14, Giacomo fu Giovanni Maria Chemelli di Vezzano vende a Gandino fu Rocco Zambaiti mercante e cittadino di Trento, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'alla Fossa': BCT1-3627/30
- 1637 gennaio 28, Davanti al pretore di Trento dottor Giovanni Angelo Castelli di Belasio ducato di Milano assenziente, la signora Domenica vedova del fu Graziadeo Caneta del borgo di Vezzano vende, quale tutrice dei propri figli, al signor Giovanni del fu Gandino Zambaiti, comperante per sé e per suo fratello Rocco, un affitto perpetuo da pagarsi ogni anno da Antonio Nicoletta del detto borgo di Vezzano: BCT1-3627/19
- 1637 ottobre 31, Il nobile Simone figlio del fu nobile Francesco Sardagna vende a Michele fu Giorgio Cembran da Vigo di Piné, facendo anche per il nipote Giorgio, un prato nella pertinenza di detto Vigo 'al Stranfertrott': BCT1-3377
- 1637 dicembre 5, Ser Giovanni fu Omnibono Jordani di Vezzano, salvo l'affitto dovuto agli eredi del magnifico signor Giovanni Battista Triangii di Trento, vende al molto reverendo don Orazio de Luchis pievano di Baselga una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'in Anghel': BCT1-3627/31
- 1638 ottobre 11, Stefano Frizzera da Vezzano costituisce con Giovanni fu Gandino Zambaiti mercante di Trento un affitto assicurato sopra un'arativa vignata sita in luogo detto 'ai Filari longhi': BCT2-448
- 1639 aprile 30, Antonio fu Tomeo Bertholatii di Vezzano vende al magnifico signor Rocco fu Gandino Zambaiti, cittadino e mercante di Trento, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'al Laghestel': BCT1-3627/11
- 1641 febbraio 18, Leonardo dal Monte, massaro della confraternita della Misericordia delle Orfane libera Gandino Zambaiti dall'affitto che versava Antonio Luchini da Pantè: BCT2-449
- 1641 maggio 27, Lodovico Giordani di Vezzano vende a Bartolomeo Galvagni, che agisce a nome e per conto della signora Elisabetta vedova Zambaiti di Trento, una pezza di terra sita nelle pertinenze del detto borgo di Vezzano, in luogo detto 'al Picharel': BCT1-3627/29
- 1642 febbraio 10, Il magnifico signor Giovanni figlio del fu Gandino Zambaiti cittadino di Trento, vende alla signora Elisabetta vedova del signor Rocco Zambaiti, quale tutrice dei suoi figli, un orto sito in Trento, fuori di Porta Aquila: BCT1-3627/44
- 1643 settembre 15, Il signor Giovanni figlio del fu Gandino Zambaiti mercante e cittadino di Trento ratifica la vendita fatta con istrumento del 12 febbraio 1642 alla signora Elisabetta vedova del fu signor Rocco Zambaiti di un orto fuori di Porta Aquila: BCT1-3627/23
- 1643 settembre 15, Transazione stipulata fra la signora Giulia moglie di Bartolomeo Bertholatii cittadino di Trento e Caterina moglie del signor Bernardino ab Oleo di Borgo Valsugana e gli eredi del signor Pietro Grandi da una parte, e la signora Elisabetta vedova del signor Rocco Zambaiti, quale tutrice dei propri figli coeredi del fu Gandino Zambaiti dall'altra parte: BCT1-3627/32

- 1644 febbraio 11, Gli eredi del fu Giovanni Carli vendono a Giovanni fu Gandino Zambaiti un prato sito in luogo detto 'al Cortivo alle Prese': BCT2-451
- 1644 marzo 7, Giovanni Battista Merli di Terlago agente per sé e per suo fratello Giacomo vende a Giovanni fu Omnibono Faesii di Terlago una pezza di terra sita nelle pertinenze del detto borgo di Terlago, in luogo detto 'Lagomenor': BCT1-3627/57
- 1644 dicembre 29, Ser Antonio fu Tomaso Bertholasii di Vezzano vende al signor Bartolomeo Galvagno cittadino e mercante di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'al Folon', ed il signor Rocco Zambaiti compre da quest'ultimo una parte della stessa: BCT1-3627/56
- 1645 marzo 11, Col consenso ed autorizzazione dell'illustrissimo signor Francesco Alessandri pretore di Trento, Valentino figlio del fu Gratiadeo Caneti di Vezzano, alla presenza e con il consenso del signor Giacomo Frizeria suo curatore, vende al nobile e molto reverendo don Cristoforo Cavola di Fraveggio un affitto perpetuo assicurandolo sopra un orto nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'ai Berloffii': BCT1-3627/22
- 1645 novembre 17, Giovanni fu Gandino Zambaiti mercante a Trento dà in locazione a Bernardo fu Bartolomeo Forti da Lasino abitante a Ravina una arativa vignata sita a Ravina, in luogo detto 'in Val Credez': BCT2-452
- 1646 gennaio 10, Giovanni fu Tomaso Partellone da Gardolo del Pian costituisce con Gianantonio fu Antonio Stefanello da Gardolo un affitto assicurato sopra un'arativa sita a Gardolo, in luogo detto 'alla Palude': BCT2-472
- 1647 ottobre e novembre 5, Atto concernente le relazioni commerciali tra la signora Elisabetta Zambaiti di Trento e Giovanni Andrea Galici di Lefte: BCT1-3378
- 1649 novembre 19, Antonio Partelloni da Gardolo riceve in investitura dalle monache del monastero della SS. Trinità una arativa sita a Gardolo, in luogo detto 'sotto le case': BCT2-473
- 1650 agosto 29, Col consenso e autorizzazione del pretore Baldessare e Francesco figli del fu Silvio Cometi di Vezzano, agendo anche a nome dei loro fratelli Blasio e Giacomo, volendo pagare un debito che tengono verso gli eredi di Rocco Zambaiti, vendono a Francesco Zambaiti, che fa per sé e gli altri eredi, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'a Cavaion': BCT1-3627/48
- 1651 marzo 1, Il signor Francesco Gandino fu Rocco Zambaiti di Trento compera da Baldessare figlio del fu Giovanni Battista Cometi di Vezzano 80 pertiche di broilo site in Vezzano, in luogo detto 'Terramader': BCT1-3627/51
- 1651 novembre 19, Antonio fu Tomaso Partelloni da Gardolo del Pian costituisce con Lucrezia vedova di Giovanni Zambaiti, tutrice dei figli, un affitto assicurato sopra una arativa vignata sita a Gardolo del pian, in luogo detto 'ai Broli' e 'alle Pallude': BCT2-453
- 1652 gennaio 20, Girolamo Bonmassar da Villamontagna costituisce con Lucrezia vedova Zambaiti, curatrice dei figli, un affitto assicurato su alcune arative site a Villamontagna, nei luoghi detti 'al Campo Bonmassar', 'in Morai', 'alle Palù' e 'al Salé': BCT2-454
- 1652 marzo 7, Caterina vedova di Pietro Menestrina, tutrice dei figli, vende a Lucrezia vedova Zambaiti, tutrice dei figli, un prato a Gardolo del Pian, in luogo detto 'al Cortivo': BCT2-455
- 1652 marzo 18 Giovanni Antonio Stefanella, abitante a Gardolo, assolve e libera Lucrezia vedova Zambaiti dall'affitto che doveva pagare il fu Pietro Menestrina sul prato da lei comperato: BCT2-456
- 1652 settembre 28, Giacomo Chemelli fu Giacomo, con l'approvazione di Valentino Gnesetti delegato del pretore, come curatore di Domenica fu Graziadio Canetti, di Vezzano, vende alla signora Elisabetta Zambaiti un orto con una piccola arativa in Vezzano, in luogo detto 'Terra mader o sia Berloffii': BCT1-3287
- 1652 settembre 28, Valentino figlio del fu Graziadeo Canetti di Vezzano vende alla signora Elisabetta vedova Zambaiti detta Gandina di Trento un orto sito nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'ai Berloffii' assieme all'obbligo gravante su detto orto di pagare un'annua prestazione agli eredi del fu don Cristoforo Cavola: BCT1-3627/21
- 1652 settembre 28, Valentino fu Graziadio Canet di Vezzano vende alla nobile signora Elisabetta Zambaiti di Trento un patto di prelazione sopra un orto e un filare: BCT1-3287
- 1652 settembre 28, Valentino fu Graziadio Canet di Vezzano vende alla nobile signora Elisabetta Zambaiti di Trento un orto in luogo detto 'alli Berloffii': BCT1-3287

- 1652 dicembre 4, Col consenso e autorizzazione del dottor Marco Antonio Orlando cittadino ticinese e pretore di Trento, Libera vedova del fu Stefano fu Giacomo Frizera di Vezzano, quale tutrice dei propri figli, vende al nobile signor Francesco Gandino Zambaiti di Trento una pezza di terra sita nella Regola di Fraveggio, in luogo detto 'in Vai': BCT1-3627/43
- 1653 gennaio 8, Ser Simone fu Giorgio Gislimberti di Terlago vende al nobile signor Francesco Gandino fu Rocco Zambaiti cittadino di Trento un affitto, assicurandolo sopra una pezza di terra sita presso la propria casa in Terlago, in luogo detto 'a Homich': BCT1-3627/46
- 1653 gennaio 27, Alla presenza dell'illustre signor podestà, Francesco Gandino Zambaiti cittadino e mercante di Trento compera dal reverendo don Antonio Grazioli di Vezzano una pezza di terra sita nelle pertinenze di Magnano, in luogo detto 'in Vai': BCT1-3627/15
- 1653 gennaio 28, Il nobile signor Francesco Gandino Zambaiti cittadino di Trento si affranca dall'annua prestazione gravante su un proprio orto sito nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'a Terra madre', pagando un capitale al signor Giacomo fu Giacomo Cometti detto Martinello dello stesso luogo, quale curatore e tutore degli eredi del fu reverendo signor Cristoforo Cagolla di Fraveggio: BCT1-3627/20
- 1653 aprile 6, Il signor Giovanni Faesio figlio del fu Omnibono da Fraveggio, abitante in Terlago, vende al signor Francesco Gandino del fu signor Rocco Zambaiti cittadino di Trento, un affitto perpetuo assicurandolo sopra una propria pezza di terra sita nelle pertinenze di Terlago, in luogo detto 'alla Costa': BCT1-3627/6
- 1653 giugno 6, Ventura fu Simone dal Dosso vende al nobile signor Francesco Gandino del fu Rocco Zambaiti cittadino di Trento un censo annuo fondato sopra una pezza di terra sita in Padergnone, in luogo detto 'al Broilo di Thodeschi': BCT1-3627/24
- 1654 gennaio 16, Francesco Zambaiti compra dal signor Bernardo Pompeati, quale curatore della massa concorsuata di Leonardo Leonardi, una pezza di terra nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'a Narano'; un prato nel monte di Vezzano, in luogo detto 'a Staviol'; un altro prato in Bondone, in luogo detto 'a Predarobia'; una pezza di terra in Vezzano, in luogo detto 'alle Lupare'; un orto e un prato nel borgo di Vezzano, in luogo detto 'ai Bellesini': BCT1-3627/16
- 1656 maggio 2, Ser Michele fu Giovanni Benini di Vezzano, facendo per sé e fratelli, libera e assolve da un affitto annuo il signor Francesco Gandino fu Rocco Zambaiti mercante e cittadino di Trento: BCT1-3627/7
- 1656 ottobre 14, Girolamo Benuzzi da Gardolo del Piano vende agli eredi di Giovanni Zambaiti una chiesura a Gardolo, in luogo detto in luogo detto 'Drio le case': BCT2-457
- 1656 settembre 3, La nobile signora Quinta vedova del nobile signor Canzio Nicadi di Levico obbliga al nobile signor Francesco Gandino Zambaiti cittadino di Trento un'annua prestazione di interesse assicurandola sopra una pezza di terra sita nelle pertinenze di Levico, in luogo detto 'alli Trozzi': BCT1-3627/9
- 1656 dicembre 20, Il signor Giovanni Battista Castelli di Terlago vende al signor Francesco Gandino Zambaiti di Trento un affitto da esigersi da ser Vigilio fu Guglielmo de Guglielmis di Vezzano: BCT1-3627/58
- 1656 dicembre 21, Antonio fu Giovanni Bonetti da Laguna di Cavedine costituisce con Lucrezia vedova di Giovanni Zambaiti, tutrice dei figli, un affitto assicurato su un'arativa vignata sita a Cavedine, in luogo detto 'alle Chiesure': BCT2-458
- 1657 novembre 13, Il preposito conte Lodovico Piccolomini affranca Ognibene Lorenzi, agente a nome degli eredi Zambaiti dall'affitto che doveva alla Prepositura: BCT2-459
- 1658 febbraio 22, Antonio fu Tomaso Parteloni da Gardolo del Pian costituisce con Lucrezia vedova Zambaiti, agente a nome dei figli Giuseppe e Francesco, un affitto assicurato sopra un orto e vigneto sito a Gardolo, in luogo detto 'al Broilo' e sopra un'arativa sita in luogo detto 'alla Palude': BCT2-460
- 1658 aprile 2, Lucrezia Zambaiti tutrice dei figli Giuseppe e Francesco si affranca dal pagamento di un affitto che pagava ad Antonio Partelloni: BCT2-461
- 1658 maggio 8, Lucrezia vedova Zambaiti, tutrice dei figli Giuseppe e Francesco, si affranca dall'affitto dovuto alle monache del monastero della SS. Trinità: BCT2-462
- 1659 dicembre 8, Ser Giovanni Christopholetti di Calavino vende a Francesco Gandino Zambaiti un censo annuo, assicurandolo sopra un suo terreno sito nelle pertinenze di Calavino, in luogo detto 'al Sacho': BCT1-3627/42

- 1660 gennaio 30, Bartolomeo fu Nicolò di Bernardi da Padergnone e Antinio fu Giovanni Battista Gaifi da Calavino si costituiscono in solidum debitori del signor Francesco Gandin Zambaiti cittadino di Trento: BCT1-3379
- 1660 marzo 3, Lucrezia Zambaiti soddisfa il legato fatto da Gandino Zambaiti alla chiesa di S. Pietro: BCT2-474
- 1660 novembre 26, La signora Antonia vedova del fu Valentino Frizeria e Stefano suo figlio, di Vezzano, vendono al magnifico signor Francesco Gandino del fu Rocco Zambaiti di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'in Picharel': BCT1-3627/35
- 1661 dicembre 19, Ser Cristoforo fu Valentino Sembenoti di Padergnone vende al nobile signor Francesco Gandino Zambaiti, comperante a nome proprio e fraterno, una pezza di terra sita nelle pertinenze di Padergnone, in luogo detto 'a Barbazan': BCT1-3627/18
- 1662 aprile 27, Col consenso e autorizzazione del signor pretore di Trento, il nobile signor dottor Bernardino Bonporto, quale amministratore e difensore degli eredi del fu Sisinio Santoni di Calavino, vende al nobile signor Francesco Gandino Zambaiti di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Calavino, in luogo detto 'a Pondenzon': BCT1-3627/54
- 1663 giugno 23, Antonio fu Giovanni Bonetti da Musté di Laguna, ossia della pieve di Cavedine, costituisce con Ognibene Lorenzi, agente a nome dei Fratelli Francesco e Giuseppe fu Giovanni Zambaiti, un affitto fondato su un arativa sita a Laguna, in luogo detto 'in Zugn': BCT2-463
- 1663 dicembre 1, Antonio fu Francesco Frizeria di Vezzano vende a Francesco Gandino Zambaiti cittadino di Trento una pezza di terra nelle pertinenze di Magnano ossia di Vezzano, in luogo detto 'in Vei': BCT1-3627/61
- 1664 febbraio 29, Giovanni Domenico Lanferi, dottore fisico di Trento, rinuncia al signor Francesco Gandino Zambaiti un certo suo diritto sopra una terra presso Vezzano, in luogo detto 'Nangel': BCT1-3287
- 1664 marzo 12, Don Francesco fu Gaspare Pisetta da Albiano, rettore della chiesa, con il permesso della Curia, vende a Lucrezia vedova Zambaiti un affitto sopra il suo patrimonio, cioè una arativa sita ad Albiano, in luogo detto 'a Semes campo': BCT2-475
- 1664 marzo 15, La Comunità di Vezzano vende al nobile signor Francesco Gandin Zambaiti cittadino di Trento un affitto che pagano gli eredi del fu Simben detto Tonel di Vezzano: BCT1-3286
- 1664 maggio 5, Scritto di credito del signor Francesco Gandino Zambaiti, da parte di Antonio Tozzi di Vezzano: BCT1-3287
- 1664 ottobre 2, Domenico Menestrina da Gardolo costituisce con Giovanni Antonio Stefanello da Gardolo un affitto sopra una paludiva posta sotto Gardolo: BCT2-471
- 1664 novembre 7, Giovanni Girolamo fu Giacomo Benuzzi da Gardolo vende a Lucrezia vedova Zambaiti, agente per sé e per i figli Giuseppe e Francesco, una arativa vignata sita a Gardolo: BCT2-464
- 1665 giugno 8, Luca e Gasparo fu Giovanni Luchetta dalla Piazza di Vattaro danno a Lucrezia Zambaiti, in pagamento di un debito, una arativa sita a Vattaro, in luogo detto 'in Nogario': BCT2-465
- 1667 gennaio 18, Con il consenso e l'autorizzazione dell'eccellentissimo signor dottor Carlo Spadazzi pretore di Trento, nativo di Fusignano, il nobile signor dottor Bernardino Bomporto curatore della massa concorsuata di Francesco Graziadei di Calavino, cede a Francesco e fratelli, figli del fu Rocco Zambaiti una parte di casa quale quota loro spettante nello scomparto dei beni Graziadei: BCT1-3627/25
- 1667 giugno 21, Il Capitolo del Duomo di Trento cede a Francesco Zambaiti una terra arativa e vignata sita a Villamontagna: BCT2-466
- 1667 settembre 3, Giacomo Antonio Graziadei di Calavino vende a Gandino de Zambaiti una pezza di terra sita nelle pertinenze di Calavino, in luogo detto 'in Podenzon' e gli assegna di pagare un capitale da lui dovuto alla Confraternita del Rosario in Trento: BCT1-3627/14
- 1667 novembre 13, Francesco figlio del fu Giovanni Guiel detto Ranzot di Vezzano vende al nobile signor Francesco Gandino Zambaiti cittadino di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Magnano, in luogo detto 'in Fuse', ricevendo in cambio un'altra pezza di terra posta sul comune di Vezzano, in luogo detto 'al Pontesel': BCT1-3627/38

- 1668 agosto 6, I rappresentanti della Veneranda confraternita de Zapadori di S. Pietro in Trento assolvono e liberano i fratelli nobili Zambaiti dall'ulteriore pagamento di un capitale di affitto: BCT1-3287
- 1669 gennaio 15, Francesco fu Pietro Tozzi detto Facinel di Vezzano, come erede di Margherita fu Giacomo Gazotto da Padergnone vedova di Antonio Tozzi, si dichiara debitore dei nobili fratelli Francesco e Francesco Gandino Zambaiti: BCT1-3380
- 1670 settembre 23, Il nobile signor Francesco Gandino Zambaiti vende a Matteo fu Bartolomeo Ravagni di Sopramonte abitante in Cadine un prato in Bondone, in luogo detto 'a Preda robia' in cambio di un altro prato nella medesima pertinenza: BCT1-3287
- 1670 novembre 18, Maddalena vedova del fu Giovanni Cemelli di Padergnone, col consenso del proprio cognato Odorico Cemelli, vende ai fratelli Francesco Gandino e Francesco Zambaiti cittadini di Trento una parte di collina arativa e vignata sita nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'al Piscarello ossia al Castello': BCT1-3627/10
- 1671 gennaio 21, I fratelli Giovanni e Tomaso fu Francesco Boneri detto Pederzino di Vezzano vendono ai nobili Francesco e Francesco Gandino fratelli fu Rocco Zambaiti, cittadini di Trento, una casa con prato attiguo sita a Vezzano, in luogo detto 'alli Colmi': BCT2-2464
- 1671 marzo 14, Aldrighetto ed Aliprando fratelli figli del fu Giovanni de Jordanis di Vezzano, agendo per sé e coeredi delle sostanze paterne, vendono al nobile signor Francesco Zambaiti e a suo fratello Francesco Gandino, nonché al signor Rocco Zambaiti, una pezza di terra nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'alla Fontana morta, al Vignale': BCT1-3627/12
- 1671 aprile 4, Giovanni Battista fu Biagio Ducati da Vattaro costituisce con Lucrezia Zambaiti nata Bortolazzi un affitto sopra una arativa vignata sita a Vattaro, in luogo detto 'in Nogario': BCT2-467
- 1671 luglio 30, Bartolomeo fu Lorenzo Comper di Masera vende al signor Cristoforo Rover di detto luogo un prato presso Calliano, in luogo detto 'sotto la Fontana vecchia': BCT1-3288
- 1672 aprile 6, Il molto illustre et eccellentissimo signor Stefano Bertolino, come procuratore et attore dell'illustrissima parte Lenoncurtia herede Madruzzo assolve e libera il nobile signor Francesco Zambaiti, anche per il fratello, dall'ulteriore pagamento di due capitali d'affitto: BCT1-3287
- 1673 marzo 28, Antonio fu Gaspare Sizzo, cittadino di Trento, vende, con l'onere di un livello alla Prepositura, a Giuseppe fu Giovanni Zambaiti una casa e una arativa vignata a Piedicastello: BCT2-468
- 1675 aprile 8, Stefano Sandri da Villa vende a Bartolomeo fu Sebastiano Patu da Cinte Tesino una arativa vignata sita a Ivano, in luogo detto 'al Ponte dela Chiepena': BCT2-469
- 1676 dicembre 13, Giovanni figlio del fu Antonio Vivvi e sua madre Antonia, agendo per sé e coeredi, vendono a Francesco Gandino Zambaiti di Trento una pezza di terra sita nelle pertinenze di Lon: BCT1-3627/55
- 1678 luglio 9, Giorgio fu Valentino Cembrano detto Penerlat e Gasparo fu Michel dei Gaspersi da Vigo di Piné danno in pagamento al loro creditore dottor Francesco fu Rocco Zambaiti una pezza di terra presso Vigo di Piné, in luogo detto 'Perarot': BCT1-3381
- 1678 settembre 11, Il nobile e molto reverendo don Giuseppe fu Leonardo Sosi abitante in Trento vende al signor Simone fu Ventura Scimbeni da Padergnone una pezza di terra presso Padergnone, in luogo detto 'in Barbazzan alle Colle': BCT1-3289
- 1679 maggio 11, Valentino fu Giovanni Chemelli di Padergnone vende al signor Giovanni Giacomo Sizzo, cancelliere e consigliere in Trento, una pezza di terra nella pertinenza di Calavino, in luogo detto 'in Nossa': BCT1-3290
- 1680 agosto 29, Antonio Corradini da Molaro, facendo anche per il proprio zio Francesco, promette di pagare al signor Rocco fu Francesco Gandino Zambaiti una certa quantità di frumento e segala per alcuni affitti: BCT1-3382
- 1681 agosto 14, Col consenso di Antonio Melchiori, pretore di Trento, Valentino fu Valentino Sembenotti di Padergnone, col permesso del proprio curatore, vende al signor Giovanni Giacomo Sizzo, cancelliere e consigliere del vescovo e principe di Trento, una terra presso Calavino, in luogo detto 'in Costa calda o sii Dosso': BCT1-3291
- 1682 gennaio 27, Messer Antonio fu Giovanni Rigot da Fraveggio si costituisce reale debitore del nobile signor dottor Rocco Zambaiti, collegiato in Trento, agente anche per i suoi fratelli, dovutigli per l'acquisto di parte di una casa in Fraveggio: BCT1-3383

- 1682 luglio 21, I signori Giovanni Nicola Scutellio, curatore dei beni ceduti dal signor Bernardo Toletino cittadino di Trento, e Giovanni Antonio Bevilacqua, ambedue notai collegiati e deputati a liquidare le sostanze in concorso del detto signor Tolentino, vendono al signor Rocho fu Francesco Gandino Zambaiti, agente a nome proprio e fraterno, nonché per conto dello zio dottor Francesco, due pezze di terra situate nelle pertinenze di Vezzano: BCT1-3627/4
- 1683 marzo 7, Scritto di credito delli molto nobili et eccellentissimi signori Francesco e Rocho Zambaiti dottori collegiati in Trento da esigersi presso Thomaso Antonio Gallizzi habitante in Trento: BCT1-3384
- 1684 aprile 5, Anna vedova di Antonio Vedovelli da Vezzano si riconosce debitrice del nobile signor dottor Rocco Zambaiti: BCT1-3385
- 1684 ottobre 29, Francesco Chemelli di Vezzano vende al signor Rocco Zambaiti dottore di leggi, collegiato e cittadino di Trento, facente anche per lo zio dottor Francesco e per il fratello Giovanni Lorenzo, una casa in Vezzano, in luogo detto 'alli Matthei': BCT1-3292
- 1687 aprile 23, Il signor Stefano fu Giovanni Giordan cittadino di Trento vende al signor Floriano fu Agostino Foglia notaro collegiato di Trento una pezza di terra nella pertinenza di Vezzano, in luogo detto 'al Tof o sii Campina': BCT1-3293
- 1687 aprile 23, Liberazione favorevole al nobile e spettabile signor Floriano fu Agostino Foglia notaro collegiato dal nobile signor Vigilio Antonio Perotti cittadino di Trento: BCT1-3293
- 1687 maggio 1, Reintegrazione fatta dal magnifico Steffano Giordano a favore del nobile e spettabile signor Floriano Foglia notaro collegiato: BCT1-3293
- 1688 agosto 30, Il maggiore e i giurati del comune di Vezzano vendono al nobile signore Rocco Zambaiti collegiato di Trento, facente anche per suo zio Francesco, il diritto di esigere un credito ossia affitto di un capitale che si pagava da Nascimbene Tonelli coi decorsi interessi, ed un tratto di suolo comunale, in luogo detto 'Dos delle Banalle': BCT1-3295
- 1688 agosto 7, Patrimonium venerabilis clerici Laurentii Zambaiti civis Tridenti sibi constitutum a nobilee et eccellentissimo domino Rocho Zambaito eius fratre: BCT1-3294
- 1688 settembre 29, Messser Giacomo fu Silvio Comet di Vezzano si costituisce debitore del signor Francesco Zambaiti, collegiato e cittadino di Trento: BCT1-3386
- 1690 novembre 9, Stefano fu Giovanni Giordani da Vezzano cede al signor dottor Rocco fu Francesco Zambaiti, a pagamento di un debito, la ragione di esigere un credito da Marchior fu Francesco Giordan detto de Graci di Vezzano: BCT1-3387
- 1692, Compra Zambaita fatta dal signor Antonio Villoti e dalla signora Margarita moglie del signor Giovanni Pietro Dorigati nata Villoti da Cavedine con decreto pretorio: BCT1-3389/1
- 1693 settembre 19, Il signor Rocco Zambaiti, dottore di leggi e collegiato in Trento, vende al molto reverendo signor don Gioseffo fu signor Leonardo Sosi una pezza di terra nella pertinenza di Lon, in luogo detto 'in Sottan': BCT1-3298
- 1693 novembre 19, Scritto di credito del molto illustre et eccellentissimo signor dottor Rocho Zambaiti d'esigersi presso Antonio Mastelletti vicentino: BCT1-3388
- 1694 febbraio 23, Il nobile signore Aliprando Beatrici de Nicolari cittadino di Trento, a nome anche del fratello don Giacomo Antonio, vende al dottor Rocco Zambaiti e a suo fratello don Giovanni Lorenzo la contingente porzione di casa Gnesetti nel borgo di Vezzano: BCT1-3389/2
- 1694 agosto 8, Compra o sii cessione Zambaita fatta dall'eredi del q. m. Pietro di Luchi di Padergnone: BCT1-3389/3
- 1696 gennaio 21, Giovanni fu Giovanni Benigni di Vezzano, anche per il fratello don Agostino, vende al signor Rocco Zambaiti, facente anche per il fratello don Giovanni Lorenzo, una sua porzione di casa in Vezzano chiamata la Casa Chemella: BCT1-3389/4
- 1700 aprile 24, Il signor Sperandio Travoia di Cavedine, cittadino di Trento, si costituisce debitore del signor Rocco Zambaiti dottore di leggi, collegiato e cittadino di Trento: BCT1-3390
- 1700 novembre 10, Giovanni Battista fu Domenico Castelli di Terlago, cittadino di Trento, vende all'illustre signor Rocco Zambaiti, dottore di leggi, collegiato e patrizio di Trento, tre pezze di terra nella pertinenza di Ciago, una in luogo detto 'ai Cerli', un'altra in luogo detto 'alla Treuina', la terza in luogo detto 'alle Chemelle, o sij in Cignon': BCT1-3300
- 1701 agosto 13, Pietro e Valentino fratelli figli del fu Valentin Zeni di Vezzano cedono al reverendo don Giovanni Lorenzo Zambaiti e alla signora Albina Vedova fu Rocco Zambaiti,

come tutrice e curatrice dei suoi figli, un orto con viti in Vezzano, in luogo detto 'alli Bortolotti', in cambio di una pezza di terra nelle pertinenze di Padergnone, in luogo detto 'alli Ferrari': BCT1-3389/5

- 1702 giugno 5, Don Giovanni Lorenzo fu Francesco Gandin Zambaiti, anche per gli eredi del fratello, a titolo di locazione perpetua investe Domenico fu Bernardo Tozzi di Vezzano d'una pezza di terra nella pertinenza di Vezzano 'alli Crezzari', con una porzione d'un casale contiguo: BCT1-3389/7

- 1702 luglio 8, Don Giovanni Lorenzo Zambaiti, anche per gli eredi del fratello, a titolo di locazione perpetua investe i fratelli Pietro e Valentino fu Valentino Zeni di Vezzano due pezze di terra presso Vezzano, in luogo detto 'alle Pezze': BCT1-3389/6

- 1702 settembre 22, L'illustrissimo e reverendo don Giovanni Lorenzo Zambaiti cittadino di Trento, Giovanni fu Michele Benigni e Giovanni fu Giovanni Benigni di Vezzano, a titolo e nome di locazione perpetuale investono il magnifico Andrea fu Matteo Mosca di Rovereto d'un mulino con orto contiguo 'oltre il borgo di Vezzano', in luogo detto 'al Toff': BCT1-3304

- 1704 maggio 14, Domenico fu Dionisio Povoli di Calavino si è costituito debitore del reverendo don Giovanni Lorenzo Zambaiti, anche a nome dei suoi nipoti, obbligando i suoi beni e specialmente una terra 'alla Canezza' di Calavino: BCT1-3391

- 1705 gennaio 2, Giovanni fu Giovanni Benigni di Vezzano vende a don Giovanni Lorenzo Zambaiti e al nobile signor Giovanni Benigni fu Michele di Vezzano un mulino con orto annesso nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'alle Roggie': BCT1-3389/8

- 1705 marzo 23, Giovanni fu Giovanni Benigni di Vezzano vende a don Giovanni Lorenzo Zambaiti un filare in 'Terramare' presso Vezzano, ricevendo in cambio un orto nello stesso luogo: BCT1-3389/9

- 1709 ottobre 29, Al fine di pagare le spese giudiziali d'una causa contro Vezzano, il sindaco e i giurati della Comunità di Vigolo vendono al nobile e molto reverendo don Giovanni Lorenzo Zambaiti cittadino di Trento un tratto di bosco presso Vigolo, in luogo detto 'al Ponzi buoi': BCT1-3306

- 1711 maggio 27, Don Giovanni Lorenzo Zambaiti si costituisce debitore del signor Gioseffo Iob fu signor Francesco Ciurletti, patrizio e cittadino di Trento: BCT1-3393

- 1713 gennaio 4, Giacomo Lorenzo Zambaiti fu Rocco, chierico nel collegio di S. Maria della salute, della congregazione Somasca, stando per fare la sua professione, consegna al notaio Raffaele Todeschini la propria cedula testamentaria in data 3 febbraio 1713, che segue: BCT1-3394

- 1715 ottobre 30, Il molto illustre e reverendo don Lorenzo fu Francesco Gandin Zambaiti, sacerdote e cittadino di Trento agendo anche per i nipoti, a titolo di locazione perpetua investe i fratelli Pietro e Valentino Bonesi fu Giacomo di Vezzano d'una pezza di terra nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'a Praiol in Narano': BCT1-3310

- 1716 ottobre 18, Niccolò Chemel del borgo di Vezzano si riconosce debitore verso don Giovanni Lorenzo Zambaiti della somma di ragnesi 45: BCT1-3395

- 1717 novembre 12, Credito del molto illustre e molto reverendo signor don Giovanni Lorenzo Zambaiti contro Giovanni fu Antonio Tonel da Vezzano: BCT1-3396

- 1717 dicembre 20, Credito de f. 500 a favore dell'illustre signor conte Ludovico Bortolazzi contro il molto illustre e molto reverendo don Giovanni Lorenzo Zambaiti: BCT1-3397

- 1718 agosto 2, Messer Giovanni fu Niccolò Cappellet da Covelo abitante in Trento vende e trasferisce in pagamento all'illustrissimo signor Francesco fu signor dottor Rocco Zambaiti una pezza di terra nelle pertinenze di Ciago, in luogo detto 'alla Biota': BCT1-3312

- 1724 giugno 7, I molto illustri e molto reverendi don Giovanni Lorenzo zio, e don Baldesar e Francesco nipoti Zambaiti, anche a nome degli altri nipoti, investono a titolo di locazione perpetua Filippo fu Giacomo dei Lucchi di Vezzano di tre pezze di terra nelle pertinenze di Vezzano, una in luogo detto 'in Fontana morta', una in luogo detto 'sopra la Pintera' e una in luogo detto 'il Ranzol', e una quarta che era 'una cole grezziva con cesa': BCT1-3314

- 1727 agosto 22, Surrogazione Luchi a favore delli molt'illustri e molto reverendi signori Zambaiti: BCT1-3318

- 1732 giugno 7, Giacomo fu Odorigo Capellet da Ciago vende al signor don Giovanni Lorenzo Zambaiti un suo fondo nella pertinenza di Ciago, in luogo detto 'alle Burlache in Cignon': BCT1-3321

- 1734 gennaio 29, Scritto di credito del molt'illustre e molto reverendo signor don Lorenzo Zambaiti sacerdote di Trento, et de suoi signori nipoti contro Domenico Chemel di Vezzano: BCT1-3400
- 1736 maggio 6, Valentino fu Filippo Luchi di Vezzano si costituisce debitore di don Giovanni Lorenzo Zambaiti di ragnesi 50: BCT1-3401
- 1737 ottobre 20, L'illustrissimo signor Michele Benigni dottore di leggi e cittadino di Trento, anche a nome dei suoi fratelli don Giuliano, dottor Giuseppe medico fisico e Lodovico, cede in permuta agli illustrissimi signori don Giovanni Lorenzo zio, don Giovanni Albano, signor Francesco e Baldessare nipoti Zambaiti due pezze di terra presso Vezzano, 'in Terramar' ricevendo in cambio una pezza di terra presso Vezzano in luogo detto 'in Anghel' e un'altra in luogo detto 'in Forenz': BCT1-3324
- 1738 dicembre 10, L'illustrissimo signor don Giovanni Lorenzo Zambaiti patrizio di Trento, anche a nome dei nipoti, a titolo di locazione perpetua investe il signor Giovanni fu Valentin Chemel di Padergnone presso il detto paese, 'a Marai': BCT1-3326
- 1738 febbraio 2, Antonio fu Francesco Bortolot di Vezzano vende a don Giovanni Lorenzo Zambaiti patrizio di Trento una pezza di terra nelle pertinenze di Vezzano, in luogo detto 'a Fontana morta': BCT1-3325
- 1738 dicembre 28, Don Giovanni Lorenzo Zambaiti, a titolo di locazione perpetua investe Domenico fu Giacomo Faes detto Rigotti da Fraveggio d'una terra presso il detto paese, 'al Broilo': BCT1-3327
- 1740 febbraio 15, Il signor Giovanni Battista Ciurletti dottore di leggi, collegiato e patrizio di Trento si costituisce debitore di don Giovanni Lorenzo Zambaiti zio e del nipote di lui Rocco: BCT1-3402
- 1740 novembre 24, Il nobile e molto reverendo don Gabriello Belesini cittadino di Trento, facendo come beneficiato del beneficio Tozi di Vezzano, ottenuto il placet del reverendissimo ufficio, cede in permuta al signor abate Giovanni Lorenzo Zambaiti una terra presso Vezzano, 'in Terramare', in cambio d'altra terra 'in Nanghel al perai': BCT1-3329
- 1745 dicembre 23, Antonio fu Giacomo Antonio Bortolotti detto Donadella di Vezzano si costituisce debitore del signor Francesco fu dottor Rocco Zambaiti: BCT1-3405
- 1746 febbraio 5, Scritto di credito a favore del molto illustre signor Francesco Zambaito de Vezzano Patricio e cittadino di Trento della somma de fiorini 44 contro Nicolò Pegoret di Villazano: BCT1-3406
- 1746 giugno 21, Dation in pagamento a favore del molto illustre signor Francesco Zambaiti fatta dall'illustrissimo signor consigliere Gentilotti come deputato nell'amichevole composizione Mancini: BCT1-3332
- 1748 dicembre 13, Scritto di credito dei Padri del venerabile Collegio si S. M. Maddalena da parte del dottor Rocco di Francesco Zambaiti: BCT1-3407
- 1752 dicembre 21, Elisabetta vedova Martini nata Cazzuffi, Teresa Martini, Giovanni Gottardo dall'Aquila, Rocco Zambaiti uxorio nomine, affermano di vendere al signor Tommaso Nardi 'Gastaldo de' Carradori' una casa in Contrada tedesca in Trento: BCT1-3432/20
- 1754 novembre 21, Scritto di credito dell'illustrissimo e reverendissimo signor Cristoforo Sizzo, conte pallatino cesareo patricio e canonico prebendato di Trento, della somma di fiorini 400 creato li 21 novembre 1754 contro l'illustrissimo e clarissimo signor Rocco Zambaiti nobile imperiale: BCT1-3410
- 1758 dicembre 1, L'illustrissimo e sapientissimo signor Gian Battista Antonio degli Alberti di Poja, cavaliere del Sacro romano impero, consigliere e cancelliere di Sua Altezza reverendissima, patrizio e cittadino di Trento, vende all'illustrissimo signor Rocco Zambaiti de Vezzanburg, nobile imperiale, delle leggi dottore collegiato e patrizio di Trento tre pezze di terra nella pertinenza di Vezzano, in Narano in luogo detto 'a Sponziboi o sia ai Pini', altra pure in Narano e la terza in luogo detto 'al Ciresaro': BCT1-3338
- 1758 dicembre 1, Scritto di credito della somma di ragnesi 500 a favore dell'illustrissimo e sapientissimo signor Gian Battista Antonio degli Alberti di Poja, cavaliere del Sacro romano impero, consigliere e cancelliere aulico, patricio e cittadino di Trento, contro l'illustrissimo signor Rocco Zambaiti de Vezzanburg, nobile imperiale e cittadino di Trento: BCT1-3411
- 1761 maggio 4, Scrittura riguardante un debito assunto dal signor Girolamo Scari di Mezzolombardo, già dovuto dal signor Vigilio Mazza ai sottoscritti Elisabetta vedova Martini nata Cazzuffi, Teresa Martini, Rocco Zambaiti uxorio nomine, Andrea dall'Aquila materno nomine, don Carlo Maffei a nome proprio e fraterno: BCT1-3432/21

- 1761 luglio 4, Il signor Rocco Zambaiti, nobile imperiale dottore di leggi, collegiato e patrio di Trento, vende al signor Paolo Ciurletti de Belfonte, nobile del Sacro romano impero, dottore di leggi, collegiato e patrizio di Trento, come amministratore dell'eredità Borzi, un affitto perpetuo affrancabile assicurato su una pezza di terra nella pertinenza di Villazzano, in luogo detto 'al Maset': BCT1-3339
- 1761 settembre 30, Il signor Rocco Zambaiti si costituisce debitore dell'abate Antonio Sizzo de Noris patrizio di Trento: BCT1-3412
- 1768 febbraio 6, Cessione fatta dagli illustrissimi signori fratelli Zambaiti al nobile signor Gustavo de Vigilis di Mezzolombardo: BCT1-3341
- 1778 giugno 28, Liquidazione e rispettiva assegnazione fatta dagli illustrissimi signori fratelli de Lupis de Margon all'illustrissima signora Fraila Cattarina loro sorella, con sostituzione a favore di casa Zambaiti: BCT1-3344
- 1781 settembre 28, La nobile signora Margherita vedova del fu signor Bartolomeo Birti de de Sturmech nata Lutterotti de Graziolis da Rovereto, come curatrice delle sue figlie, con l'assistenza del fratello signor Mattia, vende al reverendissimo monsignor Simone Albano Zambaiti canonico della cattedrale e vicario generale del reverendissimo ufficio spirituale di Trento e ai fratelli di lui Francesco Maria e Lorenzo, figli tutti del fu dottor Rocco, il diretto dominio di una pezza di terra nelle pertinenze di Vezzano, in Narano, in luogo detto 'a Praio-lo': BCT1-3350
- 1786 novembre 28, Il nobile signor Lodovico Benigni, anche come procuratore generale e speciale della nobile famiglia Benigni, ottiene dal provicario generale di Trento I. A. de Menghin la facoltà di trasferire l'enfiteusi d'uno staio di segala, che si pagava ogni anno al beneficio parrocchiale di Calavino, sopra una terra presso Vezzano, in luogo detto 'Sopra Villa', togliendola dal luogo detto 'al Picarel' poco fa venduto ai fratelli figli del fu Rocco Zambaiti: BCT1-3432/28
- 1787 gennaio 10, Francesco Maria de Zambaiti da in locazione per cinque anni un broilo a Valentino di Raffaele Benigni: BCT1-3355
- 1787 luglio 8, Leonardo fu Antonio Tonioli da Bedol, facendo a nome di monsignor Vicario generale di Trento, vende a Leonardo figlio di Domenico Mattivi dalla Regnana una pezza di terra nelle pertinenze della Regnana, 'alle Mandre dalli Pitoli': BCT1-3356 (cfr. BCT1-3353)
- 1787 agosto 5, Il dottor Albano Zambaiti, patrizio di Trento, vende alla Causa pia de' poveri di S. Pietro, erede del fu al secolo signor Giovanni Battista Manzoni la ragion d'esistere di un annuo censo assicurato su una pezza di terra nella pertinenza di Vezzano, in luogo detto 'Piccarello': BCT1-3357
- 1790 luglio 26, Note di alcune pezze di terra accordate ai fratelli Zambaiti dal procuratore del nobile signor Carlo Benigni: BCT1-3432/30
- 1791 novembre 3, I fratelli Francesco Maria e Lorenzo del fu dottor Rocco Zambaiti a titolo di locazione perpetua investono Valentino di Valentino Garbari di Vezzano 'd'una cameretta con sue antane di sopra, e coperto a retta linea fino al cielo' nella casa d'esso conduttore: BCT1-3361
- 1792 giugno 25, Scrittura privata con cui resta stabilito il contratto di vendita fra il dottor Albano Zambaiti e il nobile signor Francesco Maria Zambaiti d'un fondo in luogo detto 'al Picarello' e dei prati sul monte detto 'i Colmi': BCT1-3432/34
- 1792 ottobre 29, Compra dell'illustrissimo e reverendissimo monsignore Simone Albano Zambaiti canonico e vicario generale di Trento, fatte dai signori don Domenico e Niccolò fratelli Faesi detti Burati da Fraveggio, con accollazioni, ipoteca, liberazioni, patti e condizioni: BCT1-3365
- 1794 luglio 30, Due scritture che si riferiscono alla compera del suolo nel luogo detto 'Picarello': BCT1-3432/35
- 1798 maggio 11, Locazione per cinque anni concessa da un Zambaiti ad Agostino Benigni della 'Chiesura dalli filari Benigni in giù tutto il Picarello, li prati all'acqua sparsa e porzione de prati sul Monte': BCT1-3432/42
- 1799 settembre 18, Antonio fu Domenico Faes detto Rigotti di Fraveggio vende al reverendissimo monsignore Simone Albano Zambaiti canonico l'utile dominio e miglioramento d'una pezza di terra nella pertinenza di Fraveggio, in luogo detto 'alli Broili sotto le case': BCT1-3370
- 1799 dicembre 18, Il signor Giuseppe Offner di Trento, agendo come procuratore della nobile signora Fraila Marianna figlia del fu Giuseppe Benigni di Gorizia vende al signor Lo-

- renzo Zambaiti, anche a nome del fratello monsignore Simone Albano, le due case in una unite nella pertinenza di Vezzano, in luogo detto 'in Narano': BCT1-3371
- 1802 novembre 25, Il signor Giuseppe fu Antonio Benigni di Vezzano vende a monsignor Simone Albano Zambaiti canonico e vicario un prato in Narano presso Vezzano, in luogo detto 'alli Carezari': BCT1-3373
 - 1803 ottobre 18, Il signor Giuseppe fu Antonio Benigni di Vezzano vende a monsignor Simone Albano Zambaiti canonico e vicario un prato in Narano presso Vezzano, in luogo detto 'alli Carezari': BCT1-3374
 - 1803 ottobre 18, Monsignor Simone Albano Zambaiti canonico e vicario, anche a nome del fratello, cede ad Antonio fu Lorenzo Faes detto Baselgo di Fraveggio una pezza di terra nella pertinenza di Fraveggio, in luogo detto 'ai Broili sotto le case': BCT1-3375
 - 1804 gennaio 25, Il signor Giuseppe fu Antonio Benigni di Vezzano, anche come procuratore dei molto reverendi don Valentino e don Giuseppe fratelli, figli del fu Giuseppe suoi zii, vende al reverendissimo monsignor Simone Albano Zambaiti canonico e vicario una piccola pezza di terra nella pertinenza di Vezzano, in luogo detto 'al Morarot in Narano': BCT1-3376
 - 1807 settembre 14, Compra fatta in giudizio dai fratelli monsignor Simone Albano e Lorenzo Zambaiti d'un prato in Narano, in luogo detto 'ai Carezari' di ragione del fu don Valentino Benigni, con estinzione d'un debito: BCT1-3432/58
 - 1808 dicembre 20, Il signor Giuseppe fu Antonio Benigni vende a monsignor Simone Albano Zambaiti una pezza di terra nella pertinenza di Vezzano, in luogo detto 'in Terra mare': BCT1-3432/61
 - 1809 marzo 3, Compra di monsignor Simone Albano de Zambaiti di Vezzanburg fatta da Giuseppe fu Antonio Benigni di Vezzano di due pezze di terra in luogo detto 'in Terramare': BCT1-3432/64

4. Costituzioni di dote

- 1636 ottobre 2, Dote e controdote di Angela fu Giuseppe Zambaiti, moglie di Antonio Rinaldi fu Giovanni da Mastellina: BCT2-447
- 1653 novembre 4, La signora Isabetta vedova Zambaiti, presente e consenziente il signor Francesco Gandin Zambaiti, promette in moglie la propria figliola Anna al nobile signor Francesco Serpenpergerdal Borgo di Valsugana per il figlio Leonardo, e le costituisce la dote: BCT1-3432/2
- 1687 aprile 3, Notta della stima fatta de beni che li molto illustri signori Francesco e Rocho Zambaiti barba e nepote che consegno al molto nobile signor Aliprando de Beatrisi come marito della signora Anna nata Zambaita e neza d'uno e sorella del altro delli suddetti signori Zambaiti: BCT1-3432/4
- 1710 novembre 25, Istrumento di dote e contradote, et assicurazione d'esse della molto illustre signora Teresa fq. molto illustre et eccellentissimo signor dottor Rocho Zambaiti sposa del molto illustre signor Carlo Antonio Miorini di Cavalese: BCT1-3392
- 1713 agosto 9, Costituzione di dote della signora Giulia Eufemia Sardagna del fu signor Giovanni Battista, promessa sposa del signor Francesco fu dottor Rocco Zambaiti: BCT1-3432/9
- 1714 gennaio 20, Stima dei mobili dati in dote alla figlia Giulia Eufemia dalla signora Teresa nata Pompeati vedova Sardagna: BCT1-3432/10
- 1714 gennaio 20, Dote, contradote, assicurazione di dote, e liberazione Sardagna e Zambaita: BCT1-3309
- 1717 settembre 28, Dote et assicurazione di dote della molt'illustre signora Theresa fq. molt'illustre e clarissimo signor signor dottor Rocco Zambaiti, sposa del molt'illustre signor Carlo Antonio Miorini, con liberazione favorevole alli molt'illustri signori Zambaiti: BCT1-3311
- 1739 maggio 24, Promessa di futuro matrimonio fra il signor dottor Rocco Zambaiti di Vezzanburg e la signora Teresa Lupis di Margon con relativa costituzione di dote: BCT1-3432/12
- 1740 marzo 21, Istrumento di dote della signora Teresa Chiara Angela Morganta de Lupis del fu signor Simone patrizio di Trento, moglie del dottore di leggi Rocco Zambaiti collegiato e patrizio di Trento: BCT1-3328

- 1797 dicembre 20, Confessione di dote fatta dal nobile signor Domenico de Rigoti a favore dei nobili signori fratelli Zambaiti, con successiva liberazione, ratifica della contradote, stato vedovile, e patti: BCT1-3369
- 1800 giugno 3, Stima de' mobili dati in dote dalla contessa Maddalena vedova del conte Sigismondo Sizzo a sua figlia Teresa, sposa del conte Lorenzo Zambaiti fu Rocco: BCT1-3432/46
- 1800 giugno 5, Patti e convenzioni concernenti, 'more nobilium', il matrimonio tra Teresa Sizzo de Noris e Lorenzo fu Rocco Zambaiti: BCT1-3432/47

5. Testamenti, eredità, divisioni di beni

- 1643 gennaio 14, In forza del testamento di Gandino Zambaiti già cittadino e mercante di Trento, suo figlio Giovanni, a nome dei nipoti figli del fu Rocco, deve pagare alla sorella Veronica moglie di Francesco Serempergher la somma di ragnesi 400, sborsati a Bartolomeo Bertolazzi di Trento come pagamento di beni da lui acquistati da Veronica: BCT2-450
- 1646 maggio 23 e 24, Testamento e codicillo di Baldessare fu Rocco Zambaiti, novizio del monastero dei frati francescani di Borgo Valsugana: BCT2-937
- 1690 luglio 8, Testamento del signor Francesco fu Rocco Zambaiti, delle leggi dottore, collegiato e cittadino di Trento: BCT1-3296
- 1701 giugno 19, Testamento del dottor Rocco Zambaiti fu Francesco Gandino, collegiato e cittadino di Trento: BCT1-3301
- 1713 gennaio 4, Patrimonium venerabili clerici Laurentii Zambaiti civis Tridenti sibi constitutum a nobile et eccellentissimo d. Rocho Zambaiti eius fratre: BCT1-3394
- 1719 giugno 6, Davanti all'illustre monsignor Orazio Mazzei, protonotario apostolico, canonico penitenziere della Metropolitana fiorentina, e al reverendissimo monsignor Tommaso Bonaventura de' conti della Gherardesca, arcivescovo di Firenze, il reverendo padre Antonio da Trento, nel secolo Giovanni Antonio del fu Rocco Zambaiti e della signora Albina Giovannelli di Trento, d'anni 21, novizio nel convento di Santo Spirito di Firenze dell'ordine Agostiniano, non ancora professore, e desiderando fare la sua solenne professione, rinuncia a tutti i suoi beni in favore della madre e dei fratelli: BCT1-3432/11
- 1731 giugno 5, Testamento, e successivo codicillo dell'illustrissimo signor don Giovanni Lorenzo Zambaiti patricio di Trento: BCT1-3320
- 1736 febbraio 12, Testamento della signora Albina Veronica vedova del signor dottor Rocco Zambaiti, nata Giovannelli di Gesburg patrizia di Trento: BCT1-3323
- 1741 settembre 30, Il reverendo padre Francesco Zambaiti, figlio di Francesco e Giulia, novizio della Congregazione Somasca nel Collegio di S. Maria della Salute, essendo prossimo a fare la sua solenne professione, rinuncia ai suoi diritti all'eredità paterna: BCT1-3403
- 1743 dicembre 27, Volendo gli sposi Rocco Zambaiti di Vezzanburg e Teresa Lupis di Margon separare dalla casa paterna, il signor Francesco Zambaiti padre dello sposo dichiara ciò che somministrerà loro a titolo di alimento: BCT1-3432/13
- 1744 luglio 10, Nota dei mobili ed altre cose lasciati dalla defunta signora Giovanna Veronica Lupis alla signora Teresa Zambaiti nata Lupis, sua figlia, e al marito di lei Rocco Zambaiti, e agli stessi consegnati dai fratelli Lupis: BCT1-3432/15
- 1752 gennaio 24, Nota de' mobili consegnati alla signora madre per conto de' suoi dotali stimati dai giurati della città: BCT1-3432/16
- 1752 gennaio 26 e 28, Pesatura e spartizione d'argenterie tra i fratelli dottor Rocco e Giovanni Albano Zambaiti: BCT1-3432/17
- 1753, giugno 25, Testamento dell'illustrissimo e reverendissimo signor abate don Baldassare Zambaiti patrizio di Trento: BCT1-3336
- 1757 luglio 2, Testamento dell'illustrissima signora Giulia vedova lasciata del fu illustrissimo signor Francesco Zambaiti nata Sardagna: BCT1-3337
- 1761 giugno 18, Don Gianlorenzo Zambaiti, sacerdote della Congregazione Somasca, promette al dottor Rocco e ad Albano Zambaiti suoi nipoti di confermare la sua rinuncia testamentari a favore del fu suo fratello Francesco: BCT1-3432/22
- 1771 dicembre 16, Testamento nuncupativo sine scriptis dell'illustrissimo e clarissimo signor Rocco q. signor Francesco Zambaiti de Vezzanoff, d'ambe le leggi dottore collegiato, patrizio e cittadino di Trento: BCT1-3343
- 1801 settembre 8, Testamento solenne dell'illustrissimo signor conte Francesco Maria de' Zambaiti: BCT1-3372

- 1804 marzo 21, Transazione riguardante l'eredità della signora Teresa fu Sigismondo Sizzo, moglie del signor Lorenzo Zambaiti, morta dopo essersi divisa dal marito e senza figlioli: BCT1-3432/51
- 1811 agosto 31, Il signor Loranzo Zambaiti fu Rocco da Trento, domiciliato nel comune di Thiene, stipula col signor Niccolò Valentini del fu dottor Girolamo, possidente, domiciliato in Calliano, circa i suoi beni nel Dipartimento dell'Alto Adige: BCT1-3431
- 1810 dicembre 8, Testamento di monsignor Simone Albano Zambaiti: BCT1-3432/66
- 1811 agosto 10, Elenchi di capi di vestiario, di biancheria, di mobili divisi o da dividersi fra gli eredi del defunto monsignor Simone Albano Zambaiti, e altre simili carte riguardanti le divisioni Zambaiti-Valentini: BCT1-3432/67
- 1812, Proposte d'un perito per ultimare tutte e e singole le pretese dalle parti dividenti istituite oltre le già spianate in seguito alla morte di monsignor Simone Albano Zambaiti: BCT1-3432/68
- 1812 giugno 20, Testamento olografo di Lorenzo Zambaiti di Trento: BCT1-3432/69
- 1814 marzo 13, L'ingegner Giammichele Tamanini dichiara che certi capitali eran toccati, per la morte di monsignor Simone Albano Zambaiti, al signor Nicola Valentini come rappresentante la persona del signor Lorenzo Zambaiti: BCT1-3432/70

6. Inventari, estimi dei beni

- 1752 giugno 30, Stima della casa Zambaiti in Trento, contrada di S. Pietro, per ordine de' fratelli Rocco e Albano: BCT1-3432/18
- 1752 luglio 24, Noi sottoscritti d'ordine degli illustrissimi signori dottor Rocco ed Albano fratelli Zambaiti de Vezzano avemo mesurato, e stimato gli suoi beni qui infrascritti, e tutti gli arativi, vignati, boschivi, prativi, grezivi, e giarivi pendenti mesurati ad orizzonte: BCT1-3432/19
- 1776 ottobre 9, Stima di alcuni fondi fatta per ordine del signor Francesco Zambaiti, compratore, e di Filippo Luchi, venditore: BCT1-3432/25
- 1790 marzo 24, Stima d'un sito in Narano che Pietro Faes detto Marten e compagni avevano ridotto a campo, e ch'era prime un prato, per ordine dei fratelli Zambaiti: BCT1-3432/29
- 1790 luglio 30, Stima d'una pezza di terra posta nella pertinenza di Vezzano, in luogo detto 'alla Slizza': BCT1-3433/6
- 1790 agosto 4, Stima d'una casa e di alcune pezze di terra d'ordine del procuratore dei fratelli Benigni, come venditori, e dei fratelli Zambaiti come compratori: BCT1-3432/31
- 1791 aprile 8, Perizia contri Pietro Angalini per la Roggia in Poz, ad istanza del signor Lorenzo Zambaiti di Vezzano: BCT1-3432/32
- 1791, Catastro dei beni stabili posseduti dalli fratelli q. Rocco Zambaiti misurati e stimati dal d.no Agostino Giordani pubblico giurato agrimensore: BCT1-3432/33
- 1798 novembre 14, Stima d'una pezza di terra per incarico del reverendissimo signor Simone Albano Zambaiti come locatore perpetuale e di Antonio fu Domenico Rigot come conduttore: BCT1-3432/43-44
- 1804 ottobre 24, Stima d'una parte d'un prato in Narano, 'alli Carezari' appartenete a Giacomo fu Pietro Garbari di Vezzano, che la cede a monsignor Simone Albano Zambaiti in cambio di un altro prato di cui si da pure la stima: BCT1-3432/52
- 1805 luglio 13, Cinque scritture concernenti i beni appartenenti alla primogenitura Zambaiti: BCT1-3432/53
- 1807 gennaio 22, Stima d' un'arativa venduta da Antonio Gaifi di Calavino a monsignor Simone Albano Zambaiti nel luogo detto 'in Pendè' nella pertinenza di Padergnone: BCT1-3432/56
- 1809 luglio 20, Misurazione e stima d'un pezzetto di prato in Narano presso Vezzano, in luogo detto 'alle Peschere', d'ordine di monsignor Simone Albano Zambaiti compratore e di Valentino fu Francesco Faes detto Galeaz insieme con sua madre Anna venditori: BCT1-3432/65
- sec. XIX, Sette note di beni stabili posseduti dalla famiglia Zambaiti: BCT1-3432/71

7. Processi, controversie giudiziarie

- 1595 giugno 9, Il pretore di Trento assolve Gandino Zambaiti dagli obblighi relativi all'amministrazione dell'eredità di Pietro Sizzo: BCT2-1597

- 1681 settembre 9, Il cardinale Delfino, come Vicario metropolitano e Auditore generale, approva la sentenza o decreto definitivo di Francesco Alberti, consigliere e massaro, del 21 settembre 1677 e del reverendo Carlo Emanuele Voltolini, canonico e vicario generale, ed essersi invece appellato a torto il reverendo Giacomo Collini: BCT1-3432/3
- 1764 agosto 18, Sentenza del Pretore in causa fra il nobile Francesco Zambaiti e il nobile signor Giuseppe Dall'Avo: BCT1-3432/23
- 1772 agosto 11, Supplica a favore di Giacomo Antonio Gnesetti detenuto, inoltrata da Pietro Antonio fu Pietro Gnesetti di Ravina suo fratello, Bartolomeo fu Antonio Delai di Pressano suo cognato e Filippo Luchi di Vezzano: BCT1-3421
- 1774 luglio 9, Scritto di credito a favore di Sebastiano Borela cavaleiro di questa Corte pretoria contro Felippo fq. Giovanni Luchi, e Pietro figlio di altro Pietro Gnesetti del borgo di Vezzano de fiorini cento e cinquanta: BCT1-3421
- 1776-1777, Processus civilis praetorius formatus in causa Philippi Luchi et interesse habentium super petia terrae nuncupatae in Naran alle Pezze: BCT1-3421
- 1777 agosto 9, Filippo fu Giovanni Luchi si costituisce debitore del signor barone Giovanni Battista de Cresseri: BCT1-3421
- 1778 gennaio 20, Scritto di credito de fiorini allemani cento a favore dell'illustre signor Andrea Claos mercante in Trento contro il magnifico Filippo q. Giovanni Luchi di Vezzano, con sicurtà solidale dell'illustrissima signora Teresa vedova q. Roco monsignor Simone Albano Zambaiti ... nata Luppi di Margon: BCT1-3422
- 1778 luglio 6, Costituzione d'affitto, o sia censo della summa de ragnesi ottocento e cinquanta ... a favore dell'eccellentissimo e reverendissimo monsignor Simone Albano Zambaiti de Vezzanburg ... contro il d.no Filippo q. Giovanni Luchi del borgo di Vezzano con patto: BCT1-3421
- 1785 novembre 14, Dacione in pagamento nella causa subastatoria Rodolfi e et Giovanini, che riguarda monsignor Simone Albano Zambaiti: BCT1-3353
- 1787 luglio 12, Composizione in causa del nobile signor Francesco Zambaiti, agente anche per il fratello, e di Giovanni Antonio Rigotti da una parte, e il signor Giovanni Francesco Gilberti dall'altra: BCT1-3425
- 1787 ottobre 22, Questione tra il signor Francesco Zambaiti e Francesco Bortoli detto Zanluni da Calavino relativamente a certo graspatto dato come livello: BCT1-3426
- 1793 settembre 16, Donna Antonia vedova di Giambattista Gnesetti da Vezzano, e Giacomo Luchi da Vezzano suo genero, hanno eletto in loro giudici ed arbitri compromessari il signor Francesco Maria Zambaiti per la signora Antonia e Cristoforo Garbari per il Luchi per decidere tutte le loro questioni precedenti e future che potessero sorgere intorno alle entrate: BCT1-3429

8. Attestati di studio

- 1679 aprile 26, Diploma di dottorato in utroque iure rilasciato dall'Università di Padova a Rocco Zambaiti da Trento: BCT2-1619

9. Attività svolta da Simone Albano Zambaiti vicario generale presso la Diocesi di Trento

- 1780-1781, Corrispondenza della diocesi trentina con altre diocesi: BCT1-3267-3268
- 1761-1811, Documenti e lettere che testimoniano l'attività del Capitolo del duomo e della diocesi di Trento nel periodo in cui era attivo il Vicario generale Simone Albano Zambaiti: BCT1-3271-3275, BCT1-3278-3281
- 1761-1811, Studi e attestati di Simone Albano Zambaiti: BCT1-3282
- 1779-1782, Otto lettere scritte dal vescovo di Trento Pietro Vigilio Thunn al pro vicario generale della diocesi di Trento Giuseppe de Menghini: BCT1-3266
- 1782, Due lettere spedite al pro vicario generale della diocesi di Trento Giuseppe de Menghini: BCT1-3263
- 1780, Lettera del vescovo di Feltre al pro vicario della diocesi di Trento Francesco Redolfi: BCT1-3267

COLLOCAZIONE: BCT1-57, BCT1-3089/10, BCT1-3678

ESTREMI CRONOLOGICI: 1785-1893

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: i documenti al BCT1-3089 sono stati donati da Pietro Zanolini nell'anno 1908 e fanno parte di una raccolta di 43 documenti, relativi a diverse famiglie trentine, rilegati in due volumi; il BCT1-3678 è stato donato da Tullio Panizza

DESCRIZIONE:

1. Testamenti e questioni ereditarie

- 1785 agosto 30, Testamento di Giacomo Zambelli de Pallaierhoff e minuta della domanda, datata 25 ottobre, rivolta da Giacomo Zambelli al principe vescovo onde ottenere la dispensa dall'obbligo di insinuare il testamento ad acta e rescritto favorevole: BCT1-3678/1
- 1792, Dichiarazione di Fiore Zambelli maritata Benvenuti e Lucia vedova Zambelli nata Saracini in punto eredità di Giacomo Zambelli: BCT1-57
- 1808 gennaio 19, Testamento della nobile signora Maddalena vedova del fu Giacomo Zambelli nata Voltolini: BCT1-3678/3
- 1828 maggio 24-giugno 21, Atti riguardanti la ventilazione dell'eredità del fu Filippo figlio di Ignazio Zambelli: BCT1-3678/4
- 1836 giugno 4, L'i.r. Tribunale circolare di Trento comunica a Lucrezia vedova Zambelli le disposizioni prese con testamento dei 18 dicembre 1832 dal defunto suo figlio Giacomo nel caso che la sua discendenza avesse totalmente ad estinguersi in minore età: BCT1-3678/5
- 1856 novembre 8, Atto dell'i.r. Tribunale nei riguardi del testamento di Teresa vedova Zambelli datato 8 gennaio 1852: BCT1-3678/6
- 1893 marzo 23, Testamento di Giovanni Battista cavalier Zambelli canonico: BCT1-3678/7

2. Contratti

- 1789 marzo 1, Gian Giorgio Fechel cede un credito al cavalier Giovanni Zambelli: BCT1-3089/10

3. Documenti personali

- 1815 giugno 27, Passaporto rilasciato dall'i.r. Direzione di polizia del Tirolo Italiano al conte Ignazio Zambelli per recarsi a Recoaro ed Abano: BCT1-3678/2

ZANELLA

COLLOCAZIONE: BCT1-3446

ESTREMI CRONOLOGICI: 1834

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1834 aprile 23, Il conte Giuseppe Sizzo, a titolo di locazione perpetua, investe i coniugi Giuseppe fu Pietro Zanella e Cecilia Zanella nata Andreis di Covelo di una pezza di terra nel tenere di Covelo, in luogo detto 'al Vanich': BCT1-3446

ZANOTTI

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1676

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1676 giugno 6, Giovanni Danna deve dare in pagamento ... a Baldessare Zanotti da Telve una cucina con soffitta: BCT2-924

ZEN

COLLOCAZIONE: BCT1-3424

ESTREMI CRONOLOGICI: 1785

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1785 novembre 20, Il signor Felice Benigni de Mildenberg appigiona una porzione di casa in Vezzano a Giovanni fu Giovanni Zen: BCT1-3424

ZONTA

COLLOCAZIONE: BCT2

ESTREMI CRONOLOGICI: 1613

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Hippoliti (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1613 gennaio 3, Matteo fu Bartolomeo Trilago vende a Cristoforo fu Matteo Zonta da Roncegno una arativa sita a Roncegno, in luogo detto 'in Prore': BCT2-899

ZUCCATI

COLLOCAZIONE: BCT1-3398-3399, BCT1-3444

ESTREMI CRONOLOGICI: 1724-1792

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Lascito Tranquillini dell'aprile 1923, con i documenti della famiglia Valentini di Calliano e della famiglia Zambaiti di Vezzano.

DESCRIZIONE:

1. Affari di famiglia

- 1724 maggio 27, Scritto di credito del messer Valentin Zucat di Ciago della summa di ragnesi 30 contro il messer Valerio Todeschi di Padergnone: BCT1-3398

- 1724 novembre 20, Il signor Francesco Ignazio Sizzo consegna ragnesi 30 in zecchini d'oro a Valentino fu Antonio Zucat da Ciago: BCT1-3399

2. Contratti

- 1792 dicembre 7, Giuseppe fu Valentino Perin di Ciago vende a Pellegrino fu Antonio Zucati di Ciago la ragione di esigere un affitto fondato su una sua casa nella detta villa di Ciago 'nella piazza di sotto', e l'utile dominio di un'altra sua pezza di terra presso il detto paese, in luogo detto 'alle Lasole': BCT1-3444

ZURLET

COLLOCAZIONE: BCT2

Famiglia proveniente da Tres

ESTREMI CRONOLOGICI:1521

DATA DI ACQUISIZIONE E PROVENIENZA: Cazzuffi (famiglia)

DESCRIZIONE:

1. Contratti

- 1521 novembre 22, Giovanni Zurlet da Tres, cittadino di Trento, riceve da Bonomo Tosei una locazione di un terreno ubicato in Campo Trentino: BCT2-177, BCT2-963